



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - LUNEDÌ, 8 FEBBRAIO 2010

SERIE EDITORIALE ORDINARIA

Sommario

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 26 GENNAIO 2010 - N. 522** (1.8.0)
Delega all'Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, signor Massimo Zanello, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma per il restauro e la valorizzazione del Duomo di Milano. 466
- DECRETO PRESIDENTE REGIONE LOMBARDIA 1 FEBBRAIO 2010 - N. 724** (1.8.0)
Delega all'assessore alle infrastrutture e mobilità, signor Raffaele Cattaneo, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma con il Comune e la Provincia di Varese ed il parco regionale Campo dei Fiori per l'individuazione, progettazione e realizzazione degli interventi idonei ad assicurare un'adeguata accessibilità al Santuario di Santa Maria del Monte ed al borgo storico annesso in Comune di Varese 466

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

- TESTO COORDINATO DELLA D.G.R. 30 DICEMBRE 2009 - N. 8/10947** (3.5.0)
«Terzo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali di cui alla d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8/8509 «Determinazioni in merito al riconoscimento dei sistemi museali locali in Lombardia – Attivazione del monitoraggio dei musei e delle raccolte museali riconosciuti», modificata dalla d.g.r. 11089 del 27 gennaio 2010. 467
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 16 DICEMBRE 2009 - N. 8/10840** (5.1.0)
Avvio del Piano Territoriale Regionale d'Area «Malpensa-Quadrante Ovest» (artt. 20 e 21, l.r. n. 12/2005) 470
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 30 DICEMBRE 2009 - N. 8/10993** (5.3.1)
Presa d'atto della comunicazione dell'Assessore Ponzoni avente ad oggetto: «Il Piano Regionale delle Aree Protette» 473
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2010 - N. 8/11056** (2.1.0)
Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 a legislazione vigente e programmatico relative alle DD.GG. Artigianato e Servizi, Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale (l.r. 34/78 art. 49 comma 7) – 2° provvedimento 474
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2010 - N. 8/11069** (1.3.0)
Schema di protocollo d'intesa con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per gli Affari regionali – per il monitoraggio dei progetti ex fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale 476
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2010 - N. 8/11073** (3.1.0)
Autorizzazione e accreditamento provvisori del servizio territoriale per le dipendenze dell'ASL di Lodi, ai sensi della d.g.r. 12621/2003. 477
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2010 - N. 8/11079** (3.1.0)
Determinazioni in merito alla modalità di valutazione dei progetti di servizio civile, previsti dalla d.g.r. 8/8034 del 19 settembre 2008 478
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2010 - N. 8/11080** (3.1.0)
Programmazione degli accreditamenti dei posti letto delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani – anno 2010 480
- DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2010 - N. 8/11081** (3.1.0)
Accreditamento del Centro Diurno per Disabili «La Gabbianella» sito in via Einaudi a Caravaggio – gestito dal Consorzio Sociale Ribes Società Cooperativa – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2010 481

1.8.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Nomine
3.5.0 SERVIZI SOCIALI / Attività culturali
5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio
5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette
2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
1.3.0 ASSETTO ISTITUZIONALE / Enti locali
3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2010 - N. 8/II082 (3.1.0)	
Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale per anziani (RSA) «Casa di riposo Fratelli Carnevale» con sede in via Lomellina n. 42/d, in Gambolò (PV), e contestuale cancellazione dal Registro regionale delle RSA accreditate, della RSA «Casa di Riposo di Gambolò» con sede in via Fiume n. 12, in Gambolò (PV) – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2010	482
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2010 - N. 8/II090 (3.5.0)	
Modalità di valutazione e di assegnazione dei contributi per la realizzazione dei progetti presentati dagli ecomusei riconosciuti e dalla rete degli ecomusei (l.r. 13/2007)	483
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2010 - N. 8/II091 (4.3.0)	
Piano assicurativo regionale in favore delle imprese agricole a tutela dei danni derivanti dalle avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali sulle produzioni vegetali.	487
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2010 - N. 8/II096 (5.1.0)	
Modifiche delle previsioni del Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) in materia di disciplina dell'utilizzo delle riserve di acqua naturale.	490
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2010 - N. 8/II097 (5.1.3)	
Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia: esercizio del potere sostitutivo diretto della Regione ex art. 13 bis della l.r. n. 26/2003	491
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2010 - N. 8/III01 (5.3.1)	
Schema di convenzione per la prosecuzione delle attività dei Centri per l'Informazione ed Educazione Ambientale (INFEA) 2009-2011	492
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2010 - N. 8/III02 (5.3.1)	
Approvazione elenco specie di flora spontanea protetta in modo rigoroso e specie di flora spontanea con raccolta regolamentata – Sostituzione allegato C alla d.g.r. n. 7736/2008 (art. 1, comma 3, l.r. n. 10/2008)	494
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2010 - N. 8/III04 (5.3.1)	
Comune di Castiglione delle Stiviere – Proroga dei termini ex art. 27, comma 5, l.r. n. 34/1978, relativa all'impegno a favore del Comune di Castiglione delle Stiviere, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del r.r. n. 1/2005, per la realizzazione degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza dell'area «Cava la Busa»	503
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2010 - N. 8/III05 (5.3.1)	
Comune di Brescia – Proroga dei termini ex art. 27, comma 5, l.r. n. 34/1978, relativa all'impegno a favore del Comune di Brescia, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del r.r. n. 1/2005, per la realizzazione degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza di emergenza nel sito di interesse nazionale Brescia-Caffaro	504
DELIBERAZIONE GIUNTA REGIONALE 27 GENNAIO 2010 - N. 8/III06 (5.5.0)	
Determinazioni in ordine ai fondi per le organizzazioni di volontariato di protezione civile per l'acquisto di mezzi, attrezzature e materiali (art. 5, comma 5, l.r. n. 16/2004). Secondo rifinanziamento della graduatoria	505

D) ATTI DIRIGENZIALI

GIUNTA REGIONALE

Presidenza

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 25 GENNAIO 2010 - N. 479 (2.1.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Prelievo dal fondo di riserva di cassa e contestuale adeguamento degli stanziamenti del Bilancio di previsione 2010 – primo provvedimento	506
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 25 GENNAIO 2010 - N. 483 (4.0.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Avviso di invito a presentare domanda per la concessione di finanziamenti subordinati ai Confidi – D.g.r. n. 8/10602 del 25 novembre 2009: approvazione delle domande ammesse a finanziamento (III provvedimento attuativo)	507
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 1 FEBBRAIO 2010 - N. 727 (2.1.0)	
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Prelievo dal fondo di riserva di cassa e contestuale adeguamento degli stanziamenti del Bilancio di previsione 2010 – secondo provvedimento	507

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 25 GENNAIO 2010 - N. 485 (3.3.0)	
Modifiche ed integrazioni Allegato B del d.d.s. del 9 novembre 2009 n. 11666 «Assegnazione e riparto delle risorse per la formazione degli apprendisti assunti in Lombardia – Periodo formativo 2010-2011»	508
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 29 GENNAIO 2010 - N. 636 (3.3.0)	
Approvazione delle candidature per la presentazione dei percorsi formativi nell'ambito di Dote formazione – Operatori delle Forze di Polizia (d.d.u.o. n. 14204 del 18 dicembre 2009)	513
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 1 FEBBRAIO 2010 - N. 725 (3.3.0)	
Rifinanziamento dell'avviso «Dote soggetti deboli» di cui al d.d.u.o. del 19 novembre 2008, n. 13319	514
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 27 GENNAIO 2010 - N. 558 (3.3.0)	
Riparametrazione del beneficio ottenuto e contestuale accertamento in entrata per la somma di € 442.815,45 sul capitolo 3.4.12.252 del buono scuola 2007/2008 a seguito di controllo, ai sensi del d.P.R. 445/2000 art. 71 comma 1	516

- 3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza
- 3.5.0 SERVIZI SOCIALI / Attività culturali
- 4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura
- 5.1.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio
- 5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri
- 5.3.1 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Beni ambientali e aree protette
- 5.5.0 AMBIENTE E TERRITORIO / Protezione civile
- 2.1.0 ORDINAMENTO FINANZIARIO / Bilancio e contabilità
- 4.0.0 SVILUPPO ECONOMICO
- 3.3.0 SERVIZI SOCIALI / Formazione professionale

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

DECRETO DIRETTORE GENERALE 21 GENNAIO 2010 - N. 382 (3.1.0)	
Determinazioni in materia di assistenza ai detenuti affetti da dipendenza patologica della casa di reclusione di Opera tra l'ASL Provincia di Milano 2 e l'ASL di Milano	516

D.G. Agricoltura

DECRETO DIRETTORE GENERALE 25 GENNAIO 2010 - N. 461 (4.3.1)	
Modifica denominazione ragione sociale società CAA SISA s.r.l. in: UNICAA s.r.l.	517
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 25 GENNAIO 2010 - N. 466 (4.3.2)	
Piano Regionale di ristrutturazione e sviluppo del settore della Carne Bovina - PRCB: approvazione elenco domande di adesione al PRCB	518
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 25 GENNAIO 2010 - N. 481 (4.3.0)	
Regolamento CE n. 320/2006 – Programma di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero – Approvazione nuovo elenco delle domande ammesse e finanziate relative alle misure: 121 Ammodernamento delle aziende agricole, 311 B Produzione di energia rinnovabile	522

D.G. Commercio, fiere e mercati

DECRETO DIRETTORE GENERALE 25 GENNAIO 2010 - N. 476 (4.6.1)	
Piani Integrati per la Competitività di Sistema (PICS) – Rettifica del termine di ultimazione lavori degli investimenti	524
DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 25 GENNAIO 2010 - N. 448 (4.6.1)	
L.r. 13/2000 – Bando «Iniziative per lo sviluppo del commercio nei piccoli comuni non montani» (Asse 2 – Competitività del sistema commerciale) – 2° elenco domande ammesse	524

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

DECRETO DIRIGENTE UNITÀ ORGANIZZATIVA 27 GENNAIO 2010 - N. 542 (5.1.3)	
Promozione di interventi di tutela e risanamento delle acque superficiali e sotterranee e di riqualificazione ambientale delle aree connesse, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lett. g) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26.	527
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 26 NOVEMBRE 2009 - N. 12620 (5.0.0)	
Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Euro D, ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punti 5.1 e 5.3, con sede legale in via A. Moro 1, Comune di Scanzorosciate (BG) ed impianto in via Provinciale 455, Comune di Ugnano (BG), con d.d.s. n. 10490 del 24 settembre 2007	529

D.G. Industria, PMI e cooperazione

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 1 FEBBRAIO 2010 - N. 686 (4.4.0)	
Approvazione degli esiti dell'istruttoria delle domande presentate sul bando «Agevolazione acquisto macchinari» (d.d.u.o. 613/09) – IV provvedimento	530

D.G. Qualità dell'ambiente

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 20 GENNAIO 2010 - N. 332 (5.3.2)	
Istanza di permesso di ricerca mineraria per fluorite e solfuri polimetallici denominato «Checca-Val Porcile», in territorio del Comune di Bovegno, provincia di Brescia, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal d.lgs. 4/2008 – Proponente: SMA – Società Mineraria Alta Val Trompia s.r.l.	534

D.G. Territorio e urbanistica

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 17 DICEMBRE 2009 - N. 14111 (5.0.0)	
Impianto per l'utilizzo idroelettrico del DMV della centrale idroelettrica di Cassano d'Adda da rilasciarsi presso la traversa di Gropello sul fiume Adda, da realizzarsi in Comune di Fara Gera d'Adda (BG) – Proponente: Agri S.p.A. – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006	534
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 DICEMBRE 2009 - N. 14333 (5.0.0)	
Progetto di ampliamento dell'impianto di smaltimento (D13, D14, D15) e recupero (R3, R4, R5, R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in esercizio nel Comune di Borgo San Giacomo (BS), via VIII Marzo civ. 21/23 – Proponente: New Consult Ambiente s.r.l. – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006 come modificato dal d.lgs. 4/2008	536
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 DICEMBRE 2009 - N. 14334 (5.0.0)	
Chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996, avviata su istanza della ditta Sipcam S.p.A., con sede legale in Pero (MI), relativa al progetto per lo svolgimento dell'attività di deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi presso lo stabilimento sito in Comune di Salerano sul Lambro (LO)	537
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 DICEMBRE 2009 - N. 14336 (5.0.0)	
Progetto di modifiche all'attività di recupero (R3, R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, presso l'impianto situato nel Comune di Milano, via Stephenson civ. 100 – Proponente: Ri.Eco. s.r.l. – Milano – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006.	537
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 22 DICEMBRE 2009 - N. 14366 (5.0.0)	
Progetto di un impianto di recupero (R5, R13) di rifiuti speciali non pericolosi, in frazione Vicoboneghisio nel Comune di Casalmaggiore (CR) – Proponente: Impresa Stabili s.r.l. – Casalmaggiore – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006	538

3.1.0 SERVIZI SOCIALI / Assistenza

4.3.1 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Credito Agrario

4.3.2 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura / Zootecnia

4.3.0 SVILUPPO ECONOMICO / Agricoltura

4.6.1 SVILUPPO ECONOMICO / Attività terziarie / Commercio

5.1.3 AMBIENTE E TERRITORIO / Territorio / Lavori pubblici ed espropri

5.0.0 AMBIENTE E TERRITORIO

4.4.0 SVILUPPO ECONOMICO / Industria

5.3.2 AMBIENTE E TERRITORIO / Ambiente / Cave e torbieri

DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 23 DICEMBRE 2009 - N. 14402 (5.0.0)	
Progetto di varianti all'impianto di recupero (R3, R4, R5, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi, in località Campagnoli nel Comune di Lonato del Garda (BS) – Proponente: Valli S.p.A. – Lonato del Garda – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006.	539
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA II GENNAIO 2010 - N. 71 (5.0.0)	
Progetto di ampliamento di un allevamento suinicolo, per una potenzialità complessiva di 5.706 capi, nel Comune di San Benedetto Po (MN), via Trivellano civ. 8 – Proponente: Azienda Agricola Forattini Giusto – San Benedetto Po – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006	540
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA II GENNAIO 2010 - N. 73 (5.0.0)	
Progetto di ristrutturazione di un allevamento suinicolo, per una capacità complessiva di 2.350 scrofe, in frazione Villa Garibaldi nel Comune di Roncoferraro (MN) – Proponente: Azienda Agricola Villa Garibaldi di Bonometti Matteo e Simone – Roncoferraro – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006	541
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 13 GENNAIO 2010 - N. 103 (5.0.0)	
Riqualificazione e messa in sicurezza S.P. 7 – S.P. 6 Ornica dal km 47 + 600 al km 50 + 600 in Comune di Ornica – Scheda BR/04/04 in esecuzione del «Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico» della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco in attuazione dell'art. 3 della l. 102/1990 – Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Proponente: Provincia di Bergamo	542
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 14 GENNAIO 2010 - N. 143 (5.0.0)	
C.E.V. di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Serio, in Comune di Sergnano (CR) – Proponente: C.E.V. s.r.l. – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006	542
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 14 GENNAIO 2010 - N. 144 (5.0.0)	
Progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Serio, in Comune di Casale Cremasco Vidolasco (CR) – Proponente: C.E.V. s.r.l. – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006	543
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 14 GENNAIO 2010 - N. 151 (5.0.0)	
Sistemazione idrogeologica della Val Grande e Val Bighera opere di completamento da realizzarsi in Comune di Vezza d'Oglio – Scheda VG/01/03 in esecuzione del «Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico» della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco, in attuazione dell'art. 3 della l. 102/1990 – Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Proponente: provincia di Brescia	543
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 15 GENNAIO 2010 - N. 198 (5.0.0)	
Progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica di potenza pari a 4,75 MWp da realizzarsi in Comune di Zeme (PV) – Proponente: Poweo International s.a.r.l. – Verifica di assoggettabilità ai sensi del d.lgs. 152/2006	544
DECRETO DIRIGENTE STRUTTURA 15 GENNAIO 2010 - N. 199 (5.0.0)	
Progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica di potenza pari a 1.570,80 kw da realizzarsi in Comune di Castelnovetto (PV) – Proponente: Agrisun s.r.l. – verifica di assoggettabilità ai sensi del d.lgs. 152/2006.	544

G) PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI

PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 6/01-SE.O. 2010 (5.9.0)	
AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 28 del 28 dicembre 2009 – Nomina del Presidente <i>pro-tempore</i> del Comitato di Indirizzo	545
PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 6/02-SE.O. 2010 (5.9.0)	
AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 29 del 28 dicembre 2009 – Ratifica delle variazioni n. 5 e n. 6 al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo Costitutivo	545
PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 6/03-SE.O. 2010 (5.9.0)	
AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 30 del 28 dicembre 2009 – Approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio Pluriennale per gli esercizi finanziari 2010/2012	545
PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 6/04-SE.O. 2010 (5.9.0)	
AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 31 del 28 dicembre 2009 – Approvazione degli schemi di convenzione tra Regione Lombardia-AIPO, tra Regione Lombardia-AIPO-Provincia di Cremona e tra Regione Lombardia-AIPO-Provincia di Mantova per il rinnovo dell'avvalimento nell'esercizio delle competenze e funzioni sulla navigazione interna, per l'anno 2010.	546
PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 6/05-SE.O. 2010 (5.9.0)	
AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 32 del 28 dicembre 2009 – Applicazione della l.r. ER n. 9/09: approvazione della Convenzione con la Regione per l'avvalimento in materia di navigazione interna – Indirizzi ed elementi salienti dell'atto convenzionale	546
PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 6/06-SE.O. 2010 (5.9.0)	
AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 33 del 28 dicembre 2009 – Approvazione dello schema della II Convenzione Integrativa tra AIPO e Consorzio del Ticino in materia di gestione, manutenzione ordinaria e sorveglianza della Conca di navigazione presso la Diga della Miorina sul fiume Ticino	546
PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 6/07-SE.O. 2010 (5.9.0)	
AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 34 del 28 dicembre 2009 – Modifica al Sistema di Valutazione delle prestazioni dei Dirigenti per l'anno 2009	546
PROVVEDIMENTO DI ALTRI ENTI N. 6/08-SE.O. 2010 (5.9.0)	
AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 35 del 28 dicembre 2009 – D.lgs. 165/2001, art. 35 «Determinazione del fabbisogno del personale per gli anni 2010-2012 – Primo provvedimento»	546

B) PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(BUR2010011)

D.p.g.r. 26 gennaio 2010 - n. 522

(1.8.0)

Delega all'Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, signor Massimo Zanello, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma per il restauro e la valorizzazione del Duomo di Milano

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il proprio decreto del 7 luglio 2006, n. 7878, «Nomina del signor Massimo Zanello quale Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto, al punto 4 del dispositivo, stabilisce che all'Assessore possa essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente;

Preso atto che con d.p.g.r. 17 ottobre 2006, n. 11561, sono stati delegati all'Assessore alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, signor Massimo Zanello, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti relativi agli Accordi di Programma di rilevanza culturale, nonché la presidenza del Comitato di Coordinamento e l'espletamento delle attività conseguenti relative all'Accordo Quadro di Sviluppo Territoriale per la valorizzazione culturale del lago di Como nell'area dei «Magistri Comacini» e in altre aree di valore culturale e turistico della provincia;

Considerato che con d.g.r. 23 dicembre 2009, n. 8/10878, la Giunta regionale ha promosso l'Accordo di Programma per il restauro e la valorizzazione del Duomo di Milano;

Ritenuto opportuno delegare all'Assessore regionale alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, signor Massimo Zanello, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi al sopra menzionato Accordo di Programma;

Vista la legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1, «Statuto d'autonomia della Lombardia»;

Richiamate:

– la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2, «Programmazione negoziata regionale»;

– il regolamento regionale 12 agosto 2003, n. 18, «Regolamento attuativo della legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;

– la legge regionale 23 febbraio 2004, n. 3, «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale»;

Visti i provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta regionale dall'inizio dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di delegare l'Assessore regionale alle Culture, Identità e Autonomie della Lombardia, signor Massimo Zanello, nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico conferito con decreto del 7 luglio 2006, n. 7878, con riferimento all'Accordo di Programma per il restauro e la valorizzazione del Duomo di Milano;

– all'avvio delle procedure dell'Accordo di Programma e ad ogni ulteriore attività finalizzata all'approvazione dello stesso;

– alla Presidenza del comitato per l'Accordo di Programma e del Collegio di Vigilanza;

– all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma;

2. che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

(BUR2010012)

D.p.g.r. 1 febbraio 2010 - n. 724

(1.8.0)

Delega all'assessore alle infrastrutture e mobilità, signor Raffaele Cattaneo, allo svolgimento delle attività e all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma con il Comune e la Provincia di Varese ed il parco regionale Campo dei Fiori per l'individuazione, progettazione e realizzazione degli interventi idonei ad assicurare un'ade-

guata accessibilità al Santuario di Santa Maria del Monte ed al borgo storico annesso in Comune di Varese

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LOMBARDIA

Richiamato il proprio decreto del 7 luglio 2006, n. 7872, «Nomina del sig. Raffaele Cattaneo quale Assessore alle Infrastrutture e Mobilità – Definizione ambito e modalità di svolgimento dell'incarico»;

Dato atto che il citato decreto, al punto 5 del dispositivo, stabilisce che all'Assessore possa essere delegata, con apposito decreto e qualora le disposizioni di legge e di regolamento lo consentano, l'adozione di atti specifici tra quelli di competenza del Presidente;

Preso atto che con il d.p.g.r. 17 ottobre 2006, n. 11557, sono stati delegati all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, signor Raffaele Cattaneo, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi agli Accordi di Programma in materia di infrastrutture e mobilità indicati nell'allegato al d.p.g.r. stesso;

Considerato che con d.g.r. n. 11028 del 20 gennaio 2010, la Giunta regionale ha promosso un Accordo di Programma con il Comune e la Provincia di Varese ed il Parco regionale Campo dei Fiori per l'individuazione, progettazione e realizzazione degli interventi idonei ad assicurare un'adeguata accessibilità al Santuario di Santa Maria del Monte ed al borgo storico annesso in Comune di Varese;

Ritenuto opportuno delegare all'Assessore alle Infrastrutture e Mobilità, signor Raffaele Cattaneo, lo svolgimento delle attività e l'adozione degli atti conseguenti relativi al sopra menzionato Accordo di Programma;

Visto lo Statuto d'autonomia della Lombardia, approvato con legge regionale statutaria 30 agosto 2008, n. 1;

Richiamate:

– la legge regionale 14 marzo 2003, n. 2 «Programmazione negoziata regionale»;

– la legge regionale 23 febbraio 2004, n. 3 «Disposizioni in materia di programmazione negoziata con valenza territoriale»;

Visti i provvedimenti organizzativi adottati dalla Giunta regionale dall'inizio dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di delegare l'Assessore Regionale alle Infrastrutture e Mobilità, signor Raffaele Cattaneo, nell'ambito delle materie oggetto dell'incarico conferitogli con decreto del 7 luglio 2006, n. 7872, con riferimento all'Accordo di Programma con il Comune e la Provincia di Varese ed il Parco regionale Campo dei Fiori per l'individuazione, progettazione e realizzazione degli interventi idonei ad assicurare un'adeguata accessibilità al Santuario di Santa Maria del Monte ed al borgo storico annesso in Comune di Varese;

– all'avvio delle procedure dell'Accordo di Programma e ad ogni ulteriore attività finalizzata all'approvazione dello stesso;

– alla presidenza del Comitato per l'Accordo di Programma e del Collegio di Vigilanza;

– all'adozione degli atti conseguenti relativi all'Accordo di Programma;

2. che i provvedimenti adottati dall'Assessore delegato siano trasmessi, in copia, al Presidente della Giunta, presso l'Unità Organizzativa Programmazione della Direzione Centrale Programmazione Integrata;

3. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Roberto Formigoni

C) GIUNTA REGIONALE E ASSESSORI

(BUR2010013)

Testo coordinato della d.g.r. 30 dicembre 2009 - n. 8/10947

(3.5.0)

«Terzo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali di cui alla d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8/8509 «Determinazioni in merito al riconoscimento dei sistemi museali locali in Lombardia – Attivazione del monitoraggio dei musei e delle raccolte museali riconosciuti», modificata dalla d.g.r. 11089 del 27 gennaio 2010

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, che prevede il conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali;

– il d.m. 10 maggio 2001 «Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei (art. 150 comma 6, d.lgs. n. 112/1998)», che individua obiettivi di qualità per la gestione e lo sviluppo dei musei;

– la l.r. 12 luglio 1974, n. 39 «Norme in materia di musei e di enti locali di interesse locale» con la quale la Regione Lombardia assicura il coordinamento delle attività dei musei ai sensi dell'art. 12, lettera h) e promuove l'utilizzo integrato di personale specializzato ai sensi degli artt. 6 e 10;

– il d.lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 «Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137», e visti in particolare la Parte Prima «Disposizioni Generali», art. 6 «Valorizzazione del patrimonio culturale» e art. 7 «Funzioni e compiti in materia di valorizzazione del patrimonio culturale» e la Parte Seconda «Beni Culturali», Titolo II, Capo I, Sezione I, art. 101 «Istituti e luoghi della cultura» e art. 102 «Fruizione degli istituti e dei luoghi della cultura di appartenenza pubblica», nonché Capo II, art. 111 «Attività di valorizzazione» e art. 112 «Valorizzazione dei beni culturali di appartenenza pubblica»;

Richiamato il Programma Regionale di Sviluppo dell'VIII legislatura ed il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2009/2011, di cui alla d.c.r. 29 luglio 2008, n. 685, area 2.3 Culture, Identità e Autonomie, con particolare riferimento, tra l'altro, agli obiettivi collegati:

- al miglioramento qualitativo dei servizi museali, su tutto il territorio, attraverso il raggiungimento degli standard per il riconoscimento regionale;
- alla valorizzazione del patrimonio;

Viste le proprie deliberazioni:

- 20 dicembre 2002, n. 11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131», con la quale, tra l'altro, la Regione recepisce gli standard di cui al Decreto del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 10 maggio 2001, individua i requisiti minimi per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali e stabilisce di procedere all'analisi e alla valutazione delle richieste di riconoscimento nonché di approvare con specifici atti l'elenco dei musei e delle raccolte museali riconosciuti;
- 5 novembre 2004, n. 19262 «Primo riconoscimento dei musei e delle raccolte museali, di cui alla d.g.r. del 20 dicembre 2002, n. 11643 «Criteri e linee guida per il riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, nonché linee guida sui profili professionali degli operatori dei musei e delle raccolte museali in Lombardia, ai sensi della l.r. 5 gennaio 2000, n. 1, commi 130-131», con la quale si approva l'elenco dei musei e delle raccolte museali riconosciuti e degli istituti non riconosciuti;
- 2 agosto 2007, n. 5251 «Riconoscimento e monitoraggio dei musei e delle raccolte museali lombardi in applicazione della d.g.r. 2651/2006 «Monitoraggio del sistema dei musei lombardi e riapertura dei termini del riconoscimento per gli istituti museali» Secondo provvedimento», con la quale si approva il secondo elenco dei musei e delle raccolte museali riconosciuti e degli istituti non riconosciuti, nonché il monitoraggio dei musei e delle raccolte museali lombardi;
- 26 novembre 2008, n. 8/8509 «Determinazioni in merito al

riconoscimento dei sistemi museali locali in Lombardia – Attivazione del monitoraggio dei musei e delle raccolte museali riconosciuti», che riapre i termini per il riconoscimento degli istituti museali che non hanno fatto domanda nel 2003 e nel 2006 o non hanno ottenuto il riconoscimento regionale, nonché per quelli di nuova istituzione, e consente alle raccolte museali riconosciute di chiedere il riconoscimento come musei;

Considerata l'opportunità di proseguire nell'azione regionale finalizzata a favorire il costante miglioramento della qualità dei servizi museali lombardi e l'allargamento della fruizione pubblica dei beni culturali attraverso il riconoscimento di musei e raccolte museali in possesso dei requisiti di funzionamento richiesti;

Dato atto che, con il testo coordinato del d.d.u.o. 3 marzo 2009, n. 2007 «Riconoscimento dei musei e delle raccolte museali in Lombardia – Attivazione del monitoraggio dei musei e delle raccolte museali riconosciuti – Autovalutazione – Anno 2009», integrato dal d.d.u.o. 4 marzo 2009, n. 2121, emanato in attuazione della citata d.g.r. n. 8/8509, si è avviato il percorso di riconoscimento, su procedura di autovalutazione, dei musei e delle raccolte museali lombarde;

Vista la proposta del dirigente della Struttura Musei, biblioteche e archivi – allegato A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione – formulata in base all'istruttoria svolta dal personale dell'Unità Operativa Educare al patrimonio e promozione delle reti e dei servizi culturali;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1) di approvare i seguenti allegati, che formano parte integrante e sostanziale del presente deliberato:

- Allegato A «Terzo riconoscimento. Musei e Raccolte museali che hanno presentato formale richiesta di riconoscimento nell'anno 2009: elenco dei musei e delle raccolte museali riconosciuti e degli istituti non riconosciuti»;

2) di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

— • —

ALLEGATO A

Terzo riconoscimento. Musei e raccolte museali che hanno presentato formale richiesta di riconoscimento nell'anno 2009: elenco dei musei e delle raccolte museali riconosciuti e degli istituti non riconosciuti

Premessa

Il presente allegato contiene l'elenco, suddiviso per provincia, dei musei e delle raccolte museali che hanno presentato formale richiesta di riconoscimento nell'anno 2009, in attuazione della d.g.r. 26 novembre 2008 n. 8/8509 e del testo coordinato del d.d.u.o. 3 marzo 2009, n. 2007, integrato dal d.d.u.o. 4 marzo 2009, n. 2121.

Tale elenco comprende sia gli istituti che raggiungono i requisiti minimi, e sono quindi riconosciuti da Regione Lombardia, sia quelli che al momento non raggiungono i requisiti minimi, e non possono pertanto essere riconosciuti.

Vengono qui considerati anche gli istituti che, riconosciuti in precedenza come Raccolte museali, hanno presentato formale richiesta di riconoscimento come Musei.

PROVINCIA DI BERGAMO

Museo del Presepio, Brembo di Dalmine

Il Museo del Presepio chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

In adempimento delle raccomandazioni regionali il museo ha provveduto all'ampliamento e alla messa a norma degli spazi espositivi e sta acquisendo le certificazioni di legge. Inoltre sono stati formalizzati gli incarichi del personale.

Il riconoscimento è subordinato alla verifica, con la competente Soprintendenza, della regolarità del deposito della piccola collezione archeologica (requisito 1).

Si ribadisce la raccomandazione di adottare un regolamento conforme agli indirizzi nazionali e regionali (requisito 4) e di completare l'inventario della collezione (requisito 8).

Museo della Basilica, Gandino

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

In adempimento delle raccomandazioni regionali è stato ampliato l'orario di apertura (requisito 10). Il museo si è inoltre dotato del Responsabile della Sicurezza (requisito 6), attraverso l'adesione alla Rete dei Musei della Diocesi di Bergamo, e delle certificazioni relative al requisito 7.

Si raccomanda di continuare nella programmazione degli interventi finalizzati al superamento delle barriere architettoniche.

Museo dell'associazione ricerche tessili storiche, Leffe

Il Museo dell'Associazione Ricerche Tessili Storiche chiede il riconoscimento come Raccolta museale. La domanda non può essere accolta in quanto è stata presentata oltre il termine previsto.

MUPIC – Museo delle Pietre Coti della Valle Seriana, Nembro

Il MUPIC – Museo delle Pietre Coti della Valle Seriana chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

Si tratta di una piccola collezione, interessante per la specificità dei materiali e per il legame con le attività produttive tradizionali. Il museo è stato inaugurato nel dicembre 2007, e l'allestimento, adeguato, è ancora parzialmente da terminare.

Il riconoscimento è subordinato all'ampliamento dell'orario di apertura (requisito 10).

PROVINCIA DI BRESCIA**Museo dell'industria e del lavoro di Brescia, Brescia**

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo dell'industria e del lavoro di Brescia viene istituito attraverso la creazione nel 2005 della Fondazione Museo dell'industria e del lavoro «Eugenio Battisti».

Si articola su tre sedi, tutte in provincia di Brescia: il Museo del Ferro (Brescia), il Museo dell'industria e del lavoro (Rodengo Saiano), il Museo dell'energia idroelettrica (Cedegolo).

Il Museo del Ferro aveva ottenuto il riconoscimento come Raccolta museale nel 2004; nel 2006 è stato dato in comodato alla Fondazione Museo dell'industria e del lavoro «Eugenio Battisti», che ne ha curato il riallestimento e ne garantisce da allora la gestione.

Museo delle armi e della tradizione armiera, Gardone Val Trompia

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In adempimento delle raccomandazioni regionali è stato adottato un regolamento conforme agli indirizzi nazionali e regionali.

Museo civico Valtenesi, Manerba del Garda

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'aggiornamento dello Statuto e l'adozione del Regolamento, nonché la rapida conclusione dei lavori di adeguamento degli impianti.

Casa Museo Pietro Malossi, Ome

La Casa Museo Pietro Malossi chiede il riconoscimento come Museo.

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il riconoscimento è come Museo è subordinato all'ampliamento dell'orario di apertura (requisito 10).

Si raccomanda di completare l'inventario della collezione (requisito 8).

Il museo ha aderito al Sistema Museale di Valle Trompia.

PROVINCIA DI COMO**Museo Casa Pagani, Valsolda frazione Castello**

Il Museo Casa Pagani chiede il riconoscimento come Museo.

Gli spazi espositivi, a seguito di ristrutturazione e restauro a cura della Comunità Montana Alpi Lepontine, conservano alcune opere e documentazione sugli artisti valsoldesi.

Il riconoscimento è subordinato alla formalizzazione degli incarichi per il Direttore e/o il Conservatore e all'assunzione di un assetto gestionale e scientifico in grado di garantire maggiormente il funzionamento dell'istituto (requisito 6). Inoltre l'orario di apertura non è sufficiente per i musei (requisito 10).

Si raccomanda l'integrazione con la vicina Chiesa Parrocchiale di San Martino, che conserva importanti affreschi di Carlo Pagani.

PROVINCIA DI CREMONA**Museo archeologico, Cremona**

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il museo archeologico è stato formalmente istituito nel 2009 come parte integrante del Sistema Museale della Città di Cremona; in precedenza esisteva una sezione archeologica all'interno del Museo Civico Ala Ponzzone.

Si raccomanda di adeguare lo Statuto e il Regolamento del Sistema Museale della Città di Cremona.

Museo della civiltà contadina, Offanengo

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Ha dato attuazione alle raccomandazioni del 2004. In particolare si è dotato di personale con formazione adeguata, formalmente incaricato, mentre sono proseguiti e sono in avanzata fase di realizzazione i lavori di adeguamento e messa a norma delle nuove sale espositive e dei relativi servizi.

Si raccomanda di concludere i lavori e procedere al completamento dei nuovi allestimenti.

Museo archeologico Aquaria, Soncino

Il Museo Archeologico Aquaria chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

Nonostante siano state attuate alcune delle raccomandazioni regionali del 2004 e del 2007 (ad esempio, il museo è ora dotato di un Regolamento e ha individuato il Responsabile della Sicurezza), il riconoscimento non è possibile per le carenze ancora esistenti.

In particolare, non esiste ancora un piano di sviluppo soddisfacente.

Si raccomanda un maggiore coordinamento con l'amministrazione Comunale, soprattutto in merito alla possibilità di usufruire di spazi espositivi adeguati.

Museo del Risorgimento italiano, Soncino

Il Museo del Risorgimento Italiano chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

Il riconoscimento non è possibile in quanto il museo non è formalmente istituito, e per l'elevato numero di requisiti mancanti.

PROVINCIA DI LECCO**Museo parrocchiale San Lorenzo Don Carlo Villà, Calolziocorte, frazione Rossino**

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

In adempimento delle raccomandazioni regionali il museo è stato istituito formalmente e si è dotato delle figure professionali richieste, attraverso l'adesione alla Rete dei Musei della Diocesi di Bergamo.

Si raccomanda di proseguire nell'adeguamento dell'allestimento.

PROVINCIA DI LODI**Museo della stampa e della stampa d'arte a Lodi, Lodi**

Il Museo della stampa e della stampa d'arte chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

La collezione, estremamente ricca e articolata, raccoglie documenti e materiali legati alla storia della stampa attraverso i secoli. Il Museo partecipa alle attività del Sistema museale lodigiano.

Il riconoscimento non è possibile per l'elevato numero di requisiti mancanti, con particolare riferimento alla proprietà e disponibilità della sede e dei materiali (requisito 2), alla presenza di uno statuto e/o regolamento adeguato agli indirizzi

nazionali e regionali (requisito 4), alla dotazione di personale (requisito 6).

Si raccomanda di attivare un impianto antintrusione, di completare l'inventario dei materiali, di dotare le sale espositive e i depositi di strumenti per il controllo microclimatico e di potenziare l'orario di apertura.

PROVINCIA DI MANTOVA

Truffle Museum Tru.Mu. Museo del Tartufo, Borgofranco sul Po

Il Truffle Museum Tru.Mu. Museo del Tartufo chiede il riconoscimento come Museo.

Si tratta di un interessante centro di interpretazione relativo alla «cultura del tartufo», che trae origine dalla raccolta tradizionale in luogo e si collega con reti e itinerari nazionali di promozione turistica e gastronomica.

Il riconoscimento come Museo non è possibile per la mancanza dei requisiti che caratterizzano un servizio museale. Si invita l'amministrazione Comunale a considerare la possibilità di istituire un ecomuseo.

Castelluccio museo delle armi «Fosco Baboni», Castelluccio

Il Museo delle armi chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

In adempimento delle raccomandazioni regionali il Museo si è rapportato con la Questura e i Carabinieri per le acquisizioni recenti; inoltre ha aderito al Sistema provinciale dei musei e dei beni culturali mantovani e alle attività da esso coordinate.

Il riconoscimento non è possibile per le già rilevate carenze relative al personale (requisito 6).

Museo etnografico dei mestieri del fiume, Rodigo, frazione Rivalta sul Mincio

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo partecipa al Sistema provinciale dei musei e dei beni culturali mantovani e alle attività da esso coordinate.

Si raccomanda di ampliare gli spazi di deposito e di dare attuazione al progetto di catalogazione della collezione secondo gli standard vigenti. Inoltre si raccomanda di migliorare l'assetto espositivo ponendo particolare attenzione alla messa in sicurezza dei materiali.

Museo Virgiliano, Virgilio

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

PROVINCIA DI MILANO

Museo Louis Braille, Milano

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'estensione dell'orario di apertura al sabato e/o alla domenica e l'integrazione con reti museali cittadine.

Museo Martinitt e Stelline, Milano

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Villa Necchi Campiglio, Milano

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

PROVINCIA DI PAVIA

Museo civico della fisarmonica «Mariano Dallapè», Stradella

Il Museo della Fisarmonica, *riconosciuto come Raccolta museale nel 2004, chiede il riconoscimento come Museo.*

In adempimento delle raccomandazioni regionali, ha individuato un conservatore esperto nella materia, ha aggiornato il regolamento e ha riallestito e riqualificato i depositi.

Il riconoscimento come Museo è subordinato alla dotazione di impianto antintrusione.

Museo civico naturalistico «Ferruccio Lombardi», Stradella

Il Museo Naturalistico, *riconosciuto come Raccolta museale nel 2004, chiede il riconoscimento come Museo.*

In adempimento delle raccomandazioni regionali, ha aggiornato il regolamento e ha riallestito e riqualificato i depositi.

Il riconoscimento come Museo è subordinato alla dotazione di impianto antintrusione.

Museo storico, Voghera

Il Museo storico chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

Il Museo si è dotato di un regolamento conforme agli indirizzi nazionali e regionali.

Come già precisato nel 2007, il riconoscimento è subordinato all'ampliamento dell'orario di apertura e al perfezionamento della convenzione con l'Associazione Nazionale del Fante.

Museo di Arte contemporanea, Zavattarello

Il Museo di Arte contemporanea chiede il riconoscimento come Raccolta museale.

In adempimento delle raccomandazioni regionali, il Museo si è dotato di personale scientifico; inoltre nel piano di previsione delle attività si è preso atto della necessità di rivedere l'ordinamento scientifico della collezione, di integrare l'apparato didascalico e di realizzare un catalogo, nonché di individuare un'area di deposito adeguata.

Il riconoscimento è subordinato all'ampliamento dell'orario di apertura (requisito 10) e alla dotazione di un impianto antintrusione.

Si raccomanda di dare corso al piano di sviluppo.

PROVINCIA DI SONDRIO

Museo della Val San Giacomo e della via Spluga, Campodolcino, frazione Corti

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

Il Museo ha aderito al Sistema Museale della Valchiavenna.

Si raccomanda di completare l'inventariazione dei materiali e di avviare un piano di catalogazione in base agli standard vigenti.

Museo storico etnografico e naturalistico della Val Codera, Novate Mezzola

Il Museo Storico Etnografico e Naturalistico della Val Codera chiede il riconoscimento come Museo.

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

In adempimento delle raccomandazioni regionali, il Museo è stato riallestito in nuovi locali e ha attivato una collaborazione con il Comune di Novate Mezzola.

Il riconoscimento come Museo non è possibile in quanto non sono presenti i servizi di fototeca e archivio schedografico.

Si ribadiscono le caratteristiche peculiari di questa raccolta etnografica e mineralogica, dedicata alla storia e all'economia tradizionale della Val Codera e localizzata in un piccolo borgo montano raggiungibile solo a piedi.

Si raccomanda l'integrazione con i sistemi museali e le reti attive sul territorio di appartenenza.

PROVINCIA DI VARESE

Museo della cultura rurale prealpina, Brinzio

È riconosciuto come Raccolta museale poiché soddisfa i requisiti minimi.

MAP - Museo arte plastica, Castiglione Olona

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda di formalizzare l'integrazione con il Museo Civico Branda Castiglioni e di dare attuazione al protocollo d'intesa sottoscritto dal Comune di Castiglione Olona e dalla Parrocchia «Beata Vergine del Rosario» per la costituzione del Sistema Museale intercomunale di Castiglione Olona.

Museo Civico Branda Castiglioni, Castiglione Olona

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

In ottemperanza alle raccomandazioni regionali il museo si è dotato di un regolamento aggiornato, si è adeguato alle normative relative alla sicurezza e al superamento delle barriere architettoniche, ha istituito un servizio educativo.

Si raccomanda di formalizzare l'integrazione con il MAP - Museo Arte Plastica e di dare attuazione al protocollo d'intesa

sottoscritto dal Comune di Castiglione Olona e dalla Parrocchia «Beata Vergine del Rosario» per la costituzione del Sistema Museale intercomunale di Castiglione Olona.

Museo della Collegiata, Castiglione Olona

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Si raccomanda l'approvazione formale dello statuto e di dare attuazione al protocollo d'intesa sottoscritto dal Comune di Castiglione Olona e dalla Parrocchia «Beata Vergine del Rosario» per la costituzione del Sistema Museale intercomunale di Castiglione Olona.

Civica raccolta di terraglia, Laveno Mombello

È riconosciuto come Museo poiché soddisfa i requisiti minimi.

Sono state superate le criticità relative al personale e alla sicurezza, ed è stato avviato un concreto piano di sviluppo.

Si raccomanda di completare i lavori in corso come programmato e di attuare il piano di sviluppo.

(BUR2010014)

(5.1.0)

D.g.r. 16 dicembre 2009 - n. 8/10840

Avvio del Piano Territoriale Regionale d'Area «Malpensa-Quadrante Ovest» (artt. 20 e 21, l.r. n. 12/2005)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 11 marzo 2005, n. 12 ed in particolare:

- gli articoli 20 e 21, che individuano oggetto, contenuti, effetti del Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA), nonché le modalità di approvazione e aggiornamento dello stesso;
- l'articolo 4, comma 2, che prevede di sottoporre i Piani Territoriali Regionali d'Area a valutazione ambientale;
- l'articolo 20, comma 7-bis, che prevede che, fino all'approvazione del Piano Territoriale Regionale, la Giunta Regionale, con apposita deliberazione, possa dare corso all'approvazione di Piani Territoriali Regionali d'Area secondo le procedure di cui all'articolo 21, comma 6;

Preso atto della deliberazione di Consiglio regionale del 30 luglio 2009, n. VIII/874, con la quale è stato adottato il Piano Territoriale Regionale, che stabilisce la predisposizione del PTRA Malpensa-Quadrante Ovest;

Dato atto che il Piano d'Area Malpensa, approvato con l.r. 10/1999, ha completato la propria efficacia il 17 aprile 2009;

Visto il DPEFR 2009-2011 che al punto 6.5 «Valorizzazione del Territorio» prevede l'impostazione di un nuovo Piano d'area, venendo meno l'efficacia del Piano previgente;

Rilevata la necessità di procedere con la predisposizione di uno strumento di pianificazione regionale per il quadrante ovest della Lombardia, nel quale in particolare insiste l'infrastruttura aeroportuale di Malpensa, vista la complessità territoriale del contesto e degli scenari di sviluppo;

Dato atto che, attraverso una procedura di gara (GECA 7/2009), la Direzione Territorio e Urbanistica ha affidato al «Servizio per la predisposizione del Piano Territoriale Regionale d'area Malpensa – Quadrante Ovest ex l.r. 12/2005 (Quadro di riferimento e schema di Piano) e assistenza tecnica alla Direzione Generale Territorio e Urbanistica»;

Visto il decreto del Direttore Generale della Direzione Territorio e Urbanistica, n. 6881 del 6 luglio 2009, con il quale è stato costituito il Gruppo di Lavoro Interdirezionale per l'elaborazione del Piano Territoriale Regionale d'Area Malpensa-Quadrante Ovest;

Preso atto del documento predisposto dagli uffici regionali, con il supporto consulenziale fornito nell'ambito del servizio sopra citato e del Gruppo di lavoro interdirezionale, di cui all'allegato A «Orientamenti per il PTRA Malpensa – Quadrante Ovest, percorso di piano, della VAS e per il confronto», che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

Visto il PRS dell'VIII legislatura che individua l'Asse 6.5.2 «Pianificazione Territoriale e difesa del suolo» e l'obiettivo operativo 6.5.2.3 «Piano Territoriale Regionale e Piani Territoriali regionali d'Area»;

all'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di dare avvio al procedimento per l'approvazione del Piano Territoriale Regionale Malpensa-Quadrante Ovest, ai termini

dell'art. 21 comma 6 della l.r. 12/2005, e contestualmente di avviare la relativa procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi dell'art. 4 comma 2 della suddetta legge;

2. di approvare l'allegato A «Orientamenti per il PTRA Malpensa – Quadrante Ovest, percorso di piano, della VAS e per il confronto», che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

3. di individuare l'Autorità competente in materia di VAS nella Direzione Generale Territorio e Urbanistica di concerto con la Direzione Generale Qualità dell'Ambiente;

4. di provvedere con successivo atto dirigenziale a definire le modalità di consultazione, partecipazione e informazione, nonché all'individuazione dei soggetti interessati e dei soggetti con specifica competenza in materia ambientale;

5. di procedere alla pubblicazione dell'avviso di avvio del procedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, su due quotidiani a diffusione regionale e sui siti web www.territorio.regione.lombardia.it e www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas;

6. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

ORIENTAMENTI PER IL PTRA MALPENSA QUADRANTE OVEST, PERCORSO DI PIANO, DELLA VAS E PER IL CONFRONTO

Sommario

1. Il Piano Territoriale Regionale d'Area Malpensa – Quadrante Ovest
 - 1.1 Nuovo scenario normativo regionale
 - 1.2 Il contesto territoriale del quadrante Ovest
 - 1.3 Il Piano d'Area Malpensa ex l.r. 10/1999 e la delocalizzazione
 - 1.4 Scenario Programmatico e Piano Territoriale Regionale
2. Il percorso di Piano, della VAS e per il confronto
 - 2.1 Le fasi del procedimento
 - 2.2 I soggetti interessati
 - 2.3 Le modalità di partecipazione, comunicazione e informazione

1. Il Piano Territoriale Regionale d'Area Malpensa – Quadrante Ovest

1.1 Nuovo scenario normativo regionale

L'approvazione della legge regionale 12/2005 «Legge per il governo del territorio» ha avviato un profondo processo di riforma del sistema della pianificazione territoriale in Lombardia: non solo tutti i livelli istituzionali sono impegnati nella predisposizione di nuovi strumenti di pianificazione, ma sono chiamati a farlo con modelli nuovi o completamente rinnovati.

La stessa norma, in parte facendo tesoro dell'esperienza del Piano d'Area Malpensa, approvato con legge regionale 10/1999, ha introdotto un nuovo strumento di livello regionale, il Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA).

Altro elemento chiave promosso dalla l.r. 12/2005, all'art. 4, è la Valutazione Ambientale Strategica quale modalità concreta per garantire uno sviluppo sostenibile per il territorio della Lombardia, attraverso la valutazione della coerenza complessiva delle scelte e il monitoraggio costante delle azioni e degli effetti indotti dalle scelte con ricadute territoriali.

1.2 Il contesto territoriale del quadrante Ovest

Regione Lombardia per gestire le ricadute territoriali e gli impatti derivanti dall'apertura di Malpensa 2000 aveva approvato con l.r. 10/1999 il Piano Territoriale d'Area di Malpensa, che ha completato la propria efficacia lo scorso 17 aprile 2009, se non per alcune sue previsioni ancora in essere ai termini della l.r. 5/2009.

Come rilevato anche in sede di verifica del suddetto Piano (v. d.g.r. del 18 luglio 2007, n. 8/5125 «Piano Territoriale d'Area Malpensa: verifica dello stato di attuazione ai sensi della l.r. 10/1999»), un nuovo piano d'area riguardante il territorio interessato dall'aeroporto di Malpensa deve tenere conto di un contesto territoriale di riferimento ben più ampio rispetto all'area direttamente interessata dalla presenza del sedime infrastrutturale.

Il Quadrante Ovest lombardo costituisce infatti una polarità

strategica per il livello di relazioni che si sviluppano con il Centro Europa attraverso la realizzazione di importanti opere (nuovo traforo del Gottardo, traforo del Lötschberg) riferite al cosiddetto «Ponte tra i due mari – Genova Rotterdam» (corridoio XXIV), quelle che si vengono a configurare nell'area lungo la direttrice Torino-Novara-Milano-Venezia e le province pedemontane, interessate dalle opere del Corridoio V.

Tale ambito è poi importante zona di confine regionale e nazionale: il corso del fiume Ticino segna il confine con la Regione Piemonte ed in particolare con la provincia di Novara, che intesse stretti legami con l'area di Malpensa ed è essa stessa un punto nodale di relazioni di rango primario, interessata da importanti interventi infrastrutturali soprattutto sulla rete ferroviaria; il confine transfrontaliero con la Svizzera è storicamente area di mutui scambi e relazioni, il Canton Ticino, parte della Regio Insubrica, in particolare guarda a Malpensa come una porta di accesso internazionale.

Si tratta di un territorio già molto articolato e complesso, che ha storicamente vissuto un'evoluzione insediativa molto forte, particolarmente concentrata lungo l'asta del Sempione, ora sempre più snodo di relazioni di rango sovra regionale.

Oltre al potenziamento del sistema infrastrutturale nel suo complesso, rendono fortemente attrattiva e luogo di relazioni, materiali e immateriali, di rilievo primario anche la presenza di centri attrattori, quali la fiera di Rho-Però e centri di eccellenza come il Joint Research Centre di Ispra, la ricchezza del sistema ambientale di rilevanza internazionale (il Parco del Ticino lombardo e piemontese sono stati riconosciuti dall'Unesco quale riserva della biosfera), la vicinanza a luoghi di interesse storico, culturale e turistico, lago Maggiore in primis; si devono inoltre considerare le opportunità che possono derivare da EXPO 2015, di cui Malpensa è uno dei gateway di accesso.

Per poter veicolare positivamente sul territorio gli effetti derivante dalla presenza di una porta di accesso internazionale, quale l'aeroporto di Malpensa, è però fondamentale considerare attentamente l'intero sistema di relazioni che si innervano sul territorio.

Pertanto, l'identificazione di un ambito di riferimento per il nuovo PTR non può in ogni caso essere fatta a priori e dipende essenzialmente dai differenti temi che devono essere considerati, a partire dall'aspetto infrastrutturale, ma considerando anche la dimensione ambientale, il sistema insediativo e necessariamente lo scenario economico.

1.3. Il Piano d'Area Malpensa ex l.r. 10/1999 e la delocalizzazione

Il previgente Piano Territoriale d'Area Malpensa era stato approvato, con una durata decennale, con l'intento di programmare e coordinare le strategie per lo sviluppo economico e sociale e la valorizzazione ambientale del territorio interessato dall'insediamento dell'aeroporto intercontinentale Malpensa 2000.

Il Piano ha rappresentato in Regione Lombardia un'esperienza significativa di programmazione regionale d'area vasta ed un valido strumento di governance territoriale.

Esso ha interessato il territorio di 17 comuni: Arsago Seprio, Busto Arsizio, Cardano al Campo, Casorate Sempione, Ferno, Gallarate, Golasecca, Lonate Pozzolo, Samarate, Sesto Calende, Somma Lombardo, Vergiate, Vizzola Ticino (in provincia di Varese), Castano Primo, Nosate, Robecchetto con Induno, Turbigo (in Provincia di Milano). Tutto il territorio del piano, ad eccezione del comune di Busto Arsizio, è compreso all'interno del Parco del Ticino.

Il Piano affrontava le tematiche relative al potenziamento del sistema della mobilità, alla tutela e valorizzazione ambientale e paesistica, alla promozione dello sviluppo economico urbano e alla mitigazione dell'impatto aeroportuale ed ha sviluppato, nella parte progettuale, indicazioni di priorità, fasi temporali di attuazione per le infrastrutture viarie e gli interventi di mitigazione, linee guida per gli investimenti di sviluppo economico urbano ritenuti di importanza strategica.

Con d.g.r. del 18 luglio 2007, n. 8/5125, la Giunta regionale ha proceduto ad una prima verifica dello stato di attuazione del Piano d'Area Malpensa; tale momento ha rappresentato l'occasione per fare un bilancio complessivo del piano (verificando le azioni compiute o avviate, il sistema di governance, l'ambito di influenza del piano), nonché per evidenziare le criticità irrisolte e riflettere sulle nuove strategie per il contesto.

Considerazione sostanziale è l'evidenza che «l'area di Malpen-

sa» non può essere limitata al contesto territoriale locale, bensì piuttosto la rapida evoluzione del quadro territoriale spinge a definire uno scenario strategico per il lungo periodo che ridefinisca il ruolo dell'area, in termini economici e territoriali, ed a rivisitare le strategie complessive da mettere in campo.

L'attuazione della delocalizzazione degli insediamenti residenziali posti nei comuni di Somma Lombardo, Lonate Pozzolo, Ferno, interessati dalla presenza e dagli impatti più rilevanti dell'infrastruttura aeroportuale, è uno dei più importanti obiettivi individuati dall'Accordo di Programma Quadro (AdPQ) in materia di trasporti «Aeroporto intercontinentale Malpensa 2000 – interventi di mitigazione d'impatto ambientale e di delocalizzazione degli insediamenti residenziali dei comuni sul cui territorio ricade il sedime aeroportuale di Malpensa 2000» sottoscritto il 31 marzo 2000 da Regione Lombardia, Ministero dei Trasporti e Navigazione, Ministero dell'Ambiente, Provincia di Varese, Provincia di Milano, Comune di Somma Lombardo, Comune di Lonate Pozzolo, Comune di Ferno, Finlombarda S.p.A., ALER della Provincia di Varese (l'accordo è stato poi aggiornato nell'aprile del 2007). La delocalizzazione è avvenuta attraverso l'adesione da parte dei proprietari degli immobili ai bandi del 2001 e 2007 che hanno portato all'acquisizione alla proprietà pubblica degli edifici interessati.

L'esperienza della delocalizzazione ha consentito di sperimentare un importante strumento finalizzato a risolvere le situazioni di incompatibilità tra funzioni.

1.4 Scenario Programmatico e Piano Territoriale Regionale

L'area del Quadrante Ovest è interessata da molteplici interventi (infrastrutturali, di riconversione,...) e da diversi strumenti di pianificazione, alcuni dei quali in corso di revisione o di predisposizione.

È necessario pertanto partire dal quadro programmatico in essere per identificare, ai diversi livelli, gli elementi programmatici di riferimento.

A livello regionale, la proposta di Piano Territoriale Regionale (PTR), adottata dal Consiglio regionale (d.c.r. del 30 luglio 2009, n. VIII/874) e in corso di approvazione, costituisce un riferimento territoriale generale e la messa a sistema delle principali politiche regionali.

La proposta di PTR identifica le polarità regionali (storiche ed emergenti); tra le nuove polarità in particolare spicca l'asse Malpensa-Fiera:

...nel quadrante ovest, l'Aeroporto di Malpensa e il Nuovo Polo Fieristico Rho-Però possono svolgere il ruolo di attrattore autonomo di funzioni. Il territorio, caratterizzato da elevata densità insediativa nell'area dell'asse del Sempione, presenta limitati margini di sviluppo insediativo nell'area servita dalla Boffalora-Malpensa. Lo scenario di sviluppo possibile è quello di un'area ad elevata accessibilità, che potrebbe comprendere anche Novara come nodo secondario di gravitazione. Il governo delle trasformazioni, anche di livello micro, è fondamentale per non compromettere ambiti di pregio e per cogliere l'occasione di insediare funzioni di alto rango, per le quali è necessaria una elevata qualità ambientale del contesto. Si tenga presente, infatti, che l'area di trasformazione comprende parte del Parco Regionale del Ticino: i nuovi insediamenti dovranno perciò tendere in primo luogo a riutilizzare gli spazi dimessi dalle vecchie industrie, contribuendo così anche alla riqualificazione dell'area...

Le trasformazioni previste per l'area EXPO e quelle indotte dai processi territoriali conseguenti costituiscono un ulteriore elemento motore dell'intero quadrante, da tenere in considerazione.

La proposta di PTR ha fatto emergere per il territorio lombardo sei Sistemi Territoriali, quali chiavi di lettura geografiche delle strategie e delle politiche territoriali per la Regione; per ciascuno di essi sono state individuate le caratteristiche, le priorità e gli obiettivi di sviluppo.

Il Quadrante ovest in particolare è interessato dalla sovrapposizione dei Sistemi Territoriali Metropolitano, Pedemontano e dei Grandi Laghi, e anche dal punto di vista territoriale, oltre che per le progettualità infrastrutturali in atto, si dimostra territorio complesso e di cerniera fra differenti contesti territoriali, ambientali e insediativi.

Il Quadrante Ovest della Regione è poi interessato dalla presenza di numerosi parchi regionali e di rilevanza naturalistiche e ambientali; in particolare il Parco Lombardo della Valle del Ticino direttamente interessato dal sedime aeroportuale.

Il PTR adottato prevede la predisposizione del PTRa Malpensa-Quadrante Ovest delineandone alcuni tratti:

PTRA1 – Quadrante Ovest.... L'obiettivo del consolidamento di Malpensa, anche nell'ottica della salvaguardia degli investimenti realizzati da Regione Lombardia, è funzionale allo sviluppo della competitività regionale e per realizzarsi dovrà essere correlato alla possibilità di garantire un livello di accessibilità analogo a quello dei maggiori aeroporti europei. In questo sistema territoriale delicato, caratterizzato da problematiche e dinamiche complesse, è necessario comporre un quadro di riferimento più articolato che tenga conto delle condizioni insediative dell'area, delle sue contraddizioni e delle risorse disponibili per sostenere gli obiettivi di qualità auspicabili. Attualmente l'ipotesi di verifica del Piano Territoriale d'Area coincide con un momento di particolare trasformazione, in cui è possibile identificare la parte nord-ovest del territorio regionale come una polarità strategica, per il livello di relazioni che si stanno sviluppando con le regioni del Centro-Europa attraverso la realizzazione di importanti opere (nuovo traforo del Gottardo, traforo del Lotschberg) e per le nuove relazioni che si vengono a configurare nell'area lungo la direttrice Torino-Novara-Milano-Venezia e province dell'asse pedemontano (Alta velocità). L'ambito di piano interessa due importanti sistemi territoriali della Regione: l'area metropolitana e il Sistema Pedemontano per i quali l'aeroporto diventa occasione di rilancio economico e di attivazione di relazioni nuove....

2. Il percorso di Piano, della VAS e per il confronto

Il presente capitolo illustra il percorso metodologico-procedurale del Piano Territoriale Regionale d'Area di Malpensa – Quadrante Ovest, in ottemperanza alle disposizioni previste dalla l.r. 12/2005 e in particolare agli artt. 4, 20 e 21; esso è comprensivo del percorso di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e contiene prime indicazioni per le azioni di informazione, comunicazione e confronto con le istituzioni, con i portatori di interesse e con il pubblico.

Il Piano sarà accompagnato dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi della l.r. 12/05 art. 4 e con le modalità previste dalla d.g.r. del 27 dicembre 2007, n. 8/6420.

I Piani Territoriali Regionali d'Area sono sottoposti a valutazione ambientale al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile e assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente. La valutazione ambientale è effettuata durante la fase preparatoria del Piano ed anteriormente alla sua adozione o all'avvio della relativa procedura di approvazione.

Per i Piani Territoriali Regionali d'Area la valutazione ha il compito di:

- evidenziare la congruità delle scelte rispetto agli obiettivi di sostenibilità del Piano e le possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione e programmazione;
- individuare le alternative assunte nella elaborazione del Piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione o di compensazione che devono essere recepite nel Piano stesso.

La VAS del Piano dovrà essere condotta mediante le procedure previste dalla d.g.r. n. 8/6420 del 27 dicembre 2007 con la quale sono stati approvati ulteriori adempimenti in attuazione all'art. 4 della l.r. 12/05 e degli indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi.

2.1 Le fasi del procedimento

Lo schema metodologico-procedurale di predisposizione del PTRa e della relativa VAS, nonché delle principali azioni di confronto prevede la suddivisione in quattro momenti:

1. fase preliminare: preparazione e orientamento;
2. elaborazione e redazione;
3. adozione e approvazione;
4. attuazione e gestione.

Fase del Piano	Processo di Piano	Valutazione ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento	A0. 1 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Identificazione dati e informazioni a disposizione dell'Autorità procedente su territorio e ambiente	A1. 1 Mappatura soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 2 Verifica della presenza di Siti Rete Natura 2000 (SIC/ZPS)
	P1. 2 Definizione schema operativo del Piano	A1. 3 Definizione schema operativo della VAS
	P1. 3 Orientamenti iniziali del Piano (Documento Preliminare di Piano)	A1. 4 Integrazione della dimensione ambientale nel Piano (Documento Preliminare di VAS)
Conferenza di valutazione: avvio del confronto sul Documento preliminare di Piano e sul Documento preliminare di VAS Forum di apertura: presentazione pubblica del Documento preliminare di Piano e del Documento preliminare di VAS		
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2. 1 Determinazione obiettivi generali	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping) e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale
	P2. 2 Costruzione scenario di riferimento e di Piano	A2. 2 Analisi di coerenza esterna
	P2. 3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni per attuarli	A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori
		A2. 4 Valutazione delle alternative di Piano e scelta di quella più sostenibile
		A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di Incidenza delle scelte di Piano sui siti di Rete Natura 2000
	P2. 4 Proposta di Piano	A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e sintesi non tecnica
messa a disposizione e pubblicazione su web (60 giorni) della proposta di Piano, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica; informazione dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web e comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza all'Autorità competente in materia di SIC e ZPS		
Conferenza di valutazione: valutazione della proposta di Piano e del Rapporto Ambientale; Valutazione di incidenza: acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'Autorità preposta Forum di chiusura: presentazione pubblica della proposta di Piano e del Rapporto Ambientale		
Decisione	PARERE MOTIVATO predisposto dall'Autorità competente per la VAS di concerto con l'Autorità procedente	

Fase del Piano	Processo di Piano	Valutazione ambientale VAS
Fase 3 Adozione e approvazione	3. 1 ADOZIONE del Piano, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di sintesi	
	3. 2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE - Deposito presso gli uffici regionali e pubblicazione su web di: Piano, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio (30 giorni) - Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione e le Sedi Territoriali Regionali e forme di pubblicizzazione - Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale	
	3. 3 RACCOLTA OSSERVAZIONI (30 giorni)	
	3. 4 CONTRODEDUZIONI alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione	
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	3. 5 APPROVAZIONE del Piano, del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di sintesi finale Aggiornamento degli atti di Piano in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni 3. 6 DEPOSITO degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione	
Fase 4 Attuazione e gestione	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione del Piano P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

2.2 I soggetti interessati

Sono soggetti interessati al procedimento l'Autorità procedente, l'Autorità competente per la VAS, i soggetti competenti in materia ambientale, il pubblico, l'Autorità competente in materia di SIC e ZPS.

L'Autorità procedente è individuata in Regione Lombardia – D.G. Territorio e Urbanistica.

L'Autorità competente per la VAS è individuata in Regione Lombardia – D.G. Territorio e Urbanistica, di concerto con D.G. Qualità dell'Ambiente.

L'Autorità procedente, inoltre, di concerto con l'Autorità competente per la VAS, con specifico atto formale individua e definisce l'Autorità competente in materia di SIC e ZPS.

L'Autorità procedente individua altresì i soggetti da consultare obbligatoriamente:

- i soggetti competenti in materia ambientale
- gli enti territorialmente interessati
- gli eventuali soggetti transfrontalieri
- i settori del pubblico interessati all'iter decisionale.

2.3 Le modalità di partecipazione, comunicazione e informazione

La comunicazione e informazione al pubblico è un elemento integrante del processo di Piano: un'informazione adeguata e tempestiva al pubblico verrà assicurata durante tutto il percorso di Piano/VAS.

Informazioni e documentazione relativa alla predisposizione del Piano verranno resi disponibili sui siti web www.territorio-regione.lombardia.it e www.cartografia.regione.lombardia.it/sivas.

La partecipazione è estesa a tutto il processo di pianificazione ed è supportata da forme di comunicazione e informazione e dalla consultazione istituzionale.

La consultazione si avvale, in particolare, della Conferenza di Valutazione, cui partecipano i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, eventualmente anche transfrontalieri, convocati dall'Autorità procedente, di concerto con l'Autorità competente per la VAS. La Conferenza è articolata in almeno due sedute, che vengono verbalizzate:

- la prima, di tipo introduttivo, è volta ad illustrare il Documento preliminare di VAS e ad acquisire pareri, contributi ed osservazioni nel merito;
- la seconda è finalizzata a valutare la proposta di Piano e di Rapporto Ambientale, esaminare le osservazioni ed i pareri pervenuti, prendere atto degli eventuali pareri obbligatori.

L'Autorità procedente definisce inoltre le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, nonché di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.

(BUR2010015)

D.g.r. 30 dicembre 2009 - n. 8/10993

Presa d'atto della comunicazione dell'Assessore Ponzoni avente ad oggetto: «Il Piano Regionale delle Aree Protette»

(5.3.1)

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la comunicazione dell'Assessore Ponzoni avente ad oggetto: «Il Piano Regionale delle Aree Protette»;

Udita la discussione che ha fatto seguito alla comunicazione;

Visto l'art. 6 del regolamento di funzionamento delle sedute della Giunta regionale, approvato con d.g.r. 21 febbraio 2002 n. 8091;

All'unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge

Delibera

di prendere atto della comunicazione sopracitata, allegata alla presente deliberazione, quale parte integrante e sostanziale, unitamente alla documentazione consegnata.

Il segretario: Pilloni

COMUNICAZIONE DELL'ASSESSORE MASSIMO PONZONI ALLA GIUNTA NELLA SEDUTA DEL 30 DICEMBRE 2009

Oggetto: Il Piano Regionale delle Aree Protette

Il Piano Regionale delle Aree Protette si configura come uno strumento di pianificazione strategica dell'intero sistema delle Aree Protette Regionali. Si tratta di uno strumento già previsto dalla l.r. 86/83 «Piano generale delle aree regionali protette» all'art. 1, dove, al comma 1 si afferma che «Ai fini della conservazione, del recupero e della valorizzazione dei beni naturali ed ambientali del territorio della Lombardia [...] la Regione [...] definisce con la presente legge il piano generale delle aree protette di interesse naturale ed ambientale» e di seguito, al comma 3, si specifica che «il piano generale delle aree protette di interesse naturale ed ambientale costituisce il quadro di riferimento per gli interventi regionali di cui al precedente primo comma e di indirizzo per gli atti di programmazione di livello regionale e locale che riguardino comunque le aree protette ai sensi della presente legge».

A oltre 20 anni dalla legge istitutiva dei parchi regionali si è, quindi, sentita la necessità di pensare ad un Piano Regionale delle Aree Protette capace di porsi come vero e proprio strumento di pianificazione sistemica, con azioni di coesione e coerenza nelle attività del Sistema delle Aree Protette regionali, con una visione a lunga scadenza, inserite all'interno di una più ampia attività a livello nazionale ed internazionale. Le recenti normative nazionali ed europee sui temi ambientali e sullo sviluppo sostenibile economico e sociale costituiscono, infatti, occasione di riflessione sul ruolo strategico dei Parchi nell'ambito della pianificazione e programmazione territoriale regionale superando, almeno in parte, l'eterogeneità dei modi di operare e di concepire il ruolo di Ente gestore. Il PRAP ha quindi l'ambizioso intento di indicare obiettivi, contenuti, impegni, metodologie e scadenze di lavoro indirizzati a migliorare la capacità di gestione e l'efficienza delle attività di ciascun Ente gestore (seppur nel rispetto della

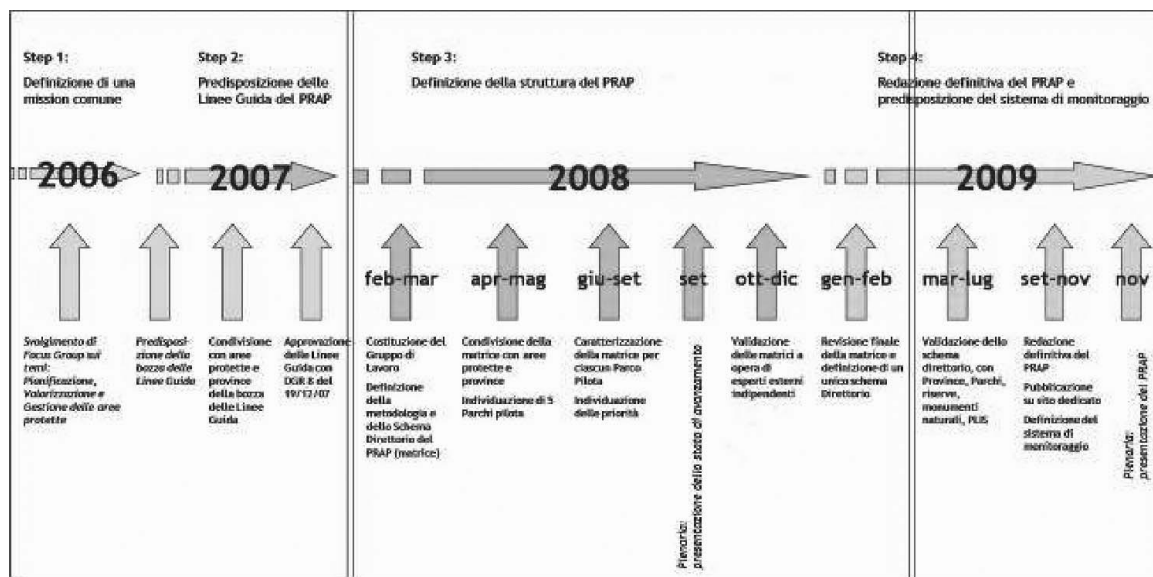
propria individualità e peculiarità) e di tracciare la via per sviluppare un processo di dialogo con le istituzioni competenti in materia di pianificazione.

Ciò avendo ben chiara la mission – ovvero «*Tutelare la Biodiversità*» – cui sono preposte le Aree Protette, ma che rappresenta pur sempre un'azione trasversale che deve coinvolgere in un approccio multidisciplinare tutte le attività che possono avere effetti sul territorio.

Infine, il PRAP vuole costituirsi come atto fondamentale di indirizzo anche per la gestione e la pianificazione tecnico-finanziaria, andando ad indicare le azioni prevalenti, meritevoli quindi di contributo prioritario. In tale direzione, la sua procedura di approvazione dovrà essere snella e prevedere un aggiornamento

annuale tramite il documento di programmazione economico finanziaria regionale.

Il PRAP si è posto, nel suo percorso di studio e analisi, come momento di riflessione condivisa e di dialogo con le altre istituzioni interessate allo sviluppo territoriale, economico e sociale della Regione, iniziato nel 2006 con l'indizione di due work-out (26 maggio e 21-23 giugno), proprio con l'intento di trovare connessioni e legami tra le politiche dei parchi e delle istituzioni locali, di coordinare i rispettivi programmi e integrare gli obiettivi nelle politiche territoriali e sociali di area vasta. La mappa del percorso qui sotto riportata riassume le tappe fondamentali che hanno portato alla realizzazione del Piano Regionale delle Aree Protette.



La predisposizione del PRAP nasce con un processo fortemente innovativo nel panorama italiano. Non solo, infatti, il PRAP costituisce la prima esperienza in Italia di Piano dedicato al sistema delle Aree Protette, ma si sviluppa a partire dal fondamentale contributo fornito dalle Aree Protette stesse. Infatti, in qualità di strumento strategico, diventa tanto più efficace quanto più tiene in considerazione le esigenze dei destinatari dei suoi contenuti.

Nello specifico, il contributo degli Enti gestori delle aree protette lombarde si è rivelato essenziale da un lato nell'arricchire i contenuti proposti dal Gruppo tecnico di lavoro, dall'altro nel contribuire a contestualizzare il Piano rispetto alle caratteristiche del territorio lombardo, per il quale le Aree Protette sono i maggiori detentori di conoscenza e informazioni.

Per questi motivi tutto il percorso di definizione del PRAP si è basato su un confronto continuo tra i diversi soggetti coinvolti (D.G. Qualità dell'Ambiente della Regione Lombardia, Gruppo tecnico di lavoro, Aree Protette), secondo una modalità che ha previsto fasi di analisi e valutazioni tecnico-scientifiche alternate a momenti partecipativi di condivisione e ascolto.

Da questo percorso è stato elaborato un documento complesso, innovativo, la cui importanza impone che venga approvato nella nuova legislatura per consentirne lo sviluppo e l'attuazione.

A titolo esemplificativo si riporta l'indice del Piano regionale delle Aree Protette (1).

1. Inquadramento del Sistema delle Aree protette

- 1.1 Ruolo e funzione delle Aree protette
- 1.2 Evoluzione del sistema delle Aree protette (1974-2009)
- 1.3 Il sistema delle Aree protette a supporto della Rete Ecologica della Regione Lombardia
- 1.4 Aree Prioritarie per la biodiversità e sistema delle Aree protette; strumenti per l'individuazione di contesti territoriali vocati all'istituzione di nuove aree protette
- 1.5 Il ruolo dei Parchi Regionali nella tutela del suolo

2. Finalità e contenuti del PRAP

- 2.1 Approccio partecipativo del PRAP

3. Le linee strategiche del PRAP

- 3.1 Sostenere il Governo nelle Aree protette
- 3.2 Tutelare, gestire e valorizzare il patrimonio naturale

- 3.3 Tutelare e garantire la sicurezza ambientale
- 3.4 Tutelare e recuperare il patrimonio storico, culturale e paesaggistico
- 3.5 Promuovere il turismo sostenibile e la fruizione nelle aree protette
- 3.6 Promuovere la rete ecologica
- 3.7 Educare e promuovere la formazione di una cittadinanza attiva e responsabile

4. Piano finanziario del PRAP

- 4.1 Aspetti relativi alla ripartizione delle risorse finanziarie
- 4.2 Modello di ripartizione delle risorse finanziarie
- 4.3 Ripartizione dei finanziamenti destinati all'attuazione delle linee strategiche del PRAP
- 4.4 Ripartizione dei finanziamenti destinati ai Parchi Locali di Interesse Sovracomunale e alle Riserve Naturali

5. Allegati

- 5.1 Linee Strategiche – Sistema degli Obiettivi strategici e delle Azioni
- 5.2 Repertorio cartografico – Ruolo e importanza del sistema delle Aree protette nella Rete Ecologica della Regione Lombardia
- 5.3 Repertorio cartografico – Parchi Regionali ed evoluzione dell'uso del suolo nel periodo 1999-2008
- 5.4 Repertorio cartografico – Ruolo e importanza del sistema delle Aree protette nella salvaguardia del patrimonio naturalistico della Lombardia
- 5.5 Repertorio cartografico – GAP analysis per l'individuazione di nuove aree atte all'istituzione di aree protette

(1) Il documento è consultabile sul sito www.ambiente.regione.lombardia.it opzione **Parchi e aree protette**, sezione **Piano regionale delle aree protette**.

(BUR2010016)

D.g.r. 27 gennaio 2010 - n. 8/11056

Variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010-2012 a legislazione vigente e program-

(2.1.0)

matico relative alle DD.GG. Artigianato e Servizi, Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale (l.r. 34/78 art. 49 comma 7) - 2° provvedimento

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34, e successive modificazioni ed integrazioni che consente di disporre, con deliberazione della Giunta regionale, le variazioni di bilancio relative ad assegnazioni dello Stato, dell'Unione Europea o di altri soggetti con vincolo di destinazione specifica quando l'impegno di queste sia tassativamente regolato dalle leggi statali o regionali;

Vista la d.c.r. del 29 luglio 2009 n. VIII/870 «Risoluzione concernente il Documento di programmazione economico-finanziaria regionale 2010»;

Vista la l.r. 29 dicembre 2009, n. 32 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/10880 del 23 dicembre 2009 «Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico» e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti;

• Fondo unico imprese

Visto il d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112, che ha attuato il decentramento delle funzioni amministrative di competenza statale ed in particolare l'art. 19 che delega alle Regioni tutte le funzioni amministrative statali concernenti la materia dell'industria, non riservate allo Stato e non attribuite alle Province e alle CCIA e stabilisce che i fondi in materia di agevolazioni alle imprese vadano a confluire nel fondo di cui al comma 6 e debbano essere ripartiti tra le Regioni;

Visto il d.p.c.m. del 26 maggio 2000, concernente l'individuazione dei beni e delle risorse umane, finanziarie, strumentali ed organizzative da trasferire alle Regioni per l'esercizio delle funzioni in materia di incentivi alle imprese di cui agli artt. 19, 30, 34, 41 e 48 del d.lgs. 112/98;

Considerato che nell'ambito del finanziamento in materia di incentivi alle imprese, è compreso l'importo di € 42.607.694,17 per anno, riferibile alla quota parte delle risorse provenienti dal Ministero del Tesoro, destinato al finanziamento dei compensi e dei rimborsi da erogare in favore dell'Artigiancassa S.p.A. e del Mediocredito Centrale S.p.A. in relazione ad attività svolta nel settore degli interventi agevolativi alle imprese;

Considerato che, a decorrere dal 2006, le predette risorse devono essere destinate direttamente alle Regioni, detratti preliminarmente gli importi necessari ad assicurare il pagamento in favore dei predetti Istituti delle commissioni per l'attività svolta anteriormente al 1° luglio 2000;

Visto il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze - I.G.E.P.A. n. 122663 del 1° dicembre 2009 che autorizza l'impegno e il pagamento dell'importo complessivo di € 22.388.000,00 in favore delle Regioni a Statuto Ordinario e delle Regioni Friuli Venezia Giulia e Sardegna, in relazione alle economie realizzate in sede di attribuzione delle commissioni all'Artigiancassa S.p.A. per l'attività di incentivazione alle imprese svolta nell'anno 2009, assegnando a Regione Lombardia l'importo di € 4.383.244,90;

Visto il documento contabile emesso dalla Banca d'Italia per l'accredito della somma di € 4.383.244,90;

Vista la nota della Direzione Generale Artigianato e Servizi prot. n. P1.2010.0000202 del 18 gennaio 2010 con la quale chiede l'iscrizione a bilancio delle assegnazioni statali di cui sopra così suddivise:

- € 2.000.000,00 sul capitolo di spesa 5428;
- € 2.383.244,90 sul capitolo di spesa 7053.

• Assegnazioni del Fondo regionale di Protezione Civile per l'anno 2008 - Parte in conto capitale

Vista la legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001) che all'art. 138, comma 16, istituisce il «Fondo regionale di Protezione Civile» per finanziare gli interventi delle Regioni, delle Province autonome e degli EE.LL., diretti a fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali di livello b) di cui all'art. 108 del d.lgs. 31 marzo 1998 n. 112 nonché per potenziare il sistema di Protezione Civile delle Regioni e degli EE.LL., il cui utilizzo è disposto dal Presidente della Conferenza dei presidenti delle Regioni e delle Province autonome;

Vista la nota del 12 febbraio 2009 del Presidente Formigoni, inviata al Presidente della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome, e riguardante il piano di utilizzo della quota spettante alla Lombardia per il 2008 del «Fondo regionale di Protezione Civile» pari ad € 11.737.058,66 nel quale si possono identificare le seguenti tipologie di spese:

- interventi di parte corrente per il potenziamento del sistema regionale di Protezione Civile (gestione sala operativa, monitoraggio frane, contributi ad EE.LL., interventi formativi) pari ad € 3.771.249,41;
- interventi in conto capitale, pari complessivamente ad € 7.965.809,25 così ripartiti:
 - € 5.000.000,00 per opere di messa in sicurezza e ripristino con contributi ad Enti Locali e per interventi di mitigazione dei rischi;
 - € 2.965.809,25 per il potenziamento del sistema regionale di Protezione Civile (acquisto attrezzature ecc.);

Vista la d.g.r. 8/10379 del 28 ottobre 2009 con la quale, su richiesta della Direzione Generale Protezione Civile che segnalava l'imminenza delle assegnazioni sopra descritte da parte dello Stato, è stata disposta la variazione di bilancio per la sola parte di entrata e spesa corrente, corrispondente ad € 3.771.249,41;

Vista la contabile di € 11.737.058,66 emessa dalla Banca d'Italia in data 25 novembre 2009 con causale «Fondo regionale di Protezione Civile annualità 2008»;

Vista la nota prot. n. Y1.2010.0000217 del 13 gennaio 2010 con cui la Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale, a seguito della predetta erogazione del Fondo regionale di Protezione Civile per l'anno 2008, richiede la variazione di bilancio per la sola parte di entrata e spesa in conto capitale non ancora iscritta nel bilancio regionale, incrementando pertanto i relativi capitoli di entrata e di spesa di € 7.965.809,25;

Visti altresì gli stati di previsione delle entrate e delle spese del bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010 e successivi;

Verificato da parte del Dirigente dell'Unità Organizzativa Programmazione e Gestione Finanziaria la regolarità dell'istruttoria e della proposta di deliberazione sia sotto il profilo tecnico che di legittimità;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni e considerazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

1. Di apportare al bilancio per l'esercizio finanziario 2010 e pluriennale 2010/2012 e al documento tecnico di accompagnamento le variazioni indicate all'allegato A della presente deliberazione di cui costituisce parte integrante e sostanziale.

2. Di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio regionale ai sensi e nei termini stabiliti dall'art. 49, comma 7 della l.r. 31 marzo 1978, n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

3. Di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, ai sensi dell'art. 49, comma 10, della l.r. 31 marzo 1978 n. 34 e successive modificazioni ed integrazioni.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

FONDO UNICO IMPRESE

Stato di previsione delle entrate:

4.3.195 Trasferimenti statali con vincolo di destinazione settoriale

5410 Assegnazioni in materia di incentivi alle imprese

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 4.383.244,90	€ 4.383.244,90	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:

3.6.1.3.377 Interventi per la competitività del comparto artigiano

5428 Fondo unico regionale per gli incentivi alle imprese - Artigiancassa

2010		2011		2012	
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza	Competenza	Competenza
€ 2.000.000,00	€ 2.000.000,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00

7053 Trasferimenti statali per l'esercizio delle funzioni conferite in materia di imprese artigiane

2010		2011	2012
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 2.383.244,90	€ 2.383.244,90	€ 0,00	€ 0,00

ASSEGNAZIONI DEL FONDO REGIONALE
DI PROTEZIONE CIVILE PER L'ANNO 2008 -
PARTE IN CONTO CAPITALE

Stato di previsione delle entrate:

4.3.195 Trasferimenti statali con vincolo di destinazione set-
toriale

5916 Assegnazioni del Fondo regionale di Protezione Civile

2010		2011	2012
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 7.965.809,25	€ 4.779.485,55	€ 0,00	€ 0,00

Stato di previsione delle spese:

4.1.1.3.387 Prevenzione dei Rischi

5917 Assegnazioni del Fondo regionale di Protezione Civile per fronteggiare esigenze urgenti per le calamità naturali non-
ché per potenziare il sistema della Protezione Civile

2010		2011	2012
Competenza	Cassa	Competenza	Competenza
€ 7.965.809,25	€ 4.779.485,55	€ 0,00	€ 0,00

(BUR2010017)

(1.3.0)

D.g.r. 27 gennaio 2010 - n. 8/11069

**Schema di protocollo d'intesa con la Presidenza del Consi-
glio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari regionali - per
il monitoraggio dei progetti ex fondo per la valorizzazione e
la promozione delle aree territoriali svantaggiate confinanti
con le regioni a statuto speciale**

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 6, comma 7, del d.l. n. 81/2007 convertito con modi-
ficazioni dalla l. 127/2007, concernenti disposizioni urgenti in
materia finanziaria, come sostituito dall'art. 35 del d.l.
n. 159/2007 convertito con modificazione dalla l. 222/2007 e dal-
l'art. 2 comma 45 della l. n. 203/2008, che, al fine di garantire il
superamento delle condizioni sfavorevoli dei Comuni confinanti
con le regioni a statuto speciale, istituisce il «Fondo per la valo-
rizzazione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate
confinanti con le regioni a statuto speciale» affidando al Dipar-
timento per gli affari regionali della Presidenza del Consiglio dei
Ministri il compito di provvedere a finanziare specifici progetti;

Considerato che i comuni lombardi interessati al suddetto fon-
do statale sono n. 13 e precisamente Valvestino, Magasa, Saviore
dell'Adamello, Bagolino, Idro, Ponte di Legno, Limone sul Garda,
Cervo, Tremosine, Breno e Ceto in provincia di Brescia nonché
Valfurva e Bormio in provincia di Sondrio, ai quali - tranne per
Bormio - sono stati approvati i progetti presentati e sono stati
assegnati contributi ammontanti a complessivi € 3.014.000 a va-
lere sul fondo anno 2007;

Preso atto dell'art. 6 del d.p.c.m. 28 dicembre 2007 che affida
alle Regioni competenti il compito di valutare la conformità, ri-
spetto al progetto presentato, degli interventi finanziati e di veri-
ficare la realizzazione degli obiettivi previsti in raccordo con il
suddetto dipartimento, prevedendo a tal fine, con decreto del Mi-
nistero per gli Affari regionali e le autonomie locali del 3 marzo
2008, la stipula di specifici protocolli d'intesa per disciplinare le
attività di monitoraggio, verifica e rendicontazione della realizza-
zione degli interventi ammessi a finanziamento;

Ritenuto di aderire alla proposta ministeriale con la sottoscri-
zione del protocollo d'intesa il cui schema forma l'all. A parte
integrante del presente atto;

Tutto ciò premesso

Delibera

1. di approvare lo schema di «Protocollo d'intesa tra Regione
Lombardia e Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimen-
to per gli affari regionali - per il monitoraggio dei progetti ex
fondo per la valorizzazione e la promozione delle aree territoriali

svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale» che co-
stituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimen-
to (all. A);

2. di demandare al dirigente dell'Unità Organizzativa Centrale
Relazioni regionali e nazionali la stipula del protocollo d'intesa
con la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per
gli Affari regionali, sulla base dello schema di protocollo d'intesa
di cui all'all. A alla presente deliberazione;

3. di demandare al dirigente dell'Unità Organizzativa Centrale
Relazioni regionali e nazionali l'assunzione dei necessari provve-
dimenti per l'attuazione del protocollo di cui al punto 1, dando
atto che ciò non comporta l'assunzione di alcun impegno di spe-
sa a carico della Regione;

4. di provvedere alla pubblicazione del presente atto sul Bollet-
tino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

— • —

ALLEGATO A

SCHEMA

**Protocollo d'intesa tra Regione Lombardia e Presidenza del
Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari regionali
- per il monitoraggio dei progetti ex fondo per la
valorizzazione e la promozione delle aree territoriali
svantaggiate confinanti con le regioni a statuto speciale**

La Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli
Affari regionali - nella persona del Capo del dipartimento per gli
Affari regionali, Carlo Alberto Manfredi Selvaggi

e

la Regione Lombardia - Presidenza - nella persona del dirigen-
te dell'Unità Organizzativa Centrale Relazioni regionali e nazio-
nali, dott.ssa Antonella Prete

Visto l'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 2 luglio 2007,
n. 81, convertito con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2007,
n. 127, concernente «Disposizioni urgenti in materia finanzia-
ria», come sostituito dall'articolo 35 del decreto-legge 1 ottobre
2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 no-
vembre 2007, n. 222, e dall'articolo 2, comma 45, della legge 22
dicembre 2008, n. 203, che istituisce il «Fondo per la valorizza-
zione e la promozione delle aree territoriali svantaggiate con-
finanti con le regioni a statuto speciale», di seguito denominato
«Fondo»;

Visto l'articolo 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei
Ministri del 28 dicembre 2007, registrato alla Corte dei conti al
registro n. 2, foglio n. 23, in data 8 febbraio 2008, che affida alle
regioni competenti il compito di valutare la conformità, rispetto
al progetto presentato, degli interventi finanziati e di verificare
la realizzazione degli obiettivi dello stesso, in raccordo con il
Dipartimento per gli affari regionali; nonché, in caso di esito ne-
gativo della valutazione, sentiti i soggetti destinatari dei finan-
ziamenti, il compito di trasmettere una documentata relazione
al Dipartimento per gli affari regionali proponendo la revoca del
finanziamento statale in tutto o in parte;

Visto l'articolo 4 del decreto del Ministro per gli affari regionali
e le autonomie locali del 3 marzo 2008, il quale prevede, ai fini
dell'applicazione del richiamato articolo 6 del decreto del Presi-
dente del Consiglio dei Ministri, la stipula, con le regioni interes-
sate, di specifici protocolli d'intesa per disciplinare le attività di
monitoraggio e di verifica della realizzazione degli interventi am-
messi a finanziamento, nonché quelle di rendicontazione delle
spese sostenute per la realizzazione dei progetti;

Visto il provvedimento del 25 marzo 2008, pubblicato sulla
Gazzetta Ufficiale - Serie generale, del 16 aprile 2008, n. 90, con
il quale il Capo del Dipartimento per gli Affari regionali ha ema-
nato il bando di disciplina delle procedure per la richiesta di
concessione e per l'erogazione delle risorse del Fondo, finalizzato
alla realizzazione di progetti per lo sviluppo economico e sociale
dei comuni confinanti di cui all'allegato 1 del citato decreto mini-
steriale;

Visti i provvedimenti del 30 luglio 2008, con i quali sono state
approvate le graduatorie finali e le relative quote di finanzia-
mento riguardanti i progetti presentati dai Comuni appartenenti
alle macroaree confinante con la Regione Trentino Alto Adige;

Considerata l'opportunità di definire, di comune accordo, la

disciplina relativa alle suddette attività di monitoraggio e di verifica della realizzazione degli interventi ammessi al finanziamento con le risorse del sopra richiamato Fondo relative all'anno 2007, nonché quelle di rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione dei progetti, all'esito negativo delle quali il Dipartimento provvede a richiedere ai Comuni destinatari dei finanziamenti la restituzione delle risorse già erogate.

Vista la deliberazione della Giunta della Regione Lombardia n. del , con la quale è stato approvato lo schema di protocollo d'intesa tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli affari regionali e la Regione Lombardia contenente la disciplina dell'attività sopra richiamata, ed è stato dato incarico al dirigente dell'Unità Organizzativa Centrale Relazioni regionali e nazionali della Regione dott.ssa Antonella Prete di sottoscrivere il Protocollo d'intesa, nonché di assumere i necessari provvedimenti al fine di dare attuazione all'esecuzione del suddetto accordo, nonché si è dato atto che la realizzazione dell'attività oggetto dell'accordo medesimo non comporta l'assunzione di alcun impegno di spesa a carico della Regione;

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 - Monitoraggio

1. La Regione Lombardia assicura la valutazione della conformità, rispetto al progetto presentato dai Comuni beneficiari, degli interventi finanziati con le risorse relative all'anno 2007 e la verifica della realizzazione degli obiettivi perseguiti dal progetto medesimo.

2. A tal fine la Regione verifica la realizzazione del progetto finanziato, la conformità di quanto realizzato con il progetto presentato nonché il conseguimento degli obiettivi prefissati, anche avvalendosi di altri Enti territoriali. La Regione comunica gli esiti dell'attività del monitoraggio *post-operam* al Dipartimento per gli Affari Regionali (di seguito denominato Dipartimento), provvedendo ad inoltrare, qualora ne ricorrano i presupposti, le proposte di revoca del finanziamento secondo le modalità previste all'articolo 3.

Art. 2 - Trasmissione della documentazione necessaria al monitoraggio

1. Al fine di consentire l'attività di monitoraggio di competenza della Regione, il Dipartimento trasmette in formato elettronico, entro il termine di 30 giorni dalla firma del presente protocollo, la documentazione relativa ai progetti finanziati comprensiva della documentazione allegata alla richiesta di finanziamento e di un quadro riepilogativo di sintesi dei progetti finanziati.

2. Il Dipartimento provvede altresì alla trasmissione alla Regione della relazione finale, corredata dalla rendicontazione delle spese effettuate, trasmessa dal referente del progetto ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d.m. 3 marzo 2008, entro 30 giorni dal ricevimento della stessa.

Art. 3 - Proposta di revoca

1. Nel caso di esito negativo dell'attività di cui all'articolo 1, la Regione, sentiti i Comuni destinatari dei finanziamenti, trasmette, entro 60 giorni dalla data di conclusione della realizzazione del progetto indicata nella domanda di finanziamento, una documentata relazione al Dipartimento per gli affari regionali, proponendo la revoca, in tutto o in parte, del finanziamento concesso.

2. La proposta di revoca è comunque effettuata dalla Regione al verificarsi di ciascuno dei seguenti casi:

- a) mancata realizzazione in tutto o in parte degli interventi contenuti nel progetto entro il termine di ventiquattro mesi, decorrenti dalla data di avvio del progetto;
- b) realizzazione degli interventi non conforme al progetto finanziato;
- c) difforme indicazione, nella rendicontazione, delle spese effettuate rispetto a quelle contenute nella richiesta di finanziamento;
- d) mancato o diverso conseguimento degli obiettivi indicati nella richiesta di finanziamento.

3. Il Dipartimento per gli affari regionali, valutata e condivisa la proposta di revoca della Regione, provvede a richiedere ai Comuni beneficiari la restituzione delle risorse erogate.

Art. 4 - Durata

1. Il presente protocollo di intesa entra in vigore a decorrere dalla data di sottoscrizione.

2. Il Protocollo si intende tacitamente rinnovato, salvo che una

delle parti comunichi all'altra, nel termine di sei mesi prima della scadenza, la volontà di recedere.

3. Le parti si impegnano a portare a termine tutte le procedure in corso.

Art. 5 - Forme di pubblicità del presente protocollo

1. Il presente protocollo viene pubblicato sul sito del Dipartimento per gli affari regionali.

2. La Regione Lombardia si impegna a portare a conoscenza degli interessati il contenuto del presente protocollo di intesa nelle forme ritenute più opportune.

Per Regione Lombardia - Presidenza

Il dirigente dell'Unità Organizzativa Centrale Relazioni regionali e nazionali: *Antonella Prete*

Per la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per gli Affari regionali

Il Capo del dipartimento per gli aa.gg.: *Carlo Alberto Manfredi Selvaggi*

(BUR2010018)

(3.1.0)

D.g.r. 27 gennaio 2010 - n. 8/11073

Autorizzazione e accreditamento provvisori del servizio territoriale per le dipendenze dell'ASL di Lodi, ai sensi della d.g.r. 12621/2003

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamati:

- il d.P.R. 9 ottobre 1990, n. 309 «Testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza» e successive integrazioni, in particolare la l. 49/2006;

- il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

- la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

Viste:

- la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12621 «Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze»;

- la d.g.r. 10 ottobre 2007, n. 5509 «Determinazioni relative ai servizi accreditati nell'area dipendenze»;

- la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto, e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta socio-sanitarie»;

- la d.g.r. 22 dicembre 2008, n. 8720 «Determinazioni in merito alla riqualificazione dei servizi ambulatoriali per le dipendenze»;

- la d.g.r. 16 dicembre 2009, n. 10804 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2010», in particolare l'allegato 17);

Dato atto che la d.g.r. 12621/2003 stabilisce per i Servizi Territoriali per le dipendenze i requisiti di autorizzazione e accreditamento e in carenza dei requisiti previsti, i tempi relativi di adeguamento, da calcolare a partire dal 22 aprile 2003, data di pubblicazione della d.g.r. medesima sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Visto che per quanto attiene i requisiti strutturali richiesti (minimi generali e minimi specifici) la scadenza per l'adeguamento è il 21 aprile 2008;

Vista la d.g.r. 5 dicembre 2003, n. 15447 che autorizza e accredita provvisoriamente il Servizio Territoriale delle Dipendenze di Lodi fino al 21 aprile 2008;

Vista la d.g.r. 30 luglio 2008, n. 7792 che, all'allegato D), proroga l'autorizzazione e l'accREDITAMENTO provvisori del Servizio Territoriale delle Dipendenze di Lodi al 31 dicembre 2009, subordinatamente al raggiungimento dei requisiti strutturali nella sede di via Pallavicino, n. 1 a Lodi;

Dato atto che la d.g.r. 8496/2008 prevede che nel caso in cui

l'ASL abbia assunto un modello organizzativo di netta separazione tra i compiti di programmazione/controllo delle unità direttamente gestite e i compiti di gestione/erogazione, le verifiche in ordine alla presenza di tutti i requisiti previsti di esercizio e di accreditamento possono essere condotte dalle strutture competenti dell'ASL medesima;

Dato atto che l'ASL di Lodi con propria deliberazione n. 290 del 19 novembre 2008 «Piano di Organizzazione Aziendale 2008-2010» ha provveduto all'assunzione di un modello organizzativo di netta separazione tra i compiti di programmazione/controllo delle unità direttamente gestite e i compiti di gestione/erogazione;

Vista la deliberazione dell'ASL di Lodi n. 458 del 9 dicembre 2009, pervenuta alla Regione il 29 dicembre 2009 che per il proprio Servizio Territoriale per le Dipendenze documenta:

- la permanenza dei requisiti previsti nelle sedi di Casalpusterlengo – piazza Cappuccini, 1 e di Sant'Angelo Lodigiano – via Donizzetti, 3 (unità semplici),
- il non raggiungimento dei requisiti strutturali nella sede di Lodi – via Pallavicino, 1 (struttura complessa),
- i motivi del mancato raggiungimento di tali requisiti nella sede di Lodi, dovuto in parte a responsabilità dell'Azienda Ospedaliera, che ne ospita i locali,
- il crono-programma dei lavori, condiviso con l'Azienda Ospedaliera,
- il termine dei lavori previsto per marzo 2011,
- la richiesta di proroga dell'autorizzazione e accreditamento provvisori al 31 dicembre 2011;

Dato atto che il mancato raggiungimento dei requisiti nella sede di Lodi è imputabile ad altri soggetti, diversi dall'ASL medesima;

Ritenuto per garantire la continuità del servizio reso all'utenza, di disporre l'autorizzazione e l'accreditamento provvisori per il Servizio Territoriale per le Dipendenze dell'ASL di Lodi, subordinatamente al raggiungimento dei requisiti strutturali richiesti dalla d.g.r. 12621/2003 nella sede di Lodi;

Ritenuto di subordinare l'autorizzazione e l'accreditamento definitivi per il Servizio Territoriale per le Dipendenze dell'ASL di Pavia alla certificazione da parte dell'ASL del raggiungimento dei requisiti strutturali richiesti dalla d.g.r. 12621/2003 in ogni sede, entro la scadenza del 31 dicembre 2011;

Ritenuto di disporre l'autorizzazione e l'accreditamento provvisori per il Servizio Territoriale per le Dipendenze dell'ASL di Lodi:

- Struttura Complessa – via Pallavicino, n. 1 a Lodi;
- Unità semplice – piazza Cappuccini, n. 1 a Casalpusterlengo;
- Unità semplice – via Donizzetti, n. 3 a Sant'Angelo Lodigiano;

Ritenuto di vincolare l'ASL di Lodi a relazionare, semestralmente dalla data di approvazione del presente atto, l'andamento delle azioni previste dal crono-programma per il raggiungimento dei requisiti previsti nella sede di Lodi;

Ritenuto che l'ASL di Lodi per il Servizio territoriale per le Dipendenze è tenuta ad assolvere il debito informativo nei confronti della Regione previsto con d.g.r. 11 febbraio 2005, n. 20586 e circolare prot. G1.2008.0012012 del 4 agosto 2008;

Ritenuto di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e di darne comunicazione al Consiglio regionale;

Viste la l.r. 20/2008 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta Regionale dell'VIII legislatura;

Vagliate e fatte proprie le suddette motivazioni;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di autorizzare e accreditare in modo provvisorio il Servizio Territoriale per le Dipendenze dell'ASL di Lodi:

- Struttura Complessa – via Pallavicino, n. 1 a Lodi;
- Unità semplice – piazza Cappuccini, n. 1 a Casalpusterlengo;
- Unità semplice – via Donizzetti, n. 3 a Sant'Angelo Lodigiano;

2. di impegnare l'ASL di Lodi al raggiungimento dei requisiti strutturali richiesti dalla d.g.r. 12621/2003 nella sede di Lodi – via Pallavicino, n. 1, entro il 31 dicembre 2011;

3. di vincolare l'ASL di Lodi a relazionare, semestralmente dalla data di approvazione del presente atto, l'andamento delle azioni previste dal crono-programma per il raggiungimento dei requisiti previsti nella sede di Lodi;

4. di stabilire che l'ASL di Lodi per il Servizio Territoriale per le Dipendenze, di cui al punto 1), è tenuta ad assolvere il debito informativo nei confronti della Regione previsto con d.g.r. 11 febbraio 2005, n. 20586 e circolare prot. G1.2008.0012012 del 4 agosto 2008;

5. di procedere alla comunicazione del presente atto al Consiglio regionale, nonché alla pubblicazione del medesimo sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR2010019)

D.g.r. 27 gennaio 2010 - n. 8/11079

(3.1.0)

Determinazioni in merito alla modalità di valutazione dei progetti di servizio civile, previsti dalla d.g.r. 8/8034 del 19 settembre 2008

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 6 marzo 2001, n. 64 «Istituzione del Servizio Civile Nazionale» e successive modificazioni ed integrazioni;

Visto l'articolo 6, commi 4 e 5 del d.lgs. 5 aprile 2002, n. 77 e successive modificazioni ed integrazioni, «Disciplina del Servizio Civile Nazionale a norma dell'articolo 2 della legge 6 marzo 2001, n. 64», che, nel prevedere la partecipazione delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano nella gestione del Servizio Civile Nazionale, ha determinato la ripartizione delle competenze in materia di valutazione ed approvazione dei progetti di servizio civile tra l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (U.N.S.C.), le Regioni e le Province autonome;

Richiamata la d.g.r. n. 8/2229 del 29 marzo 2006: «Recepimento dell'intesa tra l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, le Regioni e le Province autonome per l'entrata in vigore del d.lgs. 77 del 2002 e istituzione dell'Albo Regionale del Servizio Civile Nazionale»;

Visto l'art. 11 della l.r. n. 3/2008 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario», che alla lettera r) del comma 1 prevede, da parte della Regione Lombardia, la promozione e l'attuazione del Servizio Civile Nazionale e Regionale;

Considerato il «Prontuario contenente le caratteristiche e le modalità per la redazione e la presentazione dei progetti di servizio civile nazionale da realizzare in Italia e all'estero, nonché i criteri per la selezione e la valutazione degli stessi»;

Considerato che nel citato «Prontuario», viene prevista espressamente la possibilità per le Regioni e Province autonome di:

- stabilire, con proprio atto, ulteriori criteri di valutazione, fissando un punteggio aggiuntivo, di non oltre 20 punti, in aggiunta a quello massimo raggiungibile sulla base dei criteri adottati dall'U.N.S.C.;
- prevedere che gli enti iscritti nel proprio Albo possano presentare congiuntamente lo stesso progetto (co-progettazione);
- prevedere che gli enti iscritti nel proprio Albo possano presentare progetti per un numero minimo di 2 giovani, purché non si tratti di progetti in co-progettazione;

Ritenuto pertanto necessario autorizzare gli enti di servizio civile iscritti all'Albo regionale:

- a presentare congiuntamente i progetti di servizio civile;
- a elaborare progetti per un numero minimo di 2 giovani, purché non si tratti di progetti in co-progettazione;

Vista la delibera della Giunta regionale n. 8/8034 del 19 settembre 2008 «Determinazioni in merito alle modalità di valutazione dei progetti di servizio civile previsti dalla d.g.r. 5429/2007» che ha approvato i criteri aggiuntivi per la valutazione dei progetti presentati dagli enti iscritti all'Albo Regionale del Servizio Civile Nazionale;

Richiamato il Piano socio-sanitario regionale 2007-2009 nel quale si prevede di dar seguito a tutti i progetti avviati in precedenza in materia prevedendo altresì un ampliamento della sperimentazione in atto con l'obiettivo di dare continuità al progetto sul territorio urbano di Milano e di mettere a regime la rete di accompagnamento per l'anziano fragile e di estendere il progetto anche ad altre aree;

Considerata la necessità di:

- proseguire la sperimentazione, avviata anche con il supporto dei giovani in Servizio Civile, per lo sviluppo di servizi ed interventi innovativi a sostegno della domiciliarità, in particolare attraverso servizi di vigilanza in aree ad alto rischio socio-ambientale rivolti ad anziani «fragili» che coinvolgano anche giovani in servizio civile, così come già indicato nella delibera della Giunta regionale n. 8/8034 «Determinazioni in merito alle modalità di valutazione dei progetti di servizio civile previsti dalla d.g.r. 5429/2007»;
 - contingentare il numero delle richieste di giovani da parte degli enti iscritti all'Albo Regionale del Servizio Civile Nazionale tenendo conto dell'attuale scarsità di risorse economiche presenti sul Fondo Nazionale per il Servizio Civile, previsto dall'art. 11 della legge n. 64 del 6 marzo 2001, affinché sia possibile il finanziamento del maggior numero di progetti approvati;
 - sviluppare, in vista dell'Expo 2015, progetti culturali ed educativi che ne promuovano le tematiche, in linea con il Capitolo 19 del Progetto per l'Expo, volto ad affiancare e/o integrare ai 36.000 volontari previsti e che saranno impiegati in diversi servizi;
- Ritenuto necessario:
- modificare, secondo lo schema dell'allegato A, parte integrante e sostanziale della seguente delibera, i criteri aggiuntivi approvati con d.g.r. 8/8034/2008, al fine di valorizzare modalità di intervento alternative al ricovero a favore di persone anziane attraverso la sperimentazione e lo sviluppo di servizi ed interventi innovativi a sostegno della domiciliarità che coinvolgano i giovani del Servizio Civile Nazionale;
 - approvare i contenuti obbligatori per la realizzazione di progetti di Servizio Civile Nazionale finalizzati alla realizzazione di servizi di vigilanza in aree ad alto rischio socio-ambientale rivolti ad anziani «fragili», allegato B parte integrante e sostanziale della delibera;

- favorire la riduzione del numero complessivo dei volontari richiesti dagli enti iscritti all'Albo Regionale del Servizio Civile Nazionale allo scopo di permettere il finanziamento del maggior numero possibile dei progetti da loro presentati;
- favorire la presentazione di progetti culturali ed educativi che promuovano le tematiche di Expo 2015;

Vista la l.r. n. 20 del 7 luglio 2008 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Ad unanimità dei voti, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di autorizzare gli enti di servizio civile iscritti all'Albo Regionale del Servizio Civile Nazionale:
- a presentare congiuntamente i progetti di Servizio Civile (co-progettazione);
- a elaborare progetti per un numero minimo di 2 giovani, purché non si tratti di progetti in co-progettazione tra più enti;
2. di modificare, secondo lo schema dell'allegato A, parte integrante e sostanziale della delibera, i criteri aggiuntivi approvati con d.g.r. n. 8/8034 del 19 settembre 2008 «Determinazioni in merito alle modalità di valutazione dei progetti di servizio civile previsti dalla d.g.r. 5429/2007»;
3. di approvare l'allegato B, denominato «Contenuti obbligatori Progetti Custode socio-sanitario», parte integrante e sostanziale della presente provvedimento;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul bollettino ufficiale della Regione Lombardia e sul sito web della Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

	Voce	Punteggio	Criteri di assegnazione
A	Progetti Custodi Socio Sanitari	5	5 punti ai progetti di servizio civile nazionale finalizzati alla realizzazione di servizi di vigilanza in aree ad alto rischio socio-ambientale rivolti ad anziani «fragili» presentati con i contenuti indicati dall'allegato B della delibera
B	Numero di volontari avviati al servizio dall'UNSC per ente nel bando 2009	da 1 a 4	4 punti a tutti i progetti presentati da enti presso i quali sono stati avviati al servizio dall'UNSC, un numero di volontari pari al numero di posti disponibili nei progetti messi a bando nel bando pubblicato nel 2009 2 punti a tutti i progetti presentati da enti presso i quali sono stati avviati al servizio dall'UNSC, un numero di volontari pari al 90% del numero di posti disponibili nei progetti messi a bando nel bando pubblicato nel 2009 1 punto a tutti i progetti presentati da enti presso i quali sono stati avviati al servizio dall'UNSC, un numero di volontari pari all'80% del numero di posti disponibili nei progetti messi a bando nel bando pubblicato nel 2009
C	Richiesta numero volontari	8	A) ENTI GIÀ ACCREDITATI PRIMA DEL 31 LUGLIO 2009 ED ENTI ISCRITTI ALL'ALBO NAZIONALE AL 31 OTTOBRE 2008 Per ottenere tale punteggio i progetti degli enti di cui al punto A) devono ricomprendere alternativamente la seguente condizione: ☐ per gli enti che nel 2008 hanno presentato domanda per più di 5 volontari: la richiesta deve essere fino ad un massimo dell'85% dei volontari richiesti con il precedente bando del 2008; ☐ per gli enti che nel 2008 hanno presentato domanda fino a 5 volontari: la richiesta deve essere uguale od inferiore a 5 volontari. B) ENTI ACCREDITATI DOPO IL 31 LUGLIO 2009 Ottengono tale punteggio i progetti degli enti di cui al punto B) che complessivamente richiederanno non più di: • 200 volontari se enti di prima classe; • 50 volontari se di seconda classe; • 20 volontari se di terza classe; • 5 volontari se di quarta classe.
D	Progetti su temi «Expo 2015»	3	3 punti ai progetti inerenti contenuti culturali e educativi che saranno alla base dell'evento «Expo 2015»; saranno valutati positivamente i progetti che avranno ad obiettivo esclusivo o prevalente attività informative o educative rivolte alla popolazione lombarda su temi quali: ☐ la scienza per la sicurezza e la qualità alimentare; ☐ l'educazione alimentare; ☐ la solidarietà e la cooperazione alimentare; ☐ l'alimentazione per migliori stili di vita; ☐ l'alimentazione nelle culture e nelle etnie.

ALLEGATO B

Contenuti obbligatori Progetti Custode socio sanitario per assegnazione punteggi criteri aggiuntivi regionali**Obiettivi (non sono indicabili altri obiettivi)**

Creazione di un servizio di vigilanza attiva sul territorio rivolto ad anziani fragili attraverso la realizzazione di numero..... postazioni di «portierato sociale» in condomini e/o i- n.isolati e/o nel territorio di gestiti da n. portiere e/o referente d'isolato/territorio in collaborazione con i giovani del servizio civile:

Ogni postazione svolgerà un'attenta e sistematica azione di identificazione e monitoraggio dei bisogni, della criticità e di sorveglianza delle situazioni a rischio degli anziani coinvolti nel progetto:

Copromotori

Il progetto deve prevedere una azione comune tra Ente titolare e almeno un altro attore del territorio quali ASL, Aziende Ospedaliere, Servizi Sociali del Comune in cui si realizza l'attività (se diverso dall'ente gestore del progetto), parrocchie, associazioni di volontariato o altri soggetti del cd. Terzo settore.

Al progetto va allegato un accordo/protocollo/convenzione tra ente gestore e copromotori che identifichi chiaramente il ruolo svolto da ciascun copromotore, il personale coinvolto, le eventuali risorse economiche investite.

Gli elementi di questi accordi vanno riportati dove richiesto nella scheda progetto.

Attività (non possono essere previste altre attività)

- ☐ Contatti con anziani in difficoltà e famiglie per ascolto dei bisogni
- ☐ Visite domiciliari
- ☐ Accompagnamenti presso servizi pubblici e sanitari
- ☐ Segnalazioni e controllo situazioni a rischio (condizioni climatiche avverse, epidemie influenzali, accertamento stati depressivi)
- ☐ Registrazione contatti e segnalazioni ad altri attori per gli interventi del caso
- ☐ Iniziative estemporanee (concordate con portiere/referente ... acquisto farmaci, sostituzione lampadina, spesa..)
- ☐ Attività di centralino e ascolto richieste anziani
- ☐ Mantenere rapporti con anziani e promuovere la loro partecipazione
- ☐ Fornire informazioni e notizie utili
- ☐ Verifiche e attività di monitoraggio
- ☐ Stesura report attività

Nella scheda progetto deve essere chiaramente indicato in che modo l'ente garantirà per tutti i dodici mesi continuità d'intervento anche a seguito di assenza per malattia/ferie/permessi di giovani e portieri/referenti territoriali.

Fasi progettuali; il paragrafo 8 della scheda progetto deve contenere almeno le seguenti fasi:

- ☐ Identificazione territori, destinatari e personale
- ☐ Formazione personale
- ☐ Assegnazione condomini/zone a volontari
- ☐ Reportistica periodica
- ☐ Valutazione finale

Numero massimo giovani per progetto: 30

Risorse economiche

Il progetto deve prevedere un contributo finanziario dell'ente (ed eventualmente dei copromotori) per la sua realizzazione, pari almeno al 10 % del compenso ricevuto globalmente dai volontari avviati al servizio.

(BUR20100110)

D.g.r. 27 gennaio 2010 - n. 8/11080

(3.1.0)

Programmazione degli accreditamenti dei posti letto delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani - anno 2010

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

• il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;

• il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici

ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

• la l.r. 11 luglio 1997, n. 31, «Norme per il riordino del Servizio Sanitario regionale e sua integrazione con le attività dei servizi sociali» ed, in particolare, gli artt. 4 e 12 per quanto relativo all'accreditamento delle strutture pubbliche e private, nonché le successive modificazioni;

• i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

• la d.c.r. 13 marzo 2002, n. 462 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2002-2004»;

• la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

• la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

• la l.r. 12 marzo 2008 n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

Richiamate le dd.g.r.:

• 14 dicembre 2001, n. 7435 «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA)»;

• 7 aprile 2003, n. 12618 «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA) e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. 14 dicembre 2001, n. 7435)»;

• 11 marzo 2005, n. 21077 «Proroga del termine previsto dalla d.g.r. n. 7435 del 14 dicembre 2001 relativamente alla durata massima dei piani programma delle RSA a seguito di intesa con la Commissione consiliare competente»;

• 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta socio-sanitarie»;

• 26 novembre 2008 n. 8501 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario regionale per l'esercizio 2009»;

• 3 dicembre 2008, n. 8559 «Determinazioni in ordine alle procedure rivolte ai legali rappresentanti di RSA e di CDI con piano programma collegato e/o contestuale che non completeranno il piano programma entro il 2 gennaio 2009»;

• 30 dicembre 2008, n. 8799 «Determinazioni in merito all'adeguamento strutturale delle RSA (e dei CDI con piano programma collegato e/o contestuale) - (Atto da trasmettere al Consiglio regionale)»;

• 8 aprile 2009, n. 9243 «Accreditamento dei posti letto delle RSA - Ulteriori determinazioni»;

• 30 giugno 2009 n. 9735 «Ulteriori determinazioni in ordine alle RSA ed ai CDI con Piano Programma collegato e contestuale identificazione e classificazione delle medesime in adempimento alla d.g.r. n. 8799 del 30 dicembre 2008 e n. 9420 del 6 maggio 2009»;

Dato atto che è stato previsto dal Piano Socio Sanitario Regionale 2002-2004 e ripreso dal Piano Socio Sanitario Regionale in vigore, quale obiettivo programmatico, il raggiungimento di un fabbisogno di 7 posti letto accreditati ogni 100 abitanti ultra settantacinquenni;

Rilevato che le proiezioni ISTAT, relativamente ai cittadini anziani ultra settantacinquenni residenti in Lombardia, prevedono per i prossimi anni un progressivo incremento di tale fascia di popolazione;

Considerato che le RSA garantiscono in maniera permanente l'assistenza sociosanitaria degli anziani totalmente non autosufficienti e non più sostenibili a livello domiciliare;

Richiamata in particolare la precedente d.g.r. n. 9243/09 che ha stabilito di ampliare la rete delle RSA accreditate e di rinviare a successivi atti, l'ulteriore ampliamento della rete delle RSA per il 2010, potenziando prioritariamente le aree territoriali aventi basso indice di dotazione;

Considerato che la situazione della dotazione di posti letto accreditati prima dell'applicazione della d.g.r. n. 9243/09 e la situazione alla data del 2 novembre 2009, sono quelle indicate nell'Allegato A, costituente parte integrante della presente delibera, quindi al di sotto dell'indice programmatico di 7, fissato dal Piano Socio Sanitario Regionale;

Considerato tra l'altro che, a seguito dei monitoraggi degli esiti dell'attuazione delle dd.g.r. n. 8559/2008 e n. 8799/2008, sullo

stato di avanzamento dei piani programma relativamente alle RSA non in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento, si è verificata e si potrà verificare una riduzione dei posti letto accreditati e una riduzione temporanea dei posti effettivamente disponibili in quanto interessati dai lavori di ristrutturazione, così come la realizzazione di nuovi posti letto a norma ma solo autorizzati e non accreditati;

Considerato che, nonostante l'incremento del numero di posti letto totali accreditati e messi a contratto, derivanti dall'attuazione dei provvedimenti sopra indicati, si è determinato:

- il mancato raggiungimento dell'indice programmatico di 7 posti letto accreditati ogni 100 abitanti ultra settantacinquenni, fissato dal Piano Socio Sanitario Regionale;
- l'impossibilità di poter accogliere parte delle richieste di ricovero, con probabile allungamento delle liste d'attesa attuali;

Preso atto della presenza, sul territorio regionale, di posti letto non accreditati di RSA aventi i requisiti strutturali previsti dalla normativa;

Considerate le risorse disponibili sul bilancio regionale, di cui alla UPB 5.1.0.2.256 capitolo 5470 del bilancio regionale 2010 che consentono di finanziare per l'esercizio 2010, attraverso l'uso di risorse del FSR, ulteriori posti letto;

Considerato che l'accreditamento e la messa a contratto di tali posti letto in possesso dei requisiti di funzionamento potrà consentire di ridurre di 0,2 posti letto accreditati ogni 100 abitanti ultra settantacinquenni l'attuale divario con l'indice programmatico di 7, fissato dal Piano Socio Sanitario Regionale, se si considera la popolazione > a 75 anni dell'anno 2009, garantendo invece la stabilizzazione dell'indice attuale, in ragione dell'aumento della popolazione > a 75 anni del 2010;

Ritenuto quindi, di integrare le disposizioni contenute nella d.g.r. n. 8501/2008 (allegato 17) e nella d.g.r. n. 9243/09, consentendo l'accreditamento, con la messa a contratto per il 2010, di ulteriori posti letto in RSA, alle seguenti condizioni e con le seguenti tempistiche e priorità:

- ulteriore 50% dei p.l. posti letto di ciascuna RSA che, alla data del 2 gennaio 2009, siano state in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento o di verifica positiva della DIA da

parte dell'ASL a completamento dell'accreditamento già consentito con la d.g.r. n. 9243/09,

- la tempistica per la messa a contratto, comunque successiva al provvedimento di accreditamento, potrà decorrere dall'1 febbraio 2010, con priorità per i territori con più basso indice di dotazione di posti letto, come evidenziato nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;

Dato atto che sulla presente deliberazione è stata acquisita l'intesa con la Commissione Consiliare competente nella seduta del 21 gennaio 2010;

Viste la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di integrare le disposizioni contenute nella d.g.r. n. 8501/2008 (allegato 17) e nella d.g.r. n. 9243/09, consentendo l'accreditamento, con la messa a contratto per il 2010, di ulteriori posti letto in RSA, alle seguenti condizioni e con le seguenti tempistiche e priorità:

- ulteriore 50% dei p.l. posti letto di ciascuna RSA che, alla data del 2 gennaio 2009, siano state in possesso di autorizzazione definitiva al funzionamento o di verifica positiva della DIA da parte dell'ASL a completamento dell'accreditamento già consentito con la d.g.r. n. 9243/09,
 - la tempistica per la messa a contratto, comunque successiva al provvedimento di accreditamento, potrà decorrere dal 1° febbraio 2010, con priorità per i territori con più basso indice di dotazione di posti letto, come evidenziato nell'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente delibera;
2. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

DOTAZIONE DI POSTI LETTO NELLE RSA ACCREDITATE AL 31 DICEMBRE 2008 ED AL 2 NOVEMBRE 2009, PER EFFETTO DELLA RIAPERTURA DEGLI ACCREDITAMENTI DI CUI ALLA D.G.R. N. 9243/09

ASL	Pop. > 75 anni (anno 2008)	N. RSA 2008	N. p.l. al 31/12/2008	% dotazione p.l. al 31/12/2008	Pop. > 75 anni (anno 2009)	N. RSA 2/11/2009	N. p.l. al 2/11/2009	% dotazione p.l. al 2/11/2009
BERGAMO	79.641	59	5.160	6,5	85.073	60	5.219	6,1
BRESCIA	90.326	86	5.983	6,6	96.119	86	6.024	6,3
COMO	50.363	54	4.206	8,4	53.570	56	4.337	8,1
CREMONA	36.252	30	3.746	10,3	37.932	30	3.746	9,9
LECCO	28.667	25	1.910	6,7	30.660	25	1.915	6,2
LODI	18.939	14	1.194	6,3	19.986	15	1.232	6,2
MANTOVA	42.802	44	3.012	7,0	44.172	47	3.135	7,1
MILANO	170.245	64	8.380	4,9	178.221	67	8.820	4,9
MILANO 1	68.545	44	4.024	5,9	74.529	44	4.131	5,5
MILANO 2	39.784	17	2.263	5,7	44.175	21	2.462	5,6
MONZA BRIANZA	62.531	34	3.047	4,9	68.110	34	3.047	4,5
PAVIA	58.332	74	5.039	8,6	60.949	75	5.165	8,5
SONDRIO	16.273	19	1.396	8,6	17.166	19	1.405	8,2
VARESE	77.059	50	4.742	6,2	81.764	53	4.874	6,0
BSV	8.308	13	737	8,9	8.801	14	786	8,9
TOTALE REGIONALE	848.067	627	54.839	6,5	901.227	646	56.298	6,2

(BUR20100111)

D.g.r. 27 gennaio 2010 - n. 8/11081

(3.1.0)

Accreditamento del Centro Diurno per Disabili «La Gabbianella» sito in via Einaudi a Caravaggio – gestito dal Consorzio Sociale Ribes Società Cooperativa – Finanziamento a carico del Fondo Sanitario 2010

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

– il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502 «Riordino della disciplina in materia sanitaria» e successive modifiche ed integrazioni;

– il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

– la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

– la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. VIII/257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

- la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;
- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;
- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;

Richiamate:

- la d.g.r. 23 luglio 2004, n. 18334 «Definizione della nuova unità d'offerta Centro Diurno per persone con disabilità (CDD): requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento»;
- la d.g.r. 8 marzo 2006, n. 2040 «Schema tipo di contratto integrativo per la definizione dei rapporti giuridici ed economici tra l'Azienda Sanitaria locale e gli Enti gestori di Centri Diurni Integrati per Anziani, Centri Diurni per Disabili e attività domiciliare integrata/voucher socio-sanitario»;
- la d.g.r. 27 febbraio 2008 n. 6677 «Disposizioni in merito alla remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni erogate nelle Residenze Sanitario Assistenziali per Anziani (RSA) nelle Residenze Sanitario Assistenziali per Disabili (RSD) e nei Centri Diurni per Disabili (CDD) per l'anno 2008»;
- la d.g.r. 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità di offerta socio-sanitarie»;
- la d.g.r. 16 dicembre 2009, n. 10804 «Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario regionale per l'esercizio 2010»;

Dato atto che il legale rappresentante del Consorzio Sociale Ribes Società Cooperativa Sociale, Ente gestore del Centro Diurno per Disabili «La Gabbianella» sito a Caravaggio in via Einaudi, il 10 novembre 2009 ha chiesto l'accreditamento dello stesso per n. 30 posti, in sostituzione del CDD già precedentemente accreditato con d.g.r. 29 aprile 2005, n. 24414 per n. 30 posti, sito in via Largo Cavenaghi n. 1 a Caravaggio;

Rilevato che il CDD «La Gabbianella» risulta in possesso dei seguenti indispensabili requisiti per l'accreditamento:

- dichiarazione di inizio attività per una capacità ricettiva di n. 30 posti, presentata il 15 ottobre 2009, per la quale l'esito della verifica in ordine ai requisiti previsti ha avuto esito favorevole da parte della competente ASL di Bergamo;

- parere favorevole di accreditamento espresso dalla competente ASL di Bergamo con deliberazione n. 808 del 29 dicembre 2009 per n. 30 posti;

Ritenuto pertanto di accogliere la richiesta di accreditamento per n. 30 posti per il CDD «La Gabbianella», sito a Caravaggio in via Einaudi, presso il quale saranno trasferiti gli utenti, a seguito di chiusura del CDD accreditato e gestito dal medesimo Consorzio Sociale Ribes Società Cooperativa, in via Largo Cavenaghi n. 1;

Dato atto che l'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente e l'Ente gestore del CDD dovranno procedere alla sottoscrizione del contratto sulla base dell'accreditamento disposto con il presente atto e che ciò dovrà avvenire nel rispetto del budget aziendale di pertinenza per l'anno 2010 e successivi;

Preso atto che la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale ha verificato che l'onere stimato derivante dall'accreditamento disposto con il presente provvedimento è compatibile con le risorse destinate, nell'ambito del Fondo Sanitario Regionale, alle attività socio-sanitarie integrate disponibili sull'UPB 5.2.1.2.87 capitolo 6678 del bilancio regionale 2010 e successivi;

Stabilito che l'ASL deve provvedere, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica del mantenimento dei requisiti di accreditamento;

Viste la l.r. 20/08 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

Vagliate e fatte proprie le predette valutazioni;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di accreditare il Centro Diurno per Disabili «La Gabbianella» con sede a Caravaggio, via Einaudi, per n. 30 posti, con de-

correnza dalla data di approvazione del presente atto, in sostituzione per cessazione dell'attività del Centro Diurno per Disabili di via Largo Cavenaghi n. 1 analogamente sito in Caravaggio, e già accreditato per 30 posti;

2. di stabilire che l'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente e l'Ente gestore del CDD procedano alla sottoscrizione del contratto sulla base dell'accreditamento disposto con il presente atto, inviandone copia alla Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale, e che ciò dovrà avvenire nel rispetto del budget aziendale di pertinenza per l'anno 2010 e successivi;

3. di stabilire che la remunerazione a carico del Fondo Sanitario Regionale decorrerà dalla data di stipula del contratto tra l'Ente gestore del Centro Diurno per Disabili e la ASL di ubicazione della struttura, in base allo schema previsto dalla normativa vigente;

4. di stabilire che l'Ente gestore dovrà determinare una retta assistenziale unica, al netto della remunerazione regionale, a carico degli utenti e/o dei Comuni calcolata sulla base del case mix, coerente con la classificazione degli ospiti;

5. di disporre che entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto l'ASL deve provvedere all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

6. di disporre la comunicazione del presente atto al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato, nonché all'Azienda Sanitaria Locale territorialmente competente;

7. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100112)

D.g.r. 27 gennaio 2010 - n. 8/11082

Accreditamento della Residenza Sanitario Assistenziale per anziani (RSA) «Casa di riposo Fratelli Carnevale» con sede in via Lomellina n. 42/d, in Gambolò (PV), e contestuale cancellazione dal Registro regionale delle RSA accreditate, della RSA «Casa di Riposo di Gambolò» con sede in via Fiume n. 12, in Gambolò (PV) - Finanziamento a carico del Fondo Sanitario Regionale per l'anno 2010

(3.1.0)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il d.lgs. 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni ed integrazioni;

- il d.P.R. 14 gennaio 1997 «Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni ed alle Province autonome di Trento e Bolzano in materia di requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l'esercizio delle attività sanitarie da parte delle strutture pubbliche e private»;

- la l.r. 5 gennaio 2000, n. 1 «Riordino del sistema delle autonomie in Lombardia. Attuazione del d.lgs. 31 marzo 1998, n. 112»;

- i dd.p.c.m. 14 febbraio 2001 «Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie» e 29 novembre 2001 «Definizione dei livelli essenziali di assistenza»;

- la d.c.r. 26 ottobre 2006, n. 257 di approvazione del «Piano Socio Sanitario Regionale 2007-2009»;

- la l.r. 2 aprile 2007, n. 8 «Disposizioni in materia di attività sanitarie e socio-sanitarie. Collegato»;

- la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e socio-sanitario»;

- la l.r. 30 dicembre 2009, n. 33 «Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità»;

Richiamate le dd.g.r.:

- 14 dicembre 2001, n. 7435 «Attuazione dell'art. 12, commi 3 e 4 della l.r. 11 luglio 1997, n. 31: requisiti per l'autorizzazione al funzionamento e per l'accreditamento delle Residenze Sanitario Assistenziali per Anziani (RSA)»;

- 7 aprile 2003, n. 12618 «Definizione degli standard di personale per l'autorizzazione al funzionamento e l'accreditamento delle Residenze Sanitario Assistenziali per Anziani (RSA) e prima revisione del sistema di remunerazione regionale (in attuazione della d.g.r. 14 dicembre 2001, n. 7435)»;

- 16 dicembre 2004, n. 19878 «Individuazione di percorsi di semplificazione in ordine ai processi di autorizzazione per le unità d'offerta socio-sanitarie»;

- 7 febbraio 2005, n. 20465 «Ulteriori determinazioni procedurali in ordine ai percorsi di semplificazione per le unità d'offerta socio-sanitarie»;

- 27 febbraio 2008, n. 6677 «Disposizioni in merito alle remunerazioni a carico del Fondo Sanitario Regionale delle prestazioni erogate nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Anziani (RSA) nelle Residenze Sanitarie Assistenziali per Disabili (RSD) e nei Centri Diurni per Disabili (CDD) per l'anno 2008»;

- 26 novembre 2008, n. 8496 «Disposizioni in materia di esercizio, accreditamento, contratto e linee di indirizzo per la vigilanza ed il controllo delle unità d'offerta socio-sanitarie»;

- 16 dicembre 2009, n. 10804 «Determinazioni in ordine alla gestione del Servizio Sanitario Regionale per l'esercizio 2010»;

Rilevato che, in data 12 agosto 2009, il legale rappresentante della società «Rosa Società Cooperativa Sociale», Ente gestore della RSA «Casa di Riposo Fratelli Carnevale» e della RSA «Casa di Riposo di Gambolò», entrambe in Gambolò (PV), la nuova con sede in via Lomellina n. 42/d, e la vecchia con sede in via Fiume n. 12, quest'ultima già accreditata per n. 85 posti letto, ha richiesto l'accreditamento della nuova RSA con sede in via Lomellina n. 42/d, per n. 85 posti letto, al fine di trasferirvi lo stesso numero di posti letto già accreditati presso la RSA con sede in via Fiume n. 12, che cessa l'attività in quanto carente dei requisiti strutturali previsti dalla normativa;

Rilevato inoltre che la RSA «Casa di Riposo Fratelli Carnevale», con sede in via Lomellina n. 42/d, in Gambolò (PV), risulta in possesso dei seguenti requisiti indispensabili per l'accreditamento:

- autorizzazione definitiva al funzionamento, ex d.g.r. n. 7435/01, rilasciata dalla competente ASL di Pavia con provvedimento del 16 luglio 2009, n. 306, per n. 120 posti letto,

- parere favorevole all'accreditamento espresso dalla medesima ASL di Pavia con provvedimento dell'1 dicembre 2009, n. 467, limitatamente ai n. 85 posti letto già accreditati nella sede storica,

- requisiti di accreditamento previsti dalle citate dd.g.r. n. 7435/01 e n. 12618/03, verificati dalla competente Commissione di Vigilanza dell'ASL Pavia;

Dato atto che a seguito del suddetto trasferimento, il numero di posti letto accreditati complessivamente rimane invariato;

Rilevato altresì che l'Ente gestore ha dichiarato di praticare una retta giornaliera che varia da un minimo di € 49,31 a un massimo di € 59,18;

Ritenuto di dover accogliere la richiesta di accreditamento per la struttura in oggetto, in quanto rispondente ad esigenze organizzative delle RSA congiuntamente amministrate ed in quanto non comporta una variazione dei posti letto già complessivamente accreditati, precisando che l'effettiva remunerazione delle prestazioni a carico del Fondo Sanitario Regionale, decorrerà dalla data della sottoscrizione del nuovo contratto tra l'Ente gestore e la ASL di Pavia, che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto;

Viste la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e le dd.g.r. che dispongono l'assetto organizzativo della Giunta regionale;

Ravvisata la necessità di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato, nonché alla ASL di Pavia;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di accreditare, con decorrenza dalla data di approvazione del presente atto, la RSA «Casa di Riposo Fratelli Carnevale», con sede in via Lomellina n. 42/d, in Gambolò (PV), relativamente a n. 85 posti letto, sulla base delle verifiche compiute dalla competente ASL di Pavia in sostituzione della RSA «Casa di Riposo di Gambolò», con sede in via Fiume n. 12, in Gambolò (PV);

2. di cancellare la RSA «Casa di Riposo di Gambolò», con sede in via Fiume n. 12, in Gambolò (PV) dal Registro regionale delle RSA accreditate, per le motivazioni espresse in premessa, dalla data di approvazione della presente deliberazione;

3. di disporre che, entro 90 giorni dall'approvazione del presente atto, la ASL di Pavia provveda all'effettuazione di una ulteriore visita di vigilanza, al fine della verifica della permanenza dei requisiti di accreditamento;

4. di stabilire che l'assegnazione dei finanziamenti sul Fondo

Sanitario Regionale decorrerà dalla data del contratto tra il gestore e l'ASL di ubicazione, che dovrà essere stipulato successivamente al presente atto. Pertanto, a seguito di ciò, le rette a carico degli ospiti dovranno essere effettivamente applicate negli importi al netto della remunerazione regionale. Tali rette, già dichiarate dall'Ente medesimo, sono state in premessa indicate;

5. di stabilire che l'ASL di Pavia dovrà provvedere a trasmettere alla Direzione Famiglia e Solidarietà Sociale, con tempestività, copia del contratto suddetto, stipulato sulla base dello schema tipo approvato con d.g.r. n. 8/8496 - All. A;

6. di disporre per la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e la comunicazione al Consiglio regionale, all'Ente gestore interessato, nonché alla ASL di Pavia.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100113)

(3.5.0)

D.g.r. 27 gennaio 2010 - n. 8/11090

Modalità di valutazione e di assegnazione dei contributi per la realizzazione dei progetti presentati dagli ecomusei riconosciuti e dalla rete degli ecomusei (l.r. 13/2007)

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato il Documento di Programmazione Economica-Finanziaria Regionale 2010, di cui alla d.c.r. VIII/870 del 29 luglio 2009 e approvato con d.g.r. 8/9717 del 30 giugno 2009, che al punto 2.3 Culture, Identità e Autonomie individua la valorizzazione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, quale elemento fondamentale per lo sviluppo economico del territorio, *asset* strategico per la competitività della Lombardia e risorsa indispensabile per la crescita del capitale umano e che, in quest'ottica, prevede il sostegno delle attività e dei progetti degli ecomusei;

Vista la l.r. 12 luglio 2007, n. 13 «Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici», nella quale è previsto che:

- la Regione concede contributi per la realizzazione e lo sviluppo degli ecomusei riconosciuti, compresi gli interventi di opere edilizie, acquisto di beni e attrezzature, fino al limite del 50% della spesa sostenuta dall'Ente proprietario o gestore;
- la Regione favorisce la creazione di una rete culturale degli ecomusei a livello nazionale e internazionale;
- la Giunta regionale definisce i criteri per l'assegnazione dei contributi;
- la deliberazione regionale deve contenere le modalità di verifica sull'impiego dei contributi;
- i contributi sono erogati con atto del dirigente della direzione generale competente;

Richiamata la deliberazione n. 8/7873 del 30 luglio 2008 «Riconoscimento degli ecomusei in Lombardia - anno 2008» e la deliberazione n. 8/9745 del 30 giugno 2009 «Modalità per il riconoscimento e monitoraggio delle attività degli ecomusei - anno 2009», con le quali la Giunta regionale ha approvato gli elenchi degli ecomusei riconosciuti e degli istituti ecomuseali non riconosciuti per l'anno 2008 e 2009;

Preso atto che, con specifico Protocollo di Intesa, in data 4 marzo 2008 si è costituita la Rete Ecomusei di Lombardia, alla quale ad oggi hanno aderito con proprio atto 28 soggetti, avente, tra altri, i seguenti obiettivi: migliorare la conoscenza degli ecomusei aderenti; favorire la collaborazione, l'interazione e il costante contatto tra gli stessi; sviluppare e condurre iniziative comuni, così come elaborare, presentare e gestire progetti concordati, condividendo le risorse per la loro realizzazione; fungere da collegamento con altre reti italiane e internazionali degli ecomusei;

Ritenuto, in attuazione dell'art. 4, comma 2, della richiamata l.r. 13/2007, di individuare:

- i criteri e le modalità di valutazione e assegnazione dei contributi regionali per spese correnti operative relative ad attività e progetti presentati da ecomusei riconosciuti, Allegato A, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
- i criteri e le modalità di valutazione e assegnazione di contributi regionali per spese correnti operative relative a progetti presentati dalla Rete Ecomusei di Lombardia, Allegato B, parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
- i criteri e le modalità di valutazione e assegnazione di contri-

buti regionali per spese di investimento in capitale relative alla realizzazione di progetti per interventi di opere edilizie presentati da ecomusei riconosciuti, Allegato C parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

Dato atto che, per l'esercizio 2010, le risorse regionali ammontanti a € 700.000,00 (settecentomila) per spese correnti operative, finalizzate alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali, compreso l'acquisto di beni, servizi e attrezzature, e necessarie al funzionamento degli ecomusei riconosciuti e della Rete Ecomusei di Lombardia, trovano copertura sul capitolo 2.3.2.2.59.7141 del bilancio regionale 2010;

Ritenuto di riservare il 10% delle risorse previste al capitolo 2.3.2.2.59.7141, alla Rete Ecomusei di Lombardia per la realizzazione di progetti conformi ai criteri stabiliti nell'allegato B;

Dato atto, inoltre, che, per l'esercizio 2010, le risorse regionali, ammontanti a € 990.000,00 (novecentonovantamila) per spese d'investimento in conto capitale, riferite a interventi edilizi, compreso l'acquisto di beni immobili connesso alle opere edilizie, e necessarie al funzionamento degli ecomusei riconosciuti, trovano copertura:

- per € 800.000,00 (ottocentomila) per interventi promossi da soggetti pubblici al capitolo 2.3.1.3.56.7292 del bilancio regionale 2010;

- per € 190.000,00 (centonovantamila) per interventi promossi da soggetti privati al capitolo 2.3.1.3.56.7293 del bilancio regionale 2010;

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare l'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i «Criteri e modalità di valutazione e assegnazione di contributi regionali per spese correnti operative relative ad attività e progetti presentati da ecomusei riconosciuti ai sensi della l.r. 13/2007», i cui interventi troveranno copertura per € 630.000,00 sul capitolo 2.3.2.2.59.7141 del bilancio regionale 2010;

2. di approvare l'Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i «Criteri e modalità per la valutazione e l'assegnazione di contributi regionali per spese correnti operative relative a progetti presentati dalla Rete Ecomusei di Lombardia ai sensi della l.r. 13/2007», i cui interventi troveranno copertura, nella misura massima di € 70.000,00, sul capitolo 2.3.2.2.59.7141 del bilancio regionale 2010;

3. di approvare l'Allegato C, parte integrante e sostanziale del presente atto, contenente i «Criteri e modalità di valutazione e assegnazione di contributi regionali per spese di investimento in capitale relative alla realizzazione di progetti per interventi di opere edilizie presentati da ecomusei riconosciuti ai sensi della l.r. 13/2007», i cui interventi troveranno copertura per € 800.000,00 per interventi promossi da soggetti pubblici al capitolo 2.3.1.3.56.7292 e per € 190.000,00 per interventi promossi da soggetti privati al capitolo 2.3.1.3.56.7293 del bilancio regionale 2010;

4. di dare atto che il dirigente competente provvederà all'adozione degli atti conseguenti, per la presentazione e l'approvazione delle domande di contributo regionale;

5. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

Criteri e modalità di valutazione e assegnazione dei contributi regionali per spese correnti operative relative ad attività e progetti presentati da ecomusei riconosciuti ai sensi della l.r. 13/2007

Finalità

In conformità a quanto disposto all'art. 4 della l.r. 12 luglio 2007, n. 13 «Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici» (l.r. 13/2007), per favorire lo sviluppo degli ecomusei nel proprio territorio, la valorizzazione del patrimonio materiale immateriale e del paesaggio, nonché la creazione di una rete culturale degli ecomusei a livello nazionale e internazionale, Regione Lombardia concede contributi per attività e progetti realizzati dagli ecomusei riconosciuti, ai sensi della legge regionale, fino al limite del 50% della spesa sostenuta.

A tal fine, Regione Lombardia promuove le attività di studio, didattico-educative e di formazione, di ricerca e di raccolta di documentazione da parte degli ecomusei riconosciuti, riguardanti la cultura materiale e immateriale, la storia e le tradizioni, l'ambiente naturale e antropizzato, il recupero e la conservazione delle identità culturali e il mantenimento dei caratteri storici e ambientali legati alla tradizione locale.

I progetti di ricerca riguardanti l'attività di documentazione relativa alla cultura tradizionale, alla storia orale, ai saperi locali, ai beni immateriali e, più in generale, ai beni culturali che rivestono interesse etnoantropologico, sono realizzati in collaborazione con l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale (AESS) di Regione Lombardia.

Regione Lombardia promuove, altresì, attività di sensibilizzazione della comunità riguardo al patrimonio culturale locale e alla memoria della propria storia e di valorizzazione dei territori, finalizzate a testimoniare la trasformazione degli ambienti di vita e di lavoro delle comunità locali e che siano di supporto alla formulazione di proposte di sviluppo condiviso e sostenibile del territorio.

Risorse regionali – anno 2010

Ferma restando la disponibilità di bilancio, la dotazione finanziaria per l'anno 2010 è di € 630.000,00, per spese correnti operative finalizzate alla valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali, compreso l'acquisto di beni, servizi e attrezzature necessari al funzionamento dell'ecomuseo.

Chi può presentare la domanda

Possono presentare domanda gli Ecomusei riconosciuti da Regione Lombardia ai sensi della l.r. 13/2007, attraverso:

- il legale rappresentante dell'Ecomuseo riconosciuto; oppure;
- il legale rappresentante dell'Ente gestore dell'ecomuseo riconosciuto (1).

Criteri e tipologie di intervento

In coerenza con le finalità previste dalla legge e con gli obiettivi della programmazione regionale, definiti dal Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2010, in particolare al punto 2.3 «Culture, Identità ed Autonomie», si identificano per la concessione dei contributi per spese correnti operative, le seguenti tipologie:

a) Progetti di studio

Progetti di studio delle trasformazioni sociali, economiche, culturali e ambientali della comunità locale e del territorio dell'ecomuseo.

Progetti di studio, rappresentazione e tutela dei paesaggi tipici lombardi.

b) Progetti di ricerca e di documentazione della cultura tradizionale, della storia orale, dei saperi locali, dei beni immateriali e, più in generale, dei beni culturali che rivestono interesse etnoantropologico.

c) Progetti didattico-educativi riferiti alla storia, all'arte, alle tradizioni locali e all'ambiente dell'ecomuseo.

d) Progetti di valorizzazione del territorio dell'ecomuseo e del suo patrimonio materiale, immateriale e paesaggistico, anche attraverso eventi, manifestazioni e spettacoli, legati alla tradizione locale e all'ambiente naturale e antropizzato e finalizzati al recupero e alla conservazione delle identità culturali e al mantenimento dei caratteri storico-ambientali.

e) Progetti di formazione e aggiornamento degli operatori, anche volontari, degli ecomusei, anche attraverso specifiche iniziative di corsi, convegni, seminari ed eventi.

f) Progetti di sensibilizzazione e promozione allo sviluppo sostenibile della comunità locale, rivolti in particolare alle istituzioni culturali, scientifiche e scolastiche, finalizzati all'acquisizione, da parte della comunità, della conoscenza e consapevolezza del patrimonio culturale locale e della propria storia e a supporto di proposte di sviluppo condiviso e sostenibile del territorio.

(1) Nel caso in cui a presentare la domanda sia l'Ente gestore dell'ecomuseo, tale ruolo deve essere dichiarato e documentato nel questionario di autovalutazione di cui all'Allegato A della d.g.r. n. 8/6643 del 20 febbraio 2008 «Criteri e linee guida per il riconoscimento degli ecomusei (l.r. 12 luglio 2007 n. 13)», oppure dichiarato e documentato dal legale rappresentante dell'ecomuseo riconosciuto.

I progetti presentati dovranno essere coerenti con la missione dell'ecomuseo e, in particolare, con le attività, gli interventi e le iniziative da realizzare, previsti nel programma pluriennale – requisito minimo 15 – di cui all'allegato B della d.g.r. n. 8/10762 dell'11 dicembre 2009 «Requisiti minimi per il riconoscimento degli ecomusei in Lombardia e relazione sullo stato di attuazione della l.r. 13/2007».

Ogni ecomuseo riconosciuto, ai sensi della legge regionale 13/2007, può presentare un massimo di tre progetti, riferito a una delle tipologie di intervento ammissibili. Ciascun progetto deve rientrare in una sola tipologia d'intervento.

Spese ammissibili

Spese di progettazione e di esecuzione dei progetti.

Costo di prestazioni professionali e acquisto di beni e servizi.

Spese generali (non devono superare il 5% del costo totale del progetto).

Spese relative a personale interno (non devono superare il 10% del costo totale del progetto).

Quota di cofinanziamento e soglie minima e massima

Il soggetto proponente deve garantire una quota non inferiore al 50% del costo totale del progetto.

Il costo totale del progetto deve rientrare, pena l'esclusione, tra un minimo di € 10.000,00 e un massimo di € 70.000,00.

Ogni ecomuseo non potrà ricevere più di € 60.000,00 di contributo complessivo regionale.

Modalità operative

Con riferimento alle specifiche tipologie d'intervento sopra indicate, la modalità di intervento regionale avverrà per selezione di progetti con avviso pubblico, indirizzato ai soli ecomusei riconosciuti, che conterrà le modalità e i termini di presentazione delle domande di contributo, la relativa modulistica, la documentazione necessaria all'istruttoria della domanda, le risorse regionali, la tempistica per l'esecuzione del progetto e per la concessione di eventuali proroghe, le modalità di rendicontazione dei finanziamenti assegnati e la durata dell'istruttoria.

Elementi di valutazione delle domande

Nella tabella che segue sono indicati gli elementi oggetto di valutazione e il relativo punteggio.

Elementi oggetto di valutazione	Punteggio
Esaustività, organicità e unitarietà del progetto, con particolare riferimento alla chiarezza nell'esporre gli obiettivi e i risultati attesi e alla completezza della documentazione allegata	punteggio fino a 10
Grado di coerenza del progetto con l'identità e la missione dell'ecomuseo	punteggio fino a 2
Grado di coerenza del progetto con il programma pluriennale – requisito minimo 15	punteggio fino a 2
Presenza di una quota di cofinanziamento eccedente il minimo richiesto (0,5 p. ogni punto percentuale superiore al minimo previsto, fino a un massimo di 10 punti)	punteggio fino a 10
Promozione al pubblico godimento di beni materiali e immateriali precedentemente non fruibili	punteggio fino a 2
Presenza nel progetto di fasi esplicitamente dedicate a promuovere e favorire il coinvolgimento diretto della popolazione al progetto ecomuseale	punteggio fino a 4
Partenariato con altri soggetti (istituti culturali e/o di volontariato)	punteggio fino a 2
Sponsor (contributo in denaro, beni o servizi) o accordi con fondazioni bancarie	punteggio fino a 2
Presenza nel progetto di fasi esplicitamente dedicate alla comunicazione e diffusione della conoscenza del patrimonio materiale immateriale e paesaggistico	punteggio fino a 2
Inserimento in progetti o programmi di rilevanza regionale o dell'Unione Europea	punteggio fino a 2

I progetti saranno inseriti in graduatoria solo se otterranno un punteggio superiore a 10.

L'assegnazione del cofinanziamento regionale avverrà sulla base della graduatoria, fino a esaurimento dei fondi disponibili.

Concessione ed erogazione del contributo – Informazione – Modalità di verifica sull'impiego dei contributi

Concessione e modalità di erogazione del contributo

La concessione del contributo e il suo ammontare sono correlati alle caratteristiche del progetto e alla coerenza con gli obiettivi di Regione Lombardia. Il contributo regionale non può superare il 50% dell'importo complessivo di progetto.

Il contributo sarà erogato in due soluzioni:

- il 75% all'approvazione della graduatoria dei progetti ammessi a contributo;
- il 25% al ricevimento della rendicontazione tecnica e contabile, completa ed esaustiva, che il soggetto beneficiario dovrà produrre a conclusione dell'intervento.

Modalità di informazione e di comunicazione pubblica relative al progetto finanziato

In tutte le iniziative di comunicazione pubblica delle attività realizzate nell'ambito del progetto finanziato dovrà essere utilizzato – su tutto il materiale prodotto per la comunicazione, la promozione e la realizzazione dell'intervento – il marchio di Regione Lombardia – Culture, Identità e Autonomie della Lombardia. Le modalità dovranno comunque essere preventivamente concordate con la competente struttura regionale.

Modalità di verifica sull'impiego dei contributi

Ai fini della verifica della realizzazione degli interventi e del corretto utilizzo dei finanziamenti, i soggetti beneficiari del contributo regionale dovranno presentare un rendiconto finanziario e una relazione tecnica che evidenzii i risultati raggiunti e la stretta coerenza con il progetto approvato e cofinanziato da Regione Lombardia.

I contributi erogati sono vincolati alla realizzazione degli interventi per i quali sono stati concessi e non possono essere utilizzati per finalità diverse da quelle per le quali sono stati assegnati. Ogni eventuale variazione del progetto deve essere preventivamente comunicata e autorizzata dalla competente struttura regionale.

Il mancato o diverso utilizzo dei contributi assegnati, comporta la decadenza dal diritto del contributo.

Procedura

A tutti gli adempimenti necessari per la definizione delle modalità e termini di presentazione delle domande di contributo, per il riparto ed erogazione dei contributi, si provvederà con atti del dirigente della Direzione Generale competente.

ALLEGATO B

Criteri e modalità di valutazione e assegnazione di contributi regionali per spese correnti operative relative a progetti presentati dalla Rete Ecomusei di Lombardia ai sensi della l.r. 13/2007

Finalità

Regione Lombardia favorisce la costituzione e lo sviluppo della rete culturale degli ecomusei, nonché la creazione di una rete culturale degli ecomusei a livello nazionale e internazionale, ai sensi della legge regionale 12 luglio 2007, n. 13 «Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici» (l.r. 13/2007).

Per promuovere il confronto tra eccellenze, migliorare la progettualità di sistema, diffondere la conoscenza e il trasferimento delle esperienze più significative (*best practice*) Regione Lombardia concede contributi per attività e progetti realizzati dalla Rete degli ecomusei, fino al limite del 50% della spesa sostenuta e finalizzati alla valorizzazione della cultura e della tradizioni locali.

Attraverso la Rete degli ecomusei, Regione Lombardia sostiene iniziative di promozione e comunicazione, anche a livello nazionale e internazionale, di formazione e accompagnamento, di ricerca e sviluppo finalizzato alla crescita della qualità degli ecomusei, nonché di valorizzazione dei loro territori e del loro patrimonio materiale, immateriale e paesaggistico.

I progetti di ricerca riguardanti l'attività di documentazione relativa alla cultura tradizionale, alla storia orale, ai saperi locali, ai beni immateriali e, più in generale, ai beni culturali che rivestono interesse etnoantropologico, sono realizzati in collaborazione con l'Archivio di Etnografia e Storia Sociale (AESS) di Regione Lombardia.

Risorse regionali – anno 2010

Ferma restando la disponibilità di bilancio, la dotazione finanziaria per l'anno 2010 è di € 70.000,00, per spese correnti operative finalizzate alla valorizzazione della cultura e della tradizioni locali.

Chi può presentare la domanda

La domanda è presentata dalla Rete regionale degli ecomusei attraverso il legale rappresentante dell'ente capofila.

Criteri e tipologie di intervento

In coerenza con le finalità previste dalla legge e con gli obiettivi della programmazione regionale, definiti dal Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2010, in particolare al punto 2.3 «Culture, Identità ed Autonomie», si identificano per la concessione dei contributi per spese correnti operative, le seguenti tipologie:

- Progetti di ricerca e sviluppo finalizzati alla crescita della qualità degli ecomusei** – censimento dei valori materiali e immateriali degli ecomusei.
- Progetti di rilievo sovralocale di valorizzazione** dei territori degli ecomusei e del loro patrimonio materiale, immateriale e paesaggistico.
- Progetti di formazione e aggiornamento** dei coordinatori/referenti e degli operatori, anche volontari, degli ecomusei, anche attraverso specifiche iniziative di corsi, convegni, seminari ed eventi.
- Progetti di promozione e comunicazione degli ecomusei**, anche a livello nazionale e internazionale – aggiornamento e sviluppo del sito internet della rete.

La Rete può presentare più progetti, ma un solo progetto per ogni tipologia d'intervento. Ciascun progetto deve rientrare in una sola tipologia d'intervento.

Spese ammissibili

Spese di progettazione e di esecuzione dei progetti.

Costo di prestazioni professionali.

Spese generali (*non devono superare il 5% del costo totale del progetto*).

Spese relative a personale interno ai soggetti della rete dedicata alla realizzazione dei progetti (*non devono superare il 10% del costo totale del progetto*).

Quota di cofinanziamento

La Rete deve garantire una quota non inferiore al 50% del costo totale del progetto.

Modalità operative

Con riferimento alle specifiche tipologie d'intervento sopra indicate, la modalità di intervento regionale avverrà mediante invito indirizzato alla Rete regionale degli ecomusei, che conterrà le modalità e i termini di presentazione della domanda di contributo, la relativa modulistica, la documentazione necessaria all'istruttoria della domanda, le risorse regionali, la tempistica per l'esecuzione del progetto e per la concessione di eventuali proroghe, le modalità di rendicontazione del contributo assegnato.

Criteri di non ammissibilità della domanda

- Mancata esattività, organicità e unitarietà del progetto, con particolare riferimento alla chiarezza nell'espone gli obiettivi e i risultati attesi e alla completezza della documentazione allegata;
- mancata coerenza con le tipologie di intervento ammissibili;
- mancato rispetto della quota di cofinanziamento pari almeno al 50% del costo totale del progetto.

Concessione ed erogazione del contributo – Informazione – Modalità di verifica sull'impiego dei contributi

Concessione e modalità di erogazione del contributo

La concessione del contributo e il suo ammontare sono correlati alle caratteristiche del progetto e alla coerenza con gli obiettivi di Regione Lombardia. Il contributo regionale non può superare il 50% dell'importo complessivo di progetto e sarà erogato in due soluzioni:

- il 75% all'atto dirigenziale di assegnazione del contributo regionale;
- il 25% al ricevimento della rendicontazione tecnica e contabile, completa ed esaustiva, che la Rete regionale degli ecomusei dovrà produrre a conclusione dell'intervento.

Modalità di informazione e di comunicazione pubblica relative al progetto finanziato

In tutte le iniziative di comunicazione pubblica delle attività realizzate nell'ambito del progetto finanziato dovrà essere utilizzato – su tutto il materiale prodotto per la comunicazione, la promozione e la realizzazione dell'intervento – il marchio di Regione Lombardia – Culture, Identità e Autonomie della Lombardia. Le modalità dovranno comunque essere preventivamente concordate con la competente struttura regionale.

Modalità di verifica sull'impiego dei contributi

Ai fini della verifica della realizzazione degli interventi e del corretto utilizzo dei finanziamenti, la Rete regionale degli ecomusei beneficiaria del contributo regionale deve presentare un rendiconto finanziario e una relazione tecnica che evidenzii i risultati raggiunti e la stretta coerenza con il progetto approvato e cofinanziato da Regione Lombardia.

Il contributo erogato è vincolato alla realizzazione dell'intervento per il quale è stato concesso e non può essere utilizzato per finalità diverse da quelle per le quali è stato assegnato. Ogni eventuale variazione del progetto deve essere preventivamente comunicata e autorizzata dalla competente struttura regionale.

Il mancato o diverso utilizzo del contributo assegnato, comporta la decadenza dal diritto del contributo.

Procedura

A tutti gli adempimenti necessari di assegnazione ed erogazione del contributo, si provvederà con atti del dirigente della Direzione Generale competente.

ALLEGATO C

Criteri e modalità di valutazione e assegnazione di contributi regionali per spese di investimento in capitale relative alla realizzazione di progetti per interventi di opere edilizie presentati da ecomusei riconosciuti ai sensi della l.r. 13/2007

Finalità

In conformità a quanto disposto all'art. 4 della legge regionale 12 luglio 2007, n. 13 «Riconoscimento degli ecomusei per la valorizzazione della cultura e delle tradizioni locali ai fini ambientali, paesaggistici, culturali, turistici ed economici» (l.r. 13/2007), per favorire la realizzazione e lo sviluppo degli ecomusei nel proprio territorio, Regione Lombardia concede contributi per spese di investimento in capitale relative a progetti per interventi di opere edilizie, compreso l'acquisto di beni immobili se connesso alle opere edilizie, realizzati dagli ecomusei riconosciuti, ai sensi della l.r. 13/2007, fino al limite del 50% della spesa sostenuta, e necessarie al funzionamento dell'ecomuseo.

Ai fini della valorizzazione del patrimonio immobiliare, gli interventi devono riferirsi a beni immobili in proprietà o in disponibilità e destinati all'uso e fruizione pubblica e alle finalità culturali dell'ecomuseo richiedente.

Risorse regionali – anno 2010

Ferma restando la disponibilità di bilancio, la dotazione finanziaria per l'anno 2010 è di € 990.000,00, per spese di investimento in capitale relative alla realizzazione di progetti per interventi di opere edilizie, compreso l'acquisto di beni immobili se connesso alle opere edilizie, così suddivisi:

- € 800.000,00 per interventi promossi da soggetti pubblici;
- € 190.000,00 per interventi promossi da soggetti privati.

Chi può presentare la domanda

Possono presentare domanda di contributo gli ecomusei riconosciuti da Regione Lombardia ai sensi della l.r. 12 luglio 2007, n. 13, attraverso il legale rappresentante dell'ecomuseo riconosciuto, che abbiano la comprovata e documentata disponibilità del bene oggetto dell'intervento, che lo stesso sia al servizio delle attività dell'ecomuseo e che sia fruibile pubblicamente.

Criteri e tipologie di intervento

In coerenza con le finalità previste dalla legge e con gli obiettivi della programmazione regionale, definiti dal Documento di Programmazione Economica e Finanziaria Regionale 2010, in particolare al punto 2.3 «Culture, Identità ed Autonomie», si identificano per la concessione dei contributi in conto capitale, le seguenti tipologie:

- Interventi di restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia o manutenzione straordinaria e**

allestimento di immobili, al servizio delle attività di valorizzazione e sviluppo dell'ecomuseo (come per es. sede istituzionale dell'ecomuseo, centro di documentazione e di interpretazione, biblioteca dell'ecomuseo, spazi espositivi), compreso l'acquisto di beni immobili e di beni mobili, connessi all'intervento edilizio.

- b) **Realizzazione e allestimento di strutture**, al servizio delle attività di valorizzazione e sviluppo dell'ecomuseo (come per es. sede istituzionale dell'ecomuseo, centro di documentazione e di interpretazione, biblioteca dell'ecomuseo, spazi espositivi) e acquisto di beni mobili connessi all'intervento edilizio.
- c) **Realizzazione di percorsi** per la fruizione pubblica del territorio dell'ecomuseo, compreso la realizzazione di supporti informativi (come ad. es. pannelli esplicativi, postazioni multimediali) connessi al percorso realizzato.

I progetti presentati dovranno essere previsti nel programma pluriennale – requisito minimo 15 – di cui all'allegato B della d.g.r. n. 8/10762 dell'11 dicembre 2009 «Requisiti minimi per il riconoscimento degli ecomusei in Lombardia e relazione sullo stato di attuazione della l.r. 13/2007».

Ogni ecomuseo riconosciuto, ai sensi della legge regionale 13/2007, può presentare un massimo di due progetti, riferito a una delle tipologie di intervento ammissibili. Ciascun progetto deve rientrare in una sola tipologia d'intervento.

Spese ammissibili

Spese tecniche di progettazione e di esecuzione dei lavori.

Spese di acquisto di beni immobili, connesso agli interventi ammissibili.

Spese per acquisto di beni mobili, dotazioni tecnologiche e allestimenti, connessi agli interventi ammissibili.

Quota di cofinanziamento e soglie minima e massima

Il soggetto proponente deve garantire una quota non inferiore al 50% del costo totale del progetto.

Il costo totale del progetto deve rientrare, pena l'esclusione, tra un minimo di € 25.000,00 e un massimo di € 300.000,00.

Modalità operative

Con riferimento alle specifiche tipologie d'intervento sopra indicate, la modalità di intervento regionale avverrà per selezione di progetti con avviso pubblico, indirizzato ai soli ecomusei riconosciuti, che conterrà le modalità e i termini di presentazione delle domande di contributo, la relativa modulistica, la documentazione necessaria all'istruttoria della domanda, il livello di progettazione richiesto, le risorse regionali messe a bando, i tempi prescritti per inizio e fine lavori, nonché la tempistica per la concessione di eventuali proroghe, le modalità di rendicontazione dei finanziamenti assegnati e la durata dell'istruttoria.

Elementi di valutazione delle domande

Nella tabella che segue sono indicati gli elementi oggetto di valutazione e il relativo punteggio.

Elementi oggetto di valutazione	Punteggio
Qualità e organicità del progetto, con particolare riferimento all'approfondimento di dettaglio e alle soluzioni di valorizzazione e inserimento nel contesto di riferimento	punteggio fino a 10
Adozione di soluzioni progettuali ecocompatibili	punteggio fino a 4
Grado di coerenza del progetto con il programma pluriennale – requisito minimo 15	punteggio fino a 2
Presenza di una quota di cofinanziamento eccedente il minimo richiesto: (0,5 p. ogni punto percentuale superiore al minimo previsto, fino a un massimo di 10 punti)	punteggio fino a 10
Miglioramento dell'accessibilità del bene o promozione al pubblico godimento di un bene precedentemente non fruibile – realizzazione di lotto conclusivo di interventi complessi	punteggio fino a 6
Rilevanza architettonica/artistica del bene	punteggio fino a 2
Sponsor (contributo in denaro, beni o servizi) o accordi con fondazioni bancarie	punteggio fino a 2

I progetti saranno inseriti in graduatoria solo se otterranno un punteggio superiore a 10.

L'assegnazione del cofinanziamento regionale avverrà sulla base della graduatoria, fino a esaurimento dei fondi disponibili.

Concessione ed erogazione del contributo – Informazione – Modalità di verifica sull'impiego dei contributi

Concessione e modalità di erogazione del contributo

La concessione del contributo e il suo ammontare sono correlati alle caratteristiche del progetto e alla coerenza con gli obiettivi di Regione Lombardia. Il contributo regionale non può superare il 50% dell'importo complessivo di progetto.

Il contributo sarà erogato in due soluzioni:

- il 75% all'inizio lavori, comprovato da adeguata certificazione del direttore lavori;
- il 25% alla conclusione dei lavori, previa fornitura di adeguata documentazione tecnica finanziaria e verifica da parte della competente struttura regionale.

Modalità di informazione e di comunicazione pubblica relative al progetto finanziato

In tutte le iniziative di comunicazione pubblica delle attività realizzate nell'ambito del progetto finanziato dovrà essere utilizzato – su tutto il materiale prodotto per la comunicazione, la promozione e la realizzazione dell'intervento – il marchio di Regione Lombardia – Culture, Identità e Autonomie della Lombardia. Le modalità dovranno comunque essere preventivamente concordate con la competente struttura regionale.

Modalità di verifica sull'impiego dei contributi

Ai fini della verifica della realizzazione degli interventi e del corretto utilizzo dei finanziamenti, i soggetti beneficiari del contributo regionale devono presentare, contestualmente alla certificazione di fine lavori e alla rendicontazione tecnica e contabile, una relazione tecnica, che evidenzii i risultati raggiunti e la stretta coerenza con il progetto approvato e cofinanziato da Regione Lombardia.

I contributi erogati sono vincolati alla realizzazione degli interventi per i quali sono stati concessi e non possono essere utilizzati per finalità diverse da quelle per le quali sono stati assegnati. Ogni eventuale variazione del progetto deve essere preventivamente comunicata e autorizzata dalla competente struttura regionale.

Il mancato o diverso utilizzo dei contributi assegnati, comporta la decadenza dal diritto del contributo.

Procedura

A tutti gli adempimenti necessari per la definizione delle modalità e termini di presentazione delle domande di contributo, per il riparto ed erogazione dei contributi, si provvederà con atti del dirigente della Direzione Generale competente.

(BUR20100114)

D.g.r. 27 gennaio 2010 - n. 8/11091

(4.3.0)

Piano assicurativo regionale in favore delle imprese agricole a tutela dei danni derivanti dalle avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali sulle produzioni vegetali

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la l.r. n. 31/2008 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» ed in particolare gli artt. 19 «Interventi a sostegno delle imprese agricole colpite da calamità naturali», 20 «Consorzi di difesa delle produzioni agricole» e 27 «strumenti di intervento finanziario»;

- il d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102 «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38», nonché le modifiche apportate dal d.lgs. n. 82 del 18 aprile 2008, che:

- agli artt. 1 e 2 promuovono gli interventi di prevenzione per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, colpite da calamità naturali o da altri eventi eccezionali, (entro i limiti e le risorse disponibili sul Fondo di Solidarietà Nazionale, FSN), incentiva la stipula di contratti assicurativi e prevede, nel caso di produzioni vegetali, un contributo dello Stato fino al 50% del costo del premio della polizza;

- agli artt. da 11 a 14 prevedono la costituzione degli organismi di difesa, (denominati Consorzi di Difesa e/o società cooperative agricole e organismi assimilati), detta norme per il loro funzionamento interno, attribuisce alla Regione i compiti di vigilanza sui medesimi e stabilisce i possibili interventi che i suddetti organismi di difesa possono attuare in favore dei propri associati;

• il Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 «relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001», il quale prevede all'art. 12 che gli aiuti al pagamento di premi assicurativi sono compatibili con il mercato comune ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato e non sono soggetti all'obbligo di notifica di cui all'art. 88, paragrafo 3, del trattato, se soddisfano le condizioni di cui al medesimo articolo, e in particolare se l'intensità lorda dell'aiuto non supera: a) l'80% del costo dei premi assicurativi laddove la polizza specifici che sono coperte solo le perdite dovute alle avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali; b) il 50% del costo dei premi assicurativi laddove la polizza specifici che sono coperte: i) le perdite dovute alle cause di cui alla lettera a) e altre perdite causate da condizioni atmosferiche; e/o ii) le perdite dovute a epizootie, fitopatie o infestazioni parassitarie;

• la notifica XA 396/2008 relativa ad «Aiuti per il pagamento dei premi assicurativi» notificata in esenzione da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;

• il d.m. n. 102208 del 15 luglio 2004 relativo alle Modalità e procedure per l'erogazione del contributo statale sulla spesa assicurativa dei rischi agricoli;

• il d.m. n. 26078 del 28 dicembre 2007 di approvazione del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale per l'anno 2008 che, tra l'altro conferma la validità del Piano Assicurativo 2007 approvato d.m. 102971 del 27 dicembre 2006 ed elenca tipologie di produzioni e avversità assicurabili in forma agevolata e le relative garanzie;

• l'art. 1, comma 5-bis del d.lgs. n. 82 del 18 aprile 2008 che proroga la validità del Piano Assicurativo Nazionale 2008;

• il d.m. n. 12939 del 13 ottobre 2008 che stabilisce limiti e condizioni per le polizze che prevedono il contributo dello stato fino all'80% della spesa;

Preso atto che, per la Regione Lombardia, i rischi agricoli assicurabili nell'anno 2009 sono quelli elencati all'art. 1 del Piano Assicurativo Nazionale 2007 (approvato con d.m. 102971 del 27 dicembre 2006) con le integrazioni indicate nell'allegato 1 del Piano Assicurativo 2008 (approvato con d.m. 26078 del 28 dicembre 2007) prorogato ai sensi dell'art. 1, comma 5-bis del d.lgs. n. 82 del 18 aprile 2008;

Valutato dal Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente che è indispensabile dare attuazione ad un Piano Assicurativo Regionale sperimentale per la difesa passiva delle produzioni agricole a garanzia dei danni derivanti da avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali mediante integrazione del contributo statale previsto per il pagamento dei premi assicurativi stipulati nell'anno 2009 e successivi, in conformità con la vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale per il perseguimento dei seguenti obiettivi:

• definire una politica di sostegno alle imprese agricole per la diffusione, presso le stesse, di strumenti assicurativi, escludendo quindi, per le produzioni e relative avversità e garanzie previste nel Piano Assicurativo Nazionale e Regionale, altre forme di indennizzo del danno diretto ed indiretto di natura diversa da quelle del Piano medesimo;

• sostenere la stipula di polizze assicurative per la difesa passiva delle produzioni vegetali con un contributo integrativo regionale (come definito nell'allegato A, composto da n. 6 pagine parte integrante e sostanziale del presente provvedimento) in considerazione del fatto che nell'attuazione istruttoria e di liquidazione del contributo statale le percentuali contributive previste dalla normativa comunitaria e nazionale non sono raggiunte;

• prevenire, ai fini di cui sopra, una spesa di € 1.500.000,00 che graverà sul capitolo 1586 del bilancio 2010;

Ritenuto pertanto, dal Dirigente dell'Unità Organizzativa proponente:

• di sottoporre l'approvazione del Piano Assicurativo Regionale sperimentale a favore delle imprese agricole, quale tutela dei danni derivanti da avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali, come da allegato A) al presente provvedimento composto da n. 6 pagine quale parte integrante e sostanziale;

• di procedere all'applicazione del presente Piano a decorrere dalle polizze stipulate nell'anno 2009, in quanto le risultanze dei consuntivi vengono presentate alla Regione entro il primo trimestre dell'anno 2010;

Ravvisato che la concessione dell'aiuto per la stipula di polizze assicurative per la difesa passiva delle produzioni vegetali di cui alla presente deliberazione potrà avere luogo solo a seguito della conclusione favorevole della procedura di cui all'art. 20 del Reg. (CE) n. 1857/2006;

Vagliate ed assunte come proprie le predette valutazioni;

Ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge;

Delibera

1. di approvare il «Piano Assicurativo Regionale sperimentale, in favore delle imprese agricole, a tutela dei danni derivanti da avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali sulle produzioni vegetali», ad integrazione del contributo statale previsto per il pagamento dei premi assicurativi stipulati nell'anno 2009 e successivi, come da allegato A composto da n. 6 pagine, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di trasmettere alla Commissione europea ai sensi dell'art. 20 comma 1 del Reg. (CE) della Commissione del 15 dicembre 2006 la sintesi delle informazioni relative al presente regime di aiuto, ai fini della pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea;

3. di stabilire che quanto previsto dalla presente deliberazione sarà attuato a seguito della conclusione favorevole della procedura di cui all'art. 20 del Reg. (CE) n. 1857/2006;

4. di dare atto che il Dirigente competente provvederà all'attuazione del Piano di cui sopra e alla determinazione delle modalità tecniche e operative con successivo atto;

5. di dare atto che la spesa presunta di € 1.500.000 trova disponibilità finanziaria sul cap. 1586 del bilancio 2010, e che le risorse si renderanno disponibili a seguito della iscrizione dei fondi di cui all'art. 50 della l.r. n. 34/1978;

6. di disporre la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO A

**PIANO ASSICURATIVO REGIONALE,
IN FAVORE DELLE IMPRESE AGRICOLE,
A TUTELA DEI DANNI DERIVANTI
DA AVVERSITÀ ATMOSFERICHE ASSIMILABILI
ALLE CALAMITÀ NATURALI
SULLE PRODUZIONI VEGETALI**

1. Premessa e finalità

Il settore primario è e rimane fondamentale per la vita del genere umano, da esso dipende lo sviluppo dell'economia sociale e la tipicità dei prodotti, ma spesso si tende a sottovalutarlo e non viene ribadita a sufficienza la sua importanza.

L'attività agricola, a differenza di tutte le altre attività economiche, subisce un fattore imponderabile che è l'andamento meteorologico, ed è proprio in questa ottica che l'ente pubblico, congiuntamente al produttore agricolo, sente il dovere di garantire la continuità produttiva del proprio territorio mediante il sostegno dei costi di assicurazione dei prodotti e il mantenimento di una professionalità ed una cultura agricola da cui il genere umano, inserito in un contesto globale, non può prescindere.

Il presente provvedimento, in coerenza con la vigente normativa comunitaria e nazionale, ha l'obiettivo di promuovere, prioritariamente, interventi di difesa e prevenzione delle produzioni agricole vegetali per far fronte ai danni causati dalle avversità atmosferiche, mediante aiuti per il pagamento del premio assicurativo, integrativo a quello previsto dalla normativa nazionale.

Gli interventi, da attuarsi per il tramite dei Consorzi di difesa o altri organismi ad essi equiparati, concorrono al sostegno del reddito delle imprese agricole che stipulano polizze agricole agevolate dal contributo pubblico.

L'attuazione di detto Piano Assicurativo-Integrativo, inoltre, si pone l'obiettivo di far crescere fra gli imprenditori agricoli una cultura assicurativa che sia in grado di limitare i rischi dell'attività imprenditoriale attraverso la tutela del patrimonio e del reddito, ed una puntuale valutazione di costi e benefici.

Con il presente programma si prevede di erogare un contributo regionale alle imprese agricole ad integrazione delle provvidenze statali di cui al d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102, nel rispetto dei limiti previsti dagli orientamenti comunitari in materia.

2. Riferimenti normativi

- La l.r. n. 31/2008 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» ed in particolare:
 - l'art. 19 «Accesso al fondo di solidarietà nazionale»;
 - l'art. 20 «Consorzi di difesa delle produzioni agricole»;
 - l'art. 27 «Strumenti di intervento finanziario in agricoltura»;
- il d.lgs. 29 marzo 2004, n. 102 «Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1, comma 2, lettera i), della legge 7 marzo 2003, n. 38», con le modifiche apportate dal d.lgs. n. 82 del 18 aprile 2008 che:
 - agli artt. 1 e 2 promuove gli interventi di prevenzione per far fronte ai danni alle produzioni agricole e zootecniche, colpite da calamità naturali o da altri eventi eccezionali, (entro i limiti e le risorse disponibili sul Fondo di Solidarietà Nazionale, FSN), incentiva la stipula di contratti assicurativi e, nel caso specifico di produzioni vegetali prevede un contributo dello Stato fino al 50% del costo del premio della polizza;
 - al capo III (artt. 11-14) si prevede la costituzione degli organismi di difesa, denominati Consorzi di Difesa e/o società cooperative agricole, nonché al riconoscimento di questi, da parte della regione territorialmente competente, ad attuare iniziative di difesa attiva e passiva in forma collettiva, sul territorio regionale;
- gli Orientamenti Comunitari per gli Aiuti di Stato nel settore Agricolo e Forestale 2007-2013, paragrafo V.B.3.1. lettera e) che auspicano un opportuno incoraggiamento, da parte degli Stati membri, agli agricoltori a sottoscrivere assicurazioni per migliorare la gestione dei rischi in agricoltura;
- il Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 «relativo all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione di prodotti agricoli e recante modifica del Regolamento (CE) n. 70/2001», il quale prevede all'art. 12 che gli aiuti al pagamento di premi assicurativi sono compatibili con il mercato comune ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3, lettera c), del trattato e non sono soggetti all'obbligo di notifica di cui all'art. 88, paragrafo 3, del trattato, se soddisfano le condizioni di cui al medesimo articolo, e in particolare se l'intensità lorda dell'aiuto non supera: a) l'80% del costo dei premi assicurativi laddove la polizza specifici che sono coperte solo le perdite dovute alle avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali; b) il 50% del costo dei premi assicurativi laddove la polizza specifici che sono coperte: i) le perdite dovute alle cause di cui alla lettera a) e altre perdite causate da condizioni atmosferiche; e/o ii) le perdite dovute a epizootie, fitopatie o infestazioni parassitarie;
- la notifica XA 396/2008 relativa ad «Aiuti per il pagamento dei premi assicurativi» notificata in esenzione da parte del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali;
- il d.m. n. 102208 del 15 luglio 2004 relativo alle Modalità e procedure per l'erogazione del contributo statale sulla spesa assicurativa dei rischi agricoli;
- il d.m. n. 26078 del 28 dicembre 2007 di approvazione del Piano Assicurativo Agricolo Nazionale per l'anno 2008, che tra l'altro conferma la validità del Piano Assicurativo 2007, approvato con d.m. n. 102971 del 27 dicembre 2007 ed elenca le epizootie assicurabili in forma agevolata e relative garanzie;
- il d.m. n. 12939 del 13 ottobre 2008;
- l'art. 1, comma 5-bis del d.lgs. n. 82 del 18 aprile 2008 che garantisce la continuità alla copertura dei rischi qualora non venga approvato un nuovo Piano Assicurativo, consentendo l'applicazione del Piano precedente.

3. Tipologia degli aiuti regionali concedibili

Copertura assicurativa regionale dei rischi agricoli ad integrazione del contributo dello Stato nel rispetto delle stesse modalità e criteri previste dal programma assicurativo annuale di livello nazionale.

3.1 Garanzie e rischi assicurabili con il contributo integrativo della Regione Lombardia

Tutte le garanzie e rischi assicurabili, relativamente alle produ-

zioni vegetali, previsti dai Piani Assicurativi di livello nazionale in vigore al momento della stipula dei contratti di assicurazione.

4. Beneficiari

Le imprese agricole, titolari di partita IVA, ai sensi dell'art. 2135 del Codice Civile che si assicurino per tramite i consorzi di difesa od altri organismi ad essi equiparati, per la difesa del reddito delle proprie aziende a difesa dei danni da avversità atmosferiche sulle produzioni vegetali.

5. Modalità applicative.

L'intervento si applica su tutto il territorio della Regione Lombardia per la copertura di eventi riconducibili ai rischi agricoli di cui al punto 3.1) e per i quali siano state stipulate polizze agevolate con contributi dello Stato nel corso dell'anno 2009 e successivi.

Possono aderire all'aiuto le imprese agricole che si impegnano a versare la quota contributiva se associate ad un consorzio di difesa, o altri organismi ad essi equiparati, nella misura stabilita annualmente dall'assemblea generale dei soci.

6. Entità degli aiuti

Contributo integrativo a copertura della differenza tra il costo effettivo della polizza ed il contributo concesso dal Piano Assicurativo Nazionale annuale e fino al limite del:

- a) 50% del costo dei premi assicurativi versati a copertura delle perdite dovute ai danni da avversità atmosferiche, per polizze stipulate senza il vincolo della soglia di danno;
- b) l'80% del costo dei premi versati a copertura delle perdite dovute ai danni da avversità atmosferiche assimilabili alle calamità naturali, per le polizze stipulate con soglia di danno del 30%, in conformità alle disposizioni del d.m. n. 12939 del 13 ottobre 2008.

I contributi di cui ai punti a) e b) si applicano ai contratti stipulati nel corso dell'anno 2009 e successivi.

7. Limiti divieti e condizioni

- Gli aiuti non devono ostacolare il funzionamento del mercato interno dei servizi assicurativi;
- gli aiuti non devono essere limitati ad un'unica compagnia di assicurazioni o ad un unico gruppo assicurativo comprendente diverse compagnie assicurative, né essere subordinati alla stipula di un contratto assicurativo con un'impresa stabilita nello Stato membro;
- l'intensità lorda dell'aiuto, calcolata al lordo di qualsiasi imposta diretta, non deve superare i limiti indicati al paragrafo 6, ai sensi del Reg. (CE) n. 1857/2006 art. 12;
- gli aiuti siano trasparenti, e cioè sia possibile calcolare con precisione l'equivalente sovvenzione lordo come percentuale della spesa ammissibile *ex-ante* senza dover effettuare una valutazione di rischio;
- gli aiuti siano concessi a PMI attive nel settore della produzione primaria di prodotti agricoli;
- gli aiuti non siano concessi alle imprese in difficoltà;
- l'importo pagato dalla Regione per tramite dei Consorzi di Difesa e organismi assimilati deve essere usato solo per la compensazione dei premi assicurativi pagati dalle imprese agricole e deve risultare dalle scritture contabili;
- in relazione alla possibilità di cumulo:
 - i massimali d'aiuto suddetti si applicano indipendentemente dal fatto che il sostegno al progetto o all'attività sia finanziato interamente con risorse locali, regionali, nazionali o sia cofinanziato dalla Comunità;
 - gli aiuti non possono essere cumulati con altri aiuti di Stato ai sensi dell'art. 87, paragrafo 1, del trattato, né con i contributi finanziari forniti dagli Stati membri, inclusi quelli di cui all'art. 88, paragrafo 1, secondo comma, del Regolamento (CE) n. 1698/2005, né con i contributi finanziari forniti dalla Comunità in relazione agli stessi costi ammissibili, se tale cumulo dà luogo a un'intensità d'aiuto superiore al livello fissato dal Reg. (CE) n. 1857/2006;
 - gli aiuti non possono essere cumulati con aiuti *de minimis* nel settore agricoltura ai sensi del Regolamento (CE) n. 1535/2007 in relazione agli stessi costi ammissibili o allo stesso progetto di investimento, se tale cumulo dà luogo

go a un'intensità d'aiuto superiore al livello fissato dal Reg. (CE) n. 1857/2006;

- gli aiuti non siano concessi ad attività connesse all'esportazione, o aiuti condizionati all'impiego di prodotti interni rispetto ai prodotti d'importazione, o aiuti concessi in relazione alle spese per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;
- i dati dettagliati relativi agli aiuti esentati e contenenti tutte le informazioni necessarie per verificare il rispetto delle suddette condizioni (in particolare la qualifica di PMI) devono essere conservati per dieci anni, e forniti alla Commissione europea se richiesti; così come una relazione annuale sull'applicazione di questi aiuti.

8. Procedure

Le procedure inerenti alla presentazione delle domande, ai controlli, all'istruttoria, all'approvazione delle istanze, alla liquidazione dei contributi, nonché alle modalità di rendicontazione saranno definite dal Dirigente dell'Unità Organizzativa competente con proprio atto, in conformità alle disposizioni ministeriali.

Con medesimo atto si provvederà alla definizione del modello di domanda, delle modalità tecniche attuative del presente provvedimento.

(BUR20100115)

(5.1.0)

D.g.r. 27 gennaio 2010 - n. 8/11096

Modifiche delle previsioni del Programma di Tutela e Uso delle Acque (PTUA) in materia di disciplina dell'utilizzo delle riserve di acqua naturale

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. n. 26 del 12 dicembre 2003 «Disciplina dei servizi di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sotto suolo e di risorse idriche» ed in particolare l'art. 45, comma 1, che individua nel Piano di gestione del bacino idrografico, di cui all'art. 13 della direttiva 2000/60/CE, lo strumento per la pianificazione della tutela e dell'uso delle acque e comma 3, ai sensi del quale il citato piano è costituito dall'Atto di indirizzi, approvato dal Consiglio regionale su proposta della Giunta e dal Programma di Tutela e Uso delle Acque, approvato dalla Giunta regionale, con il quale sono individuate le azioni per il raggiungimento di obiettivi contenuti nell'Atto di indirizzi;

Vista la d.g.r. 29 marzo 2006, n. 8/2244, che approva il Programma di Tutela e Uso delle Acque in Lombardia (PTUA), costituito dai seguenti elaborati:

- Relazione generale;
- Relazione di sintesi;
- Norme Tecniche di Attuazione (NTA) e relative appendici;
- Cartografie di piano (Tavole);
- Rapporto ambientale - VAS;
- Studio di incidenza;
- n. 18 allegati tecnici;

Visto l'art. 17 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTUA «Riserve di acque superficiali» che definisce la disciplina delle stesse ed in particolare il comma 1 che prevede che «costituiscono riserve di acque superficiali i ghiacciai, i laghi naturali e regolati, rispettivamente al di sotto della quota minima di naturale deflusso ovvero della quota minima di regolazione» e il comma 4 che precisa l'impossibilità di autorizzare le derivazioni d'acqua sotto la quota minima del deflusso in assenza di fonti alternative o in caso di dichiarata necessità;

Visto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Sondrio, adottato con la d.c.p. 30 aprile 2009, n. 29, ed in particolare il Piano di bilancio idrico ad esso allegato;

Preso atto che all'art. 75 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTCP della Provincia di Sondrio recante «Disciplina delle derivazioni d'acqua da corpi idrici superficiali» ed in particolare il comma 3, si prevede, per gli usi di interesse locale, l'attuazione di nuove derivazioni d'acqua, anche in deroga a quanto stabilito nei commi precedenti, qualora sussistano esigenze di approvvigionamento non altrimenti soddisfacenti;

Vagliati e valutati positivamente gli approfondimenti contenuti nel bilancio idrico del PTCP della Provincia di Sondrio, come

sincreticamente riassunti nella relazione allegata alla presente deliberazione;

Richiamato l'art. 7 delle Norme Tecniche di Attuazione del PTUA «Varianti e modificazioni al PTUA» che definisce le procedure di variante e di modificazione del PTUA ed in particolare il comma 2, che prevede che le modifiche ed integrazioni degli elaborati o alle disposizioni normative, conseguenti ad approfondimenti conoscitivi, che non comportano sostanziali variazioni agli obiettivi fissati dal PTUA, sono approvate con provvedimento della Giunta regionale;

Considerato che, come consentono di dedurre gli approfondimenti in allegato riportati, gli attingimenti per innervamento:

- costituiscono un prelievo sporadico essendo subordinati alla carenza di neve,
- possono non verificarsi per nulla nel corso dell'anno,
- sono comunque concentrati in un breve periodo dell'anno, durante la stagione invernale,
- in questo periodo la fruizione dell'ambiente acquatico risulta sostanzialmente nulla sia per la flora che per la fauna;

Ritenuto quindi che l'utilizzo in un limitato periodo dell'anno non rappresenti un rischio per l'ambiente naturale e che resti comunque salvaguardata da un'indiscriminata utilizzazione la riserva di acque superficiali;

Valutato che il livello di prelievo di queste riserve è stimabile, caso per caso, in relazione all'entità delle riserve, alla profondità della stessa e alla possibilità del suo reintegro da parte di affluenti, per lo scioglimento delle nevi e per le dimensioni del bacino tributario;

Valutato che le riserve idriche regionali non sono quindi significativamente intaccate dall'utilizzo temporaneo legato all'innervamento artificiale;

Ritenuto quindi che la normativa del PTUA potrebbe quindi essere modificata e integrata tenendo conto della temporanea possibilità di utilizzazione delle acque di laghi naturali e artificiali per la produzione di neve artificiale;

Ritenuto di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, dando atto che la documentazione è a disposizione presso i competenti uffici regionali;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge:

Delibera

Recepisce le premesse che formano parte integrante del presente atto:

1. di integrare l'art. 17 delle NTA del PTUA inserendo il seguente comma:

4-bis) Oltre a quanto previsto al comma 4 la Regione autorizza il prelevamento delle acque dei laghi naturali al di sopra dei 1500 m.s.m. per la produzione di neve artificiale a servizio dei comprensori sciistici. Tale prelievo può essere realizzato limitatamente al periodo 1 novembre-28 febbraio. I soggetti interessati presentano all'Autorità concedente apposita domanda corredata da un progetto contenente: l'individuazione della risorsa, lo studio del bacino idrico tributario, il rilievo planimetrico ed altimetrico, il volume complessivo dell'invaso da utilizzare e la rete di adduzione delle acque agli impianti di innervamento. Il prelevamento di acqua non potrà superare il 50% del volume di massimo invaso alla quota di naturale deflusso e comunque non potrà superare il 50% dell'altezza misurata tra il punto più basso del lago e la quota di deflusso naturale;

2. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, dando atto che la relativa documentazione è disponibile presso i competenti uffici regionali.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100116)

(5.1.3)

D.g.r. 27 gennaio 2010 - n. 8/11097

Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia: esercizio del potere sostitutivo diretto della Regione ex art. 13 bis della l.r. n. 26/2003

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 148 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e, in particolare, il comma 1 che stabilisce che l'Autorità d'ambito, alla quale gli Enti Locali partecipano obbligatoriamente, è una struttura dotata di personalità giuridica costituita in un ambito territoriale ottimale (ATO) per la gestione delle risorse idriche;

Richiamato altresì il comma 2 del citato art. 148 del d.lgs. 152/2006 che stabilisce che le Regioni possono disciplinare le forme e i modi della cooperazione tra gli Enti Locali ricadenti nel medesimo ambito ottimale;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, ed in particolare:

– l'art. 47, comma 1, ove si specifica che il servizio idrico integrato lombardo è organizzato sulla base di ATO corrispondenti ai confini amministrativi delle Province, oltre alla città di Milano;

– l'art. 48, comma 1, che stabilisce che le Province e i Comuni costituiscono in ciascun ATO un'Autorità d'ambito nelle forme di cui agli artt. 30 e 31 del d.lgs. 267/2000;

Rilevato altresì che la l.r. n. 26/2003 citata, all'art. 13-bis, prevede inoltre:

– che la Regione eserciti il potere sostitutivo sugli Enti Locali in caso di accertata inattività nel compimento di atti obbligatori per legge (comma 1);

– che decorso inutilmente il termine assegnato per provvedere la Giunta regionale, sentito l'Ente inadempiente, può provvedere al compimento dell'atto direttamente o attraverso un commissario *ad acta* (comma 2);

Richiamata la deliberazione n. 7 del 21 dicembre 2006, con la quale la Conferenza degli Enti Locali dell'ambito territoriale ottimale della Provincia di Brescia ha approvato la convenzione per la costituzione del Consorzio tra gli Enti Locali compresi nell'ambito territoriale ottimale medesimo e lo statuto consortile, ai sensi dell'articolo 31 del d.lgs. 267/2000;

Considerato che il termine finale per l'approvazione della convenzione e dello statuto predetti, da parte dei singoli Consigli comunali e del Consiglio provinciale di Brescia, è stato fissato dalla citata deliberazione n. 7 della Conferenza d'ambito in giorni 45, ossia entro il 4 febbraio 2007;

Considerato inoltre che, alla data odierna, i Comuni di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, non hanno ancora provveduto ad approvare la convenzione e lo statuto del Consorzio e alla relativa sottoscrizione;

Considerato altresì che, alla data odierna, i Comuni di cui all'allegato 2 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, pur avendo approvato la convenzione e lo statuto del Consorzio non hanno ancora proceduto alla relativa sottoscrizione;

Richiamata la nota Q1.2007.0020675 del 25 settembre 2007 con cui il direttore generale della Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, facendo seguito a segnalazione da parte del direttore della segreteria tecnica della Conferenza d'Ambito di Brescia, ha invitato gli Enti inadempienti ad approvare e sottoscrivere gli atti di adesione al Consorzio entro 10 giorni;

Richiamata altresì la nota Q1.2009.0014159 dell'8 luglio 2009 in cui, facendo seguito a segnalazione dell'AATO di Brescia, il dirigente della Struttura Regolazione del mercato, Direzione Generale Reti e servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile, ha invitato gli Enti ancora inadempienti a procedere in tempi brevi all'approvazione e sottoscrizione degli atti di adesione al Consorzio;

Richiamate le note 1168/09 del 5 giugno 2009, e 2661/09 del 23 ottobre 2009 con cui il Consorzio Autorità d'Ambito Provincia di Brescia ha comunicato ed aggiornato l'elenco dei Comuni che non hanno ancora provveduto ad approvare e/o sottoscrivere gli atti di adesione al Consorzio stesso;

Constatato che la l.r. n. 26/2003 e il d.lgs. n. 152/2006 pongono in capo alle Autorità d'Ambito rilevanti adempimenti per l'organizzazione del servizio idrico integrato, e che pertanto la costituzione e il pieno funzionamento del Consorzio Autorità d'Ambito della Provincia di Brescia è urgente e funzionale all'attività del servizio medesimo;

Considerato che ogni ulteriore ritardo nell'adesione degli Enti al Consorzio Autorità d'Ambito di Brescia non è sostenibile, in considerazione sia del grave impedimento all'operatività del Consorzio che tale mancata adesione induce, sia dell'irragionevole lasso di tempo trascorso per adempiere ad una precisa disposizione di legge;

Richiamata la d.g.r. 10706 del 2 dicembre 2009, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 3 del 18 gennaio

2010, con cui la Regione, in considerazione del disposto dell'art. 13-bis della l.r. n. 26/2003 ha formalmente invitato gli Enti inadempienti a procedere all'approvazione e sottoscrizione della Convenzione di adesione al Consorzio entro 30 giorni, decorsi i quali la Regione eserciterà i poteri sostitutivi previsti dalla legge, mediante nomina di un commissario *ad acta*;

Giudicato inoltre che la mancata approvazione e sottoscrizione della Convenzione consortile e dello statuto nel termine fissato configura inottemperanza ai precetti di legge;

Ritenuto che gli atti omessi dai Comuni di cui agli allegati 1 e 2 del presente atto, non presentano alcun margine di discrezionalità, come si evince dal combinato disposto dell'art. 48 l.r. n. 26/03 e dell'art. 148 del d.lgs. 152/06;

Preso atto che, alla data odierna, nonostante la formale diffida ad adempiere, gli Enti compresi nell'allegato 1 della presente deliberazione, non hanno ancora approvato la Convenzione di adesione al Consorzio tra gli Enti Locali dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia e il relativo Statuto consortile nei testi approvati dalla Conferenza degli Enti Locali dell'ATO con deliberazione n. 7 del 21 dicembre 2006;

Atteso che, alla data odierna, nonostante la formale diffida ad adempiere, gli Enti compresi nell'allegato 2 della presente deliberazione, pur avendoli formalmente approvati, non hanno ancora sottoscritto la Convenzione di adesione al Consorzio tra gli Enti Locali dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia e il relativo Statuto consortile nei testi approvati dalla Conferenza degli Enti Locali dell'ATO con deliberazione n. 7 del 21 dicembre 2006;

Ritenuto, pertanto, applicabile nei confronti dei Comuni di cui agli allegati 1 e 2 della presente deliberazione l'intervento sostitutivo ai sensi dell'art. 13-bis della l.r. 26/2003 nella parte in cui prevede che la Giunta regionale provveda, direttamente o attraverso commissari *ad acta*, a seconda delle circostanze e delle diverse necessità, al compimento degli atti di competenza comunale;

Considerato che, al fine di esercitare il potere sostitutivo ex art. 13-bis della l.r. 26/2003, si rende necessario approvare, per conto degli Enti compresi nell'elenco allegato 1 della presente deliberazione, la Convenzione di adesione al Consorzio tra gli Enti locali dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia e il relativo Statuto consortile nei testi approvati dalla Conferenza degli Enti Locali dell'ATO con deliberazione n. 7 del 21 dicembre 2006, riportati nell'allegato 3 del presente atto, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

Considerato che per la sottoscrizione degli atti in vece degli Enti compresi negli elenchi allegato 1 e allegato 2 della presente deliberazione, è necessario nominare un commissario *ad acta* individuato nel dirigente *pro tempore* della Struttura Regolazione del Mercato della Direzione Generale Reti e Sistemi di Pubblica Utilità e Sviluppo sostenibile della Giunta regionale, dottoressa Viviane Iacone;

All'unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

Delibera

1. per le motivazioni richiamate in premessa, che qui si intendono integralmente riportate, di sostituirsi agli organi dei comuni compresi nell'allegato 1 alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale, e, per l'effetto di adempiere all'obbligo di cui all'art. 148, comma 1 del d.lgs. n. 152/2006 e dell'art. 48 della l.r. n. 26/2003, di approvare la Convenzione di adesione al Consorzio tra gli Enti Locali dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia e il relativo Statuto consortile nei testi approvati dalla Conferenza degli Enti Locali dell'ATO con deliberazione n. 7 del 21 dicembre 2006;

2. di nominare la dott.ssa Viviane Iacone, dirigente di ruolo della Struttura Regolazione del Mercato presso la Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo sostenibile, commissario *ad acta* per la sottoscrizione della Convenzione di adesione al Consorzio tra gli Enti Locali dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Brescia in vece dei Comuni di cui agli allegati 1 e 2 della presente deliberazione, di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;

3. che il presente atto è comunicato ai Comuni agli allegati 1 e 2 del presente atto, al Consorzio Autorità d'Ambito della Provincia di Brescia e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il presente provvedimento è impugnabile innanzi al TAR Milano entro 60 giorni dalla data di ricevimento o con ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di ricevimento.

Il segretario: Piloni

ALLEGATO 1

Elenco dei Comuni della Provincia di Brescia che non hanno approvato gli atti di adesione al Consorzio Autorità d'Ambito della Provincia di Brescia di cui all'art. 148, comma 1 del d.lgs. n. 152/2006 e all'art. 48 della l.r. n. 26/2003

Comune di:

- ADRO (via Tullio Dandolo, 55 - 25030 - fax 030/7457196)
- BERZO INFERIORE (piazza Umberto I - 25040 - fax 0364/406321)
- BOVEGNO (piazza Zanardelli, 1 - 25061 - fax 030/926774)
- BRENO (piazza Ghislandi, 1 - 25043 - fax 0364/322619)
- LENO (via Dante, 3 - 25024 - fax 030/9038305)
- NIARDO (piazze Donatori di Sangue, 3 - 25050 - fax 0364/330254)
- PASPARDO (via Roma, 24 - 25050 - fax 0364/48025)
- PIAN CAMUNO (via Don Stefano Gelmi, 31 - 25050 - fax 0364/593899)

ALLEGATO 2

Elenco dei Comuni della Provincia di Brescia che, avendoli approvati, non hanno sottoscritto gli atti di adesione al Consorzio Autorità d'Ambito della Provincia di Brescia di cui all'art. 148, comma 1 del d.lgs. n. 152/2006 e all'art. 48 della l.r. n. 26/2003

Comune di:

- CAPO DI PONTE (via Stazione, 13 - 25044 - fax 0364/42571)
- CETO (via Guglielmo Marconi, 8 - 25040 - fax 0364/434418)
- CIMBERGO (via Codrobbio, 5 - 25050 - fax 0364/48023)
- CEVO (via Roma, 22 - 25040 - fax 0364/634357)
- INCUDINE (piazza Guglielmo Marconi, 16 - 25040 - fax 0364/73003)
- MALEGNO (via Donatori di Sangue, 1 - 25053 - fax 0364/344463)
- MONNO (piazza IV Novembre, 9 - 25040 - fax 0364/779214)
- OSSIMO (piazza Roma, 10 - 25050 - fax 0364/311856)
- PONTE DI LEGNO (piazze Europa - 25056 - fax 0364/91658)
- SIRMIONE (piazza Virgilio, 52 - 25019 - fax 030/9909101)
- TEMÙ (via Roma, 38 - 25050 - fax 0364/94365)
- VEZZA D'OGGIO (via Nazionale, 91 - 25059 - fax 0364/76492)
- VIONE (piazza Vittoria, 1 - 25050 - fax 0364/948528)

(BUR20100117)

(5.3.1)

D.g.r. 27 gennaio 2010 - n. 8/11101

Schema di convenzione per la prosecuzione delle attività dei Centri per l'Informazione ed Educazione Ambientale (INFEA) 2009-2011

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- il documento Programmatico regionale dell'VIII legislatura, approvato con d.g.r. n. 8/205 del 27 giugno 2005, che ha definito gli indirizzi strategici della Regione Lombardia;
- la d.c.r. n. VIII/25 del 26 ottobre 2005 di approvazione del Programma Regionale di Sviluppo della VIII legislatura ed in particolare l'area 6 «Ambiente, territorio e Infrastrutture» che evidenzia tra le priorità l'educazione ambientale;
- l'articolo 25-bis della legge regionale 27 luglio 1977, n. 33, aggiunto dalla lettera b) del primo comma dell'articolo 3 della legge regionale 6 marzo 2002, n. 4, che individua le attività e gli strumenti per la gestione dell'informazione, della formazione, dell'educazione e dell'etica ambientale;

- l'articolo 7 della Carta dei Principi dell'Educazione Ambientale (1997-Fiuggi) nel quale l'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile si definisce per il senso civico e di responsabilità e cura del proprio territorio anche attraverso buone relazioni personali;

- i principi dell'Educazione Ambientale che deve essere tema per lo sviluppo sostenibile/sostenibilità per una crescita economica durevole da realizzarsi con approccio sistemico e globale mediante organizzazione e metodologia a rete composta da soggetti pubblici e privati;

- le Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia INFEA approvate negli Accordi Stato Regioni n. 161/CSR e n. 162/CSR nella seduta dell'1 agosto 2007;

- Il Protocollo d'Intesa del 16 aprile 2008 fra Regione Lombardia e Ufficio Scolastico Regionale che ha fatto proprie le indicazioni di Organismi Internazionali e dell'Unione Europea in materia di Educazione Ambientale ed allo Sviluppo Sostenibile/Sostenibilità e della conseguente comunicazione alla Giunta regionale nella seduta del 13 giugno 2008;

- la d.g.r. 8/7985 del 6 agosto 2008 inerente le attività triennali 2008-2010 previste dal Protocollo d'Intesa stipulato da Regione Lombardia con l'Ufficio Scolastico Regionale (USR) per la Lombardia per l'attuazione di un programma di informazione, formazione ed educazione all'ambiente ed allo Sviluppo Sostenibile;

- il decreto bando 2008 e 2009 inerenti contributi regionali per gli anni scolastici 2008-2009 e 2009-2010 sotto forma di finanziamento a progetti;

Visto il Protocollo d'Intesa fra Unesco e Regione Lombardia per lo sviluppo delle attività relative al decennio dell'Educazione allo Sviluppo Sostenibile 2005-2014 sottoscritto il 12 novembre 2009 - d.g.r. VIII legislatura n. 10585/2009;

Assunte le definizioni e le indicazioni degli Organismi Internazionali a cui detto Protocollo fa riferimento:

- 1987 - Definizione approvata dalla Commissione Mondiale sull'Ambiente e lo Sviluppo dell'ONU sviluppo sostenibile come «quello che soddisfa le necessità delle attuali generazioni senza compromettere la capacità delle future generazioni di soddisfare le proprie»;

- 1992 - Dichiarazioni delle Nazioni Unite: - Convenzione di Rio de Janeiro sulla diversità biologica;

- 1995 - 13 settembre, Educazione Ambientale e Sviluppo Sostenibile (EASS) per la tutela dell'ambiente e dell'equilibrio degli ecosistemi attraverso un migliore accesso ad una qualitativa educazione di base e ad uno sviluppo sostenibile, con approvazione dello schema internazionale di implementazione per il decennio delle Nazioni Unite dell'educazione per lo sviluppo sostenibile promulgato da UNESCO, indicante le quattro direttrici dell'educazione allo sviluppo sostenibile:

- miglioramento dell'accesso ad una educazione di base di qualità;
- riorientamento dei programmi educativi esistenti;
- sviluppo di consapevolezza e di conoscenze;
- promozione della formazione;

- 2005 - 2 giugno, Raccomandazione del Consiglio d'Europa numero 174, relativa al ruolo delle Regioni rispetto all'educazione dei giovani riferita allo sviluppo sostenibile;

- 2006 - 18 dicembre, Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea (2006/962/CE), nella prospettiva della tutela ambientale e dello sviluppo sostenibile, nonché al VI Programma d'azione per l'ambiente 2001/2010;

Visti i principali temi posti dall'Unione Europea così come richiamati dal VII Programma Quadro relativamente all'ambiente e allo sviluppo sostenibile/sostenibilità :

- energia;
- ambiente, compresi i cambiamenti climatici;
- trasporto, inclusa l'aeronautica;
- scienze socio economiche ed umanistiche;
- sicurezza;
- spazio;
- ricerca e vantaggio delle piccole e medie imprese (PMI) ;
- salute;

- prodotti alimentari;
- agricoltura e pesca;
- biotecnologie;
- nanoscienze, nanotecnologie ;
- tecnologie di materiali e processi di produzione;

ed il Programma per la competitività e l'innovazione (CIP) per lo sviluppo d'impresa della Unione Europea attraverso l'investimento in nuove tecnologie per la tutela ambientale, delle eco innovazioni, delle energie rinnovabili e della società dell'innovazione;

Richiamati:

- i principi concorrenza, sussidiarietà, governance e prossimità che l'Unione Europea individua come elementi di indirizzo per le azioni da realizzare;

- la scelta di rendere la politica di tutela ambientale parte integrante del processo produttivo ed investimento del sistema socio economico e territoriale;

Rilevato che:

- l'Educazione Ambientale alla sostenibilità/Sviluppo Sostenibile è essenziale per: l'eco innovazione comportamentale, gli investimenti nella ricerca e nelle nuove tecnologie, i processi produttivi, la produzione di merci eco compatibili e distribuzione e consumo consapevoli;

- l'approccio sistemico stimola aggregazione territoriale fra soggetti che scelgono volontariamente di far parte di un progetto di rete;

- la sperimentazione avviata da Regione Lombardia nel 2007 - caratterizzata per l'impostazione curriculare, personalizzata ed a rete con il territorio, a regime nel 2009 come «rete delle reti», riconosciuta dall'UNESCO e dall'Unione Europea come buona pratica e diffusa sul sito dell'ONU - ha prodotto il rinnovamento di EXPO Scuolambiente evidenziando significativi fenomeni di:

- a. auto-organizzazione in cooperative ed associazioni;
- b. partecipazione come donatori di imprese e cooperative;
- c. individuazione di luoghi antropologicamente significativi da recuperarsi per socializzazione, scambio di esperienze, promozione di prodotti ecologici, nuove tecnologie ed attività (ecocentri);

Considerati:

- i progetti di rete EASS 2008 e 2009, espressione delle comunità locali;

- la Rete delle Reti quale forma organizzativa (sistema regionale allargato e mondi vitali del territorio);

- i risultati ottenuti con la posta in comune delle risorse umane ed economico finanziarie - con vincolo di co-finanziamento progettuale - per raggiungere un medesimo obiettivo, che hanno potenziato le specifiche: competenze, capacità economico-finanziarie;

- i vincoli di tale approccio che richiede accordi e legami solidi e continuativi per assumere e rispondere alle priorità dello sviluppo territoriale che devono essere indicate dagli EELL del territorio, compresa la realizzazione degli ecocentri, di cui deve essere avviata la sperimentazione;

Ricordato che Regione Lombardia attua le politiche di EASS per tutto l'arco della vita delle persone attraverso:

- a. progetti di rete curricolari, personalizzati ed a rete con il territorio,
- b. supporto ed accompagnamento all'eco-innovazione,
- c. adozione, ove coerenti, di priorità di EASS negli AQST provinciali,
- d. sostegno all'occupazione accompagnando le forme di autorizzazione, in particolare in ambito di turismo sostenibile, come indicato dal Consiglio di Lisbona,
- e. continuità dell'educazione ambientale scolastica con l'orientamento formativo sul lavoro ed alla formazione permanente degli adulti, come indicato dall'OCSE;

Considerata la necessità di rinnovare e potenziare la rete e di avviare un processo di classificazione dei CREA attraverso l'esperienza maturata e rilevata, nel rispetto dello schema di Convenzione oggetto della presente delibera, nonché;

Considerata la positiva esperienza dei Centri Regionali di Edu-

cazione Ambientale (CREA) e della loro partecipazione ad EXPO SCUOLAMBIENTE;

Ritenuto che i soggetti interessati alla Convenzione potranno essere:

- Regione Lombardia D.G. Qualità dell'Ambiente
- Province
- Comuni
- Comunità Montane;

Evidenziato altresì, che oltre ai soggetti istituzionali, potranno aderire alla Convenzione anche altri soggetti pubblici, privati e del privato sociale;

Considerato che, in relazione alle proposte di realizzazione di ecocentri che perverranno a seguito della sottoscrizione della convenzione, di cui alla presente deliberazione, saranno stanziare risorse finanziarie per la realizzazione degli stessi, subordinatamente alle risorse che si renderanno disponibili in seguito ad assegnazioni da parte dello Stato;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di approvare lo schema di Convenzione tipo per la definizione degli interventi di Informazione e di Educazione all'Ambiente ed allo Sviluppo Sostenibile (INFEA) di cui all'allegato, parte integrante del presente atto;

2. di stabilire che i soggetti eleggibili a sottoscrivere la Convenzione con Regione Lombardia sono:

- Province
- Comuni
- Comunità Montane

e che alla stessa potranno aderire altri soggetti pubblici, privati e del privato sociale aggregatisi su base volontaria per uno specifico scopo del territorio di appartenenza. L'aggregazione deve essere costituita da almeno due Enti Locali e la consistenza della stessa costituirà criterio valutativo;

3. di stabilire che la stipula della Convenzione possa avvenire a far data dall'entrata in vigore della presente delibera;

4. di destinare per il potenziamento della rete INFEA l'ammontare di € 200.000,00 per ciascun anno del biennio 2009-2010;

5. di dare atto che la spesa sopra indicata trova imputazione sul capitolo 5787 del bilancio 2010 e successivi subordinatamente alle risorse finanziarie che saranno rese disponibili dalle economie di stanziamento e da eventuali ulteriori assegnazioni;

6. di stabilire che l'impegno finanziario di Regione Lombardia, di cui ai precedenti punti avvenga sotto forma di co-finanziamento per un massimo del 40% del valore progettuale complessivo assunto nella convenzione;

7. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

ALLEGATO N. 1

CONVENZIONE PER L'INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE AMBIENTALE (INFEA)

Premessa

Si considerano premesse e parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma tutte le premesse della d.g.r. 8/..... della Giunta regionale approvato il giorno 2010

In particolare si intende:

Investire nella strategia programmatica di Governo per tutelare e salvaguardare le risorse per il futuro delle nuove generazioni attraverso i principi dell'etica della responsabilità ambientale e della sostenibilità, i principi di governance, sussidiarietà prossimità valorizzando i risultati ottenuti dalle convenzioni CREA oltre che delle esperienze progettuali di rete curriculare, personalizzata ed a rete con il territorio;

Adottare Convenzioni fra gli enti locali di Lombardia, nel rispetto dell'Accordo Stato Regioni sottoscritto il 1 agosto 2007 in Conferenza Stato Regioni, repertorio n. I6lfCSR e repertorio n. 162fCSR dell'1 agosto 2007 e delle priorità individuate negli specifici piani di sviluppo territoriali;

Tradurre le priorità programmatiche dell'AQST Provinciale in azioni in materia di EASS candidabili per il co-finanziamento, coerenti con le linee di indirizzo internazionali, europee, nazionali e regionali, nel rispetto degli obiettivi e delle iniziative UNESCO per il decennio 2005-2014 per l'educazione allo sviluppo sostenibile come previsto dai Protocolli Regione Lombardia-UNESCO e Regione Lombardia Ufficio Scolastico Regionale;

Potenziare la Rete delle Reti territoriali attraverso sinergie tra ambiente e territorio ed approccio sistemico di rete (PPP) e di cofinanziamento per un miglioramento ambientale che coinvolga l'intera comunità locale e regionale.

TUTTO CIÒ PREMESSO TRA

Regione Lombardia D.G. Qualità dell'Ambiente

- Provincia di
- Comune di
- Altri enti o soggetti da specificare

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto e Finalità

I soggetti sottoscrittori della presente convenzione si impegnano a:

- individuare e dar corso ad azioni, coerenti con gli obiettivi dell'AQST della Provincia di.... per tutelare e potenziare nel contesto territoriale, attraverso progetti di rete, funzioni vitali quali suolo, acque e atmosfera, tramite investimenti sostenibili per supportarne lo sviluppo,
- investire per cambiamento/revisione degli stili di vita e modalità di sviluppo nel rispetto di concetti durevoli perché equi,
- valorizzare le attività e le esperienze scientifiche del territorio fornendo strumenti esperienziali nei vari campi (es. spazio, medicina, biologia, ecc.) anche per motivare scelte verso tali applicazioni, con l'obiettivo di colmare il gap italiano verso le facoltà scientifiche,
- adottare metodologie di rete partecipate, in forma consortile fra realtà pubbliche e private, attraverso l'articolazione di centri di educazione ambientale (laboratori territoriali, centri esperienze, centri risorse, definiti Centri Regionali di Educazione Ambientale.

Art. 2 – Attività

Al fine di dare concreta attuazione alle finalità descritte al precedente art. 1, i soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare il Programma di Interventi di seguito descritto e puntualmente declinato nelle schede allegate e parte integranti della presente convenzione.

N.	AZIONI COMUNI

N.	SOGGETTO	AZIONE

Art. 3 – Impegni finanziari

Al fine di realizzare il programma di cui all'art. 2 i sottoscrittori assumono i seguenti impegni finanziari:

- a. Regione Lombardia D.G. Qualità dell'Ambiente
- b. Provincia di
- c. Comune di
- d.

Art. 4 – Durata e obblighi della convenzione

La presente convenzione ha la durata di, a far tempo dal al, con possibilità di proroga o rinnovo.

I soggetti sottoscrittori della presente convenzione si impegnano a:

- rispettare i termini concordati ed indicati nelle schede di intervento allegate alla convenzione. Eventuali proroghe ai tempi di esecuzione delle opere devono essere debitamente motivate ed approvate;
- utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto

coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla normativa vigente, eventualmente facendo ricorso agli accordi previsti dall'art. 15 della l. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modifiche ed integrazioni;

- procedere con cadenza semestrale, oppure su richiesta di 1 o più dei componenti sottoscrittori della convenzione, alla verifica dello stato di attuazione del Programma di interventi come definito all'art. 2, e, se necessario, proporre gli eventuali aggiornamenti;
- attivare ed utilizzare a pieno, ed in tempi rapidi, tutte le risorse finanziarie definite nella presente convenzione e finalizzate alla realizzazione del citato Programma di Interventi.

Art. 5 – Vigilanza

È individuato quale soggetto responsabile della Convenzione il dirigente della Struttura Informazione Ambientale – Direzione generale Qualità dell'Ambiente.

Al responsabile sono attribuiti il coordinamento e la vigilanza sull'attuazione delle attività e degli interventi. Ad esso vengono altresì conferiti i compiti di:

- rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori e degli aderenti;
- promuovere in via autonoma o su richiesta di una delle parti, le eventuali azioni ed iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori;
- verificare l'attuazione dei progetti sottoscritti redigendo una relazione da allegare al rendiconto annuale che deve essere presentato alle parti;
- individuare ritardi ed inadempienze assegnando alla parte inadempiente, se del caso, un congruo termine per provvedere;
- garantire l'attuazione delle modalità di erogazione dei cofinanziamenti regionali ai soggetti attuatori di cui ai commi 4 e 5 del presente deliberato.

(BUR20100118)

(5.3.1)

D.g.r. 27 gennaio 2010 - n. 8/11102

Approvazione elenco specie di flora spontanea protetta in modo rigoroso e specie di flora spontanea con raccolta regolamentata – Sostituzione allegato C alla d.g.r. n. 7736/2008 (art. 1, comma 3, l.r. n. 10/2008)

LA GIUNTA REGIONALE

Visti:

- la legge regionale 30 novembre 1983 n. 86 «Piano generale delle aree regionali protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale» e s.m.i.;
- la legge regionale 31 marzo 2008 n. 10 «Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea»;
- la deliberazione di Giunta regionale 24 luglio 2008, n. 8/7736 «Determinazioni in ordine agli elenchi di cui all'art. 1 comma 3 della legge regionale 31 marzo 2008 n. 10 «Disposizioni per la tutela e la conservazione della piccola fauna, della flora e della vegetazione spontanea» – (prosecuzione del procedimento per decorrenza termini per l'espressione del parere da parte della competente commissione consiliare, ai sensi dell'art. 1, commi 25 e 26 della l.r. n. 3/01)»;
- la deliberazione di Giunta regionale 1 febbraio 2006 n. 8/1825, che individua la stazione sperimentale regionale «Centro regionale per la tutela della Flora Autoctona» (di seguito CFA) quale centro specializzato nella conservazione della biodiversità, gestito dal Consorzio Parco Monte Barro, con particolare riferimento alla conservazione *ex-situ* ed *in-situ* della flora autoctona lombarda;
- la Convenzione in atto (d.g.r. 4817/2007) tra Regione Lombardia, il Consorzio Parco Monte Barro, l'Università degli Studi dell'Insubria, la Fondazione Minoprio e l'Università degli Studi di Pavia per lo svolgimento delle attività del Centro Regionale Flora Autoctona della Lombardia;

Dato atto che l'attività scientifica di revisione tassonomica può rendere necessari aggiornamenti, anche frequenti, degli elenchi di cui al comma 3, art. 1 della l.r. 10/2008;

Rilevata a seguito del primo periodo di applicazione degli elen-

chi approvati con d.g.r. 24 luglio 2008, n. 8/7736, l'esigenza di una semplificazione dell'Allegato C «Specie flora spontanea protetta in modo rigoroso, specie di flora spontanea con raccolta regolamentata» alla predetta d.g.r. 24 luglio 2008, n. 8/7736;

Dato atto pertanto di sostituire l'elenco di cui al predetto Allegato C, con un nuovo elenco, redatto dagli specialisti del Centro Flora Autoctona a seguito di consultazione dei floristi lombardi;

Visto il parere favorevole della Commissione Consiliare competente, espresso in data 20 gennaio 2010 ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l.r. 10/2008;

Rilevata, infine, la necessità di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della presente deliberazione;

A voti unanimi espressi nella forma di legge

Delibera

1. Di approvare l'Allegato C «Specie di flora spontanea protette in modo rigoroso, specie di flora spontanea con raccolta regolamentata», parte sostanziale ed integrante della presente deliberazione, che sostituisce l'allegato C di cui alla d.g.r. 24 luglio 2008 n. 8/7736.

2. Di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

_____ • _____

ALLEGATO C

C1 – Specie di flora spontanea protette in modo rigoroso

CAT.		FAMIGLIA	N. PIGN.	Specie (Checklist 2005)
C1	Pteridofite	Equisetaceae	0021	<i>Equisetum fluviatile</i> L.
C1	Pteridofite	Equisetaceae	0023	<i>Equisetum sylvaticum</i> L.
C1	Pteridofite	Equisetaceae	0024	<i>Equisetum pratense</i> Ehrh.
C1	Pteridofite	Ophioglossaceae	0029	<i>Ophioglossum vulgatum</i> L.
C1	Pteridofite	Ophioglossaceae	0032	<i>Botrychium matricarifolium</i> (A. Braun ex Döll) W.D.J. Koch
C1	Pteridofite	Ophioglossaceae	0034	<i>Botrychium multifidum</i> (S.G. Gmel.) Rupr.
C1	Pteridofite	Osmundaceae	0035	<i>Osmunda regalis</i> L.
C1	Pteridofite	Sinopteridaceae	0036	<i>Notholaena marantae</i> (L.) Desv. subsp. <i>marantae</i>
C1	Pteridofite	Pteridiaceae	0043	<i>Pteris cretica</i> L.
C1	Pteridofite	Gymnogrammaceae	0046	<i>Anogramma leptophylla</i> (L.) Link
C1	Pteridofite	Aspleniaceae	0055	<i>Asplenium adulterinum</i> Milde
C1	Pteridofite	Aspleniaceae	0057	<i>Asplenium fontanum</i> (L.) Bernh. subsp. <i>fontanum</i>
C1	Pteridofite	Aspleniaceae	0063	<i>Asplenium cuneifolium</i> Viv. subsp. <i>cuneifolium</i>
C1	Pteridofite	Aspleniaceae	0065	<i>Asplenium seelosii</i> Leyb. subsp. <i>seelosii</i>
C1	Pteridofite	Aspleniaceae	0067	<i>Asplenium lepidum</i> C. Presl subsp. <i>lepidum</i>
C1	Pteridofite	Aspleniaceae	0071	<i>Phyllitis scolopendrium</i> (L.) Newman subsp. <i>scolopendrium</i>
C1	Pteridofite	Athyriaceae	0076	<i>Cystopteris dickieana</i> R. Sim
C1	Pteridofite	Athyriaceae	0078	<i>Woodsia ilvensis</i> (L.) R. Br.
C1	Pteridofite	Athyriaceae	0079	<i>Woodsia alpina</i> (Bolton) Gray
C1	Pteridofite	Athyriaceae	0080	<i>Woodsia pulchella</i> Bertol.
C1	Pteridofite	Athyriaceae	0081	<i>Matteuccia struthiopteris</i> (L.) Tod.
C1	Pteridofite	Marsileaceae	0100	<i>Marsilea quadrifolia</i> L.
C1	Pteridofite	Salviniaceae	0104	<i>Salvinia natans</i> (L.) All.
C1	Gimnosperme	Cupressaceae	0131	<i>Juniperus sabina</i> L.
C1	Angiosperme	Salicaceae	0137	<i>Salix pentandra</i> L.
C1	Angiosperme	Salicaceae	0147	<i>Salix alpina</i> Scop.
C1	Angiosperme	Salicaceae	0148	<i>Salix glaucosericea</i> Flod.
C1	Angiosperme	Salicaceae	0162	<i>Salix rosmarinifolia</i> L.
C1	Angiosperme	Salicaceae	0172	<i>Salix daphnoides</i> Vill.
C1	Angiosperme	Loranthaceae	0246	<i>Viscum album</i> L.
C1	Angiosperme	Rafflesiaceae	0255	<i>Cytinus hypocistis</i> (L.) L.
C1	Angiosperme	Polygonaceae	0276	<i>Persicaria amphibia</i> (L.) Delarbre
C1	Angiosperme	Polygonaceae	0280	<i>Aconogonon alpinum</i> (All.) Schur
C1	Angiosperme	Polygonaceae	0307	<i>Rumex hydrolapathum</i> Huds.
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0423	<i>Arenaria ciliata</i> L.
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0426	<i>Arenaria marschlinisii</i> W.D.J. Koch
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0431	<i>Moehringia glaucovirens</i> Bertol.
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0432	<i>Moehringia dielsiana</i> Mattf.
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0434	<i>Moehringia bavarica</i> (L.) Gren.
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0438	<i>Moehringia markgrafii</i> Merxm. & Gutermann
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0444	<i>Minuartia rostrata</i> (Pers.) Rchb.
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0448	<i>Minuartia rupestris</i> (Scop.) Schinz & Thell. subsp. <i>rupestris</i>
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0450	<i>Minuartia grignensis</i> (Rchb.) Mattf.
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0452	<i>Minuartia austriaca</i> (Jacq.) Hayek
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0457	<i>Minuartia biflora</i> (L.) Schinz & Thell.
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0471	<i>Stellaria bulbosa</i> Wulfen
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0486	<i>Cerastium carinthiacum</i> Vest

CAT.		FAMIGLIA	N. PIGN.	Specie (Checklist 2005)
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0509	<i>Moenchia mantica</i> (L.) Bartl. subsp. <i>mantica</i>
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0539	<i>Illecebrum verticillatum</i> L.
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0563	<i>Silene viscaria</i> (L.) Borkh.
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0564	<i>Silene suecica</i> (Lodd.) Greuter & Burdet
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0565	<i>Agrostemma githago</i> L.
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0579	<i>Silene elisabethae</i> Jan
C1	Angiosperme	Ceratophyllaceae	0670	<i>Ceratophyllum submersum</i> l. subsp. <i>submersum</i>
C1	Angiosperme	Ranunculaceae	0679	<i>Callianthemum coriandrifolium</i> Rchb.
C1	Angiosperme	Ranunculaceae	0684	<i>Isopyrum thalictroides</i> L.
C1	Angiosperme	Ranunculaceae	0689	<i>Aconitum anthora</i> L.
C1	Angiosperme	Ranunculaceae	0728	<i>Clematis viticella</i> L.
C1	Angiosperme	Ranunculaceae	0754	<i>Ranunculus venetus</i> Landolt
C1	Angiosperme	Ranunculaceae	0789	<i>Ranunculus hybridus</i> Biria
C1	Angiosperme	Ranunculaceae	0794	<i>Ranunculus bilobus</i> Bertol.
C1	Angiosperme	Ranunculaceae	0797	<i>Ranunculus seguieri</i> Vill. subsp. <i>seguieri</i>
C1	Angiosperme	Ranunculaceae	0799	<i>Ranunculus flammula</i> L.
C1	Angiosperme	Ranunculaceae	0800	<i>Ranunculus reptans</i> L.
C1	Angiosperme	Ranunculaceae	0802	<i>Ranunculus lingua</i> L.
C1	Angiosperme	Ranunculaceae	0809	<i>Ranunculus parnassifolius</i> l. subsp. <i>heterocarpus</i> Küpfer
C1	Angiosperme	Ranunculaceae	0819	<i>Ceratocephala falcata</i> (L.) Pers.
C1	Angiosperme	Ranunculaceae	0834	<i>Thalictrum alpinum</i> L.
C1	Angiosperme	Ranunculaceae	0835	<i>Thalictrum foetidum</i> l. subsp. <i>foetidum</i>
C1	Angiosperme	Ranunculaceae	0838	<i>Thalictrum flavum</i> L.
C1	Angiosperme	Ranunculaceae	0840	<i>Thalictrum lucidum</i> L.
C1	Angiosperme	Ranunculaceae	0841	<i>Thalictrum simplex</i> l. subsp. <i>simplex</i>
C1	Angiosperme	Ranunculaceae	0843	<i>Epimedium alpinum</i> L.
C1	Angiosperme	Paeoniaceae	0847	<i>Paeonia officinalis</i> l. subsp. <i>officinalis</i>
C1	Angiosperme	Papaveraceae	0896	<i>Pseudofumaria alba</i> (Mill.) Lidén subsp. <i>alba</i>
C1	Angiosperme	Papaveraceae	0898	<i>Corydalis intermedia</i> (L.) Mérat
C1	Angiosperme	Cruciferae	0968	<i>Matthiola fruticosa</i> (L.) Maire subsp. <i>valesiaca</i> (Gay ex Gaudin) P.W. Ball
C1	Angiosperme	Cruciferae	1058	<i>Alyssum bertolonii</i> Desv. subsp. <i>bertolonii</i>
C1	Angiosperme	Cruciferae	1071	<i>Draba hoppeana</i> Rchb.
C1	Angiosperme	Cruciferae	1074	<i>Draba dolomitica</i> Buttler
C1	Angiosperme	Cruciferae	1075	<i>Draba siliquosa</i> M.Bieb.
C1	Angiosperme	Cruciferae	1078	<i>Draba fladnizensis</i> Wulfen
C1	Angiosperme	Cruciferae	1079	<i>Draba thomasii</i> W.D.J. Koch
C1	Angiosperme	Cruciferae	1099	<i>Hornungia pauciflora</i> (W.D.J.Koch) Soldano, F. Conti, Banfi & Galasso
C1	Angiosperme	Cruciferae	1139	<i>Biscutella cichoriifolia</i> Loisel.
C1	Angiosperme	Cruciferae	1184	<i>Erucastrum nasturtiifolium</i> (Poir.) O.E. Schulz subsp. <i>benacense</i> F. Martini & F. Fen.
C1	Angiosperme	Cruciferae		
C1	Angiosperme	Cruciferae	1236	<i>Hylotelephium anacampseros</i> (L.) H. Ohba
C1	Angiosperme	Cruciferae	1252	<i>Sedum villosum</i> l. subsp. <i>villosum</i>
C1	Angiosperme	Saxifragaceae	1334	<i>Ribes alpinum</i> L.
C1	Angiosperme	Rosaceae	1415	<i>Sanguisorba dodecandra</i> Moretti
C1	Angiosperme	Rosaceae	1427	<i>Potentilla palustris</i> (L.) Scop.
C1	Angiosperme	Rosaceae	1432	<i>Potentilla nivea</i> l. subsp. <i>nivea</i>
C1	Angiosperme	Rosaceae	1446	<i>Potentilla brauneana</i> Hoppe
C1	Angiosperme	Rosaceae	1447	<i>Potentilla frigida</i> Vill.
C1	Angiosperme	Rosaceae	1463	<i>Potentilla grammopetala</i> Moretti
C1	Angiosperme	Leguminosae	1585	<i>Cytisus emeriflorus</i> Rchb.
C1	Angiosperme	Leguminosae	1617	<i>Argyrolobium zanonii</i> (Turra) P.W. Ball subsp. <i>zanonii</i>
C1	Angiosperme	Leguminosae	1636	<i>Astragalus frigidus</i> (L.) A. Gray
C1	Angiosperme	Leguminosae	1639	<i>Astragalus depressus</i> l. subsp. <i>depressus</i>
C1	Angiosperme	Leguminosae	1648	<i>Astragalus sirinicus</i> Ten. subsp. <i>sirinicus</i>
C1	Angiosperme	Leguminosae	1659	<i>Oxytropis lapponica</i> (Wahlenb.) J. Gay
C1	Angiosperme	Leguminosae	1666	<i>Oxytropis pilosa</i> (L.) DC. subsp. <i>pilosa</i>
C1	Angiosperme	Leguminosae	1957	<i>Hedysarum hedysaroides</i> (L.) Schinz & Thell.
C1	Angiosperme	Geraniaceae	1972	<i>Geranium macrorrhizum</i> L.
C1	Angiosperme	Geraniaceae	1985	<i>Geranium palustre</i> L.
C1	Angiosperme	Linaceae	2021	<i>Linum campanulatum</i> L.

CAT.		FAMIGLIA	N. PIGN.	Specie (Checklist 2005)
C1	Angiosperme	Euphorbiaceae	2059	<i>Euphorbia illirica</i> Lam. subsp. <i>illirica</i>
C1	Angiosperme	Euphorbiaceae	2064	<i>Euphorbia palustris</i> L.
C1	Angiosperme	Euphorbiaceae	2096	<i>Euphorbia nicaeensis</i> All. subsp. <i>nicaeensis</i>
C1	Angiosperme	Euphorbiaceae	2100	<i>Euphorbia variabilis</i> Ces.
C1	Angiosperme	Violaceae	2248	<i>Viola mirabilis</i> L.
C1	Angiosperme	Violaceae	2254	<i>Viola elatior</i> Fr.
C1	Angiosperme	Violaceae	2257	<i>Viola pinnata</i> L.
C1	Angiosperme	Violaceae	2263	<i>Viola comollia</i> Massara
C1	Angiosperme	Violaceae	2274	<i>Viola dubyana</i> Burnat ex Greml
C1	Angiosperme	Cistaceae	2281	<i>Cistus albidus</i> L.
C1	Angiosperme	Cistaceae	2288	<i>Cistus salvifolius</i> L.
C1	Angiosperme	Cistaceae	2303	<i>Helianthemum apenninum</i> (L.) Mill. subsp. <i>apenninum</i>
C1	Angiosperme	Lythraceae	2350	<i>Lythrum hyssopifolia</i> L.
C1	Angiosperme	Lythraceae	2355	<i>Peplis portula</i> L.
C1	Angiosperme	Onagraceae	2375	<i>Ludwigia palustris</i> (L.) Elliott
C1	Angiosperme	Hippuridaceae	2396	<i>Hippuris vulgaris</i> L.
C1	Angiosperme	Umbelliforae	2403	<i>Hydrocotyle vulgaris</i> L.
C1	Angiosperme	Umbelliforae	2445	<i>Smyrnum olusatrum</i> L.
C1	Angiosperme	Umbelliforae	2488	<i>Oenanthe aquatica</i> (L.) Poir.
C1	Angiosperme	Umbelliforae	2495	<i>Athamanta vestina</i> A. Kern.
C1	Angiosperme	Umbelliforae	2544	<i>Cicuta virosa</i> L.
C1	Angiosperme	Umbelliforae	2582	<i>Peucedanum palustre</i> (L.) Moench
C1	Angiosperme	Umbelliforae	2601	<i>Laserpitium nitidum</i> Zanted.
C1	Angiosperme	Pyrolaceae	2624	<i>Pyrola minor</i> L.
C1	Angiosperme	Pyrolaceae	2625	<i>Pyrola media</i> Sw.
C1	Angiosperme	Pyrolaceae	2626	<i>Pyrola chlorantha</i> Sw.
C1	Angiosperme	Pyrolaceae	2627	<i>Pyrola rotundifolia</i> l. subsp. <i>rotundifolia</i>
C1	Angiosperme	Pyrolaceae	2629	<i>Moneses uniflora</i> (L.) A. Gray
C1	Angiosperme	Pyrolaceae	2630	<i>Monotropa hypopitys</i> L.
C1	Angiosperme	Ericaceae	2634	<i>Erica arborea</i> L.
C1	Angiosperme	Ericaceae	2646	<i>Arctostaphylos alpinus</i> (L.) Spreng.
C1	Angiosperme	Ericaceae	2647	<i>Andromeda polifolia</i> L.
C1	Angiosperme	Ericaceae	2649	<i>Vaccinium microcarpum</i> (Turcz. ex Rupr.) Schmalh.
C1	Angiosperme	Ericaceae	2651	<i>Vaccinium uliginosum</i> l. subsp. <i>uliginosum</i>
C1	Angiosperme	Primulaceae	2699	<i>Hottonia palustris</i> L.
C1	Angiosperme	Primulaceae	2700	<i>Cyclamen hederifolium</i> Aiton subsp. <i>hederifolium</i>
C1	Angiosperme	Primulaceae	2707	<i>Trientalis europaea</i> L.
C1	Angiosperme	Primulaceae	2711	<i>Anagallis tenella</i> (L.) L.
C1	Angiosperme	Oleaceae	2782	<i>Phillyrea latifolia</i> L.
C1	Angiosperme	Gentianaceae	2785	<i>Blackstonia perfoliata</i> (L.) Huds.
C1	Angiosperme	Gentianaceae	2822	<i>Gentianopsis ciliata</i> (L.) Ma subsp. <i>ciliata</i>
C1	Angiosperme	Gentianaceae	2823	<i>Comastoma tenellum</i> (Rottb.) Toyokuni
C1	Angiosperme	Gentianaceae	2838	<i>Swertia perennis</i> L.
C1	Angiosperme	Menyanthaceae	2839	<i>Menyanthes trifoliata</i> L.
C1	Angiosperme	Menyanthaceae	2840	<i>Nymphoides peltata</i> (S.G. Gmel.) Kuntze
C1	Angiosperme	Rubiaceae	2892	<i>Galium montis-arerae</i> Merxm. & Ehrend.
C1	Angiosperme	Polemoniaceae	2939	<i>Polemonium caeruleum</i> L.
C1	Angiosperme	Boraginaceae	2996	<i>Cerinthe glabra</i> Mill. subsp. <i>glabra</i>
C1	Angiosperme	Boraginaceae	3060	<i>Omphalodes verna</i> Moench
C1	Angiosperme	Labiatae	3096	<i>Teucrium scordium</i> l. subsp. <i>scordium</i>
C1	Angiosperme	Labiatae	3098	<i>Teucrium botrys</i> L.
C1	Angiosperme	Labiatae	3111	<i>Scutellaria hastifolia</i> L.
C1	Angiosperme	Labiatae	3112	<i>Scutellaria minor</i> Huds.
C1	Angiosperme	Labiatae	3245	<i>Lycopus exaltatus</i> Ehrh.
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3313	<i>Lindernia palustris</i> Hartmann
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3339	<i>Verbascum phoeniceum</i> L.
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3353	<i>Anarrhinum bellidifolium</i> (L.) Desf.
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3367	<i>Linaria tonzigii</i> Lona
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3396	<i>Digitalis grandiflora</i> Mill.
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3397	<i>Digitalis lutea</i> l. subsp. <i>lutea</i>

CAT.		FAMIGLIA	N. PIGN.	Specie (Checklist 2005)
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3404	<i>Paederota bonarota</i> (L.) L.
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3408	<i>Pseudolysimachion spicatum</i> (L.) Opiz subsp. <i>fischeri</i> Travn.
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3445	<i>Veronica catenata</i> Pennell
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3458	<i>Tozzia alpina</i> l. subsp. <i>alpina</i>
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3463	<i>Euphrasia marchesettii</i> Wettst.
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3486	<i>Pedicularis acaulis</i> Scop.
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3490	<i>Pedicularis foliosa</i> L.
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3493	<i>Pedicularis oederi</i> Vahl
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3495	<i>Pedicularis elongata</i> A.Kern. subsp. <i>elongata</i>
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3496	<i>Pedicularis adscendens</i> Schleich. ex Gaudin
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3504	<i>Pedicularis rostratospicata</i> Crantz subsp. <i>helvetica</i> (Steininger) O. Schwarz
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3505	<i>Pedicularis palustris</i> l. subsp. <i>palustris</i>
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3526	<i>Lathraea squamaria</i> L.
C1	Angiosperme	Plantaginaceae	3609	<i>Littorella uniflora</i> (L.) Asch.
C1	Angiosperme	Caprifoliaceae	3616	<i>Linnaea borealis</i> L.
C1	Angiosperme	Valerianaceae	3647	<i>Valeriana saluunca</i> All.
C1	Angiosperme	Dipsacaceae	3673	<i>Succisella inflexa</i> (Kluk) Beck
C1	Angiosperme	Dipsacaceae	3681	<i>Knautia baldensis</i> Borbàs
C1	Angiosperme	Dipsacaceae	3682	<i>Knautia velutina</i> Briq.
C1	Angiosperme	Dipsacaceae	3683	<i>Knautia transalpina</i> (Christ) Dalla Torre
C1	Angiosperme	Dipsacaceae	3684	<i>Knautia persicina</i> A. Kern.
C1	Angiosperme	Dipsacaceae	3689	<i>Knautia illyrica</i> Beck
C1	Angiosperme	Dipsacaceae	3698	<i>Lomelosia argentea</i> (L.) Greuter & Burdet
C1	Angiosperme	Dipsacaceae	3701	<i>Scabiosa vestina</i> Facchini ex Koch
C1	Angiosperme	Campanulaceae	3715	<i>Adenophora liliifolia</i> (L.) A.DC.
C1	Angiosperme	Campanulaceae	3722	<i>Campanula cenisia</i> L.
C1	Angiosperme	Campanulaceae	3724	<i>Campanula raineri</i> Perp.
C1	Angiosperme	Campanulaceae	3739	<i>Campanula cervicaria</i> L.
C1	Angiosperme	Campanulaceae	3741	<i>Campanula thyrsoides</i> L.
C1	Angiosperme	Campanulaceae	3747	<i>Campanula elatinoides</i> Moretti
C1	Angiosperme	Campanulaceae	3751	<i>Campanula latifolia</i> L.
C1	Angiosperme	Campanulaceae	3791	<i>Physoplexis comosa</i> (L.) Schur
C1	Angiosperme	Compositae	3844	<i>Bombycilaena erecta</i> (L.) Smoljan.
C1	Angiosperme	Compositae	3859	<i>Leontopodium alpinum</i> Cass.
C1	Angiosperme	Compositae	3872	<i>Helichrysum italicum</i> (Roth) G. Don subsp. <i>italicum</i>
C1	Angiosperme	Compositae	3884	<i>Inula montana</i> L.
C1	Angiosperme	Compositae	3893	<i>Pulicaria vulgaris</i> Gaertn.
C1	Angiosperme	Compositae	3900	<i>Xerolekia speciosissima</i> (L.) Anderb.
C1	Angiosperme	Compositae	4069	<i>Senecio paludosus</i> l. subsp. <i>angustifolius</i> Holub
C1	Angiosperme	Compositae	4070	<i>Senecio doria</i> l. subsp. <i>doria</i>
C1	Angiosperme	Compositae	4113	<i>Stachelina dubia</i> L.
C1	Angiosperme	Compositae	4167	<i>Cirsium carniolicum</i> Scop.
C1	Angiosperme	Compositae	4195	<i>Rhaponticum scariosum</i> Lam.
C1	Angiosperme	Compositae	4200	<i>Rhaponticoides alpina</i> (L.) M.V. Agab. & Greuter
C1	Angiosperme	Compositae	4281	<i>Carlina acanthifolia</i> All. subsp. <i>acanthifolia</i>
C1	Angiosperme	Compositae	4304	<i>Arnoseris minima</i> (L.) Schweigg. & Körte
C1	Angiosperme	Compositae	4369	<i>Willemetia stipitata</i> (Jacq.) D. Torre subsp. <i>stipitata</i>
C1	Angiosperme	Compositae	4389	<i>Sonchus palustris</i> L.
C1	Angiosperme	Compositae	4409	<i>Crepis pygmaea</i> l. subsp. <i>pygmaea</i>
C1	Angiosperme	Compositae	4411	<i>Crepis rhaetica</i> Hegetschw.
C1	Angiosperme	Compositae	4412	<i>Crepis jacquinii</i> Tausch subsp. <i>kernerii</i> (Rech.f.) Merxm.
C1	Angiosperme	Compositae	4424	<i>Crepis froelichiana</i> DC.
C1	Angiosperme	Alismataceae	4488	<i>Alisma gramineum</i> Lej. subsp. <i>gramineum</i>
C1	Angiosperme	Alismataceae	4495	<i>Sagittaria sagittifolia</i> L.
C1	Angiosperme	Hydrocharitaceae	4501	<i>Hydrocharis morsus-ranae</i> L.
C1	Angiosperme	Scheuchzeriaceae	4507	<i>Scheuchzeria palustris</i> L.
C1	Angiosperme	Potamogetonaceae	4512	<i>Potamogeton natans</i> L.
C1	Angiosperme	Potamogetonaceae	4523	<i>Potamogeton obtusifolius</i> Mert. & W.D.J. Koch
C1	Angiosperme	Potamogetonaceae	4524	<i>Potamogeton friesii</i> Rupr.
C1	Angiosperme	Liliaceae	4543	<i>Tofieldia calyculata</i> (L.) Wahlenb.

CAT.		FAMIGLIA	N. PIGN.	Specie (Checklist 2005)
C1	Angiosperme	Liliaceae	4544	<i>Tofieldia pusilla</i> (Michx.) Pers.
C1	Angiosperme	Liliaceae	4559	<i>Aphyllanthes monspeliensis</i> L.
C1	Angiosperme	Liliaceae	4564	<i>Colchicum alpinum</i> Lam. & DC. <i>subsp. alpinum</i>
C1	Angiosperme	Liliaceae	4567	<i>Colchicum lusitanum</i> Brot.
C1	Angiosperme	Liliaceae	4584	<i>Gagea lutea</i> (L.) Ker Gawl.
C1	Angiosperme	Liliaceae	4586	<i>Lloydia serotina</i> (L.) Rchb.
C1	Angiosperme	Liliaceae	4588	<i>Tulipa australis</i> Link
C1	Angiosperme	Liliaceae	4589	<i>Tulipa sylvestris</i> L.
C1	Angiosperme	Liliaceae	4591	<i>Fritillaria tubiformis</i> Gren. & Godr. <i>subsp. tubiformis</i>
C1	Angiosperme	Liliaceae	4594	<i>Fritillaria montana</i> Hoppe ex Koch
C1	Angiosperme	Liliaceae	4606	<i>Prospero autumnale</i> (L.) Speta <i>subsp. autumnale</i>
C1	Angiosperme	Liliaceae	4677	<i>Allium angulosum</i> L.
C1	Angiosperme	Liliaceae	4680	<i>Allium insubricum</i> Boiss. & Reut.
C1	Angiosperme	Liliaceae	4684	<i>Allium suaveolens</i> Jacq.
C1	Angiosperme	Liliaceae	4686	<i>Allium victorialis</i> L.
C1	Angiosperme	Liliaceae	4702	<i>Streptopus amplexifolius</i> (L.) DC.
C1	Angiosperme	Liliaceae	4710	<i>Asparagus tenuifolius</i> Lam.
C1	Angiosperme	Liliaceae	4711	<i>Asparagus acutifolius</i> L.
C1	Angiosperme	Liliaceae	4718	<i>Smilax aspera</i> L.
C1	Angiosperme	Amaryllidaceae	4722	<i>Leucojum aestivum</i> l. <i>subsp. aestivum</i>
C1	Angiosperme	Amaryllidaceae	4727	<i>Galanthus nivalis</i> L.
C1	Angiosperme	Iridaceae	4749	<i>Iris sibirica</i> L.
C1	Angiosperme	Iridaceae	4768	<i>Crocus biflorus</i> Mill.
C1	Angiosperme	Iridaceae	4787	<i>Gladiolus imbricatus</i> L.
C1	Angiosperme	Juncaceae	4797	<i>Juncus ambiguus</i> Guss.
C1	Angiosperme	Juncaceae	4810	<i>Juncus arcticus</i> Willd.
C1	Angiosperme	Juncaceae	4819	<i>Juncus bulbosus</i> L.
C1	Angiosperme	Gramineae	5161	<i>Corynephorus canescens</i> (L.) P. Beauv.
C1	Angiosperme	Araceae	5298	<i>Arum maculatum</i> L.
C1	Angiosperme	Sparganiaceae	5317	<i>Sparganium angustifolium</i> Michx.
C1	Angiosperme	Sparganiaceae	5318	<i>Sparganium natans</i> L.
C1	Angiosperme	Typhaceae	5323	<i>Typha minima</i> Hoppe
C1	Angiosperme	Typhaceae	5324	<i>Typha laxmannii</i> Lepech.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5325	<i>Carex microglochin</i> Wahlenb.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5326	<i>Carex pauciflora</i> Lightf.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5327	<i>Carex pulicaris</i> L.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5331	<i>Carex dioica</i> L.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5333	<i>Carex baldensis</i> L.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5342	<i>Carex diandra</i> Schrank
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5343	<i>Carex appropinquata</i> Schum.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5348	<i>Carex foetida</i> All.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5356	<i>Carex brunnescens</i> (Pers.) Poir.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5359	<i>Carex elongata</i> L.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5370	<i>Carex bicolor</i> All.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5371	<i>Carex norvegica</i> Retz.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5402	<i>Carex vaginata</i> Tausch
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5409	<i>Carex fimbriata</i> Schkuhr
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5417	<i>Carex punctata</i> Gaudin
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5428	<i>Carex fuliginosa</i> Schkuhr <i>subsp. fuliginosa</i>
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5430	<i>Carex limosa</i> L.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5445	<i>Kobresia simpliciuscula</i> (Wahlenb.) Mack.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5447	<i>Scirpus radicans</i> Schkuhr
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5452	<i>Scirpoides holoschenus</i> (L.) Sojak
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5462	<i>Isolepis setacea</i> (L.) R. Br.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5464	<i>Eleocharis palustris</i> (L.) Roem. & Schult. <i>subsp. palustris</i>
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5466	<i>Eleocharis mamillata</i> H. Lindb. <i>subsp. austriaca</i> (Hayek) Strandh.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5467	<i>Eleocharis uniglumis</i> (Link) Schult. <i>subsp. uniglumis</i>
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5468	<i>Eleocharis carniolica</i> Koch
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5474	<i>Eleocharis acicularis</i> (L.) Roem. & Schult.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5478	<i>Trichophorum alpinum</i> (L.) Pers.

CAT.		FAMIGLIA	N. PIGN.	Specie (Checklist 2005)
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5480	<i>Trichophorum pumilum</i> (Vahl) Schinz & Thell.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5487	<i>Fimbristylis annua</i> (All.) Roem. & Schult.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5490	<i>Schoenus nigricans</i> L.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5491	<i>Schoenus ferrugineus</i> L.
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5493	<i>Rhynchospora alba</i> (L.) Vahl
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5494	<i>Rhynchospora fusca</i> (L.) Ait.f.
C1	Angiosperme	Athyriaceae	0075/c	<i>Cystopteris diaphana</i> (Bory) Blasdell
C1	Angiosperme	Aspidiaceae	0086/I	<i>Dryopteris remota</i> (A. Braun ex Döll) Druce
C1	Angiosperme	Aspidiaceae	0087/a	<i>Dryopteris affinis</i> (Lowe) Fraser-Jenk. <i>subsp. affinis</i>
C1	Angiosperme	Fagaceae	0199/I	<i>Quercus crenata</i> Lam.
C1	Angiosperme	Portulacaceae	0416/b	<i>Montia fontana</i> L. <i>subsp. chondrosperma</i> (Frenzl) Walters
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0430/I	<i>Moehringia concarenae</i> F. Fen. & F. Martini
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0451/b	<i>Minuartia cherleroides</i> (Hoppe) Bech. <i>subsp. rionii</i> (Gremli) Friedrich
C1	Angiosperme	Caryophyllaceae	0456/b	<i>Minuartia laricifolia</i> (L.) Schinz & Thell. <i>subsp. ophiolitica</i> Pignatti
C1	Angiosperme	Cruciferae	1117/c	<i>Thlaspi rotundifolium</i> (L.) Gaudin <i>subsp. grignensis</i> (F.K.Mey.) Greuter & Burdet
C1	Angiosperme	Violaceae	2274/I	<i>Viola culminis</i> F.Fen. & Moraldo
C1	Angiosperme	Pyrolaceae	2630/b	<i>Monotropa hypophegea</i> Wallr.
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3461/b	<i>Euphrasia officinalis</i> L. <i>subsp. kernerii</i> (Wettst.) Eb. Fisch.
C1	Angiosperme	Scrophulariaceae	3462/I	<i>Euphrasia cisalpina</i> Pugsley
C1	Angiosperme	Liliaceae	4645/b	<i>Muscari botryoides</i> (L.) Mill. <i>subsp. longifolium</i> (Rigo) Garbari
C1	Angiosperme	Cyperaceae	5489/I	<i>Fimbristylis bisumbellata</i> (Forssk.) Bubani
C1	Briofite	Buxbaumiaceae		<i>Buxbaumia viridis</i> (Moug. ex Lam. & DC.) Bird. ex Moug. & Nestl.
C1	Briofite	Dicranaceae		<i>Dicranum viride</i> (Sull. & Lesq.) Lindb.
C1	Briofite	Amblystegiaceae		<i>Drepanocladus vernicosus</i> (Mitt.) Warnst.
C1	Briofite	Meesiaceae		<i>Meesia longiseta</i> Hedw.
C1	Briofite	Orthotrichaceae		<i>Orthotrichum rogeri</i> Bird.
C1	Briofite	Leskeaceae		<i>Pseudoleskea artariae</i> Thér.
C1	Epatiche	Aytoniaceae		<i>Mannia triandra</i> (Scop.) Grolle

Gruppi:

C1	Angiosperme	<i>Utricularia</i>	tutte le specie
C1	Angiosperme	<i>Sempervivum</i>	tutte le specie
C1	Angiosperme	<i>Saxifraga</i>	tutte le specie
C1	Angiosperme	<i>Ranunculus</i> sez. <i>Batrachium</i> (ranuncoli fluitanti)	tutte le specie
C1	Angiosperme	<i>Pulsatilla</i>	tutte le specie
C1	Angiosperme	<i>Primula</i>	tutte le specie
C1	Angiosperme	<i>Pinguicula</i>	tutte le specie
C1	Angiosperme	<i>Orchidaceae</i>	tutte le specie
C1	Pteridofite	<i>Lycopodiaceae</i>	tutte le specie
C1	Pteridofite	<i>Isoetes</i>	tutte le specie
C1	Angiosperme	<i>Gentiana</i>	tutte le specie, eccetto <i>Gentiana punctata</i> L. (che è in elenco C2).
C1	Angiosperme	<i>Eriophorum</i>	tutte le specie
C1	Angiosperme	<i>Drosera</i>	tutte le specie
C1	Angiosperme	<i>Doronicum</i>	tutte le specie
C1	Angiosperme	<i>Dianthus</i>	tutte le specie
C1	Angiosperme	<i>Daphne</i>	tutte le specie
C1	Angiosperme	<i>Armeria</i>	tutte le specie
C1	Angiosperme	<i>Aquilegia</i>	tutte le specie
C1	Angiosperme	<i>Anemone</i>	tutte le specie
C1	Angiosperme	<i>Androsace</i>	tutte le specie
C1	Licheni	<i>Cladina</i> (sin. <i>Cladonia</i> l. <i>subgen. Cladina</i> (Nyl.) Vain)	tutte le specie
C1	Briofite	<i>Leucobryum</i>	tutte le specie
C1	Briofite	<i>Sphagnum</i>	tutte le specie

C2 – Specie di flora spontanea con raccolta regolamentata

CAT.		FAMIGLIA	N. PIGN.	Specie (Checklist 2005)
C2	Pteridofite	Equisetaceae	0018	<i>Equisetum hyemale</i> L.

CAT.		FAMIGLIA	N. PIGN.	Specie (Checklist 2005)
C2	Pteridofite	Adiantaceae	0042	<i>Adiantum capillus-veneris</i> L.
C2	Pteridofite	Thelypteridiaceae	0050	<i>Thelypteris palustris</i> Schott
C2	Pteridofite	Blechnaceae	0095	<i>Blechnum spicant</i> (L.) Roth
C2	Angiosperme	Salicaceae	0164	<i>Salix waldsteiniana</i> Willd.
C2	Angiosperme	Salicaceae	0171	<i>Salix caesia</i> Vill.
C2	Angiosperme	Aristolochiaceae	0247	<i>Asarum europaeum</i> L.
C2	Angiosperme	Caryophyllaceae	0466	<i>Stellaria holostea</i> l. subsp. <i>holostea</i>
C2	Angiosperme	Caryophyllaceae	0594	<i>Silene pusilla</i> Waldst. & Kit. subsp. <i>pusilla</i>
C2	Angiosperme	Caryophyllaceae	0633	<i>Gypsophila muralis</i> L.
C2	Angiosperme	Nymphaeaceae	0667	<i>Nymphaea alba</i> L.
C2	Angiosperme	Ceratophyllaceae	0669	<i>Ceratophyllum demersum</i> L.
C2	Angiosperme	Ranunculaceae	0683	<i>Trollius europaeus</i> l. subsp. <i>europaeus</i>
C2	Angiosperme	Ranunculaceae	0686	<i>Caltha palustris</i> L.
C2	Angiosperme	Ranunculaceae	0730	<i>Clematis alpina</i> (L.) Mill.
C2	Angiosperme	Ranunculaceae	0784	<i>Ranunculus auricomus</i> L.
C2	Angiosperme	Ranunculaceae	0787	<i>Ranunculus sceleratus</i> L.
C2	Angiosperme	Ranunculaceae	0788	<i>Ranunculus thora</i> L.
C2	Angiosperme	Guttiferae	0868	<i>Hypericum humifusum</i> L.
C2	Angiosperme	Guttiferae	0869	<i>Hypericum tetrapterum</i> Fr.
C2	Angiosperme	Papaveraceae	0885	<i>Papaver alpinum</i> l. subsp. <i>rhaeticum</i> (Leresche) Markgr.
C2	Angiosperme	Cruciferae	0940	<i>Bunias erucago</i> L.
C2	Angiosperme	Cruciferae	0974	<i>Barbarea bracteosa</i> Guss.
C2	Angiosperme	Cruciferae	0979	<i>Rorippa amphibia</i> (L.) Besser
C2	Angiosperme	Cruciferae	0982	<i>Rorippa islandica</i> (Oeder ex Murray) Borbàs
C2	Angiosperme	Cruciferae	0998	<i>Cardamine matthioli</i> Moretti
C2	Angiosperme	Cruciferae	1000	<i>Cardamine pratensis</i> L.
C2	Angiosperme	Cruciferae	1188	<i>Coincya monesis</i> (L.) Greuter & Burdet subsp. <i>cheiranthos</i> (Franco) Aedo, Lead.l.ay & Muñoz Garm.
C2	Angiosperme	Resedaceae	1203	<i>Reseda luteola</i> L.
C2	Angiosperme	Resedaceae	1207	<i>Reseda lutea</i> l. subsp. <i>lutea</i>
C2	Angiosperme	Saxifragaceae	1330	<i>Ribes petraeum</i> Wulfen
C2	Angiosperme	Rosaceae	1414	<i>Sanguisorba officinalis</i> L.
C2	Angiosperme	Rosaceae	1461	<i>Potentilla nitida</i> L.
C2	Angiosperme	Leguminosae	1598	<i>Genista pilosa</i> L.
C2	Angiosperme	Leguminosae	1654	<i>Astragalus leontinus</i> Wulfen
C2	Angiosperme	Leguminosae	1664	<i>Oxytropis halleri</i> W.D.J. Koch
C2	Angiosperme	Leguminosae	1789	<i>Melilotus altissimus</i> Thuill.
C2	Angiosperme	Leguminosae	1906	<i>Lotus tenuis</i> Waldst. & Kit. ex Willd.
C2	Angiosperme	Leguminosae	1910	<i>Lotus pedunculatus</i> Cav.
C2	Angiosperme	Rutaceae	2119	<i>Dictamnus albus</i> L.
C2	Angiosperme	Rhamnaceae	2184	<i>Rhamnus alpina</i> l. subsp. <i>alpina</i>
C2	Angiosperme	Violaceae	2249	<i>Viola rupestris</i> A.F.W. Schmidt subsp. <i>rupestris</i>
C2	Angiosperme	Violaceae	2265	<i>Viola calcarata</i> L.
C2	Angiosperme	Tamaricaceae	2325	<i>Myricaria germanica</i> (L.) Desv.
C2	Angiosperme	Trapaceae	2362	<i>Trapa natans</i> L.
C2	Angiosperme	Onagraceae	2378	<i>Epilobium fleischeri</i> Hochst.
C2	Angiosperme	Umbelliforae	2502	<i>Trochiscanthes nodiflora</i> (All.) Koch
C2	Angiosperme	Ericaceae	2637	<i>Erica carnea</i> l. subsp. <i>carnea</i>
C2	Angiosperme	Ericaceae	2640	<i>Rhododendron ferrugineum</i> L.
C2	Angiosperme	Ericaceae	2641	<i>Rhododendron hirsutum</i> L.
C2	Angiosperme	Ericaceae	2642	<i>Rhodothamnus chamaecistus</i> (L.) Rchb.
C2	Angiosperme	Gentianaceae	2796	<i>Gentiana punctata</i> L.
C2	Angiosperme	Primulaceae	2701	<i>Cyclamen purpurascens</i> Mill. subsp. <i>purpurascens</i>
C2	Angiosperme	Rubiaceae	2880	<i>Galium boreale</i> L.
C2	Angiosperme	Rubiaceae	2884	<i>Galium palustre</i> L.
C2	Angiosperme	Boraginaceae	3056	<i>Eritrichium nanum</i> (All.) Schrader
C2	Angiosperme	Boraginaceae	3061	<i>Cynoglossum officinale</i> L.

CAT.		FAMIGLIA	N. PIGN.	Specie (Checklist 2005)
C2	Angiosperme	Labiatae	3110	<i>Scutellaria galericulata</i> L.
C2	Angiosperme	Labiatae	3155	<i>Stachys pradica</i> (Zanted.) Greuter & Pignatti
C2	Angiosperme	Labiatae	3220	<i>Hyssopus officinalis</i> L.
C2	Angiosperme	Labiatae	3247	<i>Mentha pulegium</i> l. subsp. <i>pulegium</i>
C2	Angiosperme	Solanaceae	3284	<i>Atropa bella-donna</i> L.
C2	Angiosperme	Scrophulariaceae	3312	<i>Gratiola officinalis</i> L.
C2	Angiosperme	Scrophulariaceae	3491	<i>Pedicularis recutita</i> l. subsp. <i>recutita</i>
C2	Angiosperme	Adoxaceae	3627	<i>Adoxa moschatellina</i> l. subsp. <i>moschatellina</i>
C2	Angiosperme	Valerianaceae	3646	<i>Valeriana supina</i> Ard.
C2	Angiosperme	Valerianaceae	3651	<i>Valeriana dioica</i> L.
C2	Angiosperme	Dipsacaceae	3674	<i>Knautia drymeia</i> Heuff.
C2	Angiosperme	Campanulaceae	3728	<i>Campanula persicifolia</i> l. subsp. <i>persicifolia</i>
C2	Angiosperme	Campanulaceae	3733	<i>Campanula sibirica</i> l. subsp. <i>sibirica</i>
C2	Angiosperme	Campanulaceae	3752	<i>Campanula trachelium</i> l. subsp. <i>trachelium</i>
C2	Angiosperme	Campanulaceae	3753	<i>Campanula rapunculoides</i> l. subsp. <i>rapunculoides</i>
C2	Angiosperme	Campanulaceae	3754	<i>Campanula bononiensis</i> L.
C2	Angiosperme	Compositae	3813	<i>Aster alpinus</i> l. subsp. <i>alpinus</i>
C2	Angiosperme	Compositae	3866	<i>Gnaphalium uliginosum</i> l. subsp. <i>uliginosum</i>
C2	Angiosperme	Compositae	3904	<i>Bidens cernua</i> L.
C2	Angiosperme	Compositae	3969	<i>Achillea clavенаe</i> L.
C2	Angiosperme	Compositae	4022	<i>Artemisia genipi</i> Weber subsp. <i>genipi</i>
C2	Angiosperme	Compositae	4023	<i>Artemisia umbelliformis</i> Lam. subsp. <i>umbelliformis</i>
C2	Angiosperme	Compositae	4024	<i>Artemisia nitida</i> Bertol.
C2	Angiosperme	Compositae	4045	<i>Arnica montana</i> l. subsp. <i>montana</i>
C2	Angiosperme	Compositae	4066	<i>Senecio doronicum</i> (L.) L.
C2	Angiosperme	Compositae	4085	<i>Senecio abrotanifolius</i> L.
C2	Angiosperme	Compositae	4182	<i>Saussurea alpina</i> (L.) DC. subsp. <i>alpina</i>
C2	Angiosperme	Compositae	4183	<i>Saussurea discolor</i> (Willd.) DC.
C2	Angiosperme	Compositae	4249	<i>Centaurea rhaetica</i> Moritzi
C2	Angiosperme	Compositae	4254	<i>Cyanus segetum</i> Hill
C2	Angiosperme	Alismataceae	4489	<i>Alisma lanceolatum</i> With.
C2	Angiosperme	Botumaceae	4498	<i>Butomus umbellatus</i> L.
C2	Angiosperme	Juncaginaceae	4508	<i>Triglochin palustre</i> L.
C2	Angiosperme	Potamogetonaceae	4514	<i>Potamogeton nodosus</i> Poir.
C2	Angiosperme	Zannichelliaceae	4537	<i>Zannichellia palustris</i> L.
C2	Angiosperme	Liliaceae	4547	<i>Veratrum nigrum</i> L.
C2	Angiosperme	Liliaceae	4555	<i>Paradisea liliastrum</i> (L.) Bertol.
C2	Angiosperme	Liliaceae	4590	<i>Erythronium dens-canis</i> L.
C2	Angiosperme	Liliaceae	4595	<i>Lilium martagon</i> L.
C2	Angiosperme	Liliaceae	4630	<i>Loncomelos brevistylus</i> (Wolfn.) Dostàl
C2	Angiosperme	Liliaceae	4669	<i>Allium carinatum</i> L.
C2	Angiosperme	Liliaceae	4678	<i>Allium lusitanicum</i> Lam.
C2	Angiosperme	Liliaceae	4700	<i>Convallaria majalis</i> L.
C2	Angiosperme	Liliaceae	4716	<i>Ruscus aculeatus</i> L.
C2	Angiosperme	Amaryllidaceae	4723	<i>Leucojum vernum</i> L.
C2	Angiosperme	Iridaceae	4747	<i>Iris pseudacorus</i> L.
C2	Angiosperme	Iridaceae	4750	<i>Iris graminea</i> L.
C2	Angiosperme	Iridaceae	4781	<i>Gladiolus italicus</i> Mill.
C2	Angiosperme	Iridaceae	4788	<i>Gladiolus palustris</i> Gaudin
C2	Angiosperme	Gramineae	5132	<i>Calamagrostis canescens</i> (Weber) Roth
C2	Angiosperme	Gramineae	5211	<i>Stipa pulcherrima</i> Koch
C2	Angiosperme	Gramineae	5214	<i>Stipa tirsia</i> Steven
C2	Angiosperme	Gramineae	5218	<i>Stipa capillata</i> L.
C2	Angiosperme	Araceae	5299	<i>Arum italicum</i> Mill. subsp. <i>italicum</i>
C2	Angiosperme	Cyperaceae	5403	<i>Carex liparocarpos</i> Gaudin subsp. <i>liparocarpos</i>
C2	Angiosperme	Cyperaceae	5438	<i>Carex riparia</i> Curtis
C2	Angiosperme	Cyperaceae	5443	<i>Carex lasiocarpa</i> Ehrh.

CAT.		FAMIGLIA	N. PIGN.	Specie (Checklist 2005)
C2	Angiosperme	Cyperaceae	5492	<i>Cladium mariscus</i> (L.) Pohl
C2	Angiosperme	Ranunculaceae	0673/a	<i>Helleborus viridis</i> l. subsp. <i>viridis</i>
C2	Angiosperme	Ranunculaceae	0676/a	<i>Helleborus niger</i> l. subsp. <i>niger</i>
C2	Angiosperme	Cruciferae	1117/d	<i>Thlaspi lereschianum</i> (Burnat) A.W. Hill
C2	Angiosperme	Compositae	4232/b	<i>Centaurea deusta</i> Ten. subsp. <i>splendens</i> (Arcang.) Matthäs & Pignatti
C2	Angiosperme	Liliaceae	4596/b	<i>Lilium bulbiferum</i> l. subsp. <i>croceum</i> (Chaix) Jan
C2	Angiosperme	Gramineae	5210/c	<i>Stipa eriocalis</i> Borbàs subsp. <i>eriocalis</i>

(BUR20100119)

(5.3.1)

D.g.r. 27 gennaio 2010 - n. 8/11104

Comune di Castiglione delle Stiviere – Proroga dei termini ex art. 27, comma 5, l.r. n. 34/1978, relativa all’impegno a favore del Comune di Castiglione delle Stiviere, ai sensi dell’art. 8, comma 2, del r.r. n. 1/2005, per la realizzazione degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza dell’area «Cava la Busa»

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati»;

Visto il d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4: «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale»;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;

Visto il r.r. 28 febbraio 2005, n. 1 «Attuazione dell’art. 21 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, relativamente alle procedure di esproprio delle aree da bonificare, alle procedure ad evidenza pubblica e per la concessione di contributi a favore dei Comuni per la bonifica di siti inquinati», così come modificato dal r.r. 2 dicembre 2005, n. 8;

Visto il r.r. di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1, s.m.i.;

Vista la d.g.r. 11 aprile 1995, n. 66818 avente ad oggetto: «Approvazione del piano regionale di bonifica delle aree contaminate»;

Richiamata la d.g.r. 4 agosto 2005, n. 549 avente ad oggetto: «Approvazione della programmazione economico-finanziaria prevista per l’esercizio finanziario 2005-2006 a favore dei Comuni che intervengono d’ufficio alla realizzazione degli interventi di bonifica e/o smaltimento di rifiuti, a seguito di ordinanze emesse ai sensi dell’art. 8 del d.m. 25 ottobre 1999, n. 471»;

Richiamato il decreto del dirigente del Servizio Rifiuti e Residui Recuperabili 15 giugno 2000, n. 15410 avente ad oggetto: «Impegno a favore del Comune di Castiglione delle Stiviere (MN) di un contributo in conto capitale, ai sensi del comma 5, art. 31-bis l.r. 94/1980, così come sostituito dall’art. 6 l.r. n. 2/1999, nella misura di L. 700.000.000, a valere sul capitolo n. 4.3.1.2 980 del Bilancio 2000, per gli interventi di messa in sicurezza delle aree e la predisposizione del progetto definitivo assimilabile all’esecutivo per le opere di bonifica congiunta delle aree “Cava del Pirata” e “Cava la Busa” – Accertamento dell’economia di spesa di L. 639.925.840 relativa all’impegno di assistenza finanziaria assunto con deliberazione di Giunta regionale 30 dicembre 1996, n. 23722»;

Vista la nota n. 16801 del 22 maggio 2002, con la quale il Comune di Castiglione delle Stiviere, trasmette la d.g.c. 16 maggio 2002 n. 114 di approvazione del Progetto Definitivo di bonifica congiunta e di messa in sicurezza delle aree «Cava del Pirata» e «Cava la Busa», redatto dallo Studio Associato «Ingegneria ed Ambiente» con sede in Brescia – via Solferino, 55, per conto del Comune di Castiglione delle Stiviere;

Atteso che il Progetto Definitivo di Bonifica di cui sopra è stato trasmesso alla Regione con la nota comunale su richiamata, e che lo stesso risulta depositato agli atti regionali con prot. n. 19174 del 28 maggio 2002;

Preso atto che la d.g.c. 114/2002 sulla base degli elaborati tecnici presentati, relativi al progetto definitivo di cui trattasi, quan-

tifica l’intervento di bonifica approvato in complessivi 6.972.168,14 euro come da quadro economico di cui al punto 2 della deliberazione stessa;

Richiamato il decreto del dirigente dell’Unità Organizzativa Gestione Rifiuti 19 giugno 2003, n. 10071 avente ad oggetto: «Impegno a favore del Comune di Castiglione delle Stiviere (MN), di un contributo in conto capitale, ai sensi e per gli effetti del comma 5, art. 31-bis l.r. n. 94/1980 così come sostituito dall’art. 6 della l.r. 2/1999, nella misura di € 4.000.000,00 IVA compresa, a valere sul capitolo n. 4.9.2.4.3.145.5790 del Bilancio 2003, per la quota di € 3.590.007,40 e sul capitolo 4.9.2.4.3.145.980 del Bilancio 2003, per € 409.992,60, per la realizzazione degli interventi di bonifica congiunta e di messa in sicurezza delle aree «Cava del Pirata» e «Cava la Busa»;

Preso atto che il Comune di Castiglione delle Stiviere con determinazione del Dirigente Area Tecnica n. 69 dell’8 marzo 2004 ha disposto l’aggiudicazione, a seguito dell’espletamento della gara relativa al pubblico incanto per l’affidamento, ai sensi dell’art. 23 comma 1) lettera b) del d.lgs. 17 marzo 1995, n. 157, del servizio inerente gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito contaminato denominato «Cava del Pirata»;

Richiamato il decreto del dirigente dell’U.O. Attività Estrattive e di Bonifica, 28 ottobre 2005, n. 15754 di impegno a favore del Comune di Castiglione delle Stiviere, di un contributo in conto capitale, ai sensi del comma 2 dell’art. 8 del r.r. 1/2005, nella misura di € 2.610.648,31 IVA compresa, a valere sul capitolo n. 4.9.2.4.3.145.980 del bilancio 2005, per la realizzazione degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza dell’area «Cava la Busa»;

Preso atto che con determinazione del dirigente dell’Area Tecnica del Comune di Castiglione delle Stiviere n. 110 (Gen. n. 316) del 20 marzo 2007 sono stati affidati ai sensi dell’art. 57 del d.lgs. 163/2006 gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito contaminato denominato «Cava Busa» – approvazione progetto cantierabile ed offerta economica presentata dalla ditta Sadi Servizi Industriali S.p.A. e dalla ditta Selca S.p.A.;

Preso atto che i suddetti lavori sono iniziati in data 30 maggio 2007, giusto verbale di consegna sotto le riserve di legge, e successivamente prorogate dal Comune fino all’ultima scadenza fissata al 30 aprile 2010;

Vista, in particolare, la determinazione del dirigente dell’Area Tecnica del Comune di Castiglione delle Stiviere n. 205 (Gen. n. 841) del 9 novembre 2009 di concessione della proroga dei termini di ultimazione dei lavori di messa in sicurezza e bonifica del sito di cui trattasi al 30 aprile 2010, al fine del raggiungimento degli obiettivi di bonifica;

Atteso che la determinazione di cui sopra evidenzia che il protrarsi degli interventi di cui trattasi non è imputabile a fatti della stazione appaltante, e che la proroga concessa si è resa necessaria per consentire al RTI al raggiungimento degli obiettivi di bonifica di cui al progetto cantierabile già approvato ed in esecuzione, nonché per terminare i collaudi programmati e consentire il completamento della rimozione del cantiere ed il successivo ripristino ambientale;

Vista la nota con prot. n. 20502 del 23 ottobre 2009, con la quale l’U.O. Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia, comunicava al Sindaco del Comune di Castiglione delle Stiviere, che, qualora gli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito non fossero stati eseguiti ed ultimati entro la fine dell’esercizio finanziario 2009, a norma del 5° comma dell’art. 27 della l.r. n. 34/1978, s.m.i., si sarebbe verificata la decadenza di diritto del beneficio concesso e, con la stessa nota, richiedeva argomentate motivazioni, nell’eventualità di mancata attuazione o ultimazione delle opere, a tal fine di fissare, con apposita deliberazione, nuovi termini di scadenza del contributo finanziario;

Vista la nota, prot. n. 20635 del 6 novembre 2009, agli atti regionali con prot. n. 24403 del 24 novembre 2009, con la quale il Comune di Castiglione delle Stiviere ha trasmesso la richiesta di proroga fino al 30 giugno 2010 per la conclusione degli interventi di bonifica e contestualmente relaziona, in ordine cronologico e sistematico gli avvenimenti susseguites nel tempo in ordine al protrarsi degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito;

Ritenuto, per le argomentate motivazioni addotte dal Comune di Castiglione delle Stiviere, di stabilire alla data di ultimazione degli interventi, 30 giugno 2010, la proroga dei termini di cui al 5° comma dell'art. 27 della l.r. 34/1978 s.m.i.;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di stabilire al 30 giugno 2010, la proroga dei termini di cui al 5° comma dell'art. 27 della l.r. 34/1978 s.m.i. per l'ultimazione degli interventi, di messa in sicurezza e bonifica del sito contaminato denominato «Cava Busa» nel Comune di Castiglione delle Stiviere;

2. di evidenziare l'obbligo del Comune di Castiglione delle Stiviere di trasmettere alla Regione Lombardia ogni documento necessario per una corretta informazione tecnico-procedurale relativa ai lavori di cui trattasi;

3. di comunicare il presente provvedimento al Comune di Castiglione delle Stiviere;

4. di provvedere alla relativa pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto, ai sensi dell'art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100120)

(5.3.1)

D.g.r. 27 gennaio 2010 - n. 8/11105

Comune di Brescia – Proroga dei termini ex art. 27, comma 5, l.r. n. 34/1978, relativa all'impegno a favore del Comune di Brescia, ai sensi dell'art. 8, comma 2, del r.r. n. 1/2005, per la realizzazione degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza di emergenza nel sito di interesse nazionale Brescia-Caffaro

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152: «Norme in materia ambientale», in particolare il Titolo V «Bonifica di siti contaminati»;

Visto il d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4: «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale»;

Vista la l.r. 31 marzo 1978, n. 34 «Norme sulle procedure della programmazione, sul bilancio e sulla contabilità della Regione» e successive modificazioni e integrazioni;

Vista la l.r. 12 dicembre 2003, n. 26 «Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche» e s.m.i.;

Visto il r.r. 28 febbraio 2005, n. 1 «Attuazione dell'art. 21 della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, relativamente alle procedure di esproprio delle aree da bonificare, alle procedure ad evidenza pubblica e per la concessione di contributi a favore dei Comuni per la bonifica di siti inquinati», così come modificato dal r.r. 2 dicembre 2005, n. 8;

Visto il r.r. di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1, s.m.i.;

Vista la d.g.r. 11 aprile 1995, n. 66818 avente ad oggetto: «Approvazione del piano regionale di bonifica delle aree contaminate»;

Richiamata la d.g.r. 4 agosto 2005, n. 549 avente ad oggetto: «Approvazione della programmazione economico-finanziaria prevista per l'esercizio finanziario 2005-2006 a favore dei Comuni che intervengono d'ufficio alla realizzazione degli interventi di bonifica e/o smaltimento di rifiuti, a seguito di ordinanze emesse ai sensi dell'art. 8 del d.m. 25 ottobre 1999, n. 471»;

Richiamato il decreto del dirigente dell'U.O. Attività Estrattive e di Bonifica, 28 novembre 2005, n. 17591 di impegno a favore del Comune di Brescia, di un contributo in conto capitale, ai sensi del comma 2 dell'art. 8 del r.r. 1/2005, nella misura di € 450.000,00, a valere sul capitolo n. 4.9.2.4.3.145.980 del bilancio 2005, per la realizzazione degli interventi di bonifica e di messa in sicurezza di emergenza nel Sito di Interesse Nazionale Brescia-Caffaro;

Considerato che la Conferenza di Servizi decisoria del 29 settembre 2006, convocata dal Ministero dell'Ambiente e T.T.M. per il Sito di Interesse Nazionale di Brescia-Caffaro, ha deliberato di richiedere al Comune di Brescia di procedere alla predisposizione del Progetto di Bonifica dei suoli delle aree pubbliche della «Aiuola di via Nullo» sulla base delle indagini di caratterizzazione precedentemente condotte;

Considerato, altresì, che il Comune di Brescia ha trasmesso, con nota prot. 22640/07 del 23 maggio 2007 il Progetto di Bonifica del terreno Aiuola di via Nullo;

Preso atto che la Conferenza di Servizi decisoria dell'11 ottobre 2007, convocata dal Ministero dell'Ambiente e T.T.M. per il Sito di Interesse Nazionale di Brescia-Caffaro, ha deliberato di approvare il Progetto Operativo di Bonifica del terreno dell'area pubblica denominata «Aiuola di via Nullo»;

Preso atto, altresì, che in data 28 gennaio 2008 il Ministero dell'Ambiente e T.T.M. ha trasmesso il decreto del Ministro dell'Ambiente e T.T.M. prot. n. 4334/QdV/M/DI/B del 24 gennaio 2008 di autorizzazione in via provvisoria all'avvio dei lavori relativi al «Progetto di Bonifica del terreno dell'Aiuola di via Nullo», ricadente nel Sito di Interesse Nazionale di «Brescia-Caffaro»;

Considerato che, con successiva determinazione dirigenziale n. 561/9785PG del 3 marzo 2009, il Comune di Brescia ha approvato il progetto esecutivo inerente alle opere di messa in sicurezza e bonifica dell'area pubblica denominata «Aiuola di via Nullo»;

Considerato, altresì, che con determinazione dirigenziale n. 2035/37079PG del 20 luglio 2009 il Comune di Brescia – Settore Manutenzione Spazi Aperti ha aggiudicato i lavori di messa in sicurezza e bonifica dell'area pubblica denominata «Aiuola di via Nullo»;

Preso atto che i suddetti lavori sono iniziati in data 15 settembre 2009 e che la conclusione dei lavori è prevista entro fine dicembre 2009;

Vista la nota prot. n. 60805/09 del 4 novembre 2009, il Comune di Brescia – Settore Manutenzione Spazi Aperti chiedeva la proroga dei termini per l'ultimazione degli interventi di messa in sicurezza di emergenza e bonifica per l'area «Aiuola di via Nullo»;

Considerato che la nota di cui sopra evidenzia che la fine lavori è prevista per la data del 13 marzo 2010 e il Comune di Brescia non può effettuare pagamenti fino a gennaio 2010 per l'adesione al Patto di stabilità;

Vista la nota con prot. n. 23465 del 16 novembre 2009, con la quale l'U.O. Attività Estrattive e di Bonifica della Regione Lombardia ha richiesto al Sindaco del Comune di Brescia argomentate motivazioni, nell'eventualità di mancata attuazione o ultimazione delle opere, entro il termine di scadenza del contributo finanziario;

Vista la nota prot. n. 64826/09 del 23 novembre 2009, acquisita al protocollo regionale n. T1.2009.0025884 del 10 dicembre 2009, con la quale il Comune di Brescia – Settore Manutenzione Spazi Aperti ha trasmesso istanza di proroga dei termini per la conclusione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica dell'Aiuola di via Nullo comprensiva di relazione tecnica dettagliata, in ordine cronologico e sistematico, degli avvenimenti susseguites nel tempo in ordine al protrarsi degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito;

Atteso che la nota di cui sopra evidenzia che il protrarsi degli interventi di cui trattasi si è resa necessaria per consentire, completati gli interventi di messa in sicurezza e bonifica, l'esecuzione dei collaudi programmati e il successivo ripristino ambientale dell'area;

Ritenuto, per le argomentate motivazioni addotte dal Comune di Brescia, di stabilire alla data di ultimazione degli interventi, 30 giugno 2010, la proroga dei termini di cui al 5° comma dell'art. 27 della l.r. 34/1978 s.m.i.;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regio-

nali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell’VIII legislatura;

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

Delibera

1. di stabilire fino al 30 giugno 2010 la proroga dei termini per la data di ultimazione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica del sito contaminato denominato «Aiuola di via Nullo» nel Comune di Brescia, ai sensi del comma 5, art. 27 della l.r. 34/1978 s.m.i.;

2. di evidenziare l’obbligo del Comune di Brescia di trasmettere alla Regione Lombardia ogni documento necessario per una corretta informazione tecnico-procedurale relativa ai lavori di cui trattasi;

3. di comunicare il presente provvedimento al Comune di Brescia;

4. di provvedere alla relativa pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

5. di dare atto, ai sensi dell’art. 3, legge 7 agosto 1990, n. 241, che, contro il presente provvedimento, potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni dalla predetta data.

Il segretario: Pilloni

(BUR20100121)

(5.5.0)

D.g.r. 27 gennaio 2010 - n. 8/11106

Determinazioni in ordine ai fondi per le organizzazioni di volontariato di protezione civile per l’acquisto di mezzi, attrezzature e materiali (art. 5, comma 5, l.r. n. 16/2004). Secondo rifinanziamento della graduatoria

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la l.r. 16/2004, art. 5, che definisce le relazioni tra la Regione Lombardia ed il volontariato di protezione civile, anche in merito all’erogazione di contributi;

Richiamato il Regolamento regionale n. 3 dell’8 giugno 2001 riguardante il volontariato regionale di protezione civile;

Vista la d.g.r. del 25 gennaio 2002 n. 7/7858 «Trasferimento alla Provincia della tenuta delle sezioni provinciali dell’Albo regionale del Volontariato di Protezione Civile delle organizzazioni di volontariato operanti nell’ambito del territorio provinciale per la Protezione Civile»;

Vista la d.g.r. dell’11 luglio 2008 n. 8/7638 «Riparto tra le province della Lombardia dei fondi per le organizzazioni di volontariato di protezione civile per l’acquisto di mezzi, attrezzature e materiali (art. 5, comma 5, l.r. n. 16/2004)»;

Richiamato il d.d.u.o. n. 8563 dell’1 agosto 2008, con cui è stato approvato il bando per l’acquisto di mezzi, materiali ed attrezzature per le OO.V. di Protezione Civile di cui alla d.g.r. n. 8/7638 del 2008;

Vista la d.g.r. del 28 settembre 2009 n. 8/10225 «Determinazio-

ni in ordine ai fondi per le organizzazioni di volontariato di protezione civile per l’acquisto di mezzi, attrezzature e materiali (art. 5, comma 5, l.r. n. 16/2004)», con cui tra l’altro è stata istituita la sezione provinciale di Monza Brianza dell’Albo regionale del volontariato di protezione civile;

Preso atto altresì che con la d.g.r. n. 8/7638, nell’ambito dei fondi trasferiti alla Provincia di Milano, è stata individuata una somma destinata all’allora istituenda Provincia di Monza Brianza e che la Provincia di Milano, nella fase di istruttoria del bando in oggetto, ha provveduto a compilare una distinta graduatoria, relativa alle Organizzazioni che avrebbero fatto capo alla nuova provincia;

Preso atto inoltre che, con nota n. 205566 del 23 settembre 2009, la Provincia di Milano ha comunicato i dati relativi allo scorporo delle Organizzazioni facenti capo alla Provincia di Monza Brianza, che verranno successivamente individuate per le attività amministrative di competenza;

Ritenuto di poter procedere ad un ulteriore rifinanziamento delle graduatorie provinciali, allo scopo di esaurire le domande già ammesse al contributo regionale, ma non ancora finanziate;

Ritenuto pertanto di stanziare la somma di € 2.507.011,39 sull’UPB 4.3.1.3.12.3078 dell’anno 2010, da ripartirsi tra le 12 Province della Regione Lombardia secondo la tabella riepilogativa contenuta nell’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto che le Province potranno altresì utilizzare le economie derivanti dai precedenti riparti per incrementare i fondi trasferiti con il presente rifinanziamento;

Dato atto che i fondi verranno successivamente erogati dalle Province alle Organizzazioni di Volontariato di protezione civile regolarmente iscritte all’Albo regionale, con le medesime modalità previste nel bando di cui al d.d.u.o. n. 8563 dell’1 agosto 2008;

Ad unanimità dei voti, resi nei modi e termini di legge

Delibera

1. di approvare, per quanto riportato in premessa, il rifinanziamento alle 12 Province lombarde delle somme per l’assegnazione di contributi alle organizzazioni di volontariato, secondo quanto stabilito dal bando di cui al d.d.u.o. n. 8563 dell’1 agosto 2008, come riportato nella tabella riepilogativa contenuta nell’Allegato 1, parte integrante ed essenziale del presente atto;

2. di destinare, per le finalità dell’iniziativa di cui al precedente punto, l’importo pari a € 2.507.011,39 sull’UPB 4.3.1.3.12.3078 dell’anno finanziario 2010;

3. di demandare alla competente Struttura regionale gli atti discendenti dalle determinazioni di cui ai precedenti punti;

4. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il segretario: Pilloni

— • —

ALLEGATO 1

FINANZIAMENTO BANDO VOLONTARIATO 2008-2010

Provincia	2010		2009		2008		2008/2010	
	Domande restanti	Fondi 2010	Domande finanziate	Fondi 2009	Domande finanziate	Fondi 2008	Totale domande	Totale fondi per provincia
BERGAMO	17	336.189,86	11	290.426,09	14	462.962,96	42	1.089.578,91
BRESCIA	21	433.062,52	18	341.328,14	35	925.925,93	74	1.700.316,59
COMO	8	120.060,14	9	175.970,74	15	416.666,67	32	712.697,55
CREMONA	0	0,00	0	0,00	12	169.753,08	12	169.753,08
LECCO	7	158.884,77	8	141.469,61	12	262.345,67	27	562.700,05
LODI	9	168.634,95	4	92.846,44	12	270.061,73	25	531.543,12
MANTOVA	7	134.001,53	6	121.526,75	7	208.333,34	20	463.861,62
MILANO	15	281.867,62	23	510.823,69	12	390.740,75	50	1.183.432,06
MONZA	2	43.517,68	9	155.593,72	12	350.000,00	23	549.111,40
PAVIA	18	336.884,11	10	226.638,05	18	532.407,40	46	1.095.929,56
SONDRIO	11	195.669,28	9	184.664,58	14	246.913,58	34	627.247,44
VARESE	12	298.238,93	19	352.712,19	26	763.888,89	57	1.414.840,01
	127	2.507.011,39	126	2.594.000,00	189	5.000.000,00	442	10.101.011,39

D) ATTI DIRIGENZIALI**GIUNTA REGIONALE
Presidenza**

(BUR20100122)

D.d.u.o. 25 gennaio 2010 - n. 479

(2.1.0)

Direzione Centrale Programmazione Integrata – Prelievo dal fondo di riserva di cassa e contestuale adeguamento degli stanziamenti del Bilancio di previsione 2010 – primo provvedimento

**IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA**

Vista la l.r. 29 dicembre 2009, n. 32 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/10880 del 23 dicembre 2009 «Documento tecnico di accompagnamento al "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico" e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti»;

Visto l'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni con il quale il dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria, con proprio decreto, può provvedere al prelevamento di somme dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ed alla loro iscrizione quale stanziamento o in aumento, degli stanziamenti di cassa dei capitoli a fronte dei quali, in sede di chiusura dell'esercizio precedente, siano risultati residui passivi non previsti o previsti in misura inferiore, ovvero per l'integrazione dei capitoli riferiti al pagamento dei residui perenti;

Visto l'art. 7 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o previsti in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa dell'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data del 21 gennaio 2010 è di € 3.365.234.254,27;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa del capitolo di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo indicato;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 2.844.993,00 dall'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di cassa del capitolo, specificato nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2010 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo di € 2.844.993,00;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il dirigente: Manuela Giaretta

ALLEGATO «A»

UPB 2.1.1.3.278 Sviluppo di un sistema educativo di istruzione e formazione professionale di qualità			
Capitolo	006732	Autonome Capitale	Euro
Contributo alla Fondazione CEUR per il progetto di realizzazione di una struttura polifunzionale per attività di alta formazione, tutoraggio e residenzialità per corsisti e studenti universitari – via Stamira/Rancati – Milano		Assestato	175.000,00
		Cassa attuale	140.000,00
		Residui al 01.01.10	–
		Fabbisogno di cassa	35.000,00

Capitolo	006733	Autonome Capitale	Euro
Contributo per il progetto di realizzazione e gestione, su superficie di proprietà dell'università degli studi di Pavia, di strutture per palestre, piscina coperta e mensa ed eventuali attività accessorie		Assestato	400.000,00
		Cassa attuale	320.000,00
		Residui al 01.01.10	–
		Fabbisogno di cassa	80.000,00
Capitolo	007380	Autonome Capitale	Euro
Oneri per la realizzazione di infrastrutture per azioni regionali per la promozione dell'eccellenza		Assestato	3.500.000,00
		Cassa attuale	2.800.000,00
		Residui al 01.01.10	–
		Fabbisogno di cassa	700.000,00

UPB 2.1.4.2.70 Formazione per tutto l'arco della vita e competitività			
Capitolo	007156	Vincolate Correnti operative	Euro
Contributo CE per il progetto «The best project» – Programma Leonardo da Vinci		Assestato	0,00
		Cassa attuale	5.348,50
		Residui al 01.01.10	5.630,00
		Fabbisogno di cassa	281,50

UPB 2.2.1.3.408 Promozione e sviluppo del mercato del lavoro			
Capitolo	007086	Autonome Capitale	Euro
Spese per l'attuazione del piano annuale delle attività dell'Agenzia Regionale per l'Istruzione, la Formazione e il Lavoro		Assestato	500.000,00
		Cassa attuale	400.000,00
		Residui al 01.01.10	–
		Fabbisogno di cassa	100.000,00

UPB 6.1.99.3.353 Riqualficazione, potenziamento e sviluppo del sistema ferroviario, metropolitano e metrotranviario regionale			
Capitolo	006923	Vincolate Capitale	Euro
Utilizzo delle economie delibera CIPE 135/99 per l'ADPQ «Accessibilità aeroporto di Malpensa»		Assestato	0,00
		Cassa attuale	7.884,00
		Residui al 01.01.10	14.600,00
		Fabbisogno di cassa	6.716,00

UPB 6.2.1.2.120 Servizio Ferroviario Regionale			
Capitolo	007385	Autonome Correnti operative	Euro
Risorse derivanti dalle sanzioni applicate alle imprese ed ai gestori delle infrastrutture di cui ai contratti di servizio ferroviari		Assestato	0,00
		Cassa attuale	0,00
		Residui al 01.01.10	26.405,61
		Fabbisogno di cassa	26.405,61

UPB 6.5.2.3.110 Pianificazione territoriale e difesa suolo			
Capitolo	001456	Autonome Capitale	Euro
Contributi in capitale a Comuni, Consorzi ed Associazioni di Comuni e Comunità montane per la dotazione di strumenti di pianificazione e programmazione urbanistici		Assestato	0,00
		Cassa attuale	1.317.389,02
		Residui al 01.01.10	1.810.556,28
		Fabbisogno di cassa	493.167,26

UPB 6.5.4.2.104 La nuova infrastruttura per l'informazione territoriale			
Capitolo	000905	Autonome Correnti operative	Euro
Spese per la realizzazione di un sistema di informazioni territoriali e della cartografia regionale		Assestato	350.000,00
		Cassa attuale	613.983,56
		Residui al 01.01.10	902.967,44
		Fabbisogno di cassa	638.938,88

UPB 6.5.4.3.291 La nuova infrastruttura per l'informazione territoriale			
Capitolo	005670 Autonome	Capitale	Euro
Spese per la realizzazione del sistema informativo territoriale integrato	Assestato		0,00
	Cassa attuale		1.008.418,63
	Residui al 01.01.10		1.450.523,29
	Fabbisogno di cassa		442.104,66

UPB 7.2.0.3.314 Sviluppo della Società dell'Informazione per una Lombardia Digitale			
Capitolo	006698 Vincolate	Capitale	Euro
Contributo dello Stato per l'ADPQ in materia di Società dell'Informazione	Assestato		0,00
	Cassa attuale		134.819,96
	Residui al 01.01.10		401.802,05
	Fabbisogno di cassa		266.982,09
Capitolo	007154 Vincolate	Capitale	Euro
Contributi da altre Regioni per il Progetto ICAR – Interoperabilità e cooperative applicative tra le Regioni	Assestato		0,00
	Cassa attuale		83.028,00
	Residui al 01.01.10		138.380,00
	Fabbisogno di cassa		55.352,00
TOTALE ALLEGATO			
Autonome	Correnti		665.389,49
	Capitale		1.850.271,92
Vincolate	Correnti		281,50
	Capitale		329.050,09
Partite di giro			0,00
TOTALE GENERALE			2.844.993,00

(BUR20100123) (4.0.0)
D.d.u.o. 25 gennaio 2010 - n. 483
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Avviso di invito a presentare domanda per la concessione di finanziamenti subordinati ai Confidi – D.g.r. n. 8/10602 del 25 novembre 2009: approvazione delle domande ammesse a finanziamento (III provvedimento attuativo)

LA DIRIGENTE DELLA U.O. PROGRAMMAZIONE

Vista la l.r. n. 1/2007 «Strumenti di competitività per le imprese e il territorio della Lombardia» e in particolare:

- l'art. 1 che individua l'«Imprenditorialità» tra gli obiettivi da perseguire per la crescita competitiva del sistema produttivo della Lombardia anche attraverso lo sviluppo ed il consolidamento patrimoniale e finanziario delle imprese;
- l'art. 2 che elenca gli strumenti attraverso i quali perseguire la realizzazione degli obiettivi descritti dall'art. 1, tra i quali il «credito», inteso come l'insieme degli interventi di facilitazione all'accesso al credito da parte delle imprese anche attraverso il potenziamento degli strumenti di garanzia;

Vista la d.g.r. n. 8/10602 del 25 novembre 2009 «Intervento finanziario a sostegno dei confidi di primo grado operanti a favore di imprese di tutti i settori economici: approvazione dell'avviso per la concessione di finanziamenti subordinati» con cui è stato approvato l'avviso pubblico per la concessione di finanziamenti subordinati ai confidi operanti per il rilascio di garanzie di primo grado (di seguito, per brevità, «Avviso»);

Preso atto che «Confapi Lombarda Fidi s.c.», con sede operativa a Brescia, con nota n. A1.2009.0169164 del 30 dicembre 2009, ha presentato domanda per l'ammissione all'intervento finanziario previsto nel suddetto Avviso;

Dato atto che, ai sensi di quanto previsto al punto 10.2 del suddetto Avviso, in data 22 gennaio 2010 si è riunito l'apposito Comitato di valutazione che, con riferimento alla suddetta domanda, ha verificato la sussistenza dei requisiti di ammissibilità per l'accesso all'intervento finanziario previsto e la coerenza tra l'ammontare richiesto e quanto disposto al punto 5 dell'Avviso;

Visto il verbale del Comitato di valutazione che ha ritenuto ammissibile a finanziamento la domanda di «Confapi Lombarda Fidi s.c.» per un ammontare massimo pari a € 2.000.000,00.

Preso atto che con successivo provvedimento si provvederà all'impegno e alla liquidazione delle somme dovute, secondo quanto previsto al punto 7 dell'Avviso, a valere sul capitolo n. 6906 del bilancio 2009 di competenza della D.G. Industria che presenta la necessaria disponibilità;

Visti la l.r. n. 20/2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare e ammettere al finanziamento previsto dall'Avviso la domanda presentata da «Confapi Lombarda Fidi s.c.», con sede operativa a Brescia, (con nota n. A1.2009.0169164 del 30 dicembre 2009) per un importo pari ad € 2.000.000,00;

2. di disporre la pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.regione.lombardia.it.

La dirigente della U.O. Programmazione:
Sabrina Sammuri

(BUR20100124) (2.1.0)
D.d.u.o. 1 febbraio 2010 - n. 727
Direzione Centrale Programmazione Integrata – Prelievo dal fondo di riserva di cassa e contestuale adeguamento degli stanziamenti del Bilancio di previsione 2010 – secondo provvedimento

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE E GESTIONE FINANZIARIA

Vista la l.r. 29 dicembre 2009, n. 32 «Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico»;

Vista la d.g.r. n. 8/10880 del 23 dicembre 2009 «Documento tecnico di accompagnamento al “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 e bilancio pluriennale 2010/2012 a legislazione vigente e programmatico” e programmi annuali di attività degli enti ed aziende dipendenti»;

Visto l'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni con il quale il dirigente dell'Unità Organizzativa Bilancio e Ragioneria, con proprio decreto, può provvedere al prelevamento di somme dal Fondo di riserva del bilancio di cassa ed alla loro iscrizione quale stanziamento o in aumento, degli stanziamenti di cassa dei capitoli a fronte dei quali, in sede di chiusura dell'esercizio precedente, siano risultati residui passivi non previsti o previsti in misura inferiore, ovvero per l'integrazione dei capitoli riferiti al pagamento dei residui perenti;

Visto l'art. 7 del Regolamento di contabilità della Giunta regionale 2 aprile 2001, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni;

Accertato che è necessario procedere alla liquidazione di spese i cui stanziamenti di cassa non sono stati previsti o previsti in misura inferiore in sede di bilancio di previsione;

Dato atto che la dotazione finanziaria di cassa dell'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa», alla data dell'1 febbraio 2010 è di € 3.292.155.128,38;

Rilevata la necessità e l'urgenza di provvedere all'adeguamento dello stanziamento di cassa del capitolo di cui all'allegato «A», che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per l'importo indicato;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 nonché i provvedimenti organizzativi della VIII legislatura;

Decreta

1. di prelevare, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, la somma di € 7.506.512,58 dall'UPB 7.4.0.1.301 cap. 736 «Fondo di riserva del bilancio di cassa» del bilancio per l'esercizio finanziario 2010, ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni;

2. di apportare la conseguente variazione alla dotazione di cassa del capitolo, specificato nell'allegato «A», del bilancio di previsione 2010 ed al Documento tecnico di accompagnamento per un importo complessivo di € 7.506.512,58;

3. di trasmettere copia del presente atto, entro dieci giorni, al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 41, comma 2-bis della l.r. 34/78, e pubblicarlo sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il dirigente: Manuela Giarretta

ALLEGATO «A»

UPB 1.1.5.3.327 Sviluppo dell'organizzazione in una prospettiva di governo			
Capitolo	005846	Autonome	Capitale
			Euro
Spese in capitale per l'adesione o la partecipazione regionale a fondazioni o altre istituzioni e per la costituzione di fondazioni o altre istituzioni	Assestato		0,00
	Cassa attuale		101.280,00
	Residui al 01.01.10		174.000,00
	Fabbisogno di cassa		72.720,00

UPB 2.2.3.3.81 Sostegno della nuova imprenditorialità			
Capitolo	004918	Autonome	Capitale
			Euro
Fondo di rotazione per il finanziamento delle attività imprenditoriali e del lavoro autonomo	Assestato		4.500.000,00
	Cassa attuale		3.600.000,00
	Residui al 01.01.10		0,00
	Fabbisogno di cassa		900.000,00

UPB 2.3.1.2.55 Valorizzazione del patrimonio culturale			
Capitolo	007081	Vincolate	Correnti operative
			Euro
Contributo della Fondazione Cariplo per la realizzazione del progetto «Archivi multimediali del Novecento – I luoghi del lavoro»	Assestato		0,00
	Cassa attuale		28.683,90
	Residui al 01.01.10		40.977,00
	Fabbisogno di cassa		12.293,10

UPB 3.7.1.2.34 Governance, sistemi agricoli e rurali			
Capitolo	005716	Vincolate	Correnti operative
			Euro
Contributi per l'attuazione dei programmi interregionali in agricoltura	Assestato		0,00
	Cassa attuale		8.978,96
	Residui al 01.01.10		86.200,00
	Fabbisogno di cassa		77.221,04

UPB 3.7.3.3.39 Sostenibilità delle produzioni e contributo dei sistemi agricoli e forestali alle politiche territoriali, ambientali ed energetiche regionali			
Capitolo	005949	Autonome	Capitale
			Euro
Spese per l'attuazione di programmi a dimensione o rilevanza regionale per la salvaguardia, gestione e valorizzazione delle superfici e delle produzioni forestali	Assestato		563.500,00
	Cassa attuale		1.850.056,60
	Residui al 01.01.10		1.966.070,75
	Fabbisogno di cassa		679.514,15

UPB 4.3.1.2.11 Sistema regionale di Protezione Civile			
Capitolo	005740	Vincolate	Correnti operative
			Euro
Contributi dello Stato per le funzioni conferite ai fini della prevenzione, conservazione e difesa dagli incendi del patrimonio boschivo	Assestato		0,00
	Cassa attuale		70.000,00
	Residui al 01.01.10		703.552,58
	Fabbisogno di cassa		633.552,58

UPB 6.5.2.3.110 Pianificazione territoriale e difesa suolo			
Capitolo	006428	Vincolate	Capitale
			Euro
Contributi per interventi di ricostruzione delle opere pubbliche e infrastrutture danneggiate e per opere urgenti di difesa del suolo conseguenti all'alluvione di novembre 2002	Assestato		0,00
	Cassa attuale		158.166,43
	Residui al 01.01.10		242.000,00
	Fabbisogno di cassa		83.833,57

UPB 6.5.6.3.114 Territorio montano e piccoli Comuni			
Capitolo	003860	Vincolate	Capitale
			Euro
Contributi del fondo nazionale ordinario per gli investimenti delle Comunità Montane	Assestato		0,00
	Cassa attuale		71.339,10
	Residui al 01.01.10		379.129,52
	Fabbisogno di cassa		307.790,42
Capitolo	004353	Vincolate	Capitale
			Euro
Fondo regionale per la montagna – Finanziamento con risorse dello Stato	Assestato		0,00
	Cassa attuale		546.312,28
	Residui al 01.01.10		5.285.900,00
	Fabbisogno di cassa		4.739.587,72
TOTALE ALLEGATO			
Autonome		Correnti	0,00
		Capitale	1.652.234,15
Vincolate		Correnti	723.066,72
		Capitale	5.131.211,71
Partite di giro			0,00
TOTALE GENERALE			7.506.512,58

D.G. Istruzione, formazione e lavoro

(BUR20100125)

(3.3.0)

D.d.u.o. 25 gennaio 2010 - n. 485

Modifiche ed integrazioni Allegato B del d.d.s. del 9 novembre 2009 n. 11666 «Assegnazione e riparto delle risorse per la formazione degli apprendisti assunti in Lombardia – Periodo formativo 2010-2011»

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA
AUTORITÀ DI GESTIONE

Richiamati:

- la legge 24 giugno 1997, n. 196, recante disposizioni in materia di promozione dell'occupazione, e in particolare, l'art. 16 recante disposizioni in materia di apprendistato;

- il d.lgs. 10 settembre 2003, n. 276 e s.m.i., avente ad oggetto «Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro», ed in particolare, l'art. 49 recante disposizioni in materia di apprendistato professionalizzante;

- la legge 6 agosto 2008, n. 133 «Conversione in legge, con modificazioni, del d.l. 25 giugno 2008, n. 112, recante disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria», ed in particolare, l'art. 23 «Modifiche alla disciplina del contratto di apprendistato»;

- la l.r. 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia»;

- la l.r. 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia»;

- la d.c.r. del 19 febbraio 2008, n. 528, che approva gli «Indirizzi pluriennali ed i criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione», ai sensi dell'art. 7 della l.r. n. 19/2007;

- il decreto del Direttore Generale del Ministero Lavoro, Salute e Politiche Sociali n. 41/CONT/II/2008, che assegna alla Regione Lombardia l'importo complessivo di € 13.839.247,40;

- i decreti del Direttore Generale del Ministero Lavoro, Salute e Politiche Sociali n. 143/CONT/II/2008 e n. 29/CONT/II/2009 che assegnano alla Regione Lombardia l'importo complessivo di € 14.150.188,00;

Visto il d.d.s. del 9 novembre 2009 n. 11666 «Assegnazione e riparto delle risorse per la formazione degli apprendisti assunti in Lombardia – Periodo formativo 2010-2011» che:

- provvede al riparto ed alla assegnazione alle Province delle risorse complessive di € 26.589.963,63 (Allegato A);

- stabilisce le «Linee di indirizzo per la programmazione provinciale delle attività di formazione degli apprendisti assunti in Lombardia (anno formativo 2010-2011)» (Allegato B);

Dato atto degli esiti del confronto tecnico con i rappresentanti delle Amministrazioni Provinciali, tenutosi in data 3 dicembre 2009, volto ad introdurre miglioramenti e semplificazioni al processo programmatico e gestionale del sistema Dote Apprendistato sulla base dell'esperienza maturata nel primo anno (2008-2009) di estensione del Modello Dote all'Istituto dell'Apprendistato;

Ritenuto pertanto di procedere, fermo restando l'assegnazione ed il riparto delle risorse del succitato allegato «A», alla modifica ed integrazione dell'Allegato B al d.d.s. del 9 novembre 2009 n. 11666, come di seguito indicato:

1. adeguamento dei seguenti parametri standard relativi ai servizi nell'ambito della Dote apprendistato:

- variazione del parametro orario riferito alle 240 ore/anno di formazione esterna per l'apprendistato in diritto-dovere (estendibili a 280 ore/anno, se previsto dal rispettivo CCNL), da 11,00 euro/ora a 13,00 euro/ora;
- variazione del parametro orario riferito al servizio di «Formazione esterna apprendisti competenze tecnico-professionali» per l'apprendistato professionalizzante ex art. 49 ed extraobbligo ex art. 16 legge 196/97, da 11,00 euro/ora a 13,00 euro/ora;
- variazione della durata massima in ore del servizio di «Affiancamento consulenziale per la progettazione del PFI di dettaglio e valutazione degli apprendimenti» per l'apprendistato professionalizzante ex art. 49, da 2 ore a 3 ore al medesimo costo orario (32,00 euro);

2. modifica del titolo del paragrafo «Sintesi dei servizi ammissibili nel caso di apprendisti assunti ai sensi dell'art. 49 d.lgs. 276/03» in «Sintesi dei servizi ammissibili»;

3. modifica del paragrafo relativo alla riparametrazione sulla base delle seguenti regole:

- per servizi formativi di natura collettiva, il valore complessivo riconosciuto in fase di liquidazione è riparametrato sulla base della frequenza di ciascun modulo formativo riferito al singolo allievo come di seguito indicato:
 - fino al 20% della frequenza prevista: non viene riconosciuto alcun costo,
 - dal 21% al 49% della frequenza prevista: riconoscimento del 50% del valore complessivo del modulo,
 - dal 50% all'80% della frequenza prevista: riconoscimento dell'80% del valore complessivo del modulo,
 - oltre l'80% della frequenza prevista: riconoscimento del 100% del valore complessivo del modulo;

- per servizi di natura individuale sono riconosciute in fase di liquidazione le ore effettivamente fruite dalla persona;

4. eliminazione della specifica «settoriale-territoriale» applicata al concetto di «rete»;

5. eliminazione delle indicazioni sulle modalità di valutazione delle proposte progettuali in base a verifiche di conformità ai contenuti formativi ed alle priorità regionali/provinciali;

6. eliminazione del termine di scadenza di pubblicazione dei cataloghi provinciali e definizione, come nuovo termine di scadenza, la data di conclusione delle attività previste dal PIP. Quindi le attività dovranno concludersi entro e non oltre il 31 dicembre 2011 senza possibilità di proroga del termine;

Ritenuto inoltre di provvedere ad uniformare, come previsto nel d.d.s. n. 11666 del 9 novembre 2009, le procedure gestionali a livello provinciale, sui seguenti criteri concordati con le Province nel suddetto incontro del 3 dicembre 2009 e precisamente:

1. applicazione del regime consorzio per l'attivazione della Dote e l'erogazione dei servizi da parte dell'Operatore;

2. trasmissione del PIP da parte dell'Operatore che si assume la responsabilità di verifica della veridicità, della completezza ed identità dei sottoscrittori, senza obbligo di trasmissione di firme congiunte del PIP;

3. divieto di presentare richiesta di finanziamento relativa ad un apprendista titolare di un PIP ancora attivo;

Vista la l.r. 7 luglio 2008 n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale» dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare il nuovo documento «Linee di indirizzo per la programmazione provinciale delle attività di formazione degli apprendisti assunti in Lombardia (anno 2010-2011)», Allegato

«B», parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce integralmente l'allegato «B» del d.d.s. n. 11666 del 9 novembre 2009, fermo restando il riparto di cui allegato «A» del decreto stesso;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet <http://www.formalavoro.regione.lombardia.it>.

Il dirigente della U.O. autorità di gestione:
Renato Pirola

ALLEGATO B

LINEE DI INDIRIZZO PER LA PROGRAMMAZIONE PROVINCIALE DELLE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEGLI APPRENDISTI ASSUNTI IN LOMBARDIA (ANNO FORMATIVO 2010-2011).

INDIRIZZI GENERALI DI SISTEMA

Premessa

Le presenti linee di indirizzo definiscono criteri e modalità di programmazione e gestione degli avvisi provinciali finalizzati all'erogazione di servizi integrati rivolti agli apprendisti assunti presso imprese lombarde.

La Regione intende promuovere e finanziare, nei limiti delle risorse disponibili ed in base a priorità regionali e provinciali, un'offerta di servizi integrati a sostegno:

- della formazione obbligatoria degli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 16 della legge n. 196/1997 e, a seguito di intesa con i competenti ministeri, dell'art. 48 del d.lgs. 276/03 per l'assolvimento del diritto-dovere di istruzione e formazione;
- della formazione obbligatoria degli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 16 della legge n. 196/1997 ed extraobbligo formativo;
- della formazione degli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 276/03,

e realizzata da organismi accreditati per la formazione e/o per il lavoro ai sensi della vigente normativa regionale.

L'offerta di servizi integrati è accessibile alle imprese che abbiano dichiarato (tramite C.O.B.) di ricorrere alla formazione pubblica esterna o integrata per gli apprendisti assunti in territorio regionale e che non ricorrano alla formazione esclusivamente aziendale.

Per «**formazione pubblica per l'apprendistato**» si intende la formazione erogata da soggetti accreditati e nel rispetto degli standard regionali definiti nel presente dispositivo.

La formazione esclusivamente aziendale (ai sensi del comma 5-ter dell'art. 49 d.lgs. 276/03) e, in ogni caso, la formazione «interna» non è ammissibile al finanziamento pubblico.

È fatta salva la possibilità per gli apprendisti che seguono il percorso di formazione aziendale/interna di fruire del servizio di certificazione delle competenze acquisite in esito ai percorsi, come di seguito specificato nel paragrafo sui servizi ammissibili.

Destinatari dei servizi

- Apprendisti assunti ai sensi dell'art. 16 della legge 196/97 (in diritto-dovere di istruzione e formazione professionale ed extra-obbligo formativo);
- apprendisti assunti dall'1 gennaio 2008 e per tutto il periodo di vigenza degli avvisi provinciali derivanti dal presente atto di indirizzo, ai sensi dell'art. 49 d.lgs. 276/03 (prima annualità di formazione pubblica finanziata);
- apprendisti che proseguono il percorso di formazione esterna o integrata già avviato negli anni precedenti.

Saranno, inoltre, destinatari dell'offerta formativa pubblica, gli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. 276/03, non appena, a seguito dell'intesa tra i competenti Ministeri, sia attivabile una sperimentazione secondo le modalità che verranno definite e recepite con apposito regionale.

In continuità con la precedente programmazione di cui al d.d.u.o. del 5 agosto 2008 n. 8747, la Dote-apprendistato è l'insieme di risorse in capo all'apprendista/impresa per la fruizione dei servizi pubblici integrati erogati da operatori accreditati.

La Dote-apprendistato prevede il finanziamento di diversi servizi, fruibili anche singolarmente; la fruibilità varia in relazione alla tipologia contrattuale di assunzione e la valorizzazione economica alle caratteristiche ed alla durata dei servizi erogati.

Il finanziamento pubblico assicura la copertura totale dei costi della formazione esterna degli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 16 della legge n. 196/1997.

Nel caso di apprendisti assunti ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. n. 276/2003 (apprendistato professionalizzante) l'accesso all'offerta pubblica «a catalogo» di servizi è facoltativo ed il valore della Dote-apprendistato può essere limitato, a copertura dei costi relativi solo ad alcuni servizi, come indicato nella successiva sezione dedicata alle priorità regionali e provinciali.

Di seguito sono riportati gli schemi dei servizi fruibili e della relativa valorizzazione economica riferiti alle diverse tipologie di apprendisti.

Servizi ammissibili a finanziamento mediante Dote-apprendistato

Apprendisti assunti ai sensi dell'art. 16 legge 196/1997 «extra-obbligo»

Per gli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 16 della legge

Sintesi dei servizi ammissibili nel caso di apprendisti assunti ai sensi dell'art. 16 legge 196/1997 extra-obbligo

SERVIZIO	ATTUATORE	DESTINATARIO	DURATA E COSTO	note
Affiancamento consulenziale per la predisposizione del PFI di dettaglio e la valutazione degli apprendimenti	NON PREVISTO			
Formazione esterna apprendisti competenze trasversali (gruppo-classe max 15 allievi)	Organismo accreditato	Apprendista	Moduli di min 24 ore per 8 euro/ora	il servizio comprende anche la certificazione finale delle competenze apprese nel modulo.
Formazione esterna apprendisti competenze tecnico-professionali (gruppo classe max 10 allievi)	Organismo accreditato	Apprendista	Moduli di min 24 ore per 13 euro/ora	il servizio comprende anche la certificazione finale delle competenze apprese nel modulo; le ore totali di formazione possono essere articolate in più moduli.
Formazione su competenze tecnico-professionali in affiancamento al tutor/formatore aziendale	NON PREVISTO			
Supporto per la certificazione delle competenze (in caso di apprendisti che fruiscono della formazione interna all'azienda)	NON PREVISTO			

Apprendisti assunti ai sensi dell'art. 16 legge 196/1997 in diritto-dovere di istruzione e formazione

Per quanto attiene i servizi formativi rivolti agli apprendisti in diritto-dovere di istruzione e formazione si fa riferimento alle «Linee di indirizzo e direttive per la formazione esterna degli apprendisti, assunti in Lombardia, in diritto-dovere di istruzione e formazione per l'anno formativo 2004/2005» approvate con d.g.r. del 2 luglio 2004, n. 18056.

A copertura dei costi relativi alle 240 ore/anno di formazione esterna (estendibili a 280 ore/anno, se previsto dal rispettivo CCNL), è prevista l'assegnazione di una Dote-apprendista del valore di 13 euro/ora per gruppi-classe non superiori a 10 allievi.

Qualora venga reso operativo l'art. 48 del d.lgs. 276/03, con apposito atto regionale verranno definiti gli standard per la predisposizione dell'offerta formativa e per l'erogazione dei servizi integrati.

Apprendisti assunti ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 276/03

Nel caso di apprendisti assunti ai sensi dell'art. 49 del d.lgs. 276/03, la realizzazione del percorso formativo dell'apprendista deve essere coerente con quanto definito nel piano formativo individuale (PFI) generale e di dettaglio, può essere supportata da servizi di accompagnamento, e deve prevedere, al termine di ogni modulo di formazione formale esterna, la valutazione e la certificazione/attestazione delle competenze professionali (o di elementi di competenza) acquisite, da parte degli organismi attuatori della formazione stessa.

Gli avvisi provinciali dovranno, pertanto, prevedere con specifico riferimento agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 49 d.lgs. 276/03 la predisposizione di cataloghi dell'offerta contenenti, ol-

tre ai moduli formativi sopra descritti, l'erogazione dei seguenti servizi:

196/97 «extra-obbligo» sono fruibili moduli formativi, di durata minima di 24 ore fino ad un massimo di 120 ore/anno per apprendista. I moduli sono finalizzati all'acquisizione sia di competenze di base-trasversali sia di competenze tecnico-professionali.

In considerazione dell'elevata «mobilità» degli apprendisti, al termine di ogni modulo è richiesta agli organismi attuatori della formazione stessa la valutazione e la certificazione delle competenze professionali acquisite dagli apprendisti ai sensi di quanto indicato nel successivo paragrafo «certificazione delle competenze».

Per i soli apprendisti che hanno effettuato la formazione internamente all'azienda, la certificazione/attestazione delle competenze (o elementi di competenza) sia in caso di interruzione del contratto sia finale (al termine del contratto di apprendistato).

Per i soli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 49, d.lgs. 276/03 è prevista, in quota limitata, la possibilità di realizzare, in alternativa alla formazione esterna «in gruppo» sulle competenze tecnico-professionali, azioni di affiancamento consulenziale ai tutor ed ai formatori aziendali (della durata massima di 10 ore per apprendista) finalizzata a fornire il necessario supporto metodologico per l'erogazione, ad essi affidata, della formazione agli apprendisti.

Di seguito sono specificati la quantità, la durata ed i costi relativi ai servizi fruibili da ogni apprendista:

– un solo servizio connesso alla predisposizione del PFI di dettaglio ed alla valutazione degli apprendimenti;

– formazione articolata in più moduli, fino a 120 ore l'anno (o più solo se previste dal CCNL);

– solo in caso di apprendisti che fruiscono di formazione «interna» all'azienda, un solo servizio di supporto alla certificazione delle competenze.

– un solo servizio connesso alla predisposizione del PFI di dettaglio ed alla valutazione degli apprendimenti;

– formazione articolata in più moduli, fino a 120 ore l'anno (o più solo se previste dal CCNL);

– solo in caso di apprendisti che fruiscono di formazione «interna» all'azienda, un solo servizio di supporto alla certificazione delle competenze.

– un solo servizio connesso alla predisposizione del PFI di dettaglio ed alla valutazione degli apprendimenti;

– formazione articolata in più moduli, fino a 120 ore l'anno (o più solo se previste dal CCNL);

– solo in caso di apprendisti che fruiscono di formazione «interna» all'azienda, un solo servizio di supporto alla certificazione delle competenze.

– un solo servizio connesso alla predisposizione del PFI di dettaglio ed alla valutazione degli apprendimenti;

– formazione articolata in più moduli, fino a 120 ore l'anno (o più solo se previste dal CCNL);

– solo in caso di apprendisti che fruiscono di formazione «interna» all'azienda, un solo servizio di supporto alla certificazione delle competenze.

– un solo servizio connesso alla predisposizione del PFI di dettaglio ed alla valutazione degli apprendimenti;

– formazione articolata in più moduli, fino a 120 ore l'anno (o più solo se previste dal CCNL);

– solo in caso di apprendisti che fruiscono di formazione «interna» all'azienda, un solo servizio di supporto alla certificazione delle competenze.

– un solo servizio connesso alla predisposizione del PFI di dettaglio ed alla valutazione degli apprendimenti;

– formazione articolata in più moduli, fino a 120 ore l'anno (o più solo se previste dal CCNL);

– solo in caso di apprendisti che fruiscono di formazione «interna» all'azienda, un solo servizio di supporto alla certificazione delle competenze.

– un solo servizio connesso alla predisposizione del PFI di dettaglio ed alla valutazione degli apprendimenti;

– formazione articolata in più moduli, fino a 120 ore l'anno (o più solo se previste dal CCNL);

– solo in caso di apprendisti che fruiscono di formazione «interna» all'azienda, un solo servizio di supporto alla certificazione delle competenze.

– un solo servizio connesso alla predisposizione del PFI di dettaglio ed alla valutazione degli apprendimenti;

– formazione articolata in più moduli, fino a 120 ore l'anno (o più solo se previste dal CCNL);

– solo in caso di apprendisti che fruiscono di formazione «interna» all'azienda, un solo servizio di supporto alla certificazione delle competenze.

– un solo servizio connesso alla predisposizione del PFI di dettaglio ed alla valutazione degli apprendimenti;

– formazione articolata in più moduli, fino a 120 ore l'anno (o più solo se previste dal CCNL);

– solo in caso di apprendisti che fruiscono di formazione «interna» all'azienda, un solo servizio di supporto alla certificazione delle competenze.

Sintesi dei servizi ammissibili

SERVIZIO	ATTUATORE	DESTINATARIO	DURATA E COSTO	note
Affiancamento consulenziale per la progettazione del PFI di dettaglio e valutazione degli apprendimenti	Organismo accreditato	Apprendista/Impresa	Max 3 ore/anno per 32 euro/ora	
Formazione esterna apprendisti competenze trasversali (gruppo-classe max 15 allievi)	Organismo accreditato	Apprendista/Impresa	Moduli di min 24 ore ore per 8 euro/ora	il servizio comprende anche la certificazione finale delle competenze apprese nel modulo.
Formazione esterna apprendisti competenze tecnico-professionali (gruppo classe max 10 allievi)	Organismo accreditato	Apprendista/Impresa	Moduli di min 24 ore per 13 euro/ora	il servizio comprende anche la certificazione finale delle competenze apprese nel modulo; le ore totali di formazione possono essere articolate in più moduli.
Formazione su competenze tecnico-professionali in affiancamento al tutor/formatore aziendale	Organismo accreditato	Tutor/formatore aziendale (impegnati nella formazione dell'apprendista)	Max 10 ore/anno per 50 euro/ora	la formazione in affiancamento su comp. tecn-profess. può essere scelta in alternativa alla formazione esterna
Supporto per la certificazione delle competenze (in caso di apprendisti che fruiscono della formazione esclusivamente aziendale)	Organismo accreditato	Apprendista	Max 2 ore per 50 euro/ora	servizio erogabile da soggetti accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della l.r. 22/06 e fruibile solo da apprendisti in caso di formazione interna all'azienda con capac. formativa

Il numero massimo degli apprendisti partecipanti ai moduli formativi potrà essere integrato con ulteriori allievi (per un incremento non superiore al 40% del numero massimo previsto): la partecipazione degli allievi «aggiuntivi» non prevede il riconoscimento di ulteriori costi (e assegnazione di ulteriori doti-apprendista) all'organismo di formazione, tranne che in caso di abbandono degli apprendisti titolari (nel qual caso gli allievi subentranti acquisiscono la titolarità della Dote).

La certificazione delle competenze

Costituiscono elementi certificabili nell'ambito dei percorsi in apprendistato professionalizzante realizzati presso le Istituzioni formative accreditate del sistema di IFP regionale, unicamente le competenze e non i loro singoli elementi costitutivi e/o i contenuti formativi (conoscenze ed abilità), né la frequenza al percorso.

In particolare possono essere oggetto della certificazione regionale, così come definita nella parte terza delle «Indicazioni regionali per l'offerta formativa in materia di Istruzione e formazione professionale» di cui alla d.g.r. 13 febbraio 2008, n. 6563, le competenze del Quadro Regionale degli Standard Professionali (Q.R.S.P.) adottato con d.d.u.o. del 30 luglio 2008 n. 8486. Solo in questo caso è possibile il rilascio da parte dell'Istituzione formativa dell'Attestato con logo regionale, conforme al mod. 4) allegato alle «Procedure» per l'avvio e lo svolgimento delle attività formative dei Soggetti Accreditati al Sistema di Istruzione e Formazione Professionale, (d.d.g. n. 9837 12 settembre 2008). A tale fine le Istituzioni formative devono verificare ed attuare la riconduzione delle competenze previste dal P.F.I. a quelle dello stesso Q.R.S.P.

Nel caso di non corrispondenza delle competenze del P.F.I. a quelle del Q.R.S.P., le Istituzioni formative possono comunque rilasciare un proprio Attestato, con format liberamente definito, senza logo regionale; tale attestazione possiede valore di credito formativo e di evidenza documentale ai fini dell'acquisizione di ulteriori certificazioni di competenza del sistema regionale. Rimane ugualmente ferma la possibilità di rilascio di attestazioni non aventi valore regionale anche per la documentazione dell'acquisizione di singoli elementi di competenza o della semplice frequenza al percorso.

Procedure di riparametrazione del valore della Dote-apprendistato in relazione alla fruizione dei diversi servizi

Ciascun servizio è rendicontato in funzione del numero delle ore effettivamente erogate e fruito dai partecipanti in base alle regole qui di seguito esposte. Per ciascun servizio, inoltre, sono indicate le relative regole di riparametrazione.

I servizi di:

- *Affiancamento consulenziale per la predisposizione del PFI di dettaglio e la valutazione degli apprendimenti*
- *Formazione su competenze tecnico professionali in affiancamento al tutor aziendale/formatore*
- *Supporto per la certificazione delle competenze*

prevedono la liquidazione delle ore effettivamente erogate e fruito da parte dei destinatari.

I servizi di:

- *Formazione esterna apprendisti competenze tecnico-professionali*
- *Formazione su competenze tecnico-professionali in affiancamento al tutor/formatore aziendale*

prevedono la liquidazione proporzionale alla percentuale di frequenza di ciascun modulo formativo, secondo i seguenti criteri:

- fino al 20% della frequenza prevista: non viene riconosciuto alcun costo;
- dal 21% al 49% della frequenza prevista: riconoscimento del 50% del valore complessivo del modulo;
- dal 50% all'80% della frequenza prevista: riconoscimento dell'80% del valore complessivo del modulo;
- oltre l'80% della frequenza prevista: riconoscimento del 100% del valore complessivo del modulo.

Soggetti attuatori dei servizi integrati

L'erogazione dei servizi integrati trova attuazione mediante la predisposizione di «Cataloghi provinciali dell'offerta dei servizi integrati per l'apprendistato».

Ai Cataloghi possono accedere, in qualità di fornitori dei servizi, i soggetti di seguito indicati:

- per quanto attiene ai servizi rivolti agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 16, legge 196/97 «extraobbligo» e ai sensi dell'art. 49, d.lgs. 276/03:

1. Organismi **singoli** accreditati per la formazione ai sensi della legge regionale 19/2007 (iscritti nella sezione A o B dell'Albo regionale);
2. Organismi accreditati per la formazione ai sensi della legge regionale 19/2007 (iscritti nella sezione A o B dell'Albo regionale) e organismi accreditati per i servizi al lavoro ai sensi della legge regionale 22/2006 **associati** in rete;

- per quanto attiene ai servizi rivolti agli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 16, legge 196/97 in diritto-dovere d'istruzione e formazione:

- 1) Organismi accreditati per la formazione e iscritti nella

sezione A dell'Albo regionale, ai sensi della legge regionale 19/2007.

L'organismo singolo accreditato deve dimostrare il possesso dell'esperienza pregressa in servizi analoghi a quelli per cui si candida nel triennio precedente la data di presentazione delle candidature. In assenza di tale requisito di esperienza, l'operatore accreditato può partecipare solo in qualità di membro della rete di organismi di formazione (come di seguito descritta).

La candidatura ad un catalogo provinciale come organismi singoli esclude la partecipazione a reti di organismi candidate nell'ambito dello stesso catalogo.

Le reti di operatori debbono essere costituite mediante sottoscrizione di accordi di partecipazione in forma di scrittura privata e debbono assicurare l'erogazione di tutte le attività previste dalle presenti Linee Guida.

Le reti di organismi accreditati debbono inoltre dimostrare il possesso dei seguenti requisiti:

- presenza di almeno tre organismi accreditati, di cui almeno due per la formazione ai sensi della l.r. 19/2007 ed almeno uno per i servizi al lavoro ai sensi della l.r. 22/2006;
- esperienza pregressa in servizi analoghi a quelli per cui si candida (formazione in apprendistato, formazione continua riferita ai settori/comparti per cui si candida) nel triennio precedente la data di presentazione delle candidature, in capo ad almeno un terzo dei soggetti componenti la rete.

Durante il periodo di vigenza degli avvisi derivanti dal presente atto di indirizzo, sono ammissibili variazioni nella composizione delle reti purché permanga il possesso dei requisiti richiesti e la garanzia degli standard di erogazione previsti.

Il Catalogo dell'offerta dei servizi integrati

Il Catalogo è lo strumento che apprendisti e imprese debbono utilizzare per conoscere e scegliere i soggetti erogatori e l'offerta dei servizi integrati fruibili, anche singolarmente, mediante la Dote-apprendistato.

Le Province, nell'ambito del confronto con gli organismi di concertazione provinciale, provvedono, con apposito avviso, redatto nel rispetto degli indirizzi indicati nel presente atto, ad avviare le procedure per la costituzione dei rispettivi Cataloghi.

In coerenza con le indicazioni comunitarie, nazionali e regionali in materia di affidamento di attività formative, l'adozione dei Cataloghi, così come i relativi aggiornamenti ed integrazioni sono oggetto di procedure ad evidenza pubblica.

Al fine di predisporre i cataloghi provinciali dell'offerta di servizi integrati le Province sono pertanto tenute ad adottare procedure ad evidenza pubblica per la raccolta e la validazione delle candidature degli operatori (in forma singola o in reti strutturate) e delle proposte progettuali da questi presentate.

Gli avvisi pubblici per la costituzione del catalogo e per i relativi aggiornamenti ed integrazioni, oltre ad individuare l'arco temporale di validità (che dovrà in ogni caso concludersi entro il 31 dicembre 2011), descrivono le tipologie di interventi ammissibili, i requisiti dei soggetti proponenti, le modalità e i termini di presentazione delle proposte di candidatura. Detti avvisi contengono altresì le informazioni (o il rinvio a specifici provvedimenti) relative alla validazione delle proposte, alle condizioni di realizzazione degli interventi e a tutti gli aspetti necessari a garantire il rispetto dei principi sopra richiamati.

Il processo di programmazione e gestione a livello provinciale

La fruizione della Dote-apprendistato si attua nel rispetto dei presupposti del sistema dotale.

Il rapporto tra l'amministrazione e l'operatore attuatore è regolato da un atto unilaterale di natura concessoria; l'operatore è destinatario del finanziamento per lo svolgimento delle attività previste dal PIP nel rispetto delle indicazioni contenute nelle presenti Linee Guida e negli avvisi provinciali. La sottoscrizione dell'atto, contenente gli impegni e le dichiarazioni assunti dall'operatore per l'attivazione dei servizi finanziati con la Dote Apprendistato, è condizione necessaria per l'attivazione dei servizi previsti dal PIP.

La fruizione della Dote-apprendistato si attua secondo il seguente iter procedurale:

1. l'impresa assume l'apprendista e ne dà comunicazione alla Provincia mediante la procedura Comunicazioni Obbligatorie;
2. l'impresa e l'apprendista consultano l'offerta di servizi inte-

grati provinciale (catalogo degli operatori e dei servizi), identificano i servizi di loro interesse e contattano l'organismo/la rete di organismi accreditati per verificarne la disponibilità all'erogazione dei servizi prescelti. Nel caso di apprendisti assunti ai sensi dell'art. 16, l. 196/97 la consultazione avviene a seguito della convocazione da parte della Provincia. Nel caso di apprendisti assunti in apprendistato professionalizzante ex art. 49 tale convocazione non è prevista essendo esclusiva responsabilità dell'azienda l'identificazione dei servizi e loro composizione, siano essi singoli o raggruppati;

3. l'organismo/la rete di organismi accreditati (mediante il sistema informativo provinciale SINTESI), verificano che l'apprendista possieda i requisiti per la fruizione delle Dote apprendistato ed accertano la disponibilità di risorse per il finanziamento dei servizi ammissibili;

4. l'organismo/la rete di organismi accreditati supporta l'impresa e l'apprendista nella compilazione del PIP (Piano di Intervento Personalizzato) mediante il sistema informativo SINTESI;

5. al termine della compilazione sarà cura dell'operatore far sottoscrivere il PIP da parte dell'apprendista e dell'impresa e conservarlo, unitamente a copia delle carte di identità dei sottoscrittori, presso i propri uffici;

6. l'organismo/la rete di organismi accreditati trasmette alla Provincia, mediante il sistema informativo SINTESI, la richiesta di finanziamento della Dote-apprendistato per l'avvio di specifici servizi. L'impresa può presentare una sola richiesta di finanziamento di servizi per ciascun apprendista per ogni anno formativo; i servizi di cui è composta una Dote sono fruibili una sola volta per ogni apprendista e lo stesso servizio non può essere richiesto contemporaneamente a più operatori; non può essere avviato un nuovo PIP se non sono stati conclusi i servizi previsti da un PIP già attivo;

7. la Provincia conferma agli organismi/alla rete di organismi accreditati, di norma entro 30 giorni, l'accettazione della domanda di finanziamento della Dote a copertura dei costi dei servizi individuati;

8. l'organismo/la rete di organismi accreditati avviano uno o più servizi entro 120 giorni dall'avvenuta conferma di assegnazione della Dote; superato tale termine la Dote decade e le risorse vengono rese nuovamente disponibili. È facoltà delle Province segnalare agli apprendisti ed imprese la cui prenotazione sia decaduta, gli organismi o reti di organismi di formazione titolari di richieste di erogazione di servizi analoghi;

9. l'organismo/la rete di organismi accreditati svolge le attività e ne comunica la conclusione alla Provincia tramite il sistema informativo SINTESI;

10. l'organismo/la rete di organismi accreditati presenta alla Provincia la documentazione sottoscritta dall'apprendista e dall'impresa attestante l'avvenuta attività e ottiene la liquidazione dei servizi erogati.

Dotazione finanziaria

Al fine di garantire la continuità dell'offerta di servizi, nell'ottica della definizione e stabilizzazione del sistema dell'apprendistato, la dotazione finanziaria necessaria alla copertura dei costi riferiti ai servizi oggetto del presente provvedimento per l'anno formativo 2009-2011 è la seguente:

- € 27.989.435,40, assegnate a Regione Lombardia da MLSPS mediante dai decreti del direttore generale n. 41/CONT/II/2008, n. 143/CONT/II/2008 e n. 29/CONT/II/2009.

Sono state assegnati alle Province Lombarde € 26.589.963,63 (come da Allegato A) così suddivisi:

- per azioni rivolte alla formazione degli apprendisti: € 24.252.845,77
- per azioni di sistema e di accompagnamento: € 2.337.117,86.

Le Province lombarde possono trasferire in parte o totalmente le risorse destinate ad azioni di sistema e di accompagnamento a favore delle azioni di formazione degli apprendisti.

A far data dall'1 gennaio 2010 le eventuali risorse residuanti a valere su avvisi provinciali relativi alla formazione in apprendistato approvati in data precedente al presente provvedimento, potranno essere utilizzate unicamente in osservanza dei criteri e delle priorità definiti nelle presenti Linee di Indirizzo (1).

(1) Per risorse residuanti si intendono, a titolo esemplificativo, risparmi di spesa per mancate approvazioni di doti al termine della programmazione di riferimento, riparametrazione di doti già approvate per atti-

La tempistica

Le attività previste nei PIP dovranno concludersi improrogabilmente entro e non oltre il 31 dicembre 2011.

Entro il 30 marzo 2012 gli operatori dovranno presentare dettagliata relazione alle Province, le quali provvederanno a presentare alla Regione dettagliata relazione e rendicontazione entro il 30 giugno 2012.

Priorità regionali e provinciali

Le risorse finanziarie a copertura delle doti-apprendistato dovranno essere destinate secondo il seguente ordine di priorità regionale (mediante «riparto» delle risorse in base alla stima del volume della specifica domanda di servizi) a:

- 1) apprendisti in diritto-dovere assunti ai sensi dell'art. 16, legge 196/97 a copertura dell'intera domanda stimata;
- 2) apprendisti «extraobbligo formativo» assunti/attivi ai sensi dell'art. 16, legge 196/97;
- 3) apprendisti privi di titolo di studio o qualifica di istruzione e formazione professionale assunti/attivi ai sensi dell'art. 49, d.lgs. 276/03.

Saranno, inoltre destinatari dell'offerta formativa pubblica, gli apprendisti assunti ai sensi dell'art. 48 del d.lgs. 276/03, non appena, a seguito dell'intesa tra i competenti Ministeri, sia attivabile una sperimentazione secondo le modalità che verranno definite.

Nell'ambito degli avvisi provinciali, potranno essere, inoltre, individuati ulteriori criteri di priorità (mediante riparto delle risorse disponibili). È fatta salva la possibilità delle Province di programmare, nelle apposite sedi concertative, i livelli di allocazione delle risorse tra le diverse priorità.

Al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, entro la metà del periodo di attuazione dei dispositivi dovranno essere verificati i livelli di impegno delle risorse riservate alle priorità definite negli avvisi provinciali; in caso di impiego inferiore al 35% della dotazione, le risorse verranno rese disponibili per l'intera domanda.

(BUR20100126)

(3.3.0)

D.d.u.o. 29 gennaio 2010 - n. 636

Approvazione delle candidature per la presentazione dei percorsi formativi nell'ambito di Dote formazione - Operatori delle Forze di Polizia (d.d.u.o. n. 14204 del 18 dicembre 2009)

IL DIRIGENTE DELLA U.O. AUTORITÀ DI GESTIONE

Richiamati:

- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- il Piano d'Azione Regionale (2007-2010), di cui all'art. 3 della l.r. 28 settembre 2006, n. 22, approvato con d.c.r. del 10 luglio 2007, n. 404;
- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di Sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006;
- il Regolamento (CE) n. 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Programma Operativo Regionale Ob. 2 - FSE 2007-2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465 del 6 novembre 2007;

Visto il d.d.u.o. n. 14204 del 18 dicembre 2009 ad oggetto: «Ap-

provazione dell'avviso per la partecipazione alla Dote formazione - Operatori delle forze di polizia», ed in particolare l'Allegato «A», che:

1. al punto 2 prevede che possono presentare i percorsi formativi gli Operatori del sistema educativo regionale di istruzione e formazione, formalmente autorizzati da Regione Lombardia ed in possesso dei seguenti requisiti:

- accreditati per i servizi all'istruzione e formazione professionale ai sensi della l.r. 19/07 e registrati presso l'Albo regionale - sezioni A) o B);
- in possesso di esperienza pregressa (nel triennio 2007-2008-2009) nella realizzazione di attività formative analoghe per un valore complessivo di almeno € 50.000,00, documentata con specifiche dichiarazioni rilasciate dalle Forze di Polizia;

2. al punto 7 prevede che gli Operatori possono presentare la propria candidatura a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia ed entro le ore 12.00 del 15 gennaio 2010;

Dato atto che nel termine previsto sono regolarmente pervenute n. 8 candidature da parte dei sottoelencati Operatori del sistema educativo regionale di istruzione e formazione:

1. A&I Società Cooperativa Sociale Onlus
2. British Team s.r.l.
3. CESVIP Lombardia Società Cooperativa
4. Eurocom s.r.l.
5. Fondazione Le Vele
6. Galdus Società Cooperativa
7. Liveeurope
8. Quanta Risorse Umane S.p.A.;

Verificato che gli operatori di seguito indicati presentano i requisiti di cui al citato d.d.u.o. n. 14204/2009:

1. A&I Società Cooperativa Sociale Onlus
2. British Team s.r.l.
3. CESVIP Lombardia Società Cooperativa
4. Eurocom s.r.l.
5. Fondazione Le Vele
6. Galdus Società Cooperativa
7. Liveeurope

Verificato che l'operatore Quanta Risorse Umane S.p.A. non presenta il requisito dell'esperienza pregressa di cui al punto 2, secondo comma, Allegato «A» del d.d.u.o. n. 14204/2009, e che pertanto non è autorizzato a presentare la propria offerta formativa;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla VIII legislatura regionale;

Decreta

1. di autorizzare gli operatori sottoelencati a presentare l'offerta formativa di cui al d.d.u.o. n. 14204 del 18 dicembre 2009»:

- A&I Società Cooperativa Sociale Onlus
- British Team s.r.l.
- CESVIP Lombardia Società Cooperativa
- Eurocom s.r.l.
- Fondazione Le Vele
- Galdus Società Cooperativa
- Liveeurope

2. di non ammettere la candidatura dell'operatore Quanta Risorse Umane S.p.A. che non presenta il requisito dell'esperienza pregressa di cui al punto 2, secondo comma, Allegato «A» del d.d.u.o. n. 14204 del 18 dicembre 2009 sopracitato e che pertanto non è autorizzato a presentare la propria offerta formativa;

3. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.dote.regione.lombardia.it.

Il dirigente della U.O.
autorità di gestione:
Renato Pirola

vità non avviate o realizzate parzialmente, residui derivanti da programmazioni precedenti.

(BUR20100127)

D.d.u.o. 1 febbraio 2010 - n. 725**Rifinanziamento dell'avviso «Dote soggetti deboli» di cui al d.d.u.o. del 19 novembre 2008, n. 13319**

(3.3.0)

**IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
AUTORITÀ DI GESTIONE**

Richiamati:

- la legge regionale 28 settembre 2006, n. 22 «Il mercato del lavoro in Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- la legge regionale 6 agosto 2007, n. 19 «Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia» e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo europeo di Sviluppo regionale e recante abrogazione del Regolamento (CE) 1783/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) 1260/1999;
- il Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006;
- il Regolamento (CE) n. 396/2009 del 6 maggio 2009 che modifica il Regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Piano d'Azione Regionale (2007-2010), di cui all'art. 3 della l.r. 28 settembre 2006, n. 22, approvato con d.c.r. del 10 luglio 2007, n. 404;
- il Programma Operativo Regionale Ob. 2 – FSE 2007-2013, Regione Lombardia, approvato con Decisione della Commissione C(2007) 5465 del 6 novembre 2007;
- il d.d.u.o. del 17 novembre 2009, n. 12106 «Aggiornamento del quadro regionale degli standard minimi dei servizi formativi e del lavoro previsti dal d.d.u.o. del 22 gennaio, n. 420 e successive modifiche e integrazioni»;
- il d.d.u.o. del 6 novembre 2009, n. 11598 «Modifiche ed integrazioni all'Allegato B «Manuale Operatore» del d.d.u.o. del 3 aprile 2009, n. 3299 per l'attuazione degli interventi finanziati con il Sistema Dote» e successive modifiche e integrazioni;

Visti:

- il d.d.u.o. del 19 novembre 2008, n. 13319 «Approvazione dell'avviso rivolto agli operatori riguardante la promozione dell'offerta formativa per detenuti – Anno formativo 2008-2009»;
- il d.d.u.o. del 18 dicembre 2008, n. 15339 «Approvazione dell'offerta formativa per detenuti e dell'avviso «Dote soggetti deboli» (POR Ob. 2 FSE 2007-2013, Asse III – Inclusione sociale – Obiettivo specifico g);

Preso atto della perdurante esigenza di garantire la continuità dell'intervento regionale nei confronti delle persone in regime di reclusione presso gli Istituti di pena lombardi, volto a favorire l'accrescimento e l'aggiornamento professionale nella prospettiva di un collocamento lavorativo, come peraltro espressamente richiesto dal Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria (P.R.A.P.) con comunicazione del 25 gennaio u.s., prot. n. E1.2010.0030673;

Preso atto dei fabbisogni formativi rilevati d'intesa con il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria, presso gli istituti di pena lombardi, come di seguito indicati:

Istituti di pena	Finanziamento
C.C. BERGAMO	249.202,68
C.C. BRESCIA	196.045,13
C.R. VERZIANO	75.844,72
C.C. BUSTO ARSIZIO	164.520,49
C.R. BOLLATE	534.182,08
C.C. COMO	229.673,50
C.C. CREMONA	129.857,41
C.C. LECCO	44.063,43

Istituti di pena	Finanziamento
C.C. LODI	35.661,80
C.C. MANTOVA	114.736,37
C.C. MILANO maschile	671.030,11
C.C. MILANO femminile	37.728,55
C.C. MONZA	349.208,84
C.R. OPERA	586.115,36
C.C. PAVIA	189.824,34
C.C. SONDRIO	35.260,47
C.C. VARESE	65.782,54
C.C. VIGEVANO	144.725,89
C.C. VOGHERA	96.536,29
O.P.G. CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	50.000,00
TOTALE	4.000.000,00

Ritenuto pertanto di procedere al rifinanziamento dell'Avviso Dote Soggetti deboli di cui al d.d.u.o. del 19 novembre 2008, n. 13319, le cui attività si sono concluse il 31 dicembre 2009, con riferimento agli operatori cui è stata approvata la relativa offerta formativa (d.d.u.o. del 18 dicembre 2008, n. 15339), che a tal fine sono autorizzati ad integrare la suddetta offerta formativa nel rispetto di quanto stabilito nel citato d.d.u.o. n. 13319/2008, tenuto conto delle seguenti indicazioni:

a) i destinatari della Dote Soggetti deboli sono le persone soggette a restrizione della libertà presso gli Istituti di pena lombardi, che possono accedere alla formazione all'interno dell'Istituto o anche all'esterno, ai sensi dell'art. 21, l. 354/75;

b) i parametri di costo dei servizi formativi, sia individuali che collettivi, nonché i parametri relativi all'alternanza, si allineano ai parametri previsti nell'aggiornamento del quadro regionale degli standard minimi dei servizi formativi e del lavoro, di cui al citato d.d.u.o. del 17 novembre 2009, n. 12106, come di seguito richiamati:

- *Costo orario standard*: € 13,34
- *Alternanza % massima*: 40 su totale ore percorso
- *Costo orario standard alternanza*: € 32 × 10% ore alternanza

c) al fine di migliorare il sistema di monitoraggio e la valutazione degli esiti formativi e occupazionali, è adottata la «Griglia di monitoraggio» allegata al presente decreto, in sostituzione della relazione di sintesi delle attività svolte nell'ambito del Piano di Intervento Personalizzato, prevista nell'iter di conclusione del PIP dal «Manuale Operatore», di cui al d.d.u.o. del 6 novembre 2009, n. 11598 e successive modifiche e integrazioni;

Dato atto che le risorse disponibili per gli interventi di cui al presente Avviso ammontano a complessivi € 4.000.000 a valere sul POR FSE 2007-2013, Asse III – Inclusione Sociale – Obiettivo specifico g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro – Categoria di spesa 71, e trovano copertura nella UPB 7.4.0.2.237 cap. 7286 «Spese per l'attuazione del Programma Operativo Ob. 2 FSE 2007-2013» per l'anno 2009;

Ritenuto infine di stabilire la seguente tempistica per la realizzazione degli interventi di cui al presente Avviso:

- integrazione dell'Offerta formativa a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento e sino alle ore 12.00 del 17 febbraio 2010;
- apertura del Sistema informativo per la richiesta Dote, a partire dalle ore 12.00 del 22 febbraio 2010;
- conclusione delle attività finanziate al 31 dicembre 2010;

Verificato che tale proposta è coerente agli indirizzi fissati negli atti di programmazione regionale;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi relativi alla VIII legislatura regionale;

Decreta

1) di rifinanziare l'Avviso Dote Soggetti deboli di cui al d.d.u.o. del 19 novembre 2008, n. 13319 le cui attività si sono concluse il 31 dicembre 2009, con riferimento agli operatori cui è stata approvata la relativa offerta formativa (d.d.u.o. del 18 dicembre

2008, n. 15339), che a tal fine sono autorizzati ad integrare la suddetta offerta formativa nel rispetto di quanto stabilito nel citato d.d.u.o. n. 13319/2008, tenuto conto delle seguenti indicazioni:

a) i destinatari della Dote Soggetti deboli sono le persone soggette a restrizione della libertà presso gli Istituti di pena lombardi, che possono accedere alla formazione all'interno dell'Istituto o anche all'esterno, ai sensi dell'art. 21, l. 354/75;

b) i parametri di costo dei servizi formativi, sia individuali che collettivi, nonché i parametri relativi all'alternanza, si allineano ai parametri previsti nell'aggiornamento del quadro regionale degli standard minimi dei servizi formativi e del lavoro, di cui al citato d.d.u.o. del 17 novembre 2009, n. 12106, come di seguito richiamati:

- Costo orario standard: € 13,34
- Alternanza % massima: 40 su totale ore percorso
- Costo orario standard alternanza: € 32 x 10% ore alternanza

c) al fine di migliorare il sistema di monitoraggio e la valutazione degli esiti formativi e occupazionali, è adottata la «Griglia di monitoraggio» allegata al presente decreto, in sostituzione della relazione di sintesi delle attività svolte nell'ambito del Piano di Intervento Personalizzato, prevista nell'iter di conclusione del PIP dal «Manuale Operatore», di cui al d.d.u.o. del 6 novembre 2009, n. 11598 e successive modifiche e integrazioni;

2) di stabilire che le risorse disponibili gli interventi di cui al presente Avviso ammontano a complessivi € 4.000.000 a valere sul POR FSE 2007-2013, Asse III – Inclusione sociale – Obiettivo specifico g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro – Categoria di spesa 71 e trovano copertura nella UPB 7.4.0.2.237 cap. 7286 «Spese per l'attuazione del Programma Operativo Ob. 2 FSE 2007-2013» per l'anno 2009, il cui ammontare è definito dei fabbisogni formativi rilevati d'intesa con il Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria, presso gli istituti di pena lombardi, come di seguito indicati:

Istituti di pena	Finanziamento
C.C. BERGAMO	249.202,68
C.C. BRESCIA	196.045,13
C.R. VERZIANO	75.844,72
C.C. BUSTO ARSIZIO	164.520,49
C.R. BOLLATE	534.182,08
C.C. COMO	229.673,50
C.C. CREMONA	129.857,41
C.C. LECCO	44.063,43
C.C. LODI	35.661,80
C.C. MANTOVA	114.736,37
C.C. MILANO maschile	671.030,11
C.C. MILANO femminile	37.728,55
C.C. MONZA	349.208,84
C.R. OPERA	586.115,36
C.C. PAVIA	189.824,34
C.C. SONDRIO	35.260,47
C.C. VARESE	65.782,54
C.C. VIGEVANO	144.725,89
C.C. VOGHERA	96.536,29
O.P.G. CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	50.000,00
TOTALE	4.000.000,00

3) di stabilire altresì la seguente tempistica per la realizzazione degli interventi di cui al presente Avviso:

– integrazione dell'Offerta formativa a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente provvedimento e sino alle ore 12.00 del 17 febbraio 2010;

– apertura del Sistema informativo per la richiesta Dote, a partire dalle ore 12.00 del 22 febbraio 2010;

– conclusione delle attività finanziate al 31 dicembre 2010;

4) di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul

Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet www.dote.regione.lombardia.it.

Il dirigente della u.o.
autorità di gestione:
Renato Pirola

Allegato al decreto rifinanziamento dell'avviso «Dote soggetti deboli» di cui al d.d.u.o. del 19 novembre 2008, n. 13319

GRIGLIA DI MONITORAGGIO

VOCE	DESCRITTORE	NOTE
Operatore	Denominazione dell'operatore che ha realizzato il PIP (1)	
Destinatario	Nominativo	
	Codice fiscale	Identificatore univoco
Età	Data di nascita	
Nazionalità	Italiana	Se estera, specificare lo Stato di provenienza
	Estera	
Titolo di studio	Licenza elementare	Selezionare una opzione
	Licenza media	
	Attestazione di qualifica (biennale o triennale)	
	Diploma di maturità (quinquennale)	
	Laurea o equipollente	
	Nessun titolo di studio	
Istituto di pena di domicilio	C.C. Bergamo	Selezionare una opzione
	C.C. Brescia	
	C.R. Verzano	
	C.C. Busto Arsizio	
	C.R. Bollate	
	C.C. Como	
	C.C. Cremona	
	C.C. Lecco	
	C.C. Lodi	
	C.C. Mantova	
	C.C. Milano maschile	
	C.C. Milano femminile	
	C.C. Monza	
	C.R. Opera	
	C.C. Pavia	
	C.C. Sondrio	
	C.C. Varese	
	C.C. Vigevano	
	C.C. Voghera	
	O.P.G. Castiglione delle Stiviere	
Posizione giuridica	Imputato	Selezionare una opzione
	Appellante	
	Definitivo	
	Ricorrente	
Durata pena	Meno di 3 mesi	
	Meno 6 mesi	
	1 anno	
	Più di 1 anno	
Usufruisce delle opportunità ai sensi dell'art. 21, l. 354/75	SI	Selezionare una opzione
	NO	

VOCE	DESCRITTORE	NOTE
Motivo di adesione al percorso	In continuità con un altro corso	Selezionare una opzione
	Non ha professionalità e intende svilupparne una qualsiasi	
	Non ha professionalità e intende svilupparne una che risponde ad un interesse	
	Altro (specificare)	
Modalità percorso	Solo formazione	Selezionare modalità prevalente
	Formazione e stage alternati	
	Formazione e stage finale	
	Stage iniziale e formazione	
	Formazione e borsa lavoro alternati	
	Formazione e borsa lavoro finale	
	Borsa lavoro iniziale e formazione	
Oggetto percorso	Indicare macro area QRSP	Indicare lavorazioni – aree professionali
Livello di motivazione	Scarso coinvolgimento	Selezionare una opzione
	Incostante	
	Partecipazione attiva	
Situazione in uscita dal percorso formativo	Acquisizione competenze non certificate	Selezionare una opzione
	Acquisizione competenze certificate	
	Proseguimento istruzione/formazione	
	Inserimento lavorativo	

(1) Compilare per ogni Dote in caso di trasferimento.

(BUR20100128)

(3.3.0)

D.d.s. 27 gennaio 2010 - n. 558

Riparametrazione del beneficio ottenuto e contestuale accertamento in entrata per la somma di € 442.815,45 sul capitolo 3.4.12.252 del buono scuola 2007/2008 a seguito di controllo, ai sensi del d.P.R. 445/2000 art. 71 comma 1

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
PARITÀ E DIRITTO ALLO STUDIO

Omissis
Decreta

1. di riparametrare l'importo erogato ai beneficiari attraverso la decadenza dal beneficio ottenuto, ai sensi degli articoli 75 e 76 del sopra citato d.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000, di cui all'allegato A) e all'allegato B), parti integranti e sostanziali del presente atto (omissis), per le motivazioni a fianco di ciascuno indicate;

2. di dare atto che il dirigente della competente Struttura provvederà a dare comunicazione agli interessati, specificando le modalità di restituzione del beneficio ottenuto;

3. di accertare la somma di € 469.236,20 sul capitolo 3.4.12.252;

4. di trasmettere il presente atto alla Struttura. Ragioneria e Credito per le registrazioni di competenza;

5. di disporre la pubblicazione per estratto del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente: Paolo Formigoni

D.G. Famiglia e solidarietà sociale

(BUR20100129)

(3.1.0)

D.d.g. 21 gennaio 2010 - n. 382

Determinazioni in materia di assistenza ai detenuti affetti da dipendenza patologica della casa di reclusione di Opera tra l'ASL Provincia di Milano 2 e l'ASL di Milano

IL DIRETTORE GENERALE DELLA D.G.
FAMIGLIA E SOLIDARIETÀ SOCIALE

Visto che gli interventi rivolti alle persone ristrette negli istituti

penitenziari della Regione Lombardia sono volti ad assicurare condizioni di parità rispetto ai cittadini liberi, come previsto da:

- legge 26 luglio 1075, n. 354 (Ordinamento penitenziario),
- dal d.lgs. 22 giugno 1999, n. 230 (Riordino della medicina penitenziaria a norma dell'art. 5 della legge 30 novembre 1998, n. 419),
- dal d.P.R. 22 settembre 1998, n. 448 (Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni),
- dal d.lgs. 28 luglio 1989, n. 272 (Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del d.P.R. n. 448/1988 recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni),
- dalla l.r. 7 giugno 1980, n. 95 (Disciplina della formazione professionale in Lombardia),
- dalla l.r. 15 gennaio 1999, n. 1 (Politiche regionali del lavoro e dei servizi per l'impiego),
- dalla l.r. 14 febbraio 2005, n. 8 (Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Lombardia);

Vista la l.r. 12 marzo 2008, n. 3 «Governo della rete e degli interventi e dei servizi alla persona in ambito sociale e sociosanitario», con particolare riferimento all'art. 14 «Competenze delle ASL»;

Richiamato l'art. 1 della l.r. 14 gennaio 2005, n. 8 che individua le Aziende Sanitarie Locali (ASL) come uno dei soggetti coinvolti nella tutela delle persone adulte e minori ristrette negli istituti di pena o ammesse a misure alternative o sottoposte a procedimento penale;

Dato atto che l'art. 4 comma 2 della medesima legge regionale prevede che nell'ambito della tossicodipendenza le ASL, sedi di istituti penitenziari, realizzino équipe integrate per assicurare le prestazioni di assistenza ai detenuti internati, anche attraverso la definizione di protocolli operativi omogenei;

Dato atto che il d.p.c.m. 1° aprile 2008 (che ha reso applicativa la legge 230/1999) ha disposto il passaggio della Medicina Penitenziaria dall'Amministrazione Penitenziaria al Servizio Sanitario Nazionale;

Vista la d.g.r. 7 aprile 2003, n. 12621 «Determinazione dei requisiti standard per l'autorizzazione e l'accreditamento dei servizi privati e pubblici per l'assistenza alle persone dipendenti da sostanze illecite e lecite e indirizzi programmatici e direttive sull'organizzazione dei servizi territoriali dipendenze nelle ASL: Progetto Regionale Dipendenze»;

Vista la d.g.r. 22 dicembre 2008, n. 8720 «Determinazioni in merito alla riqualificazione dei servizi ambulatoriali per le dipendenze (d.g.r. 12621/2003)»;

Vista la d.g.r. 1° ottobre 2008 n. 8120 «Sanità penitenziaria-Prime determinazioni in ordine al trasferimento al servizio sanitario nazionale in attuazione del d.p.c.m. 1° aprile 2008»;

Visto il decreto Direzione Generale Sanità del 23 giugno 2008, n. 6270 «Modello organizzativo per l'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti in attuazione della d.g.r. 8120 del 1° ottobre 2008»;

Visto il decreto Direzione Generale Sanità del 21 dicembre 2009 «Linee guida per la sanità penitenziaria in attuazione della d.g.r. 8120 del 1° ottobre 2008»;

Dato atto che il circuito penitenziario dell'area metropolitana di Milano è costituito dai seguenti istituti:

- Casa Circondariale (CC) San Vittore a Milano
- Casa di reclusione (CR) di Bollate
- CR di Opera (MI)
- Istituto Beccaria a Milano;

Richiamato il decreto D.G. Sanità del 23 giugno 2008, n. 6270 «Modello organizzativo per l'assistenza sanitaria negli istituti penitenziari per adulti in attuazione della d.g.r. 8120 del 1° ottobre 2008 che assegna le competenze sanitarie delle strutture carcerarie del circuito penitenziario milanese secondo un criterio di prossimità territoriale e cioè:

- Casa Circondariale San Vittore e CR di Bollate all'Azienda Ospedaliera L. Sacco di Milano,
- CR di Opera all'Azienda Ospedaliera San Paolo di Milano,
- Istituto Beccaria all'Azienda Ospedaliera San Carlo di Milano;

Dato atto che le strutture carcerarie di cui sopra – ad eccezione

della CR di Opera – afferiscono per l'assistenza socio-sanitaria, ivi compresa l'attività relativa all'assistenza dei detenuti affetti da dipendenza patologica, all'ASL di Milano;

Dato atto che la CR di Opera afferisce per le medesime attività all'ASL Provincia di Milano 2;

Considerata l'opportunità di ricondurre la competenza territoriale relativa all'assistenza dei detenuti affetti da dipendenza patologica della CR di Opera in capo all'ASL di Milano per assicurare al circuito penitenziario dell'area metropolitana di Milano un'uniformità di programmazione e di modalità di assistenza ai detenuti affetti da dipendenza patologica e garantire maggiore omogeneità e coordinamento negli interventi assistenziali;

Visto il «Protocollo d'Intesa sottoscritto fra l'ASL di Milano e l'ASL Provincia di Milano 2 in materia di assistenza ai detenuti affetti da dipendenza patologica della Casa Circondariale di Opera»;

Considerato quindi di ricondurre in capo all'ASL di Milano l'assistenza dei detenuti affetti da dipendenza patologica ristretti nelle seguenti strutture carcerarie:

- Casa Circondariale (CC) San Vittore a Milano
- Casa di reclusione (CR) di Bollate
- CR di Opera (MI)
- Istituto Beccaria a Milano;

Acquisito il parere positivo del Dipartimento dell'Assistenza Penitenziaria (DAP) rispetto al Protocollo d'Intesa in questione;

Verificato che l'applicazione del Protocollo sopracitato non comporta:

- oneri finanziari aggiuntivi per Regione Lombardia,
- modificazione di piante organiche del personale interessato, che rimane gerarchicamente dipendente da ASL Provincia di Milano 2 e funzionalmente impiegato dall'ASL di Milano nell'assistenza ai detenuti affetti da dipendenza patologica della CR di Opera;

Informata la Direzione Generale Sanità;

Ritenuto di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

Viste la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 e la d.g.r. 18 maggio 2005, n. 2 «Costituzione delle Direzioni Generali, incarichi e altre disposizioni organizzative – I provvedimento organizzativo – VIII legislatura» con la quale è stato affidato l'incarico di direttore generale della Direzione Famiglia e Solidarietà sociale al dr. Umberto Fazzone;

Decreta

1. di prendere atto del «Protocollo d'Intesa sottoscritto fra l'ASL di Milano e l'ASL Provincia di Milano 2 in materia di assistenza ai detenuti affetti da dipendenza patologica della Casa Circondariale di Opera», per assicurare al circuito penitenziario dell'area metropolitana di Milano un'uniformità di programmazione e di modalità di assistenza ai detenuti affetti da dipendenza patologica e garantire maggiore omogeneità e coordinamento negli interventi assistenziali;

2. di confermare pertanto in capo all'ASL di Milano il coordinamento delle funzioni sociosanitarie espletate, negli istituti penitenziari dell'area metropolitana di Milano, e di erogazione delle attività di assistenza dei detenuti affetti da dipendenza patologica negli istituti:

- Casa Circondariale (CC) San Vittore a Milano
- Casa di reclusione (CR) di Bollate
- CR di Opera (MI)
- Istituto Beccaria a Milano;

3. di dare atto che l'applicazione del Protocollo sopracitato non comporta:

- oneri finanziari aggiuntivi per Regione Lombardia,
- modificazione di piante organiche del personale interessato, che rimane gerarchicamente dipendente da ASL Provincia di Milano 2 e funzionalmente impiegato dall'ASL di Milano nell'assistenza ai detenuti affetti da dipendenza patologica della CR di Opera;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale:
Umberto Fazzone

D.G. Agricoltura

(BUR20100130)

(4.3.1)

D.d.g. 25 gennaio 2010 - n. 461

Modifica denominazione ragione sociale società CAA SISA s.r.l. in: UNICAA s.r.l.

IL DIRETTORE GENERALE ALL'AGRICOLTURA

Visto il d.lgs. 27 maggio 1999, n. 165, recante soppressione dell'AIMA e istituzione dell'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA), a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59, modificato dal d.lgs. 15 giugno 2000, n. 188, e in particolare l'art. 3-bis, che disciplina l'attività dei Centri autorizzati di assistenza agricola affidando a un decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali la definizione dei requisiti minimi di garanzia e di funzionamento per lo svolgimento dell'attività dei CAA e alle Regioni i compiti di verifica e di vigilanza dei medesimi requisiti, ai fini dell'autorizzazione all'esercizio delle attività di CAA all'interno del proprio territorio;

Visto il decreto 27 marzo 2001 del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali recante «Requisiti minimi di garanzia e funzionamento per le attività dei centri autorizzati di assistenza agricola»;

Vista la d.g.r. n. 6402 del 12 ottobre 2001 con la quale è stata approvata la circolare applicativa del citato decreto 27 marzo 2001 per l'autorizzazione allo svolgimento dell'attività dei CAA nel territorio della Regione Lombardia;

Visto il decreto del Direttore Generale all'Agricoltura della Regione Lombardia n. 8060 del 13 maggio 2002 con cui la società Servizi Integrati Sistemi Agroalimentari s.r.l. (SISA) con sede legale in via Ghislanzoni, 15, Bergamo, è stata riconosciuta idonea a svolgere l'attività di CAA nel territorio della Regione Lombardia;

Visti i decreti del Direttore Generale all'Agricoltura, con cui il CAA SISA s.r.l. è stato autorizzato a svolgere l'attività di CAA, ai sensi dell'art. 9 del decreto 27 marzo 2001 del MIPAAF, anche nelle Regioni di seguito elencate:

1. Regione Abruzzo,
2. Regione Basilicata,
3. Regione Calabria,
4. Regione Campania,
5. Regione Emilia Romagna,
6. Regione Friuli Venezia Giulia,
7. Regione Marche,
8. Regione Molise,
9. Regione Piemonte,
10. Regione Puglia,
11. Regione Toscana,
12. Regione Umbria,
13. Regione Veneto;

Rilevato che con lettera prot. n. 3654/09 del 14 dicembre 2009 la società SISA s.r.l. comunicava al direttore generale della D.G.A. che, a seguito di verbale di assemblea dei soci SISA s.r.l. del 2 dicembre 2009, aveva cambiato denominazione sociale assumendo quella di UNICAA s.r.l.;

Rilevato altresì, che dall'esame della visura storica della CCIAA di Bergamo trasmessa dalla società SISA s.r.l. con nota prot. numero 108/10 del 18 gennaio 2010 effettivamente la predetta società ha soltanto mutato la denominazione sociale in UNICAA s.r.l. fermi restando il codice fiscale, la partita IVA n. 02916860162 e il REA (Repertorio Economico Amministrativo) n. 333907 elementi questi la cui identità confermano come la società SISA s.r.l. e la UNICAA s.r.l. siano la medesima persona giuridica;

Accertato che tale nuova denominazione non comporta alcuna variazione rispetto a quanto indicato nei predetti decreti di riconoscimento sia in merito all'organizzazione territoriale delle sedi operanti in Regione Lombardia e nelle altre Regioni sia in merito alle attività descritte nell'oggetto sociale;

Visto l'art. 16 della legge n. 20 del 7 luglio 2008 che individua le competenze dei direttori generali ed i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

Recepisce le premesse:

- 1) di prendere atto della modifica della denominazione sociale

della società SISA s.r.l. in UNICAA s.r.l. con sede legale in Bergamo, via Glislanzoni, 15, 24122 Bergamo;

2) di dare atto che tale nuova denominazione non comporta alcuna variazione rispetto ai precedenti decreti di riconoscimento sia in merito all'organizzazione territoriale delle sedi operanti in Regione Lombardia e nelle altre Regioni, sia in merito alle attività descritte nell'oggetto sociale;

3) di trasmettere il presente provvedimento alle Regioni interessate e alla società UNICAA s.r.l.;

4) di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore: Paolo Lassini

(BUR20100131)

(4.3.2)

D.d.u.o. 25 gennaio 2010 - n. 466

Piano Regionale di ristrutturazione e sviluppo del settore della Carne Bovina - PRCB: approvazione elenco domande di adesione al PRCB

**IL DIRIGENTE DELLA UNITÀ ORGANIZZATIVA
PROGRAMMAZIONE E INTERVENTI PER LE FILIERE
AGROINDUSTRIALI E LO SVILUPPO RURALE**

Visto il Programma Regionale di Sviluppo approvato con delibera del Consiglio regionale 26 ottobre 2005 n. VIII/25, che definisce gli obiettivi della politica regionale per l'VIII legislatura;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 8/7505 del 27 giugno 2008 che approva il Documento di Programmazione economica finanziaria Regionale 2009-2011 che al punto 3.7 - Sistema agroalimentare forestale - prevede, fra le linee di azione da sviluppare, l'elaborazione di strategie e programmi per l'adeguamento delle filiere produttive in difficoltà e per l'aggregazione delle filiere competitive;

Vista la legge regionale 5 dicembre 2008 n. 31 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesce e sviluppo rurale» in particolare l'art. 3, comma 1, che demanda alla Regione la programmazione degli interventi in ambito agricolo nonché l'art. 6 (sviluppo aziendale), l'art. 10 (politiche della qualità), l'art. 12 (promozione delle produzioni e del patrimonio enogastronomico lombardo), l'art. 16 (interventi di mercato) e l'art. 17 (sostegno alle imprese agricole in difficoltà);

Vista inoltre la legge regionale 23 gennaio 2007 n. 1 «Strumenti per la competitività delle imprese e per il territorio della Lombardia» ed in particolare l'art. 1, comma 1, lettere c) ed e);

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 8/10087 del 7 agosto 2009 avente ad oggetto il «Piano Regionale di ristrutturazione

e sviluppo del settore della Carne Bovina», così come modificata su richiesta di AGEA (giusta nota ACIU.2009.1347 del 16 ottobre 2009) con la deliberazione di Giunta regionale n. 8/10820 del 16 dicembre 2009;

Viste le domande di adesione al Piano Regionale di ristrutturazione e sviluppo del settore della Carne Bovina - PRCB;

Preso atto che i requisiti dichiarati nelle domande di adesione assolvono sostanzialmente i nuovi criteri di adesione al PRCB così come modificati con la sopraccitata deliberazione di Giunta regionale n. 8/10820 del 16 dicembre 2009;

Visto l'elenco delle domande di adesione al PRCB (allegato n. 1, parte integrante e sostanziale del presente atto) e ritenuto di doverlo approvare avendo espletato i controlli per quanto attiene la ricevibilità delle istanze e nelle more dell'espletamento degli accertamenti in capo ad AGEA circa il possesso dei requisiti dichiarati in domanda di adesione, verificabili sulla base del Registro Titoli Nazionale di cui è titolare AGEA;

Ritenuto che gli effetti dell'approvazione decadono con effetto retroattivo per quei soggetti per i quali a seguito del completamento delle verifiche si riscontri il mancato possesso dei requisiti così come dichiarati al fine del riconoscimento;

Visto l'art. 17 della l.r. n. 20 del 7 luglio 2008;

Decreta

1. Di approvare l'elenco domande di adesione al Programma Regionale di Ristrutturazione e Sviluppo del settore della Carne Bovina così come riportato nell'allegato n. 1 parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2. Di dare atto che l'approvazione avviene nelle more dell'espletamento degli accertamenti in capo ad AGEA così come descritti in narrativa.

3. Di dare atto che avverso il presente provvedimento sono esperibili alternativamente ricorso avanti al giudice amministrativo competente per territorio (TAR) entro 60 giorni dalla conoscenza dell'atto nonché ricorso al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla conoscenza dell'atto.

4. Di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa
Programmazione e Interventi per le Filiere
Agroindustriali e lo Sviluppo Rurale:
Giorgio Bleynat

ALLEGATO 1

D.g.r. n. 8/10087 del 7 agosto 2009 - (Piano Regionale di ristrutturazione e sviluppo del settore della Carne Bovina)

ASSEGNAZIONE DEI TITOLI - ANNO 2009 - DOMANDE DI ADESIONE

N. progr.	Data documento	Nome C.A.A.	Città	Ragione Sociale	N. C.U.A.A.	N. nostro protocollo	Data nostro protocollo
1	02/09/2009	C.A.A./C.O.P.AGR.I.	MONTICHIARI	FAGLIA LORENZO	FGLLNZ73R09E526G	16669	04/09/2009
2	02/09/2009	C.A.A./C.O.P.AGR.I.	MONTICHIARI	MAGGI GIACOMO	MGGGCM63T03F471S	16671	04/09/2009
3	04/09/2009	C.A.A./C.O.P.AGR.I.	MONTICHIARI	DAL SANTO MARINO	DLSMRN70S13C118S	16751	07/09/2009
4	07/09/2009	C.A.A./C.O.P.AGR.I.	MONTICHIARI	AZIEND AGRICOLA PRATI DI MORENI FRATELLI S.S.	02084060983	16782	08/09/2009
5	08/09/2009	C.A.A./C.O.P.AGR.I.	MONTICHIARI	AZ. AGR. SANDRINI GRAZIANO E FAUSTINO S.S.	01809320987	16804	08/09/2009
6	09/09/2009	CAA/C.I.A. LOMBARDIA	MILANO	BONOMETTI LUIGI	BNMLGU34B09L777F	16900	10/09/2009
7	09/09/2009	CAA/C.I.A. LOMBARDIA	MILANO	CASARI CLAUDIO	CSRCLD54P26H604E	16900	10/09/2009
8	09/09/2009	CAA/C.I.A. LOMBARDIA	MILANO	SOCIETÀ AGRICOLA COGHI S.S.	01723670202	16900	10/09/2009
9	09/09/2009	CAA/C.I.A. LOMBARDIA	MILANO	SOCIETÀ AGRICOLA FEZZARDI BRUNO E GIULIANO	01498600202	16900	10/09/2009
10	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	AGNELLI ALBERTO	GNLLRT63E03E116U	16950	10/09/2009
11	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	AZ. AGR. BOFFELLI FRATELLI GIUSEPPE, GIANPIETRO E RENATO S.S.	01773840986	16950	10/09/2009
12	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	AZ. AGR. BONFIGLIO ORLANDO E MARIA ROSA S.S.	01915550980	16950	10/09/2009
13	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	AZ. AGR. GATTA FRATELLI S.S.	00695420174	16950	10/09/2009
14	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	AZ. AGR. IL FAGIANO DI BONAZZOLI GIANBATTISTA	BNZGBT41L03B157B	16950	10/09/2009
15	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	AZIENDA AGRICOLA ALBARELLE DI BONASSI ILARIO E OSCAR S.S.A.	02131410983	16950	10/09/2009

N. progr.	Data documento	Nome C.A.A.	Città	Ragione Sociale	N. C.U.A.A.	N. nostro protocollo	Data nostro protocollo
16	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	AZIENDA AGRICOLA BONFIGLIO S.S.	02171520980	16950	10/09/2009
17	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	AZIENDA AGRICOLA GRILLO GIULIANO	GRLGLN72T18B157F	16950	10/09/2009
18	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	AZIENDA AGRICOLA OLINI FRANCESCO	LNOFNC59M24G977B	16950	10/09/2009
19	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	AZZINI ELISA	ZZNLSE44P60F086R	16950	10/09/2009
20	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	BACCHIOCCHI MARIO	BCCMRA48R05E884B	16950	10/09/2009
21	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	BACCHIOCCHI PAOLO	BCCPLA59D14B157K	16950	10/09/2009
22	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	BERTOCCHI VITTORINO	BRTVTR48E19D999D	16950	10/09/2009
23	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	BIANCHI ALDO	BNCLDA51B11E116T	16950	10/09/2009
24	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	BIAZZI PIERANGELO	BZZPNG61S25B157Z	16950	10/09/2009
25	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	BULGARI PIERANGELO	BLGPNG56A18E116X	16950	10/09/2009
26	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	C.S.S. - COOPERATIVA STALLA SOCIALE FIESSE - SOC. COOP. A R.L.	00302870175	16950	10/09/2009
27	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	CABIANCA ROBERTO	CBNRRT68D02B157Y	16950	10/09/2009
28	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	CAPELLONI ETTORE	CPLTTR68T15E116P	16950	10/09/2009
29	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	CASCINA FIORITA DI ZANETTI GIUSEPPE	ZNTGPP69L12F471Z	16950	10/09/2009
30	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	CAVAGNINI MAURO & MUTTI GIOVANNI	01699770986	16950	10/09/2009
31	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	CIOCCHI GIACOMINO	CCCGMN66P23B157B	16950	10/09/2009
32	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	COGOLI DAVIDE	CGLDVD77A23A470E	16950	10/09/2009
33	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	DESENZANI RENATO	DSNRNT71L27F471H	16950	10/09/2009
34	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	FASANI GIUSEPPE	FSNGPP49M08E364A	16950	10/09/2009
35	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	FIGAROLI GIOVANNI	FGRGNN63E05E526K	16950	10/09/2009
36	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	FIOLINI MARCELLA	FLNMCL70R58E526Z	16950	10/09/2009
37	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	FRERETTI PIETRO	FRRPTR45B20E116R	16950	10/09/2009
38	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	GARGIONI GIUSEPPE	GRGGPP69H21E116E	16950	10/09/2009
39	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	GORLANI GIUSEPPE	GRLGPP49E26G149F	16950	10/09/2009
40	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	INDAL S.R.L.	01461590174	16950	10/09/2009
41	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	M.G.C. DI ZONI GIOVANNI & C. S.S.	02342700982	16950	10/09/2009
42	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	MARCHIONI DOMENICO	MRCDCNC55E02E116N	16950	10/09/2009
43	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	MORBINI GOTTARDO	MRBGTR61D09E116G	16950	10/09/2009
44	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	MORETTI ENZO	MRTNZE49P20M070E	16950	10/09/2009
45	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	NOLLI DANILO	NLLDNL66C25E884U	16950	10/09/2009
46	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	PANDOLFI RINALDO	PNDRLD69H30B157L	16950	10/09/2009
47	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	PANIZZA ANTONIO	PNZNTN51C03M070W	16950	10/09/2009
48	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	PAVARINI GIANANTONIO	PVRGNT57R19L339N	16950	10/09/2009
49	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	PIAZZA GIOVANNI	PZZGNN61H04F471X	16950	10/09/2009
50	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	PINI ANGELO	PNINGL63B28D891O	16950	10/09/2009
51	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	POLI VITTORIO E BONFIGLIO ANTEA S.S.	01504900174	16950	10/09/2009
52	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	RICCARDI MARIA ANGELA	RCCMNG54H65B035U	16950	10/09/2009
53	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	ROSSI GIUSEPPE	RSSGPP45B01E841Z	16950	10/09/2009
54	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	ROVEGLIA WAIFRO	RVGWFR35B09A034M	16950	10/09/2009
55	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	SOCIETÀ AGRICOLA ALLEVAMENTI PLODARI MARIO E MASSIMO S.S.	02223870987	16950	10/09/2009
56	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	SOCIETÀ AGRICOLA PILOTTI DI SBERNA MARIETTA E FIGLI S.S.	03392860171	16950	10/09/2009
57	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	TAGLIETTI GIUSEPPE	TGLGPP42B02B035E	16950	10/09/2009
58	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	TOMASONI MAURO E SERGIO S.S.	01566600985	16950	10/09/2009
59	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	TORRI GIANCARLO	TRRGCR60S22G149C	16950	10/09/2009
60	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	TRAININI MAURO	TRNMA61D30F471P	16950	10/09/2009
61	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	TRAVERSI ALBERTO	TRVLR65M18D999J	16950	10/09/2009
62	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	ZANGRANDI GIOVANNI	ZNGGNN44E24B450J	16950	10/09/2009
63	09/09/2009	CAA/COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	ZILIANI AMEDEO	ZLNMDA61L18B157G	16950	10/09/2009
64	10/09/2009	C.A.A./C.O.P.AGR.I.	MONTICHIARI	ZANETTI GIULIANO	ZNTGLN67L25F471F	16967	10/09/2009
65	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	CARRERA FRANCESCO E AMIGHETTI BARBARA SOC. AGR.	01084350196	16969	10/09/2009
66	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	SOC. AGR. EREDI ANDRINI GIOVANNI BATTISTA	02324550983	16969	10/09/2009
67	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	AGRIDOS SS DI TOMASONI & C. SOC. AGR.	01576870982	16969	10/09/2009
68	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	ALLEVAMENTI CLAUDIO DI PODETTA ELENA	PDTLNE60M71E526Z	16969	10/09/2009
69	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	CASALI FRANCESCO	CSLFNC52C15F471F	16969	10/09/2009

N. progr.	Data documento	Nome C.A.A.	Città	Ragione Sociale	N. C.U.A.A.	N. nostro protocollo	Data nostro protocollo
70	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	FRERETTI GIUSEPPE E RENATO S.S. SOC. AGR.	01924400987	16969	10/09/2009
71	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	PRANDINI LUIGI E FIGLI GIAN EMILIO, PRIMO ROBERTO E MICHELE SOCIETÀ	01653000982	16969	10/09/2009
72	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	RIZZOTTO ROSSANO E C. SOC. AGR.	02852160981	16969	10/09/2009
73	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	TONINELLI MARIO E FIGLI CRISTIAN E DAVIDE SOCIETÀ	01998870172	16969	10/09/2009
74	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	ALLEVAMENTI PASINO NUOVO DI SCARPELLI RENATO E DAVIDE E C.	01161700172	16969	10/09/2009
75	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	RIZZOTTO ALBERTO E C. SOC. AGRICOLA	00352870174	16969	10/09/2009
76	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	SAVIO CARLO	SVACRL69R27E884Q	16969	10/09/2009
77	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	TOMASONI IVAN	TMSVNI75D25E526J	16969	10/09/2009
78	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	EPIS LUIGI	PSELGU50M11A569S	16969	10/09/2009
79	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	TOMASONI TOMASO, GIANFRANCO E DOMENICO S.S.	02884700176	16969	10/09/2009
80	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	TOMASONI TOMASO PIETRO	TMSTSP32E27L210J	16969	10/09/2009
81	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	LANZANOVA GIANCARLO	LNZGCR44H26G149Q	16969	10/09/2009
82	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	FERRARI FRANCESCO	FRRFNC73M20G149H	16969	10/09/2009
83	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	SISTI DOMENICO	SSTDNC38C28E654N	16969	10/09/2009
84	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	AZ. AGR. FORMIGHERA S.S. SOC. AGR.	02957660984	16969	10/09/2009
85	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	COTELLI PIETRO E DARIO S.S. SOC. AGR.	02174970984	16969	10/09/2009
86	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	ANTONELLI GIANLUIGI	NTNGLG48L17L949P	16969	10/09/2009
87	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	MARCHESINI MATTEO	MRCMTT75M07B157J	16969	10/09/2009
88	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	ALLEVAMENTO MARINI DI MARINI SERGIO E ROBERTO	02083840179	16969	10/09/2009
89	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	AZ. AGR. A. & L. DI ALGHISI ANNIBALE E GIANLUCA	02024400174	16969	10/09/2009
90	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	ALGHISI DANIELE E DINO SOC. AGRICOLA	02024410173	16969	10/09/2009
91	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	SOCIETÀ AGRICOLA ALLEVAMENTO BERTOCCHI S.A.S. DI BERTOCCHI	02978550172	16969	10/09/2009
92	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	BETTONI GIUSEPPE	BTTGPP45E10M070Z	16969	10/09/2009
93	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	BOLDINI LUIGI	BLDLGU63H03B157Z	16969	10/09/2009
94	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	BONFIGLIO ANDREA	BNFNDR49C23E116L	16969	10/09/2009
95	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	CIVERA ARTURO	CVRRTTR48C01E987Y	16969	10/09/2009
96	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	COLOSIO IVAN	CLSVNI67D08B450L	16969	10/09/2009
97	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	FRANZONI CRISTIAN E PAOLA S.S. SOC. AGR.	01811960986	16969	10/09/2009
98	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	GAIBOTTI MAURIZIO	GBTMRZ64P22B394A	16969	10/09/2009
99	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	AZ. AGR. GRILLO MARIO E GRILLO EMILIO E ELENA SOC. AGR.	02089050989	16969	10/09/2009
100	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	GUERINI RICCARDO	GRNRCR84D18D284K	16969	10/09/2009
101	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	GUERINI SILVANO E FRANCESCO GIOVANNI SOC. AGR.	01506590981	16969	10/09/2009
102	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	MITELLI DAVIDE	MTLDVD75M09A470F	16969	10/09/2009
103	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	AGRICOLA REALI DI REALI ALVARO E MARCO S.S.	01926480987	16969	10/09/2009
104	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	RONCALI RENZO E RUZZENENTI ALESSANDRINA SOC. AGR.	02118440177	16969	10/09/2009
105	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	ROSSI GIOVANNI	RSSGNN65P01E526E	16969	10/09/2009
106	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	SABBADINI EZIO ARCHINTO	SBBZCH65L02B157Y	16969	10/09/2009
107	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	SALVI ALESSANDRO	SLVLSN68D23B157B	16969	10/09/2009
108	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	SIGNORINI ITALO	SGNTLI74M02F471E	16969	10/09/2009
109	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	TOMASONI GIULIO E OTTAVIO	02881880179	16969	10/09/2009
110	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	AZIENDA AGRICOLA TONINELLI ANGELO	TNNNGL37B16E364M	16969	10/09/2009
111	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	ZANGRANDI ANNIBALE, FABIO E MASSIMO SOC. AGR.	00900870171	16969	10/09/2009
112	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	ALLEVAMENTO CINTO DI MANCINI PIERLUIGI	MNCPLG72B21E526M	16969	10/09/2009
113	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	BAZZANA F.LLI S.S. SOC. AGRICOLA	02635710987	16969	10/09/2009
114	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	CARLOTTI BATTISTA, SANTINO E GIANMARIO	02110970171	16969	10/09/2009

N. progr.	Data documento	Nome C.A.A.	Città	Ragione Sociale	N. C.U.A.A.	N. nostro protocollo	Data nostro protocollo
115	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	EPIS MICHELE	PSEML80S23E526O	16969	10/09/2009
116	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	GATTA FRANCESCO	GTTFNC65E29E526F	16969	10/09/2009
117	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	GATTA GIANMARIO	GTTGMR57P08E116V	16969	10/09/2009
118	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	MANCINI EMILIO	MNCMLE61M18E526O	16969	10/09/2009
119	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	MANCINI GIAN PAOLO	MNCGPL45T23E884D	16969	10/09/2009
120	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	MIGLIORATI BATTISTA	MGLBTS47E03G391L	16969	10/09/2009
121	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	NASCIMBENI VINCENZO	NSCVCN61E23D999O	16969	10/09/2009
122	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	PINI ANTONIO	PNINTN66L29E526B	16969	10/09/2009
123	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	PINI RENATO	PNIRNT70C15E116R	16969	10/09/2009
124	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	RIZZOTTO ROBERTO E C. S.S.	01521020980	16969	10/09/2009
125	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	PIOVANELLI MAURO E GIANLUIGI SOC. AGR.	01465990172	16969	10/09/2009
126	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	ALLEVAMENTO FIORDALISO DI MASSERDOTTI OSCAR	MSSSCR72R11B157J	16969	10/09/2009
127	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	SAVES S.R.L.	02136340987	16969	10/09/2009
128	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	AZ. AGR. RONCO DI SAVOLDI PIERINO	SVLPRN50E29C408S	16969	10/09/2009
129	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	AZ. AGR. ANCELLOTTI GIANBATTISTA E SERAFINO S.S. SOC. AGR.	02895270177	16969	10/09/2009
130	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	SOCIETÀ AGRICOLA NOCI MICHELA, ANTONIO E STEFANO S.S.	01397940196	16969	10/09/2009 (*)
131	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	ZOOGAMMA SPA	00536390206	16969	10/09/2009
132	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	SOC. AGR. PALAZZINA DI GENNARI ANGELO E DANIELE S.S.	01337250201	16969	10/09/2009
133	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	SAAB S.S. SOC. AGR. ALLEVAMENTO BESTIAME	00150890200	16969	10/09/2009
134	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	RIZZARDELLI MASSIMO	RZZMSM50S17A470W	16969	10/09/2009
135	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	RIZZARDELLI DARIO E FABIO S.S.	01745940203	16969	10/09/2009
136	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	GENNARI ALBERTO (subentrato a Gennari Daniele)	GNNLRT87M10G186F	16969	10/09/2009
137	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	DURANTINI ANGELO E FIGLI	01844930204		
138	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	CERINI LUCIANO (subentrato a Cerini Alessandro)	CRNLCN72E20M125Z	16969	10/09/2009
139	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	ALLEVAMENTO CELESTE S.S.	01695010205	16969	10/09/2009
140	10/09/2009	C.A.A./CIA LOMBARDIA	MILANO	SOCIETÀ AGRICOLA FONGAROLO S.R.L.	01378300204	16931	10/09/2009
141	10/09/2009	COLDIRETTI IMPRESA VERDE	MANTOVA	BONATI MARIA LUISA E TIZIANO	01381050200	16970	10/09/2009
142	10/09/2009	COLDIRETTI IMPRESA VERDE	MANTOVA	ZANINI FABIO	ZNNFBA80T30E897R	16970	10/09/2009
143	10/09/2009	C.A.A./C.O.P.AGR.I.	MONTICHIARI	FERRARI PIERBIAGIO	FRRPBG62A06B450E	16971	10/09/2009
144	10/09/2009	IMPRESA VERDE BRESCIA SRL	BRESCIA	CREMASCHINI DOMENICO	CRMDCN37S05L777A	16972	10/09/2009
145	10/09/2009	IMPRESA VERDE BRESCIA SRL	BRESCIA	ROSSINI MARIA	RSSMRA56E54A470N	16972	10/09/2009
146	09/09/2009	GRUPPO VERCELLI	CALVISANO	ALMED SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	02813360985	16973	10/09/2009
147	09/09/2009	GRUPPO VERCELLI	CALVISANO	ALCAL SOCIETÀ AGRICOLA S.S.	02813340987	16974	10/09/2009
148	09/09/2009	GRUPPO VERCELLI	CALVISANO	ALLEVAMENTI DUE V SOC. AGR. S.S.	01920200985	16975	10/09/2009
149	10/09/2009	C.C.A./COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	SOCIETÀ AGRICOLA SAN LUCA DI GIAZZOLI ROBERTO E ALBERTO S.S.	01303550204	16979	10/09/2009
150	10/09/2009	C.C.A./COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	SOC. AGR. BERTAZZI GILBERTO E C. S.S.	01533090203	16979	10/09/2009
151	10/09/2009	C.C.A./COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	BOTTURI ANTONELLA	BTTNNL70A54C312U	16979	10/09/2009
152	10/09/2009	C.C.A./COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	LAZZARONI FRANCO	LZZFNC41E11C312K	16979	10/09/2009
153	10/09/2009	C.C.A./COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	LAZZARONI LUIGI	LZZLGU49T15C312D	16979	10/09/2009
154	10/09/2009	C.C.A./COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	MATTESCO CLAUDIO E OSCAR S.S. SOC. A.	01538580208	16979	10/09/2009
155	10/09/2009	C.C.A./COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	CAUZZI LIVIO E BERTONI ANNAMARIA S.S.	01797880208	16979	10/09/2009
156	10/09/2009	C.C.A./COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	PECORI LOREDANA	PCRLDN58A49A470E	16979	10/09/2009
157	10/09/2009	C.C.A./COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	MIGLIORANZI GRAZIANO	MGLGZN66M12L567G	16979	10/09/2009
158	10/09/2009	C.C.A./COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	PASQUALI LUIGI E MORSELLI ANNA S.S.	01747530200	16979	10/09/2009
159	10/09/2009	C.C.A./COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	PASQUALI RICCARDO	PSQRCR51A01H604I	16979	10/09/2009
160	10/09/2009	C.C.A./COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	PRINCIPE ENZO	PRNNZE49L02H604I	16979	10/09/2009
161	10/09/2009	C.C.A./COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	SPERANZINI LUIGI CARLO E LUCIO S.S.	01709190209	16979	10/09/2009
162	10/09/2009	C.C.A./COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	TOFFOLI LUIGI E LUCIO	93000810205	16979	10/09/2009
163	10/09/2009	C.C.A./COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	VASELLINI VANNI	VSLVNN73S07L949K	16979	10/09/2009
164	10/09/2009	C.C.A./COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	BEGOZZI VALERIA	BGVZLR57S49H248H	16979	10/09/2009

N. progr.	Data documento	Nome C.A.A.	Città	Ragione Sociale	N. C.U.A.A.	N. nostro protocollo	Data nostro protocollo
165	10/09/2009	C.C.A./COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	AZ. AGR. F.LLI BONATO MARCO E DANIELE S.S.	01706720206	16979	10/09/2009
166	10/09/2009	C.C.A./COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	MAGRI CARLO	MGRCL60R10F705J	16979	10/09/2009
167	10/09/2009	C.C.A./COLDIRETTI LOMBARDIA	MILANO	OGLIOSI GIUSEPPE	GLSGPP51L14M125N	16979	10/09/2009
168	10/09/2009	STUDIO BONISSONI	ISEO	AZ. AGR. EREDI BONASSI VALERIO S.S.	02981240985	16983	10/09/2009
169	10/09/2009	COLDIRETTI CREMONA	CREMONA	ARDIGO' PAOLO	RDGPLA69E15D150X	16985	10/09/2009
170	10/09/2009	COLDIRETTI CREMONA	CREMONA	MAZZINI ACHILLE	MZZCLL56L19D150H	16985	10/09/2009
171	10/09/2009	FEDERAZIONE PROVINCIALE	CREMONA	FUSARI IMPERATORE GIUSEPPE	FSRGPP54P16F434V	16986	10/09/2009
172	10/09/2009	COLDIRETTI IMPRESA VERDE	MANTOVA	FREDDI REMO	FRDRME34B12I632U	16989	10/09/2009
173	10/09/2009	COLDIRETTI	SORESINA	MIGLIORATI BATTISTA G., AMOBONO G. E ANDREA ANGELO S.S.	01033600196	16988	10/09/2009
174	10/09/2009	COLDIRETTI IMPRESA VERDE	ASOLA	AZ. AGR. MERIGO PAOLO E DOMENICO S.S.	01571690203	17091	11/09/2009
175	10/09/2009	COLDIRETTI IMPRESA VERDE	ASOLA	SOANA GIULIANO	SNOGLN52L15A470F	17091	11/09/2009
176	10/09/2009	COLDIRETTI IMPRESA VERDE	ASOLA	MACCAGNOLA MARIANGELA	MCCMNG67E48B157K	17091	11/09/2009
177	10/09/2009	IMPRESA VERDE BRESCIA SRL	BRESCIA	SOC. AGR. AMBROSINI S.S.	02032670982	17079	11/09/2009
178	16/09/2009	IMPRESA VERDE BERGAMO SRL	BERGAMO	ZAGHEN GIACOMO GIOVANNI	ZGHGMG59C08F786L		
179	15/09/2009	C.O.P.AGR.I	MONTICHIARI	ZANOLETTI DOMENICO	ZNLNDC67H18D999W	17565	21/09/2009
180	15/09/2009	C.O.P.AGR.I	MONTICHIARI	ZANETTI MIRCO	ZNTMRC71S29F471Q	17566	21/09/2009
181	18/09/2009	CAA/SISA	BERGAMO	ALLEVAMENTO CARLOTTA DI BIANCHINI GIANCARLO E C. S.S.	01471010205	17567	21/09/2009
182	15/09/2009	C.A.A./COLDIRETTI BERGAMO	BERGAMO	SOCIETÀ AGRICOLA SOLELUNA DEI F.LLI PAGANI L. E P.S. - S.S.	01797390166	17357	16/09/2009
183	16/09/2009	C.A.A./COLDIRETTI BERGAMO	BERGAMO	CARMINATI GIANLUIGI	CRMGLG73D08B393W	17450	17/09/2009
184	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	ALLEVAMENTI BRIVIO DI BRIVIO ANGELO & C. S.A.S.	02151210131	16969	10/09/2009
185	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	SOCIETÀ AGRICOLA BROCCIERI ERNESTO E GIANPIERINO	00670990191	16969	10/09/2009
186	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	PREMOLI GIANBATTISTA	PRMGBT39R05I827Q	16969	10/09/2009
187	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	LA RAVELLA DI SERGIO MARCHETTO & C.	01849150162	16969	10/09/2009
188	10/09/2009	C.A.A./FEDERLOMBARDA	MILANO	SOC. AGR. EUROALLEVA S.S. DI MUZZIO DIEGO E SCIENZA FLAVIO	01750500207	16969	10/09/2009
189	18/09/2009	C.A.A./COLDIRETTI MI/LO	LODI	SOC. AGR. CONCA CORNELIO E CONCA MARIO S.S.	08562890155	17568	21/09/2009
190	18/09/2009	C.A.A./COLDIRETTI MI/LO	LODI	SOC. AGR. MILANESI CELESTINO E GIOACCHINO S.S.	12086480154	17568	21/09/2009
191	10/09/2009	C.A.A./SISA	ROMANO DI L.	BONASSI PIERINO	BNSPRN33E07C408X	17080	11/09/2009
192	10/09/2009	C.A.A./SISA	ROMANO DI L.	DELLAGLIO ENZO	DLNZE55H05B450W	17080	11/09/2009
193	10/09/2009	C.A.A./SISA	ROMANO DI L.	LUPI GIOVANNI	LPUGNN52L20C759L	17080	11/09/2009
194	10/09/2009	C.A.A./SISA	ROMANO DI L.	BETTENZANA CESARE	BTTCSR64D15G170O	17080	11/09/2009
195	17/09/2009	C.A.A./COPA CREMONA	CREMONA	BULGARINI FRANCO	BLGFNC70E28D284V	17828	24/09/2009

(*) Società Agricola NOCI MICHELA, ANTONIO E STEFANO ha rilevato attività e titoli soccida dalla seguente azienda JACINI GIOVANNI E ROBERTO.

(BUR20100132)

D.d.s. 25 gennaio 2010 - n. 481

Regolamento CE n. 320/2006 - Programma di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero - Approvazione nuovo elenco delle domande ammesse e finanziate relative alle misure: 121 Ammodernamento delle aziende agricole, 311 B Produzione di energia rinnovabile

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA OCM, QUALITÀ E INTERVENTI NELLE FILIERE AGROINDUSTRIALI

Richiamati:

- la l.r. n. 31/08 «Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale» e in particolare l'art. 34 lett. q) che prevede il conferimento alle province delle funzioni amministrative concernenti l'istruttoria, l'accertamento e i controlli per l'erogazione di premi, integrazioni di reddito previsti dalle normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché gli interventi di mercato;

- il Regolamento CE n. 320/2006 del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativo a un regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità e che modifica il Regolamento CE n. 1290/2005 relativo al funzionamento della politica

agricola comune, in particolare l'articolo 6 inerente l'aiuto alla diversificazione;

- la d.g.r. n. 8/7029 del 9 aprile 2008 che approva il programma di azione regionale per la ristrutturazione del settore bieticolo-saccarifero e le Disposizioni Attuative Quadro delle misure 111 - sottomisura 111 B Informazione e diffusione della conoscenza, 121 Ammodernamento delle aziende agricole, 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, 311 - sottomisura 311 B Diversificazione verso attività non agricole - energia, progetti concordati;

- il d.d.u.o. n. 5839 dell'11 giugno 2009 di approvazione dei bandi relativi alle procedure e alle modalità di presentazione delle domande per le misure 111 - sottomisura 111 B Informazione e diffusione della conoscenza, 121 Ammodernamento delle aziende agricole, 123 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli, 311 - sottomisura 311 B Diversificazione verso attività non agricole - energia, progetti concordati;

- il d.d.u.o. n. 7830 del 29 luglio 2009 che proroga al 10 settembre 2009 la scadenza per la presentazione delle domande a valere sui bandi delle misure 111 B, 121, 123, 311 B;

- il d.d.u.o. n. 13420 del 9 dicembre 2009 di approvazione del-

la graduatoria regionale relativa alle misure 121, 123, 311 B, Progetti concordati;

Preso atto che:

- il d.d.u.o. n. 13420 del 9 dicembre 2009 approva la graduatoria unica delle domande ammesse e l'elenco delle domande ammesse ma non finanziate per una spesa ammissibile di € 2.934.006,43, pari ad un contributo ammissibile di € 870.515,16;

- il citato d.d.u.o. prevede che le domande ammesse ma non finanziate potranno beneficiare dei relativi contributi nel caso in cui si rendano disponibili ulteriori risorse derivanti da eventuale decadenza di domande o minori spese accertate in fase di collaudo;

Vista la nota prot. n. 2009/69573 del 25 novembre 2009 della Provincia di Pavia con la quale si propone la revoca del contributo concesso a seguito della rinuncia della domanda di un'azienda agricola;

Ritenuto di mettere a disposizione le risorse rimanenti a seguito del riparto di cui al d.d.u.o. n. 13420 del 9 dicembre 2009 e le risorse rese disponibili dalla succitata rinuncia della domanda per un importo totale di € 142.688,25;

Ritenuto altresì di finanziare le domande utili presenti in graduatoria delle domande ammesse ma non finanziate sulle misure 121 e 311B di cui all'allegato 4 del d.d.u.o. n. 13420 del 9 dicembre 2009, fino a esaurimento delle risorse disponibili;

Ritenuto pertanto di approvare l'elenco delle domande ammesse e finanziate sulle misure 121 e 311B, riportata nell'allegato 1, per una spesa ammessa di € 495.373,82, pari ad un contributo ammesso di € 138.925,28, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

Ritenuto di prevedere che le domande residue ammesse ma non finanziate, riportate nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto, potranno beneficiare dei relativi contributi nel caso in cui si rendano disponibili ulteriori risorse deri-

vanti da eventuale decadenza di domande o minori spese accertate in fase di collaudo;

Considerato che per una corretta applicazione il presente decreto deve essere trasmesso all'Organismo Pagatore Regionale e alle Province interessate per il seguito di competenza;

Visto l'art. 17 della l.r. 20 del 7 luglio 2008 nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di finanziare le domande utili presenti in graduatoria delle domande ammesse ma non finanziate sulle misure 121 e 311B di cui all'allegato 4 del d.d.u.o. n. 13420 del 9 dicembre 2009, fino a esaurimento delle risorse disponibili;

2. di approvare l'elenco delle domande ammesse e finanziate sulle misure 121 e 311 B, per una spesa ammessa di € 495.373,82, pari ad un contributo ammesso di € 138.925,28, riportato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente decreto;

3. di prevedere che le domande residue ammesse ma non finanziate, riportate nell'allegato 2, parte integrante e sostanziale del presente decreto, potranno beneficiare dei relativi contributi nel caso in cui si rendano disponibili ulteriori risorse derivanti da eventuale decadenza di domande o minori spese accertate in fase di collaudo;

4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito internet della Direzione Generale Agricoltura della Regione Lombardia;

5. di trasmettere il presente atto all'Organismo Pagatore Regionale e alle Province interessate.

Il dirigente della Struttura OCM,
qualità e interventi nelle filiere agroindustriali:
Roberto Daffonchio

ALLEGATO 1

**REG. CE N. 320/2006 PROGRAMMA DI AZIONE REGIONALE
PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO
ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE E FINANZIATE**

MIS.	N.	Numero domanda	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	Prov.	Importo ammesso (€)	Contributo ammesso (€)	Punteggio
311 B	1	2009/00303393	VCNVIO55L25C076S	VICENTINI IVO	CASTELDARIO	MN	96.867,62	19.373,52	21
121	2	2009/00309352	00481480200	S.S. S.A.ZOO. SOCIETÀ AGRICOLA ZOOTECNICA	GONZAGA	MN	330.602,20	99.180,66	20
121	3	200900299429	01286680192	SOCIETÀ AGRICOLA STRINGHINI CIBOLDI GIUSEPPE E MARCO S.S.	CASTELLEONE	CR	45.704,00	13.711,20	19
121	4	2009/00308505	01696530201	SOCIETÀ AGRICOLA SCHINELLI ERNESTO E MAURIZIO S.S.	CASTEL GOFFREDO	MN	22.200,00	6.660,00	19
TOTALE							495.373,82	138.925,28	

ALLEGATO 2

**REG. CE N. 320/2006 PROGRAMMA DI AZIONE REGIONALE
PER LA RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE BIETICOLO-SACCARIFERO
ELENCO DELLE DOMANDE AMMESSE MA NON FINANZIATE**

MIS.	N.	Numero domanda	CUAA	RAGIONE SOCIALE	COMUNE	Prov.	Importo ammesso (€)	Contributo ammesso (€)	Punteggio
121	5	2009/00332412	00191260207	LA REDENTA SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA	PEGOGNAGA	MN	1.350.000,00	405.000,00	18
121	6	2009/00332339	GNDMRC71H13E897T	GUANDALINI MARCO	MOGLIA	MN	158.500,00	47.550,00	18
121	7	2009/00332414	01732990203	AGRICOLA BURCHIELLARO S.S. SOCIETÀ AGRICOLA	ROVERBELLA	MN	195.000,00	58.500,00	18
121	8	2009/00296308	LDPNTN37M07C406V	LODI PASINI ANTONIO	CERESARA	MN	194.899,00	58.469,70	16
121	9	2009/00332413	CCCMRD29H09C840J	CACCIALUPI MEDARDO	SERRAVALLE A PO	MN	125.826,00	37.747,80	15
121	10	2009/00321843	TRNFST79E05G186I	TURINA FAUSTO	SUSTINENTE	MN	169.800,00	50.940,00	15
121	11	2009/00329143	01564510202	SOCIETÀ AGRICOLA S. FRUTTUOSO DI CHITÒ ROBERTO, FAUSTINO E GIOVANNI S.S.	CASTEL GOFFREDO	MN	244.607,61	73.382,28	15
TOTALE							2.438.632,61	731.589,78	

D.G. Commercio, fiere e mercati

(BUR20100133)

D.d.g. 25 gennaio 2010 - n. 476

(4.6.1)

Piani Integrati per la Competitività di Sistema (PICS) – Rettifica del termine di ultimazione lavori degli investimenti**IL DIRETTORE GENERALE DELLA
DIREZIONE GENERALE COMMERCIO FIERE E MERCATI**

Preso atto che:

– il PRS all'Obiettivo Programmatico 3.8 «Reti distributive, sistema fieristico e consumatori» riconosce al commercio il ruolo di volano per la crescita economica locale e la coesione sociale, in un'ottica di integrazione e complementarietà all'interno del territorio lombardo;

– la d.g.r. n. 8/3075 dell'1 agosto 2006 ha approvato l'iniziativa denominata «Interventi per il sostegno della competitività territoriale – Piani Integrati per la Competitività di Sistema (PICS)»;

Rilevato che il PICS è individuato come strumento di valorizzazione delle iniziative delle componenti pubbliche e private di una stessa area omogenea, da attuarsi attraverso un'innovativa modalità di interrelazione finalizzata a sostenere, rilanciare e potenziare la competitività di sistema del territorio regionale e favorire il rafforzamento e l'integrazione delle azioni in grado di generare effettiva crescita per il contesto locale;

Richiamato il decreto D.G. n. 9334 del 7 agosto 2006 di approvazione del bando per la concessione di contributi per la predisposizione ed attuazione dei Piani Integrati per la Competitività di Sistema (PICS) ed in particolare:

– il punto 3.5: «.....Le attività dovranno essere realizzate entro e non oltre 24 mesi a partire dalla data di pubblicazione del decreto di concessione dei contributi sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.... La proroga può essere accordata per una sola volta per un periodo non superiore a 120 giorni....»;

– il punto 10: «Il PICS approvato dovrà essere realizzato e rendicontato per un importo non inferiore al 70% del costo complessivo ammesso ad agevolazione, pena la revoca della totalità degli interventi finanziari concessi.....»;

Preso atto che i capofila di alcuni PICS hanno presentato formale istanza di modifica dei termini di ultimazione lavori, dando ampia motivazione delle cause di forza maggiore, non imputabili agli operatori pubblici e privati, che hanno provocato il mancato rispetto dei termini previsti dal bando e quindi l'impossibilità per i beneficiari di rispettare i tempi stabiliti per il completamento degli investimenti oggetto di finanziamento;

Dato atto che a margine della procedura attuativa dei PICS è anche avvenuta la riorganizzazione delle amministrazioni comunali per effetto delle elezioni amministrative ed il conseguente rinnovo degli organi rappresentativi a livello locale ha comportato verifiche in corso d'opera e variazioni in merito agli investimenti a suo tempo ammessi a contributo, causando il rallentamento delle attività correlate alla realizzazione delle opere;

Dato atto altresì che le motivazioni evidenziate dai Capofila vengono ritenute valide ed accoglibili, al fine di non vanificare l'obiettivo che l'amministrazione regionale si è prefissata in merito al sostegno e sviluppo di sinergie tra investimenti pubblici e privati, attraverso la collaborazione sinergica dei comuni e dell'imprenditoria lombarda appartenente ai settori commercio, artigianato e turismo;

Valutata, in funzione del momento di particolare difficoltà dell'attuale situazione economica del Paese, nonché la straordinaria necessità ed urgenza di contenere il disagio eventualmente generato dalla revoca dei finanziamenti, a danno delle attività imprenditoriali e della conseguente ricaduta negativa in merito ai principi di sussidiarietà ed alle azioni di attrattività dei territori e di ammodernamento ed adeguamento delle reti commerciali, con particolare riferimento agli esercizi di vicinato;

Ritenuto infine che con l'approssimarsi della scadenza dell'attuale legislatura regionale, gli interventi in sofferenza possono essere comunque ritenuti in corso di ultimazione e che pertanto viene assicurata sia la complessiva realizzazione delle procedure di incentivazione avviate nel quinquennio 2005/2010, sia il raggiungimento delle finalità ed obiettivi individuati dalla Giunta regionale in merito alla realizzazione dei Piani Integrati per la Competitività di Sistema (PICS)»;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

per le motivazioni espresse in premessa, parte integrante e sostanziale del presente dispositivo, e al fine di meglio correlare le tempistiche di realizzazione all'attuale contesto economico

1. di rettificare in 28 mesi (scadenza al 18 gennaio 2010) il termine di ultimazione lavori degli investimenti ammessi a finanziamento relativamente alla d.g.r. n. 8/3075 dell'1 agosto 2006 «Interventi per il sostegno della competitività territoriale – Piani Integrati per la Competitività di Sistema (PICS)»; tale rettifica opera anche nei confronti degli investimenti ammessi a finanziamento con successivi d.d.g. n. 15801 del 13 dicembre 2007 e n. 3186 dell'1 aprile 2008, pubblicati rispettivamente in data 24 dicembre 2007 e 21 aprile 2008;

2. di pubblicare il presente decreto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il direttore generale
della direzione generale
commercio fiere e mercati:
Paolo Mora

(BUR20100134)

D.d.u.o. 25 gennaio 2010 - n. 448

(4.6.1)

L.r. 13/2000 – Bando «Iniziative per lo sviluppo del commercio nei piccoli comuni non montani» (Asse 2 – Competitività del sistema commerciale) – 2° elenco domande ammesse**IL DIRIGENTE DELLA U.O. COMMERCIO INTERNO,
RETI DISTRIBUTIVE E MERCATI**

Richiamati:

• la d.c.r. 19 febbraio 2008 n. 527 con la quale è stato approvato il Programma Triennale degli interventi 2008/2010 di cui alla l.r. 21 marzo 2000 n. 13;

• la delibera di Giunta regionale 30 giugno 2009 n. 8/9753 avente ad oggetto «Costituzione del fondo per l'attuazione degli interventi previsti dalla l.r. 21 marzo 2000, n. 13. Piano triennale degli interventi sul commercio (d.c.r. n. 527/2008). Modalità per la realizzazione delle iniziative per lo sviluppo del commercio nei piccoli comuni non montani»;

• il d.d.u.o. 6 agosto 2009 n. 8266 avente ad oggetto: «Approvazione del bando "Iniziative per lo sviluppo del commercio nei piccoli comuni non montani" (d.g.r. 9753 del 30 giugno 2009)»;

Preso atto:

• che nell'ambito delle linee programmatiche di sviluppo del commercio per il prossimo triennio, contenute nel Programma triennale sopra citato sono previsti, tra gli altri, l'Asse d'intervento 2 «Competitività del sistema commerciale» che prevede azioni specifiche finalizzate alla valorizzazione ed al mantenimento delle aziende commerciali lombarde, nonché alla qualificazione dei servizi di prossimità per il consumatore;

• che la dotazione finanziaria del bando ai sensi della d.g.r. 9753/2009, è pari a € 7.000.000,00;

Dato atto che con lettera di incarico del 28 settembre 2009 – Prot. 01.2009.0010049 – si è affidata a Finlombarda S.p.A. l'attività di assistenza, erogazione ed amministrazione di finanziamenti e contributi connessi al Bando «Iniziative per lo sviluppo del commercio nei piccoli comuni non montani»;

Verificato che sussiste la necessaria disponibilità di fondi a valere sulla dotazione finanziaria del bando;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di prendere atto dell'istruttoria effettuata da Finlombarda S.p.A. la quale con lettera prot. n. MC A 519 del 20 gennaio 2010, ha trasmesso alla Direzione Commercio, Fiere e Mercati, il secondo elenco riferito a n. 28 richieste di contributo ammesse a finanziamento relativamente al Bando «Iniziative per lo sviluppo del commercio nei piccoli comuni non montani»;

2. di assegnare conseguentemente i contributi alle richieste ammesse e finanziabili di cui alla tabella allegata A che costitui-

- sce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento per un totale contribuito pari ad € 1.453.063,63;
3. di trasmettere il presente atto a Finlombarda S.p.A., in qualità di soggetto gestore del bando in argomento per gli adempimenti di conseguenza;
4. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Uffi-

ciale della Regione Lombardia e sul sito www.commerciofiere-regione.lombardia.it

Il dirigente della U.O. commercio interno,
reti distributive e mercati:
Enrico Capitanio

_____ • _____

ALLEGATO A

BANDO: «INIZIATIVE PER LO SVILUPPO DEL COMMERCIO NEI PICCOLI COMUNI NON MONTANI»

Nr. Progr.	Codice Progetto	Comune proponente	Beneficiario del contributo	Investimento ammesso	Intervento finanziario
1	13791300	BATTUDA (PV)	ANTICA TRATTORIA DA ROSSI	38.140,00	19.070,00
			BLUE WAVE BAR	27.375,00	13.687,50
			TOTALE INTERVENTO	65.515,00	32.757,50
2	13505908	BORGO SAN SIRO (PV)	BORGO SAN SIRO (PV)	60.950,00	30.475,00
			OUCHATOVA ELENA	35.000,00	17.500,00
			FARMACIA DOTT.SA ELENA COMELLI	17.500,00	8.750,00
			MAGNANI LOREDANA	7.000,00	3.500,00
			KARISMA CAFÈ	21.000,00	10.500,00
			MINIMARCHET CASTELLANI GABRIELE	11.550,00	5.775,00
			DE MASSARI PIERINA	7.000,00	3.500,00
			TOTALE INTERVENTO	160.000,00	80.000,00
3	13907715	CALVIGNASCO (MI)	CALVIGNASCO (MI)	0,00	0,00
			CATTANEO ENRICA	7.800,00	3.900,00
			L'ANGOLO DELLE BONTÀ DI TORRIANI GIORGIO	5.563,00	2.781,50
			TOTALE INTERVENTO	13.363,00	6.681,50
4	13896190	CANDIA LOMELLINA (PV)	BERTAZZO TERESIO DI BERTAZZO EMILIO & C. S.A.S.	15.800,00	7.900,00
			RAMPINI EZIO	15.495,00	7.747,50
			RISTORANTE PONTE SESIA DI FERRARIS & C. S.N.C.	9.125,60	4.562,80
			CULÒ EPIFANIO DI CULÒ PIERCARLO	23.000,00	11.500,00
			TOTALE INTERVENTO	63.420,60	31.710,30
5	13975486	CASALMORANO (CR)	CASALMORANO (CR)	38.040,00	19.020,00
			CAFFÈ CENTRALE DI TRIGILIA T. & C. S.N.C.	75.972,11	25.000,00
			TOTALE INTERVENTO	114.012,11	44.020,00
6	13668438	CERETTO LOMELLINA (PV)	CERETTO LOMELLINA (PV)	4.649,12	2.324,56
			CRIVELLARI LUISA AMANDA	4.649,12	2.324,56
			TOTALE INTERVENTO	9.298,24	4.649,12
7	13996796	CERVIGNANO D'ADDA (LO)	CERVIGNANO D'ADDA (LO)	40.000,00	20.000,00
			MALUSARDI MIRELLA	2.250,00	1.125,00
			GRECO PIETRUCIA	60.000,00	25.000,00
			TOTALE INTERVENTO	102.250,00	46.125,00
8	13386137	CINGIA DE' BOTTI (CR)	CINGIA DE' BOTTI (CR)	10.080,00	5.040,00
			LA ROSA BLU	22.500,00	11.250,00
			FERRAMENTA TONGHINI U. E MARIA V.	2.890,00	1.445,00
			FIOR DI LOTO	785,00	392,50
			TABACCHERIA CARTOLERIA LORENZINI G.	4.880,00	2.440,00
			CARNEVALI MARIO C. S.N.C.	6.480,00	3.240,00
			TOTALE INTERVENTO	47.615,00	23.807,50
9	13587215	CONFIENZA (PV)	CONFIENZA (PV)	38.000,00	19.000,00
			CASTELNOVETTO (PV)	17.850,00	8.925,00
			COZZO (PV)	14.500,00	7.250,00
			LANGOSCO (PV)	17.850,00	8.925,00
			NICORVO (PV)	3.000,00	1.500,00
			PIZZERIA RISTORANTE LE MASCHERE DI DE VITA GRAZIA	10.000,00	5.000,00
			OREFICERIA VALLE DI VALLE G. E S. & C. S.N.C.	7.437,26	3.718,63
			LA GERA RISTORANTE DI QUIRICO ANDREA	10.000,00	5.000,00
			CURATOLA MALVINA	31.530,00	15.765,00
			GIBBIN IVANA	800,00	400,00
			LE CERAMICHE DI CONFIENZA S.N.C. DI STARDA & C.	37.400,00	18.700,00
			SHERWOOD PUB DI MAIORANO ANTONIO	15.600,00	7.800,00
			OSTERIA DAL VOLPE DI GIUSEPPE VOLPONI	541,00	270,50

Nr. Progr.	Codice Progetto	Comune proponente	Beneficiario del contributo	Investimento ammesso	Intervento finanziario
			LEONI GIANFRANCA	20.000,00	10.000,00
			F.M.I. DI BARONE M. E C. S.N.C. PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA	17.403,00	8.701,50
			MACCHI BRUNO	30.000,00	15.000,00
			TOTALE INTERVENTO	271.911,26	135.955,63
10	14008989	CORNALE (PV)	CORNALE (PV)	11.314,00	5.657,00
			BAR LAGNADI SOUAD	11.314,00	5.657,00
			TOTALE INTERVENTO	22.628,00	11.314,00
11	13944377	CORTE DE' CORTESI CON CIGNONE (CR)	BIDDAU FRATELLI DI BIDDAU GIUSEPPE S.N.C.	19.404,00	9.702,00
			FARMACIA FERRARI DOTT. GIANMARIO	34.150,00	17.075,00
			FERRARI SEVERINA ALIMENTARI	28.700,00	14.350,00
			IL GABBIANO DI FONTANA GIOVANNI	5.112,00	2.556,00
			TOTALE INTERVENTO	87.366,00	43.683,00
12	13823205	CORTE DE' FRATI (CR)	CORTE DE' FRATI (CR)	64.600,00	32.300,00
			ESERCIZIO PUBBLICO «BAR C'ERA UNA VOLTA»	23.510,00	11.755,00
			MACELLERIA SALTI ERNESTO	5.216,00	2.608,00
			CARTOLIBRERIA-MERCERIA MANGIAVACCA LORENA	15.494,00	7.747,00
			ESERCIZIO PUBBLICO «MIGLIOLI LORENZO»	21.060,00	10.530,00
			TOTALE INTERVENTO	129.880,00	64.940,00
13	13555841	CORTE PALASIO (LO)	CORTE PALASIO (LO)	52.593,00	26.296,50
			LA MISTA DI ALLEVI COSETTA E PORCHERA C. S.N.C.	33.903,00	16.951,50
			GRANATA MARGHERITA ANNA	47.250,00	23.625,00
			NEW OPTIC STORE S.N.C. DI SIGNORONI GIANLUCA & C.	26.254,00	13.127,00
			TOTALE INTERVENTO	160.000,00	80.000,00
14	13503100	FELONICA (MN)	FELONICA (MN)	22.000,00	11.000,00
			PENITENTI ALMA MARIA	50.000,00	25.000,00
			ALIMENTARI CONFORTINI DI CONFORTINI FIORENZA	50.000,00	25.000,00
			TOTALE INTERVENTO	122.000,00	61.000,00
15	13385517	FRASCAROLO (PV)	FRASCAROLO (PV)	40.000,00	20.000,00
			GIULIANO & MATTEO COSTA S.N.C.	40.000,00	20.000,00
			TOTALE INTERVENTO	80.000,00	40.000,00
16	13385918	GERENZAGO (PV)	GERENZAGO (PV)	44.000,00	22.000,00
			RIBONI GIANLUCA	1.600,00	800,00
			GELFI GRAZIANO	18.474,00	9.237,00
			ZUCCA ERNESTINA	26.220,42	13.110,21
			TOTALE INTERVENTO	90.294,42	45.147,21
17	13960455	INVERNO E MONTELEONE (PV)	ARREDAMENTI RAFFALDI S.R.L.	5.700,00	2.850,00
			TOTALE INTERVENTO	5.700,00	2.850,00
18	13458892	ISOLA DOVARESE (CR)	ISOLA DOVARESE (CR)	69.614,00	34.807,00
			CASTELLUCCHIO MAURO E DARIO S.N.C.	8.165,00	4.082,50
			FARMACIA N. 113 DOTT. PASQUALI GIUSEPPINA	7.330,00	3.665,00
			CASTELLUCCHIO EVELINA C.	13.716,00	6.858,00
			MARKET PAGLIARINI FABIO	7.232,50	3.616,25
			GESTIONE MOLINO VECCHIO S.N.C. DI MALAGGI BERTOLETTI & C.	22.000,00	11.000,00
			CAFFÈ GELATERIA «LA CREPA» DI F. & F. MALINVERNO S.N.C.	24.570,00	12.285,00
			TOTALE INTERVENTO	152.627,50	76.313,75
19	13421458	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA (PV)	MONTEBELLO DELLA BATTAGLIA (PV)	39.620,74	19.810,37
			MARTINOTTI NADIA	400,00	200,00
			BAR SPORT DI ROSINI NADIA MARIA	48.965,00	24.482,50
			TOTALE INTERVENTO	88.985,74	44.492,87
20	13890312	OZZERO (MI)	OZZERO (MI)	89.500,00	44.750,00
			CASSINETTA DI LUGAGNANO (MI)	89.500,00	44.750,00
			TESSUTI SORBELLI RAPONI S.A.S.	66.000,00	25.000,00
			PUSTERLA CATTANEO & C. S.N.C.	50.000,00	25.000,00
			ANTICA OSTERIA DEL PONTE	50.000,00	25.000,00
			RISTORANTE DEI CACCIATORI	6.450,00	3.225,00
			TROTTI PAOLA	16.258,00	8.129,00

Nr. Progr.	Codice Progetto	Comune proponente	Beneficiario del contributo	Investimento ammesso	Intervento finanziario
			BAR BANJO S.N.C.	6.418,06	3.209,03
			TOTALE INTERVENTO	374.126,06	179.063,03
21	13845943	PIERANICA (CR)	PIERANICA (CR)	80.000,00	40.000,00
			GARATTI PAOLA	77.000,00	25.000,00
			S. ESMERALDA S.N.C.	30.000,00	15.000,00
			TOTALE INTERVENTO	187.000,00	80.000,00
22	13383224	REA (PV)	MAGLIERIA GIANNI S.A.S.	28.203,85	14.101,93
			RAGGI DI SOLE	50.000,00	25.000,00
			TOTALE INTERVENTO	78.203,85	39.101,93
23	13717027	SAN DANIELE PO (CR)	BONFATTI S.N.C. DI BONFATTI SABBIONI PIETRO & C.	39.152,50	15.274,50
			P.F.M. PANIFICIO MANINI GIOVANNI, ROBERTO & C. S.N.C.	35.000,00	15.000,00
			ZANETTI LOREDANA	26.450,00	12.225,00
			MORGANELLI ALESSANDRA	35.000,00	15.000,00
			MAESTRI ANTONELLA	15.000,00	7.500,00
			FLORELP	30.000,00	15.000,00
			TOTALE INTERVENTO	180.602,50	79.999,50
24	13950557	SOMMO (PV)	SOMMO (PV)	19.221,60	9.610,80
			BAR PRIVATICA DI ZANOTTI DANIELE	19.000,00	9.500,00
			BRUNI FRANCO	19.562,48	9.781,24
			TOTALE INTERVENTO	57.784,08	28.892,04
25	13884613	SPINADESCO (CR)	FARMACIA CAMOZZI DOTT.SSA PAOLA	4.800,00	2.400,00
			TOTALE INTERVENTO	4.800,00	2.400,00
26	13742248	STAGNO LOMBARDO (CR)	RISTORANTE LIDO ARISTON DI CONSOLINI TILDE	46.319,50	23.159,75
			TOTALE INTERVENTO	46.319,50	23.159,75
27	13856980	VELEZZO LOMELLINA (PV)	VELEZZO LOMELLINA (PV)	82.000,00	40.000,00
			AZIENDA AGRICOLA «LA GALLINELLA» S.R.L.	81.413,54	25.000,00
			TOTALE INTERVENTO	163.413,54	65.000,00
28	13922535	VILLANOVA DEL SILLARO (LO)	VILLANOVA DEL SILLARO (LO)	80.000,00	40.000,00
			MOBILI GUARNIERI S.N.C. DI GUARNIERI A. & C.	29.000,00	14.500,00
			BAR TIRAMISÙ DI IPPOLITO E CERRI S.N.C.	18.000,00	9.000,00
			CICLI ROZZA DI ROZZA TERESIO	7.500,00	3.750,00
			RAIMONDI SIMONA	7.500,00	3.750,00
			LIUZZI FRANCO	18.000,00	9.000,00
			TOTALE INTERVENTO	160.000,00	80.000,00
TOTALE COMPLESSIVO				3.039.116,40	1.453.063,63

D.G. Reti e servizi di pubblica utilità e sviluppo sostenibile

(BUR20100135)

(5.1.3)

D.d.u.o. 27 gennaio 2010 - n. 542

Promozione di interventi di tutela e risanamento delle acque superficiali e sotterranee e di riqualificazione ambientale delle aree connesse, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lett. g) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26

IL DIRIGENTE DELL'UNITÀ ORGANIZZATIVA RETI E INFRASTRUTTURE

Visto l'art. 44, comma 1, lett. g) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, riguardante le funzioni della Regione relative alla promozione di interventi di tutela e risanamento delle acque superficiali e sotterranee e di riqualificazione ambientale delle aree connesse;

Richiamata la d.g.r. n. 11043 del 20 gennaio 2010 con cui la Giunta regionale ha approvato i «Criteri per la promozione di interventi di tutela e risanamento delle acque superficiali e sotterranee e di riqualificazione ambientale delle aree connesse, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lett. g) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26»;

Rilevata la necessità di provvedere – al fine di consentire l'attuazione degli interventi sopracitati – all'assegnazione di specifiche risorse finanziarie, per il corrente anno, a favore delle Amministrazioni provinciali della Lombardia, quali Soggetti attuatori delle attività medesime;

Richiamato il bando («allegato 1») contenente le modalità di presentazione delle domande per l'anno 2010, da parte delle province lombarde, relative allo svolgimento delle attività ai sensi dell'art. 44, comma 1, lett. g) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26, costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Verificata la disponibilità finanziaria per l'attuazione delle sopracitate funzioni di cui alla l.r. n. 26/03, per la somma di € 600.000,00 – stanziati al capitolo di spesa 522 – UPB 6.4.6.2.146 del bilancio regionale per l'esercizio 2010;

Dato atto che con successivo decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture si provvederà:

- all'effettiva ripartizione degli appositi fondi stanziati nel bilancio regionale per l'esercizio 2010, a favore delle province lombarde, in conformità ai criteri stabiliti nel bando medesimo nonché in base alle risultanze dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande ammissibili;
- all'impegno e alla contestuale liquidazione dei contributi spettanti – nel limite dello stanziamento appositamente iscritto nel bilancio regionale – a favore delle province lombarde;

Dato atto altresì che il dirigente dell'Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture provvederà alla verifica delle attività svolte e delle spese effettivamente sostenute dalle Province beneficiarie, ad avvenuta presentazione del rapporto relativo all'anno 2010, da presentarsi alla Regione entro il 31 marzo dell'anno successivo;

Vista la l.r. n. 34/78 e successive modifiche ed integrazioni,

nonché il regolamento di contabilità e la legge regionale di approvazione del Bilancio di previsione dell'anno in corso;

Vista la l.r. 7 luglio 2008, n. 20 «Testo Unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale», nonché i provvedimenti organizzativi della VII e dell'VIII legislatura;

Decreta

1) Di approvare il «Bando per la presentazione delle domande per l'anno 2010 da parte delle province lombarde, relative alla promozione di interventi di tutela e risanamento delle acque superficiali e sotterranee e di riqualificazione ambientale delle aree connesse, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lett. g) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26» - («allegato 1») - costituente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2) Di stabilire per la realizzazione delle iniziative previste dal presente bando una disponibilità finanziaria totale pari a € 600.000,00 stanziati sul capitolo di spesa 522 - UPB 6.4.6.2.146, per l'esercizio 2010, da ripartire a favore delle province lombarde.

3) Di disporre la pubblicazione del presente decreto, incluso il bando («allegato 1»), sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia.

Il dirigente
dell'unità organizzativa reti e infrastrutture:
Carmelo Di Mauro

«ALLEGATO 1»

BANDO

per la presentazione delle domande per l'anno 2010 da parte delle Province lombarde, relative alla promozione di interventi di tutela e risanamento delle acque superficiali e sotterranee e di riqualificazione ambientale delle aree connesse, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lett. g) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26

1. Obiettivi del Bando

Migliorare le condizioni ambientali degli ambienti lacustri e fluviali compromessi da attività antropiche o da eventi naturali.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria del presente bando per l'attuazione di interventi di tutela degli ambienti lacustri e fluviali, di cui al richiamato art. 44, comma 1, lett. g) della l.r. n. 26/03, è pari a € 600.000,00 per l'esercizio 2010, stanziati al capitolo 6.4.6.2.146.522.

3. Soggetti beneficiari

Possono presentare domanda le Province della Regione Lombardia.

4. Tipologie di interventi ammissibili

- l'asportazione e trasporto presso discariche pubbliche o centri di smaltimento, dei rifiuti e detriti esistenti sulle acque dei laghi e dei fiumi o accumulati lungo le rive per effetto delle correnti;
- lo sfalcio, l'asportazione dal bacino e l'eliminazione delle macrofite dalle sponde lacustri, quando l'eccessivo sviluppo di tale vegetazione dia luogo ad un innaturale incremento dell'eutrofizzazione;
- l'asportazione e trasporto presso idonei centri di smaltimento, dei detriti e rifiuti accumulatisi lungo le rive per effetto di eventi idrologici;
- l'asportazione e lo smaltimento di idrocarburi dalle superfici lacustri e fluviali;
- la rimozione di materiali sommersi che possano arrecare danno alla navigazione;
- le operazioni di controllo degli equilibri tra le specie ittiche nonché la rimozione delle spoglie di pesci conseguenti a morie;
- l'asportazione di alghe da zone fluviali semi-confinare;
- programmi organici di riqualificazione di corpi idrici relativi ad aree di particolare pregio ambientale, biologico (parchi regionali, riserve naturali, zone umide, ecc.);
- interventi da cui possono derivare benefici significativi ad ambienti lacustri e fluviali, (miglioramento della funzionalità acquatica dei corpi idrici, incremento della biodiversità, miglioramento della capacità di autodepurazione dei

corsi d'acqua, costituzione di impianti arborei nelle zone di pertinenza dei corsi d'acqua, mantenimento o ripristino della vegetazione spontanea nella fascia adiacente i corpi idrici, conseguimento di benefici paesaggistici, creazione di ambienti acquatici di rilevante interesse naturalistico-scientifico, ecc.) da evidenziare in sede di predisposizione dei programmi medesimi;

- interventi di riqualificazione relativi ad ambienti lacustri e fluviali, caratterizzati da elevate opportunità di carattere fruitivo, agricolo, ricreativo, culturale, turistico, ecc.

Le spese ammissibili sono riferite alle tipologie di interventi sopraelencate e, a titolo esemplificativo, possono essere così sintetizzate:

- spese direttamente sostenute (personale, acquisto e gestione di mezzi, di attrezzature e di materiali);
- risorse finanziarie trasferite a terzi (convenzioni, contratti, incarichi con Enti pubblici, Soggetti privati, ecc. per lo svolgimento di attività operative, attività di ricerca e di consulenza, ecc.).

Nel computo delle spese ammissibili, relativamente alle singole voci di spesa, può essere inclusa l'IVA, qualora la stessa non possa essere recuperata, rimborsata o compensata dalla provincia.

5. Criteri di ammissibilità

Possono essere finanziati programmi di interventi che rientrano nelle tipologie descritte al punto 4).

In particolare sono da considerarsi, ai fini del conseguimento degli obiettivi del presente bando, programmi, progetti e interventi connessi alla tutela di ambienti lacustri e fluviali, già oggetto di intese, convenzioni, ecc. tra le province e altri Soggetti, finalizzati alla realizzazione di interventi conservativi riguardanti riserve naturali, parchi regionali, Siti di Importanza Comunitaria (SIC), ecc.

6. Termini e modalità di presentazione delle domande

Le domande devono essere presentate dai Soggetti beneficiari (Province), corredate dalla documentazione richiesta.

Le domande devono essere indirizzate a:

- Regione Lombardia - Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo sostenibile - Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture - via Pola, 14 - 20124 Milano

entro le ore 12.00 del sessantesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia del presente bando.

Qualora il termine di scadenza corrisponda ad un giorno festivo o non lavorativo, il termine stesso è prorogato automaticamente alle ore 12.00 del primo giorno lavorativo successivo.

- Le domande devono essere consegnate allo sportello del Protocollo regionale presso l'indirizzo di cui al precedente alinea, o ad uno degli sportelli del protocollo federato presenti in ogni capoluogo di provincia della Regione Lombardia (Sedi territoriali regionali), il cui protocollo ne attesterà il ricevimento.

Le domande ricevute oltre il termine indicato saranno considerate irricevibili.

7. Documentazione da allegare alle domande

Le domande devono essere corredate della documentazione di seguito elencata, in originale o in copia conforme all'originale:

- deliberazione del competente organo della provincia richiedente e/o determinazione dirigenziale, riportante:
 - approvazione di programmi, di progetti e di interventi da realizzare per l'anno 2010, connessi alla tutela degli ambienti lacustri e fluviali, ai sensi dell'art. 44, comma 1, lett. g) della l.r. 12 dicembre 2003, n. 26;
 - approvazione della spesa complessiva preventivata per l'anno 2010 per la realizzazione di programmi, di progetti e di interventi di cui al precedente alinea;
 - dichiarazione, resa ai sensi del d.P.R. n. 445/2000, attestante che l'onere IVA relativa alle spese da sostenere è/non è recuperabile da parte del Soggetto richiedente;
- relazione dettagliata illustrante le finalità e le caratteristiche degli interventi previsti per l'anno 2010, con specifico riferimento alla localizzazione, alla tempistica, alle priorità e alle modalità di organizzazione e di attuazione;

c) dettagliato preventivo delle spese da sostenersi per ogni attività, articolato per singoli interventi (tipologia di intervento con esecuzione in proprio e/o affidamento a terzi, spese da sostenersi per acquisto, gestione e manutenzione di attrezzature, per impiego di personale, per risorse finanziarie da trasferire a terzi, ecc.).

8. Procedura di istruttoria e di valutazione delle domande

La Regione si riserva il diritto di richiedere alle province proponenti, in qualunque fase del procedimento, eventuali documenti, chiarimenti o integrazioni ritenuti necessari per la conclusione dell'istruttoria.

Gli appositi fondi stanziati nel bilancio regionale per l'esercizio

2010, per la realizzazione delle previste attività, sono ripartiti alle province lombarde in conformità ai seguenti criteri:

- il fondo di € 600.000,00 – stanziato sul cap. 6.4.6.2.146.522 – è così ripartito:
- per l'80% in base a parametri geografici correlati al territorio delle province, secondo le percentuali indicate nella tabella sottoindicata;
- per il 20% alle province sul cui territorio insistono dei laghi, secondo le percentuali determinate sulla base delle superfici lacustri totali di ogni provincia, riportate nella tabella medesima.

Provincia	Codice beneficiario	% di riparto	Importo 80% (€)	Superfici lacustri (kmq)	% relativa alle superfici	Importo 20% (€)	Totale (€)
BERGAMO	11601	15,235	73.128,00	23,64	4,305%	5.166,00	78.294,00
BRESCIA	11602	13,49	64.752,00	238,1	43,359%	52.030,80	116.782,80
COMO	11603	5,658	27.158,40	111,08	20,228%	24.273,60	51.432,00
CREMONA	11604	10,625	51.000,00	0	0%	–	51.000,00
LECCO	113958	3,112	14.937,60	60,13	10,950%	13.140,00	28.077,60
LODI	114451	7,112	34.137,60	0	0%	–	34.137,60
MANTOVA	11605	9,23	44.304,00	5	0,911%	1.093,20	45.397,20
MILANO	11606	12,681	60.868,80	0	0%	–	60.868,80
PAVIA	11607	7,626	36.604,80	0	0%	–	36.604,80
SONDRIO	11608	4,748	22.790,40	5,3	0,965%	1.158,00	23.948,40
VARESE	11609	10,483	50.318,40	105,88	19,282%	23.138,40	73.456,80
TOTALE		100,00	480.000,00	549,13	100%	120.000,0	600.000,00

Ad intervenuta approvazione del presente bando, con successivo decreto del dirigente dell'Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture, si provvederà:

- alla ripartizione degli appositi fondi stanziati nel bilancio regionale per l'esercizio 2010, a favore delle province lombarde, in conformità ai criteri stabiliti nel bando medesimo nonché in base alle risultanze dell'istruttoria tecnico-amministrativa delle domande ammissibili;
- all'impegno e alla contestuale liquidazione dei contributi spettanti – nel limite dello stanziamento appositamente iscritto nel bilancio regionale – a favore delle province lombarde.

Le Province beneficiarie dovranno provvedere alla formulazione del rapporto delle attività svolte nonché delle relative spese effettivamente sostenute, relative all'anno 2010, da presentarsi alla Regione entro il 31 marzo dell'anno successivo.

Il dirigente dell'Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture si riserva di procedere alla verifica delle attività svolte e delle spese effettivamente sostenute dalle Province beneficiarie, ad avvenuta presentazione del rapporto sopracitato, relativo all'anno 2010.

Qualsiasi informazione relativa al presente bando può essere richiesta alla Direzione Generale Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo sostenibile – Unità Organizzativa Reti e Infrastrutture – via Pola, 14 – 20124 Milano – telefono 02/67.65.50.78 – fax 02/67.65.54.19.

(BUR20100136) (5.0.0)
D.d.s. 26 novembre 2009 - n. 12620
Modifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (IPPC) già rilasciata alla ditta Euro D, ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59, allegato 1, punti 5.1 e 5.3, con sede legale in via A. Moro 1, Comune di Scanzorosciate (BG) ed impianto in via Provinciale 455, Comune di Ugnano (BG), con d.d.s. n. 10490 del 24 settembre 2007

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA
USI DELLE ACQUE E CICLO INTEGRATO DEI RIFIUTI

Omissis
Decreta

1. di modificare l'Autorizzazione Integrata Ambientale già rilasciata con d.d.s. n. 10490/07 alla ditta Euro D s.r.l., con sede legale in via A. Moro 1, Comune di Scanzorosciate (BG) ed impianto in via Provinciale 455, Comune di Ugnano (BG), per le attività previste dal d.lgs. 59/05 allegato 1, punti 5.1 e 5.3, alle condizioni e con le prescrizioni di cui all'allegato tecnico che costituisce

parte integrante del presente atto e che sostituisce, a tutti gli effetti, quello approvato con d.d.s. n. 10490/07 (omissis) (1);

2. di far salve tutte le condizioni e le prescrizioni di cui al d.d.s. n. 10490/07 che non siano in contrasto con quelle di cui al presente provvedimento;

3. di far presente che, ai sensi del 1° comma dell'art. 9 del d.lgs. 59/05, l'autorizzazione ha la durata di 5 anni dalla data di approvazione del presente atto, facendo rivedere i termini in considerazione del fatto che si approva una variante sostanziale, e la relativa istanza di rinnovo deve essere presentata entro 180 giorni dalla scadenza della stessa;

4. di disporre che in fase di realizzazione e esercizio le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e/o gestionali anche migliorative siano comunicate all'ente preposto al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale che definirà la sostanzialità o meno delle stesse. In caso di modifiche impiantistiche, la ditta dovrà comunicare all'ARPA territorialmente competente la data di fine lavori e l'attività potrà essere esercitata solo dopo sopralluogo dell'Agenzia che verifichi la corrispondenza di quanto realizzato con quanto comunicato/autorizzato;

5. che la presente autorizzazione potrà essere oggetto di verifica da parte dell'autorità competente nel caso di modifica delle Linee guida di cui all'art. 4 comma 1 del d.lgs. 59/05 e nel caso di differenti indicazioni della normativa sulla miscelazione di rifiuti;

6. di rideterminare in € 470.530,95 l'ammontare totale della fidejussione che la ditta Euro D s.r.l. deve prestare a favore della Provincia di Bergamo relativamente alle operazioni di:

- deposito preliminare (D15) di 928,8 m³ (capacità geometrica 1032 m³) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € 364.554,00;
- operazioni di smaltimento (D8, D9) di 88.000 t/a di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi pari a € 105.976,95;

7. che la ditta dovrà prestare opportuna appendice o una nuova garanzia finanziaria alla Provincia di Bergamo, adeguata a quanto modificato con il presente provvedimento e in conformità con quanto stabilito dalla d.g.r. n. 19461/04; successivamente all'accettazione dell'eventuale nuova garanzia potrà essere svincolata la polizza già prestata ed accettata;

8. di trasmettere le copie conformi del presente atto alla Provincia di Bergamo per la successiva comunicazione al comune di Ugnano, all'AATO di Bergamo e ad ARPA dipartimento di Bergamo e di disporre la pubblicazione dell'estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia;

9. di dare atto che la mancata presentazione della garanzia di cui al punto 6 entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione alla impresa del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato B alla d.g.r. n. 19461/04, comporta la revoca dell'Autorizzazione Integrata Ambientale;

10. di disporre che la Provincia di Bergamo provveda a trasmetterne copia conforme a mezzo raccomandata A/R all'impresa, successivamente alla prestazione della garanzia, disponendo che l'efficacia del medesimo atto decorra dalla data di ricevimento della copia conforme trasmessa al soggetto interessato subordinatamente all'accettazione della garanzia finanziaria;

11. di disporre la messa a disposizione del pubblico della presente Autorizzazione Integrata Ambientale presso la Struttura «Usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti» della D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità e Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia e presso i competenti uffici provinciali e comunali;

12. di dare atto che avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale, entro 60 giorni dalla data di comunicazione dello stesso, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla richiamata data di comunicazione.

Il dirigente della struttura
usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti:
Roberto Cerretti

(1) Gli originali degli atti che risultano dichiarati allegati al presente decreto e non vengono riprodotti nel presente bollettino, possono essere consultati presso gli uffici della D.G. Reti Servizi di pubblica utilità e Sviluppo sostenibile - U.O. Reti e Infrastrutture - Struttura usi delle acque e ciclo integrato dei rifiuti.

D.G. Industria, PMI e cooperazione

(BUR20100137)

(4.4.0)

D.d.s. 1 febbraio 2010 - n. 686

Approvazione degli esiti dell'istruttoria delle domande presentate sul bando «Agevolazione acquisto macchinari» (d.d.u.o. 613/09) - IV provvedimento

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SERVIZI A SOSTEGNO DELLE IMPRESE

Richiamate:

- la l.r. n. 1 del 2 febbraio 2007 «Strumenti di competitività per le imprese e per il territorio della Lombardia», con la quale la Regione intende supportare la crescita competitiva del sistema produttivo, territoriale e sociale lombardo delineando, fra l'altro, obiettivi, strumenti e modalità di perseguimento;

- la Convenzione sottoscritta tra Regione Lombardia e Finlombarda S.p.A. il 14 gennaio 2005 - RCC n. 7408 del 19 gennaio 2005 - per la gestione di interventi agevolativi, concernente tra l'altro la Misura A, prorogata il 25 novembre 2008 - RCC n. 12127 del 12 dicembre 2008;

- la d.g.r. n. 8909 del 27 gennaio 2009 «Determinazioni in merito alla Misura A - Investimento singolo, attivata con d.g.r. n. 14094/2003 ai fini delle agevolazioni alle PMI per l'acquisto di nuovi macchinari tecnologicamente avanzati»;

- il d.d.u.o. n. 613 del 27 gennaio 2009, con il quale è stato riaperto, a partire dall'1 febbraio 2009, lo sportello ex misura A - Investimento singolo con nuove disposizioni applicative, ai sensi della d.g.r. n. 8909/09;

- il d.d.s. n. 6887 del 6 luglio 2009 «Impegno e contestuale liquidazione a favore di Finlombarda S.p.A. di € 8.000.000,00», quale prima tranche di risorse necessarie per far fronte alle richieste presentate da parte delle aziende ai sensi del d.d.u.o. n. 613/09;

- il d.d.s. n. 10048 del 6 ottobre 2009 «Impegno e contestuale liquidazione a favore di Finlombarda S.p.A. di € 4.000.000,00», quale saldo della somma assegnata con d.d.g. n. 162/2009;

Visti:

- il d.d.s. n. 6992 dell'8 luglio 2009 - I provvedimento di approvazione delle domande pervenute ai sensi del d.d.u.o. n. 613/09;

- il d.d.s. n. 7571 del 22 luglio 2009 - II provvedimento di approvazione delle domande pervenute ai sensi del d.d.u.o. n. 613/09;

- il d.d.s. n. 11264 del 2 novembre 2009 - III provvedimento

di approvazione delle domande pervenute ai sensi del d.d.u.o. n. 613/09;

Dato atto che l'ente gestore, Finlombarda S.p.A., con nota del 18 dicembre 2009, pervenuta in data 21 dicembre 2009, prot. n. R1.2009.0015948, ha inoltrato gli esiti delle istruttorie delle domande presentate nel periodo febbraio/dicembre 2009, ai sensi del d.d.u.o. n. 613/2009, che risultano:

Tipologia agevolazione	Domande ammissibili	Contributo ammissibile (€)	Domande non ammissibili
Finanziamenti	62	853.640,68	1
Operazioni su effetti cambiari	24	252.222,80	0
TOTALE	86	1.105.863,48	1

Recepite le risultanze dell'istruttoria effettuate da Finlombarda S.p.A.;

Vista la legge regionale n. 20/2008, nonché i provvedimenti organizzativi dell'VIII legislatura;

Decreta

1. di approvare, gli esiti delle istruttorie delle domande presentate sul Bando «Misura A - Investimento singolo», nel periodo febbraio/dicembre 2009, ai sensi del d.d.u.o. n. 613/09, di cui agli allegati sotto indicati, parti integranti e sostanziali del presente provvedimento:

- Allegato 1 «Domande ammesse - Agevolazioni per l'acquisto di macchinari - Finanziamento», che specifica, fra l'altro, la data e il numero di protocollo, la denominazione, la sede legale, l'importo del finanziamento ammesso e l'importo del contributo concesso;
- Allegato 2 «Domande ammesse - Agevolazioni per l'acquisto di macchinari - Operazioni su effetti cambiari», che specifica, fra l'altro, la data e il numero di protocollo, la denominazione, la sede legale, l'importo dell'investimento realizzato, l'importo del credito capitale, l'importo effetti e l'importo del contributo concesso;
- Allegato 3 «Domande non ammesse - Agevolazioni per l'acquisto di macchinari - Finanziamento», che specifica, fra l'altro, la data e il numero di protocollo, la denominazione, la sede legale e la relativa motivazione;

2. di disporre che alle imprese elencate negli Allegati 1, 2 e 3 sia inviata una comunicazione in merito agli esiti dell'istruttoria per il tramite di Finlombarda S.p.A.;

3. di autorizzare Finlombarda S.p.A. a liquidare i contributi a favore delle imprese indicate negli Allegati 1 e 2;

4. di disporre la pubblicazione del presente atto sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia e sul sito: www.industria-regione.lombardia.it.

Il dirigente della struttura
servizi a sostegno delle imprese:
Marina Gori

DOMANDE AMMESSE – AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI – «FINANZIAMENTO»
Periodo febbraio/novembre 2009

N. Progr.	Data Protocollo	N. Prot.	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE					Finanziamento ammesso (€)	Contributo concesso (€)
				Via	N.	CAP	Comune	Prov.		
1	13-feb-2009	2642	FANTIGRAFICA S.R.L.	VIA DELLE INDUSTRIE	38	26100	CREMONA	CR	930.000,00	56.750,71
2	8-apr-2009	54	PFC 2000	VIA CREMA	70	24055	COLOGNO AL SERIO	BG	215.000,00	10.000,53
3	30-lug-2009	227	TESSITURA MECCANICA GATTI EMILIO S.N.C.	PIAZZA S. FERMO	18	20042	ALBIATE	MI	80.000,00	3.062,78
4	3-ago-2009	229	FIMER	VIA STOPPANI	2	20059	VIMERCATE	MI	165.600,00	3.336,20
5	24-ago-2009	246	VALGUSSA	VIA XXV APRILE 132	232	23807	MERATE	LC	137.000,00	6.567,11
6	24-ago-2009	247	I.L.C.	PIAZZA FRUA	3	20025	LEGNANO	MI	500.000,00	23.967,53
7	11-set-2009	255	MAZZONETTO GINO S.R.L.	VIA 1° MAGGIO	68	21050	CASTELSEPRIO	VA	450.000,00	27.074,92
8	11-set-2009	256	BRIDGEPORT	VIA LEONARDO DA VINCI	14	24036	PONTE SAN PIETRO	BG	967.900,00	60.976,96
9	11-set-2009	257	FLUORTEN	VIA CERCONI	34	24060	CASTELLI CALEPIO	BG	284.500,00	9.545,31
10	11-set-2009	258	IMPRESA ARROS	STRADA STATALE BRONESE	617	27043	BRONI	PV	98.000,00	3.493,61
11	11-set-2009	259	VISCORET	VIA GARCIA LORCA	27	23871	LOMAGNA	LC	95.000,00	3.809,37
12	11-set-2009	260	BRIVAPLAST	VIA VITTOR PISANI	12/A	20124	MILANO	MI	235.000,00	7.169,66
13	11-set-2009	261	M.E.G.A.	VIA DALLA CHIESA	3	24020	SCANZOROSCIATE	BG	595.000,00	38.665,68
14	14-set-2009	264	ITACA	VIA G. VERDI	25	24040	CHIGNOLO D'ISOLA	BG	53.000,00	950,93
15	18-set-2009	270	BARUFFALDI	VIA CASSINO D'ALBERI	16	20067	TRIBIANO	MI	147.500,00	8.531,89
16	21-set-2009	272	ALTO LAGO	VIA MANDALOSSA	5	25055	PISOONE	BS	585.082,65	23.306,70
17	21-set-2009	273	STAMPERIA ALATEX	VIA CAIO PLINIO	342	22030	LIPOMO	CO	260.000,00	12.958,87
18	21-set-2009	274	STAMPERIA ALATEX	VIA CAIO PLINIO	342	22030	LIPOMO	CO	260.000,00	13.280,74
19	22-set-2009	275	TECNO-BETON S.R.L.	VIA ENRICO FERMI	6/B	24040	ARCENE	BG	73.740,07	3.344,80
20	25-set-2009	279	B.M.P. BERTELLI MATERIE PLASTICHE	VIA BIELLA	26	20025	LEGNANO	MI	162.000,00	8.043,35
21	25-set-2009	281	BETTINELLI F.LLI	VIA DA VINCI LEONARDO	56	26010	BAGNOLO CREMASCO	CR	662.429,26	34.881,74
22	28-set-2009	284	VIBIEFFE 85	VIA CAIROLI	17	20035	LISSONE	MI	85.000,00	3.177,96
23	28-set-2009	285	LA GERUNDA MERLETTI	STRADA PROVINCIALE 35 KM	3	26020	PALAZZO PIGNANO	CR	498.000,00	13.546,51
24	7-ott-2009	286	VITA	VIA GIORGIO E GUIDO PAGLIA	22-gen	24100	BERGAMO	BG	230.000,00	8.070,64
25	7-ott-2009	287	ELSY	VIA PROVINCIALE	10/B	24024	GANDINO	BG	163.000,00	3.333,52
26	7-ott-2009	288	PONTI ARREDAMENTI	VIA ROSSINI	6	46031	BAGNOLO SAN VITO (FRAZIONE SAN BIAGIO)	MN	62.300,00	1.915,75
27	7-ott-2009	290	FERRARI CAV. UMBERTO & C. S.N.C.	VIA MILANO	20	26029	SONCINO	CR	63.000,00	843,31
28	7-ott-2009	292	OMMES	VIA TRIVULZIA	19	23027	SAMOLACO	SO	800.000,00	25.755,02
29	8-ott-2009	294	IRON SISTEMI S.R.L.	STRADA PER CALVISANO	25/27/29	25016	GHEDI	BS	62.000,00	1.151,69
30	13-ott-2009	295	DYEBERG	VIA GHIAIE	55	24018	VILLA D'ALMÈ	BG	87.000,00	2.942,59
31	14-ott-2009	296	BONFANTI	VIA SISTINA	121	187	ROMA	RM	675.000,00	20.776,96
32	14-ott-2009	296-BIS	SIDERVER	VIA ZELASCO	1	24122	BERGAMO	BG	140.000,00	4.330,41
33	20-ott-2009	297	ALGRA S.P.A.	VIA MAGNAVACCHE	4	24012	BREMBILLA	BG	449.000,00	15.275,22
34	20-ott-2009	298	LEGNOEDILIZIA S.R.L.	STRADA PER SONCINO	13-nov	26010	RICENGO	CR	300.000,00	7.101,70
35	23-ott-2009	300	IDROSANITARIA BONOMI S.P.A.	VIA MONSUELLO	36	25065	LUMEZZANE	BS	1.000.000,00	25.435,29

N. Progr.	Data Protocollo	N. Prot.	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE					Finanziamento ammesso (€)	Contributo concesso (€)
				Via	N.	CAP	Comune	Prov.		
36	26-ott-2009	303	POLICROM SCREENS	PIAZZA GIACOMO MATTEOTTI	20	24122	BERGAMO	BG	392.200,00	11.953,87
37	26-ott-2009	304	FLUITEN ITALIA	VIA PROCACCINI GIULIO CESARE	22	20154	MILANO	MI	330.600,00	11.889,62
38	26-ott-2009	305	PROMET	STRADA PROVINCIALE 181	6	26833	MERLINO	LO	160.000,00	4.905,61
39	26-ott-2009	306	CAPOFERRI SERRAMENTI	VIA CIVIDINI	20	24060	ADRARA SAN MARTINO	BG	195.000,00	5.419,44
40	26-ott-2009	307	VETRODOMUS	VIA G. BORMIOLI	48	25100	BRESCIA	BS	400.000,00	12.444,99
41	26-ott-2009	308	SIDERVER	VIA ZELASCO	1	24122	BERGAMO	BG	210.000,00	5.830,69
42	26-ott-2009	309	ALUBERG	VIALE LUIGI MAJNO	17	20122	MILANO	MI	228.000,00	6.330,48
43	26-ott-2009	310	AGLIATI	VIA ALDO MORO	6/A	24030	AMBIVERE	BG	210.000,00	5.836,31
44	26-ott-2009	311	COLOSIO	VIA CA' BERTONCINA	27	24068	SERiate	BG	156.000,00	4.764,14
45	27-ott-2009	312	CABAGAGLIO S.P.A.	VIA TAGLIAMENTO	42	23900	LECCO	LC	104.000,00	1.716,92
46	29-ott-2009	315	LA METALLURGICA	VIA GIANNONE	9	20100	MILANO	MI	883.861,00	41.757,88
47	29-ott-2009	316	TESSITURA PURICELLI	VIA CARDUCCI	16	22070	MONTANO LUCINO	CO	374.000,00	9.364,05
48	30-ott-2009	317	ISVAL	VIA ZANARDELLI	213	25060	MARCHENO	BS	1.000.000,00	47.447,17
49	30-ott-2009	318	DROPSA S.P.A.	VIA U. VISCONTI MODRONE	2	20100	MILANO	MI	409.000,00	15.071,51
50	3-nov-2009	320	LA TIPOGRAFICA VARESE S.P.A.	VIA CHERSO	2	21100	VARESE	VA	1.000.000,00	27.865,51
51	3-nov-2009	321	BREMBOFLEX	VIA TRESOLZIO	105	24030	BREMBATE DI SOPRA	BG	69.934,00	1.299,08
52	4-nov-2009	323	INOXFUCINE	VIA ALBERTO DA GIUSSANO	1	20145	MILANO	MI	213.500,00	6.513,71
53	6-nov-2009	324	MECCANICA SCOTTI	VIA NAZARIO SAURO	22	20040	CORNATE D'ADDA	MI	160.000,00	10.049,21
54	9-nov-2009	327	ISOELECTRIC	VIA LODI	14	26010	BAGNOLO CREMASCO	CR	606.158,73	34.933,86
55	9-nov-2009	328	T2	VIA S. ROCCO	2	23025	SONDALO	SO	399.283,81	13.535,67
56	13-nov-2009	334	TEMA22 S.R.L.	VIA TERLIZZA	15	22100	COMO	CO	203.500,00	9.297,74
57	13-nov-2009	336	SACMA MACCHINE PER LAMIERA	VIA RISORGIMENTO	2	21020	CROSIO DELLA VALLE	VA	185.000,00	6.690,65
58	18-nov-2009	337	TINTORIA E STAMPA GESSNER	VIA EDMONDO DE AMICIS	53	20100	MILANO	MI	184.816,90	8.168,32
59	23-nov-2009	339	F.LLI COLOMBO	VIA PASUBIO	26	21054	FAGNANO OLONA	VA	220.000,00	7.089,28
60	25-nov-2009	341	RAMCRO	VIA MARZORATI	15	20014	NERVIANO	MI	500.000,00	18.480,63
61	25-nov-2009	344	MARIO FERRI SRL	VIA MIGLIOLI GUIDO	2	26012	CASTELLEONE	CR	1.000.000,00	25.542,26
62	30-nov-2009	347	R.C. TOOOL	VIA PAPA GIOVANNI XXIII	7	21040	SUMIRAGO	VA	225.000,00	6.066,12
TOTALE									21.590.906,42	853.640,68

DOMANDE AMMESSE – AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI «OPERAZIONI SU EFFETTI CAMBIARI»
Periodo febbraio/dicembre 2009

N. Progr.	Data Protocollo	N. Prot.	DENOMINAZIONE IMPRESA	SEDE LEGALE					Investimento realizzato (€)	Credito capitale (€)	Importo effetti (€)	Contributo concesso (€)
				Via	N.	CAP	Comune	Prov.				
1	27-feb-09	2646	SOLAS	VIA REGINA	16	23870	CERNUSCO LOMBARDONE	LC	115.620,00	115.620,00	120.507,66	6.249,33
2	25-mar-09	31	FABBRICA ITALIANA PALLETS	VIA PROVINCIALE	53	24050	GHISALBA	BG	558.000,00	558.000,00	606.564,00	22.967,62
3	27-mag-09	147	FABBRICA ITALIANA PALLETS	VIA PROVINCIALE	53	24050	GHISALBA	BG	709.000,00	442.000,00	723.900,00	12.058,01
4	29-mag-09	168	LI.BE	LOC. FABBRICA	46	27040	ARENA PO	PV	540.000,00	540.000,00	774.720,00	22.784,22
5	11-set-09	262	TERENZI	VIA L. N. TOLSTOJ	27/A	20098	SAN GIULIANO MILANESE	MI	139.000,00	139.000,00	18.294,81	6.076,24
6	11-set-09	263	F.A.O.M. OLEODINAMICA FUMAGALLI	VIA VALLETTA	17/A B	23871	LOMAGNA	LC	108.000,00	108.000,00	128.984,16	5.676,48
7	14-set-09	265	ERREDUE PROTOTIPI	VIA RAOUL FOLLEREAU	4	24027	NEMBRO	BG	405.000,00	405.000,00	481.391,10	7.893,35
8	15-set-09	266	LOMAR	VIA GIAMBATTISTA BOTTI	18	24030	PALAZZAGO	BG	355.000,00	355.000,00	427.743,63	12.666,70
9	16-set-09	267	ISOF COSTRUZIONI	VIALE FRANCESCO CRISPI	5	20100	MILANO	MI	100.000,00	58.000,00	66.555,00	426,50
10	16-set-09	268	AFS	VIA MORANDI	1	20017	VEDANO OLONA	MI	103.000,00	103.000,00	119.707,98	3.339,70
11	16-set-09	269	O.M.S. DI RIPAMONTI SILVANO	VIA ALBERTO GIUSSANO	13	24030	PALAZZAGO	BG	455.000,00	455.000,00	536.952,00	16.520,44
12	18-set-09	271	AQUAJET	VIA ALESSANDRO MANZONI	330	22070	SAN MARTINO SICCOMARIO	CO	108.000,00	108.000,00	129.428,00	3.461,72
13	22-set-09	276	PALMIERI FRANCO	VIA ALBERTO DA GIUSSANO	6	20013	MAGENTA	MI	100.000,00	60.000,00	71.272,23	2.697,61
14	22-set-09	277	ASTORI S.R.L.	PIAZZA ZAMARA	27	25036	COLOGNE	BS	164.000,00	164.000,00	204.009,60	11.282,51
15	22-set-09	278	BALDON	STRADA CONSORTILE	7	3013	COGLIATE	FR	152.500,00	152.500,00	178.800,66	4.921,15
16	25-set-09	280	PAROTEX	VIA MASSARI	17	21052	BUSTO ARSIZIO	VA	654.000,00	654.000,00	762.033,00	18.270,56
17	28-set-09	283	MAGIMAR S.R.L.	VIA CAMPO MAS' CIOR	14/16	25080	MILANO	BS	175.000,00	175.000,00	197.152,00	4.659,43
18	07-ott-09	289	BETTINELLI F.LLI	VIA LEONARDO DA VINCI	56	26010	BAGNOLO CREMASCO	CR	163.000,00	163.000,00	194.493,25	7.396,30
19	22-ott-09	299	MECCANICA 2 ELLE S.R.L.	VIA RASO	10/A	25036	PALAZZOLO SULL'OGGIO	BS	934.700,00	934.700,00	1.279.980,00	27.893,96
20	23-ott-09	301	MAGIC PACK S.R.L.	VIA DEL LAVORO	1	26030	VEROLAVECCHIA	BS	375.000,00	375.000,00	401.666,00	10.014,00
21	04-nov-09	322	ANDREA NEGRI S.R.L.	VIA LIBERTÀ	13	27027	TROMELLO	PV	110.000,00	110.000,00	127.586,52	3.430,73
22	09-nov-09	326	DAC DOMENICO ANNESE	VIA S. CRISTOFORO	147	20047	BRUGHERIO	MI	278.500,00	278.500,00	324.468,50	9.430,12
23	30-nov-09	348	HYPROMAT ITALIA	VIA A. MANZONI	330	22070	CASSINA RIZZARDI	CO	116.000,00	116.000,00	128.520,00	3.035,72
24	01-dic-09	349	OFFICINE FONDERIE CERVATI	VIA VALCAMONICA	21/S	25100	BRESCIA	BS	700.000,00	700.000,00	744.192,00	29.070,40
TOTALE									7.618.320,00	7.269.320,00	8.748.922,10	252.222,80

DOMANDE NON AMMESSE – AGEVOLAZIONI PER L'ACQUISTO DI MACCHINARI «FINANZIAMENTO»
Periodo febbraio/settembre 2009

N. Progr.	Data Protocollo	N. Protocollo	Denominazione Impresa	SEDE LEGALE					MOTIVAZIONE
				Via	N.	CAP	COMUNE	Prov.	
1	20-apr-09	77	SONZOGNI CAMME S.P.A.	VIA VENEZIA	658	24045	FARA GERA D'ADDA	BG	Mancato adempimento dell'art. 8 allegato 1, d.d.u.o. n. 613 del 27.1.2009

D.G. Qualità dell'ambiente

(BUR20100138)

(5.3.2)

D.d.s. 20 gennaio 2010 - n. 332

Istanza di permesso di ricerca mineraria per fluorite e solfuri polimetallici denominato «Checca-Val Porcile», in territorio del Comune di Bovegno, provincia di Brescia, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal d.lgs. 4/2008 – Proponente: SMA – Società Mineraria Alta Val Trompia s.r.l.

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA SVILUPPO ATTIVITÀ ESTRATTIVE

Omissis

Decreta

1. Di escludere dalla procedura di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008, le attività connesse alle operazioni, da realizzarsi in Comune di Bovegno (BS), nell'ambito del permesso di ricerca per fluorite ed associati denominato «Checca Val Porcile» secondo quanto prospettato nella documentazione depositata dal proponente SMA – Società Mineraria Alta Val Trompia, sede legale in località Miniera Torgola, SP. BS345 – 25060 Collio (BS), con le seguenti determinazioni che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a) durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tutte le soluzioni tecniche più idonee atte a minimizzare gli impatti generati ed a garantire la massima tutela di suolo e sottosuolo, atmosfera, corpi idrici superficiali ed acque sotterranee, nonché a garantire le condizioni di sicurezza degli addetti ai lavori, fermi restando gli accorgimenti presentati nel progetto in relazione ad eventuali sversamenti accidentali di liquidi dal circuito oleodinamico e dal motore della sonda;

b) l'attività di cantiere, in ordine all'impatto acustico, sia preventivamente autorizzata dall'amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale n. 13/01, ottemperando alle eventuali prescrizioni tecniche che verranno impartite;

c) la realizzazione dell'attività di ricerca all'interno delle aree vincolate, ai sensi del d.lgs. n. 42/2004, sia assoggettata alle necessarie autorizzazioni presso le Amministrazioni competenti;

d) siano pienamente attuate, in merito all'esecuzione degli interventi in un contesto soggetto a vincolo idrogeologico, le cautele e le misure necessarie ad assicurare la stabilità del terreno al fine di evitare fenomeni di smottamento e/o dissesto;

e) le attività connesse ai lavori di cui trattasi siano svolte, per la particolare conduzione dei fondi agricoli, solo nei mesi invernali al fine di ridurre al minimo indispensabile le manomissioni, di qualsiasi natura, del suolo agricolo, con particolare riferimento al divieto di tagli indiscriminati di essenze arboree ed arbustive, attraversamento di aree protette, scavi e riporti, realizzazione di manufatti permanenti in tal senso si dovrà sempre usufruire della viabilità esistente per il trasferimento dei mezzi;

f) sia riposta particolare cura nella individuazione di tutte le condotte sotterranee (acqua, gas, cavi elettrici, etc.) per evitare, a seguito di vibrazioni indotte nel terreno, qualsiasi danno e/o rottura e i conseguenti impatti di carattere ambientale concordando preventivamente e formalmente con gli enti gestori le cautele da adottare e le garanzie a copertura di eventuali danni che comunque si verificassero;

g) siano osservate tutte le disposizioni che regolano il deposito e l'uso degli esplosivi ai sensi della normativa vigente al fine di salvaguardare l'integrità dell'ambiente e garantire la sicurezza dei terzi;

h) la fase di progettazione esecutiva e la definizione di specifici interventi di mitigazione e/o compensazione delle componenti ambientali interessate dalle attività in progetto siano effettuate in collaborazione con l'amministrazione comunale;

2. di provvedere alla trasmissione del presente decreto alla SMA – Società Mineraria Alta Val Trompia, alla Comunità Montana di Valle Trompia, alla Provincia di Brescia ed al comune di Bovegno (BS);

3. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

4. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia;

5. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla avvenuta notificazione, o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Il dirigente della struttura
sviluppo attività estrattive:
Domenico Savoca

D.G. Territorio e urbanistica

(BUR20100139)

(5.0.0)

D.d.s. 17 dicembre 2009 - n. 14111

Impianto per l'utilizzo idroelettrico del DMV della centrale idroelettrica di Cassano d'Adda da rilasciarsi presso la traversa di Gropello sul fiume Adda, da realizzarsi in Comune di Fara Gera d'Adda (BG) – Proponente: Agri S.p.A. – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, il progetto di «Impianto per l'utilizzo idroelettrico del DMV della centrale idroelettrica di Cassano d'Adda da rilasciarsi presso lo sbarramento di Gropello sul fiume Adda, da realizzarsi in Comune di Fara Gera d'Adda (BG)», presentato dalla Società Agri S.p.A. (proponente), a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a) dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/compensazione/monitoraggio prefigurate nel progetto, nella Relazione sugli Effetti Ambientali, e prescritte nel seguito;

b) la «Quota di riferimento presa» del presente progetto è assunta come corrispondente alla «Quota di riferimento presa» della concessione dell'impianto idroelettrico di Cassano d'Adda e ad essa dovrà adeguarsi qualora quest'ultima risultasse differente dai valori indicati nella documentazione progettuale valutata nel presente provvedimento;

c) la progettazione dei manufatti dovrà garantire il transito delle portate di DMV previste per lo sbarramento di Gropello (nei volumi dettagliati in premessa): dovrà perciò a tal fine adeguare le quote di progetto delle diverse parti dei manufatti (indicate nella documentazione progettuale) alla corretta «Quota di riferimento presa» della concessione della centrale idroelettrica esistente (impianto idroelettrico di Cassano), servita dallo sbarramento di Gropello;

d) l'intervento dovrà essere conforme alla normativa prevista per le fasce A del PAI; in particolare, in tanto in quanto configurabile come opera pubblica o di interesse pubblico, il progetto definitivo/esecutivo, ai sensi dell'art. 38 delle N.d.A. del PAI, dovrà essere corredato da uno studio di compatibilità idraulica in merito agli interventi da realizzarsi all'interno della fascia fluviale A; tale studio, da sottoporre all'Autorità idraulica competente, dovrà tra l'altro specificare il carattere di servizio essenziale e non altrimenti delocalizzabile dell'opera in oggetto;

e) dovrà essere eseguita una valutazione previsionale d'impatto acustico ai sensi della d.g.r. 8313/02; in particolare, ai sensi dell'art. 4 della citata delibera, dovranno essere concordate con i Comuni e con ARPA posizioni significative presso le quali effettuare le rilevazioni fonometriche da realizzarsi *ante operam*; il monitoraggio *post operam* negli stessi punti di misura dovrà pertanto indicare gli eventuali interventi mitigativi che risultassero necessari per conseguire il rispetto dei limiti;

f) durante l'esecuzione dei lavori si dovrà provvedere alla manutenzione della viabilità campestre utilizzata; al termine dei lavori si dovrà provvedere a ripristinare la viabilità campestre utilizzata;

g) la valorizzazione a fini energetici del salto di fondo artifi-

ziale non potrà pregiudicare la futura programmazione da parte delle autorità competenti di un riequilibrio dell'assetto morfologico del tronco di Adda interessato ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità del corso d'acqua;

h. il progetto definitivo/esecutivo dovrà dettagliare:

- h.1. il bilancio delle terre al fine di determinare le quantità da smaltire in discarica o, eventualmente, da riutilizzare *in loco*;
- h.2. l'ubicazione dei piazzali destinati sia ai cantieri, che allo stoccaggio provvisorio del materiale, nonché i successivi interventi di ripristino ambientale;
- h.3. il cronoprogramma dei lavori – da concordarsi con l'autorità competente alla tutela ittica, come definita dalla l.r. 31/2008 e dalla d.g.r. 16065/2004 – predisposto in modo da evitare interferenze con i periodi di riproduzione e nidificazione, in particolar modo con i cicli riproduttivi della fauna ittica;
- i. durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, rumore e vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la sicurezza del cantiere, fermi restando gli accorgimenti presentati nel progetto e in premessa, in particolare:

- i.1. la messa in opera dell'impianto, l'esecuzione delle opere in cemento, l'installazione delle parti meccaniche e le successive operazioni di manutenzione dovranno essere condotte con la massima cautela, onde evitare la contaminazione delle acque dell'Adda e della falda acquifera;
- i.2. al fine di prevenire sversamenti di liquidi classificabili come rifiuti pericolosi (oli, filtri e stracci sporchi di olio) dovrà essere prevista un'area appositamente attrezzata per la loro manipolazione e contenimento in caso di sversamenti accidentali o errori nelle manovre di carico e/o scarico, al fine di evitare il contatto con le acque del fiume e le falde acquifere;
- i.3. dovranno essere contenuti al minimo indispensabile gli spazi destinati ad aree di cantiere ed allo stoccaggio di materiale movimentato;
- i.4. i lavori andranno eseguiti evitando il più possibile l'incremento di torbidità nel fiume;
- i.5. andranno realizzati opportuni *by pass* per evitare che l'acqua fluente entri in contatto con le aree interessate dai lavori;
- i.6. andranno previste opportune misure di mitigazione *in situ*, anche di carattere gestionale e organizzativo, atte a contenere il più possibile le emissioni sonore;
- i.7. qualora si verificino sversamenti accidentali andrà prevista la valutazione degli effetti prodotti sul fiume e il monitoraggio degli effetti sulla fauna ittica, prevedendo, se del caso, opere di mitigazione concordate con gli organi competenti della Provincia;
- j. il riutilizzo dei terreni di scavo andrà condizionato alla verifica della contaminazione degli stessi, in accordo con il Dipartimento provinciale di ARPA, in riferimento all'articolo 185 e 186 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- k. il complesso degli interventi compensativi e mitigativi di carattere naturalistico-ecologico e paesistico a vantaggio dell'ecosistema fluviale (passaggio per pesci, interventi di riqualificazione limitrofi all'area in oggetto o localizzati su altre aree – anche in ragione dell'individuazione del corso del fiume Adda come elemento di primo livello e corridoio primario della Rete Ecologica Regionale) andrà integrato in un progetto unitario da concordare con gli Uffici competenti della Provincia di Bergamo e con il Parco Adda Nord; tra gli interventi da inserire nel progetto suddetto si segnalano in particolare, quelli seguenti:
- k.1. quantificazione eventuali superfici boscate da rimuovere per la realizzazione dell'intervento e rimpiantumazione in accordo con gli Enti territorialmente competenti in ottemperanza a quanto disposto dalla delibera di Giunta regionale n. 8/675 del 21 settembre 2005 e successive modifiche e integrazioni;
- k.2. sviluppo in accordo con l'autorità competente, come definita dalla l.r. 31/2008 e dalla d.g.r. 16065/2004, di un progetto di passaggio per pesci, da intendersi come parte integrante del progetto di derivazione idroelettri-

ca e pertanto sottoposto al regime di cui al d.lgs. 387/2003, valutando se le condizioni morfologiche e topografiche rendano possibile la realizzazione di un passaggio per pesci, tipologicamente definito nella letteratura di settore come «passaggio naturalistico» o «close to nature» (ad es. «canale *by pass* rustico»), e le relative fasce riparie di accompagnamento – rif. d.g.r. 20557/2005 e d.g.r. 48740/2000;

k.3. individuazione e acquisizione, in accordo con la Provincia di Bergamo e il Parco Adda Nord, di eventuali aree nelle quali prevedere ulteriori misure compensative a vantaggio del Fiume Adda, quali ad esempio eventuali superfici intercluse tra l'alveo attivo attuale e aree catastalmente qualificate come demanio idrico o aree da riqualificare dal punto di vista naturalistico adiacenti il corso d'acqua;

k.4. individuazione in accordo con l'autorità preposta alla Tutela Ittica della Provincia di Bergamo delle più opportune tecnologie al fine di attenuare l'impatto sull'ittiofauna prodotto dalle turbine installate, concordando la tipologia di turbina e gli idonei sistemi di protezione per contenere il trascinamento dei pesci e il loro passaggio nella turbina stessa, nonché il più idoneo richiamo-imbocco del passaggio per pesci (nella direzione monte-valle), in grado di attirare l'ittiofauna, evitandone l'ingresso nei manufatti;

l. contestualmente alle operazioni di controllo e di manutenzione dell'impianto il Proponente avrà cura di monitorare la funzionalità del passaggio per la fauna ittica e l'eventuale impatto diretto sull'ittiofauna, prevedendo, se del caso, opportune misure manutentive, mitigative, correttive;

m. l'inserimento paesaggistico dell'intervento dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione ai sensi d.lgs. 42/04;

n. la tipologia di strumenti da installare per monitorare il rilascio del DMV andranno concordata con l'autorità preposta al rilascio della concessione (a norma degli articoli 15 e 33 del r.r. 2/2006); la tipologia di strumenti da installare per monitorare la portata rilasciata a servizio del passaggio per ittiofauna andranno concordati con l'autorità competente alla tutela ittica, come definita dalla l.r. 31/2008 e dalla d.g.r. 16065/2004.

2. Qualora il progetto dovesse subire variazioni in seguito alle verifiche di cui alla citata nota provinciale n. Z1.2009.0021759 del 28 ottobre 2009, l'autorità preposta al rilascio della concessione dovrà verificare la necessità di espletare una nuova procedura di verifica ai sensi dell'Allegato IV, punto 8, lettera t) del d.lgs. 152/2006.

3. Di demandare alla Provincia di Bergamo la verifica di compatibilità dell'opera anche alla luce delle disposizioni di cui al PTUA e alla d.g.r. 16065/04, in particolare in merito:

a. alle caratteristiche tecniche del passaggio per la fauna ittica e alla portata da questo richiesta per una sua corretta funzionalità;

b. al progetto complessivo di riqualificazione naturalistica circostante al passaggio per pesci;

c. all'installazione di opportune griglie di luce idonea o di altri dispositivi al fine di ridurre in modo consistente la mortalità dell'ittiofauna in attraversamento della turbina.

4. La Provincia di Bergamo, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e approvazione del progetto in questione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06.

5. Di trasmettere copia del presente decreto alla Società AGRI S.p.A. (Proponente).

6. di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

- Provincia di Bergamo;
- Parco regionale Adda Nord;
- Comune di Fara Gera d'Adda;
- ARPA – Sede Centrale.

7. Di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

8. Di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/.

9. Di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. n. 1199/71.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100140)

(5.0.0)

D.c.s. 22 dicembre 2009 - n. 14333

Progetto di ampliamento dell'impianto di smaltimento (D13, D14, D15) e recupero (R3, R4, R5, R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in esercizio nel Comune di Borgo San Giacomo (BS), via VIII Marzo civ. 21/23 - Proponente: New Consult Ambiente s.r.l. - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, in conformità all'art. 4, comma 1 del d.lgs. 4/2008, e all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006 come modificato dal d.lgs. 4/2008

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere - ai sensi dell'art. 7 del d.P.R. 12 aprile 1996, ed in conformità all'art. 35, comma 2-ter del d.lgs. 152/2006, come modificato dal d.lgs. 4/2008 - giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di ampliamento dell'impianto e dell'attività di recupero (R3, R4, R5, R13) e smaltimento (D13, D14, D15) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in esercizio nel comune di Borgo San Giacomo (BS), in via VIII Marzo civ. 21/23, per una potenzialità complessiva di trattamento di 20.000 t/anno, secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dal proponente New Consult Ambiente s.r.l., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

a. fermo restando il rispetto delle modalità gestionali definite dalla normativa vigente, in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) ai sensi del d.lgs. 59/2005 siano verificate in dettaglio e affinate le previsioni progettuali e gestionali in rapporto ai seguenti elementi:

- modalità gestionali ed operative delle nuove tipologie di rifiuti (codici CER) di cui è prevista l'accettazione all'impianto, in funzione del contenimento delle emissioni generate nel loro deposito e movimentazione, nonché affinamento dei presidi finalizzati ad evitare potenziali emissioni odorigene, gestire le problematiche di carattere sanitario (residui animali), nonché prevenire o gestire emergenze dovute a sversamenti accidentali di sostanze anche potenzialmente tossiche, corrosive o esplosive;
- installazione, sui serbatoi esistenti e su quelli in progetto destinati ai rifiuti liquidi, di idonei sistemi di abbattimento degli sfati generati nelle fasi di carico e scarico;
- verifica di dettaglio della congruenza del sistema di governo delle acque reflue e meteoriche con le disposizioni dei regolamenti regionali 3/2006 e 4/2006;

b. le operazioni di miscelazione e di triturazione non potranno essere effettuate contemporaneamente, al fine di garantire una corretta e completa captazione delle emissioni generate da tali attività, mediante la cappa aspirante esistente; inoltre, per contenere le emissioni diffuse, sia effettuata una accurata pulizia dei piazzali, con frequenza almeno giornaliera ed utilizzando sistemi funzionanti a secco;

c. riguardo a specifiche tipologie di rifiuti - fermo restando che lo stoccaggio deve essere effettuato in conformità a quanto previsto dal decreto regionale n. 36 del 7 gennaio 1998, nonché dal d.P.R. 254/2003 per quanto concerne i rifiuti sanitari - si richiama il rispetto:

- della d.g.r. 8/8571 del 3 dicembre 2008 riguardo all'attività di miscelazione;
- del d.lgs. 151/2005 per lo stoccaggio e trattamento dei r.a.e.e., per la cui gestione l'impianto dovrà essere dotato di rilevatore di radioattività in ingresso;

- della l. 549/1993 recante: «Misure a tutela dell'ozono e dell'ambiente», e relative disposizioni applicative, relativamente allo smaltimento dei rifiuti contenenti CFC;

- del d.lgs. 95/1992 e del d.m. 392/1996 per quanto concerne il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri per olio usati;

- del d.m. 11 ottobre 2001, circa le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto; il deposito in attesa di smaltimento di PCB e degli apparecchi che li contengono deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete dedicata per la raccolta degli sversamenti; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento di tali rifiuti, inoltre, deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel d.lgs. 209/1999 e nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della l. 62/2005;

- del d.lgs. 248/2004 riguardo alla gestione dei rifiuti contenenti amianto;

d. ai fini dell'A.I.A., inoltre, sia aggiornata la valutazione dell'impatto acustico nella situazione di progetto, secondo quanto prescritto dalla d.g.r. 7/8313 dell'8 marzo 2002, tenendo conto in particolare della potenza acustica del trituratore;

e. il proponente predisponga ed attui, ad impianto in esercizio nella nuova configurazione operativa, azioni di monitoraggio:

- del clima acustico, con almeno una campagna di rilievi, prendendo in considerazione almeno gli stessi recettori dello studio previsionale, al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione di calcolo previsionale ai limiti normativi;
- delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo alla diffusione di polveri e di odori, mediante almeno due campagne per la determinazione dell'impatto olfattivo esterno all'impianto, da effettuare rispettivamente durante il periodo invernale e quello estivo;

f. presupposti e modalità di conduzione delle azioni di monitoraggio (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.) saranno definiti in fase autorizzativa in accordo con la Provincia di Brescia e con ARPA Lombardia - Sede centrale, ai quali dovranno essere trasmessi, oltre che al comune di Borgo San Giacomo, i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti determinazioni; di conseguenza il proponente dovrà provvedere alla eventuale tempestiva installazione di ulteriori presidi e alla loro costante manutenzione;

g. eventuali ulteriori prescrizioni di dettaglio, in particolare finalizzate al maggiore allineamento alle migliori tecniche disponibili sul piano progettuale e/o gestionale (MTD) potranno essere emesse in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale;

2. la Provincia di Brescia, in qualità di autorità competente all'autorizzazione/approvazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione/approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/06, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. di trasmettere copia del presente decreto al proponente New Consult Ambiente s.r.l. di Borgo San Giacomo;

5. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale, e delle modalità di reperimento della stessa, i seguenti soggetti: Provincia di Brescia, Comune di Borgo San Giacomo, ARPA Lombardia - U.O. VIA e monitoraggi grandi opere - Milano;

6. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza,

ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100141)

D.d.s. 22 dicembre 2009 - n. 14334

(5.0.0)

Chiusura della procedura per l'espressione del giudizio di compatibilità ambientale, ai sensi del d.P.R. 12 aprile 1996, avviata su istanza della ditta Sipcam S.p.A., con sede legale in Pero (MI), relativa al progetto per lo svolgimento dell'attività di deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi presso lo stabilimento sito in Comune di Salerano sul Lambro (LO)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di chiudere, per quanto in premessa, archiviando la relativa pratica, la procedura – avviata su istanza della ditta Sipcam S.p.A., con sede legale in Pero (MI) – finalizzata all'espressione della pronuncia di compatibilità ambientale relativa al progetto per lo svolgimento dell'attività di deposito preliminare di rifiuti speciali pericolosi presso lo stabilimento situato nel comune di Salerano sul Lambro (LO);

2. di trasmettere copia del presente decreto alla ditta Sipcam S.p.A., proponente;

3. di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

- Comune di Salerano sul Lambro;
- Provincia di Lodi;
- ARPA Lombardia – U.O. VIA e monitoraggi grandi opere – Milano;

4. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

5. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100142)

D.d.s. 22 dicembre 2009 - n. 14336

(5.0.0)

Progetto di modifiche all'attività di recupero (R3, R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, presso l'impianto situato nel Comune di Milano, via Stephenson civ. 100 – Proponente: Ri.Eco. s.r.l. – Milano – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere – ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 – giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto di modifiche all'attività di recupero (R3, R13) di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi, in esercizio nel comune di Milano, in via Stephenson civ. 100, secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati depositati dal proponente Ri.Eco. s.r.l., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

a. fermo restando il rispetto delle modalità gestionali definite dalla normativa vigente, in sede di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 siano verificate in dettaglio e affinate le previsioni progettuali e gestionali in rapporto ai seguenti elementi:

- procedure di accettazione dei rifiuti all'impianto, comprendente per ogni codice CER gli elementi da verificare visivamente; in caso di rifiuti con codice c.d. «specchio», siano indicate le procedure seguite per individuare la presenza di sostanze pericolose;
- lista dei controlli finalizzati a verificare la corrispondenza normativa delle materie secondarie prodotte, in particolare per le plastiche;

b. nella stessa sede si verifichi in dettaglio la congruenza del

sistema di governo delle acque reflue e meteoriche con le disposizioni della parte terza del d.lgs. 152/2006 e dei regolamenti regionali 3/2006 e 4/2006; segnatamente:

- siano impermeabilizzate tutte le superfici sede di attività di deposito o trattamento di rifiuti – in modo da garantire la salvaguardia della falda e facilitare la ripresa di possibili sversamenti – con particolare riguardo a quelle attualmente pavimentate con masselli autobloccanti; l'attuale pavimentazione potrà essere eventualmente conservata in zone delimitate e opportunamente segnalate, dedicate esclusivamente alla sosta delle autovetture e inibite al transito e alla sosta degli automezzi di conferimento di rifiuti e m.p.s.; analogamente, sia impermeabilizzata l'area pavimentata in porfido circostante il distributore di carburante;

- sia assicurato un idoneo trattamento delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, nonché degli scarichi dell'autolavaggio (con particolare riferimento al parametro tensioattivi totali); relativamente a quest'ultimo, sia garantita l'accessibilità in sicurezza agli scarichi in uscita, a mezzo di idoneo pozzetto per il prelievo di campioni;

c. riguardo a specifiche modalità gestionali – fermo restando che lo stoccaggio deve essere effettuato in conformità a quanto previsto dal decreto regionale n. 36 del 7 gennaio 1998:

- i rifiuti con CER 19.12.XX potranno essere ricevuti solo a condizione che da essi siano prodotte materie prime secondarie;
- sia inibito il conferimento all'impianto di rifiuti speciali putrescenti e/o maleodoranti;
- siano attuate sistematicamente le procedure di controllo radiometrico sui rifiuti costituiti da rottame metallico, in osservanza delle disposizioni del d.lgs. 230/1995;
- lo stoccaggio degli oli e dei filtri olio usati non superi i 500 litri; si richiama a tal proposito la conformità ai requisiti fissati dall'art. 2 del d.m. 392/1996;

d. circa la tutela della componente ambientale atmosfera, siano osservate le prescrizioni dettate dall'autorizzazione alle emissioni rilasciata dalla Provincia di Milano il 12 febbraio 2008 [in atti n. 71/2008]; particolare attenzione dovrà essere posta nella corretta gestione delle emissioni diffuse e all'eventuale definizione di un piano di contenimento aggiuntivo; qualora il nuovo macchinario denominato «de-inking» per la selezione della carta/cartone modifichi le caratteristiche delle emissioni, sia data comunicazione alla Provincia, ai sensi dell'art. 269, comma 8 del d.lgs. 152/2006;

e. il proponente predisponga ed attui, ad impianto in esercizio nella nuova configurazione operativa, azioni di monitoraggio:

- del clima acustico, con almeno una campagna di rilievi, prendendo in considerazione almeno gli stessi recettori dello studio previsionale, al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione di calcolo previsionale ai limiti normativi, con particolare riferimento al rispetto del limite differenziale all'interno degli ambienti abitativi posti ai piani più alti dei recettori esaminati;
- delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo alla diffusione di polveri e di odori, mediante almeno due campagne per la determinazione dell'impatto olfattivo esterno all'impianto, da effettuare rispettivamente durante il periodo invernale e quello estivo;

f. presupposti e modalità di conduzione delle azioni di monitoraggio (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.) saranno definiti in fase autorizzativa in accordo con la Provincia di Milano e con ARPA Lombardia – Sede centrale, ai quali dovranno essere trasmessi, oltre che al comune di Milano, i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti determinazioni; di conseguenza il proponente dovrà provvedere alla eventuale tempestiva installazione di ulteriori presidi e alla loro costante manutenzione;

2. la Provincia di Milano, in qualità di autorità competente all'autorizzazione/approvazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione/approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/06, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. di trasmettere copia del presente decreto al proponente Ri.Eco s.r.l. di Milano;

5. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale, e delle modalità di reperimento della stessa, i seguenti soggetti: Provincia di Milano, Comune di Milano, ARPA Lombardia - U.O. VIA e monitoraggio grandi opere - Milano;

6. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100143)

(5.0.0)

D.d.s. 22 dicembre 2009 - n. 14366

Progetto di un impianto di recupero (R5, R13) di rifiuti speciali non pericolosi, in frazione Vicoboneghisio nel Comune di Casalmaggiore (CR) - Proponente: Impresa Stabili s.r.l. - Casalmaggiore - Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1) Di esprimere - ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 - giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di un impianto di recupero (R5, R13) di rifiuti speciali non pericolosi, in frazione Vicoboneghisio nel Comune di Casalmaggiore (CR), secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dal proponente Impresa Stabili s.r.l., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

a. fermo restando il rispetto delle modalità gestionali definite dalla normativa vigente, in sede di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 siano verificate in dettaglio e affinate le previsioni progettuali e gestionali in rapporto ai seguenti elementi:

- procedure di accettazione dei rifiuti all'impianto e lista dei controlli finalizzati a verificare la congruenza normativa delle materie secondarie prodotte;
- progettazione di dettaglio del sistema di governo delle acque reflue e meteoriche, in coerenza con le disposizioni della parte terza del d.lgs. 152/2006 e dei regolamenti regionali 3/2006 e 4/2006; segnatamente, siano impermeabilizzate tutte le superfici sede di attività di deposito o trattamento di rifiuti, in modo da garantire la salvaguardia della falda e facilitare la ripresa di possibili sversamenti, separando le acque raccolte dai pluviali da quelle meteoriche cadenti sulle aree operative;
- predisposizione di un piano di ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica, finalizzato alla graduale e programmata riduzione dei prelievi dall'acquedotto comunale, analizzando tutti gli aspetti che possono incidere su tali consumi e prevedendo la possibilità di riutilizzare le acque dei pluviali e - previa decantazione e disoleazione - quelle di prima pioggia, per l'alimentazione dei sistemi di umidificazione;

b. circa la tutela della componente ambientale atmosfera, in rapporto ai ricettori residenziali nell'intorno:

- si provveda alla regolare pulizia meccanizzata (almeno settimanale) delle vie di accesso all'impianti, con particolare riferimento alla via degli Artigiani, verificandone periodicamente lo stato di conservazione della pavimentazione, provvedendo altresì alla pavimentazione dei tratti non asfaltati;

zione, provvedendo altresì alla pavimentazione dei tratti non asfaltati;

- si provveda alla regolare bagnatura delle piste e delle aree interne all'impianto di cantiere e dei cumuli di materiale stoccato o in fase di movimentazione;
- si realizzi un sistema di lavaggio delle ruote degli automezzi all'ingresso/uscita dall'impianto, per evitare il trasferimento all'esterno di eventuali sostanze inquinanti, provvedendo al trattamento prima dello scarico o del riutilizzo;
- si utilizzino mezzi caratterizzati da grande capacità di carico, per ridurre il numero di autocarri in circolazione, dotati di cassoni chiusi o provvisti di teloni di copertura per evitare perdite di carico sulle strade pubbliche, limitandone inoltre la velocità; a tal fine, il comune è invitato a stabilire il limite di 30 km/h lungo via degli Artigiani e/o ad adottare idonei sistemi di rallentamento;
- il proponente, inoltre, verifichi con il Comune la possibilità di utilizzare percorsi alternativi per l'accesso al sito, quali il ripristino del transito sulla Strada dei Sabbioni, e/o prevedendo diversi percorsi per l'entrata e l'uscita degli automezzi, al fine di limitare il disagio derivante dalla circolazione dei veicoli sulle altre attività esistenti;

c. in merito al rumore, il funzionamento della macchina frantumatrice dovrà essere limitato ad un tempo massimo giornaliero che sarà definito in sede autorizzativa su indicazione del Dipartimento ARPA di Cremona; in ogni caso, è esclusa ogni attività dell'impianto nelle ore notturne;

d. in rapporto alla presenza dell'elettrodotto all'interno del sedime di progetto, si dovranno rigorosamente osservare - fatte salve ulteriori disposizioni dell'Autorità sanitaria - le seguenti cautele:

- tutte le attività (frantumazione, passaggio o sosta dei mezzi meccanici, ecc.) dovranno essere effettuate ad una distanza minima di 5 m dai conduttori in tensione e dai sostegni dell'elettrodotto, ed i nuovi fabbricati realizzati ad una distanza cautelativa di almeno 7 m;
- i cumuli di materiale inerte dovranno rispettare la fascia e le distanze di rispetto definite dalla normativa di settore;
- all'ingresso dell'area operativa dovrà essere posto un cartello con l'indicazione di «divieto di accesso ai portatori di pace-maker»;

e. il progetto degli interventi di mitigazione ambientale e inserimento paesaggistico sia affinato in accordo con l'amministrazione comunale, implementando nella massima misura possibile la superficie delle aree a verde e, con l'obiettivo di conseguire una adeguata riconnessione paesistica tra l'area produttiva e il contesto agricolo all'intorno; il mascheramento dell'impianto sia perseguito anche con la realizzazione di modesti terrapieni alberati, specialmente lungo i fronti che guardano verso le aree agricole;

le specie arboree ed arbustive messe a dimora dovranno essere autoctone, collocate in bande pluriformi costituite da file di alberi ed arbusti di diversa specie, altezza e conformazione, con particolare attenzione ai loro effetti paesaggistici, specialmente per le file più lontane dai fabbricati [specie con fioriture vistose, fruttificazioni, ingiallimenti autunnali caratteristici, ecc.]; il loro impianto avvenga in fase di realizzazione dell'impianto in progetto, al fine di conseguirne più rapidamente gli effetti mitigativi;

f. il proponente predisponga ed attui, ad impianto in esercizio, azioni di monitoraggio:

- del clima acustico, prendendo in considerazione almeno gli stessi recettori dello studio previsionale, al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione di calcolo previsionale ai limiti normativi, con particolare riferimento al rispetto del limite differenziale presso i recettori abitativi;
- delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo alla diffusione di polveri, per verificare l'efficacia dei sistemi di abbattimento;
- delle acque sotterranee, mediante piezometri posti a monte e a valle dell'impianto;
- della tenuta delle strutture impermeabilizzanti delle aree adibite allo stoccaggio, al trattamento ed alla movimentazione dei rifiuti;

g. presupposti e modalità di conduzione delle azioni di monitoraggio (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.) saranno definiti in fase autorizzativa in accordo con la Provincia di Cremona e con ARPA Lombardia – Sede centrale, ai quali dovranno essere trasmessi, oltre che al comune di Casalmaggiore, i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti determinazioni; di conseguenza il proponente dovrà provvedere alla eventuale tempestiva installazione di ulteriori presidi e alla loro costante manutenzione;

2) la Provincia di Cremona, in qualità di autorità competente all'autorizzazione/approvazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione/approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3) ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/06, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4) di trasmettere copia del presente decreto al proponente Impresa Stabili s.r.l., con sede in Casalmaggiore;

5) di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale, e delle modalità di reperimento della stessa, i seguenti soggetti: Provincia di Cremona, Comune di Casalmaggiore, ARPA Lombardia – U.O. VIA e monitoraggi grandi opere – Milano;

6) di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

7) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

8) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100144)

D.d.s. 23 dicembre 2009 - n. 14402

(5.0.0)

Progetto di varianti all'impianto di recupero (R3, R4, R5, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi, in località Campagnoli nel Comune di Lonato del Garda (BS) – Proponente: Valli S.p.A. – Lonato del Garda – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere – ai sensi dell'art. 26 del d.lgs. 152/2006 – giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di varianti all'attività dell'impianto di recupero (R3, R4, R5, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi, in località Campagnoli nel comune di Lonato del Garda (BS), secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dal proponente Valli S.p.A., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

a. fermo restando il rispetto delle modalità gestionali definite dalla normativa vigente, in sede di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d.lgs. 152/2006 siano verificate in dettaglio e affinate le previsioni progettuali e gestionali in rapporto ai seguenti elementi:

- modalità di svolgimento delle operazioni sulle singole tipologie di rifiuti (codici CER), in aggiornamento del relativo manuale operativo;
- adeguatezza delle superfici e dei volumi disponibili per lo stoccaggio e trattamento, in funzione dei limiti annuali di 300.000 t in ingresso in modalità R13 e operazioni di trattamento R3, R4, R5, e di 20.000 t in modalità D15;
- adeguatezza dei sistemi di abbattimento delle emissioni già installati e autorizzati;

– controlli della corrispondenza normativa delle materie secondarie prodotte;

b. nella stessa sede si verifichi in dettaglio la congruenza del sistema di governo delle acque reflue e meteoriche con le disposizioni della parte terza del d.lgs. 152/2006 e dei regolamenti regionali 3/2006 e 4/2006;

c. riguardo a specifiche modalità gestionali – fermo restando che lo stoccaggio deve essere effettuato in conformità a quanto previsto dal decreto regionale n. 36 del 7 gennaio 1998:

- le attività di gestione e trattamento dei rifiuti e il deposito dei materiali recuperati avvengano esclusivamente all'interno del capannone;
- sia inibito il conferimento all'impianto di rifiuti speciali putrescenti e/o maleodoranti; il trasporto sia effettuato con mezzi chiusi;
- nell'area priva di impianto di nebulizzazione non siano stoccati o trattati rifiuti che richiedono lavorazioni presiedate da sistemi di contenimento delle emissioni diffuse;
- sia regolarmente verificata l'impermeabilità delle pertinenze dell'impianto, al fine di contenere i rischi sulla componente suolo e sottosuolo;

d. il proponente predisponga ed attui, ad impianto in esercizio nella nuova configurazione operativa, azioni di monitoraggio:

- del clima acustico, con almeno una campagna di rilievi, prendendo in considerazione almeno gli stessi recettori dello studio previsionale, al fine di verificare l'effettiva rispondenza della situazione di calcolo previsionale ai limiti normativi;
- delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo alla diffusione di polveri, nonché della diffusione di odori con campionatori passivi, preferibilmente durante la stagione estiva, con periodicità annuale, eventualmente ricalibrabile in funzione dei risultati ottenuti;
- delle caratteristiche della falda e della qualità delle acque sotterranee e superficiali nell'intorno del sito di progetto;

e. presupposti e modalità di conduzione delle azioni di monitoraggio (stazioni di misura, modalità di prelievo, parametri da analizzare, ecc.) saranno definiti in fase autorizzativa in accordo con la Provincia di Brescia e con ARPA Lombardia – Sede centrale, ai quali dovranno essere trasmessi, oltre che al comune di Lonato del Garda, i risultati dei monitoraggi stessi per la loro validazione e l'eventuale assunzione di conseguenti determinazioni; di conseguenza il proponente dovrà provvedere alla eventuale tempestiva installazione di ulteriori presidi e alla loro costante manutenzione;

2. la Provincia di Brescia, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione/approvazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione/approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

3. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. di trasmettere copia del presente decreto alla ditta proponente Valli S.p.A. di Lonato del Garda;

5. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale, e delle modalità di reperimento della stessa, i seguenti soggetti: Provincia di Brescia, Comune di Lonato del Garda, ARPA Lombardia – U.O. VIA e monitoraggi grandi opere – Milano;

6. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100145)

D.d.s. 11 gennaio 2010 - n. 71

(5.0.0)

Progetto di ampliamento di un allevamento suinicolo, per una potenzialità complessiva di 5.706 capi, nel Comune di San Benedetto Po (MN), via Trivellano civ. 8 – Proponente: Azienda Agricola Forattini Giusto – San Benedetto Po – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere – ai sensi del d.lgs. 152/2006 – giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di ampliamento dell'allevamento suinicolo, per una capacità complessiva di 5.706 capi, in esercizio nel comune di San Benedetto Po (MN), via Trivellano civ. 8, secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dalla Azienda Agricola Forattini Giusto, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi iter e provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

– *quadro progettuale e gestionale e fase di costruzione:*

a. ai fini dell'integrazione dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) il proponente dovrà:

- effettuare una valutazione di dettaglio delle emissioni sonore e del clima acustico derivanti dall'allevamento a regime, rispetto ai limiti assoluti (immissione ed emissione) e differenziali, secondo le modalità e i criteri stabiliti dalla d.g.r. 7/8313 dell'8 marzo 2002, definendo le misure mitigative eventualmente necessarie sulla base dei risultati ottenuti;
- integrare il progetto prevedendo l'impermeabilizzazione dell'area sottostante il separatore solido/liquido dei reflui zootecnici, da eseguirsi nei tempi che saranno definiti nell'A.I.A. stessa;

b. la progettazione architettonica della nuova stalla sia affinata e concordata con il Comune di San Benedetto Po, in coerenza con la natura dei luoghi, il contesto paesaggistico e le consolidate tradizionali tecniche costruttive locali;

c. durante la fase di costruzione sia perseguita la massima limitazione delle emissioni di rumore, gas di scarico e polvere, adottando macchine adeguatamente silenziate e le normali cautele previste nella corretta gestione di un cantiere edile; gli eventuali depositi di materiale dovranno avvenire all'interno del sedime recintato;

d. l'immissione dei reflui nelle vasche di maturazione dei reflui avvenga dal basso, prolungando la tubazione di immissione fino ad $1 \div 1.5$ m dal fondo delle vasche, per impedire la rottura del «cappello» sulla superficie del liquame e limitare la propagazione di odori; si attui inoltre, in fase di esercizio, una periodica verifica della propagazione verso recettori sensibili, valutando l'opportunità di intervenire con specifici sistemi di abbattimento;

e. al fine di prevenire tracimazioni è opportuno garantire un battente di sicurezza delle vasche pari a 30 cm, con l'installazione di sistemi di allarme e controllo automatico che comandino il blocco delle pompe di mandata del liquame e – più in generale – siano atti a segnalare anomalie o guasti agli apparati di movimentazione dei reflui; l'intero sistema di vasche, sottogrigliati e condotte sia sottoposto a regolare manutenzione e a periodica verifica di tenuta;

f. prima di procedere all'utilizzo agronomico dei reflui zootecnici il proponente adegui il relativo piano operativo aziendale – in termini di carico zootecnico e/o di superficie agraria a disposizione – nei tempi e nei modi previsti dalla specifica normativa di settore (d.g.r. 8/5868 del 21 novembre 2007, e corrispondente normativa della Regione Emilia Romagna per i terreni ivi ricadenti); nel caso di sopravvenuta indisponibilità di adeguate superfici (es. per scadenza delle convenzioni d'uso) sia proporzionalmente limitato il numero dei capi allevati;

g. circa l'utilizzo, ai fini dello spandimento, dei terreni ricadenti nella zona di protezione speciale (ZPS) «Viadana, Portiolo, San Benedetto Po e Ostiglia», si richiama l'osservanza degli specifici criteri, modalità e limitazioni definiti dall'art. 13 della citata d.g.r. 8/5868 [in particolare privilegiare la dispersione della parte separata dei reflui e non eccedere nella distribuzione le quantità

di azoto asportate dalla coltura del pioppo], nonché dalle disposizioni relative alla tutela e gestione delle ZPS lombarde: d.g.r. 8/7884 del 30 luglio 2008 e (Misure di conservazione ai sensi del d.m. 184/2007) e d.g.r. 8/8739 del 22 dicembre 2008 (Criteri di gestione obbligatoria e delle buone condizioni agronomiche e ambientali ai sensi del Reg. CE 1782/2003);

h. si rammenta che nella realizzazione del progetto dovranno essere seguiti i criteri contenuti nelle linee guida «Criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale», approvate con decreto regionale n. 20109 del 29 dicembre 2005 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – 3° Suppl. Straordinario al n. 6 del 10 febbraio 2006);

– *quadro ambientale:*

i. il proponente predisponga ed attui, ai fini dell'A.I.A. un piano di monitoraggio:

- della soggiacenza della falda e della qualità delle acque sotterranee in piezometri stabili di tipo aperto a monte e a valle delle vasche di stoccaggio dei liquami, per verificare l'assenza di contaminazioni dovute all'esercizio dell'attività zootecnica;
- delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo ad ammoniaca e metano; si proceda contestualmente, in fase di esercizio, alla verifica della propagazione degli odori verso i recettori sensibili;
- della pressione sonora ad impianto in esercizio nella configurazione di progetto, con almeno una campagna di verifica dell'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale;
- del corretto funzionamento e dell'effettivo abbattimento dell'azoto nel separatore solido-liquido;

j. presupposti e modalità di conduzione delle suddette azioni di monitoraggio saranno definite dal proponente in accordo con ARPA Lombardia – Sede centrale, la Provincia di Mantova ed il comune di San Benedetto Po, ai quali dovranno essere trasmessi (oltre che conservati presso l'azienda stessa) i relativi risultati, per la validazione e l'eventuale assunzione di provvedimenti conseguenti;

– *assetto paesaggistico ed ecosistemico:*

k. il progetto delle azioni di mitigazione e compensazione ambientale proposto nello studio d'impatto ambientale depositato, dovrà essere dettagliato di concerto con l'amministrazione comunale, e integrato con la formazione di una superficie boscata (indicativamente di almeno 5.000 m²) nell'area prospiciente la via Trivellano; in ogni caso, si persegua la maggiore possibile implementazione di tali interventi, al fine di minimizzare ulteriormente l'impatto visivo, contrastare le emissioni di odori, e tendere ad un aumento della potenzialità biologica locale; la loro realizzazione dovrà anticipare le opere edili o comunque dovrà essere terminata prima della richiesta di agibilità; per la scelta delle specie vegetali si farà riferimento al Piano di indirizzo forestale della Provincia di Mantova;

– *ulteriori prescrizioni di dettaglio e MTD:*

1. eventuali ulteriori prescrizioni di dettaglio – in particolare finalizzate al maggiore allineamento alle migliori tecniche disponibili sul piano progettuale e/o gestionale (MTD) – potranno essere emesse in sede di Autorizzazione Integrata Ambientale;

2. la Provincia di Mantova, in qualità di Autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del progetto in parola, e il Comune di San Benedetto Po, sono tenuti a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

3. ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. di trasmettere copia del presente decreto al proponente Azienda Agricola Forattini Giusto di San Benedetto Po;

5. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale, e delle modalità di reperimento della stessa, i seguenti soggetti: Comune di San Benedetto Po, Provincia di Mantova, ARPA Lombardia – U.O. VIA e monitoraggi grandi opere – Milano;

6. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100146)

(5.0.0)

D.d.s. 11 gennaio 2010 - n. 73

Progetto di ristrutturazione di un allevamento suinicolo, per una capacità complessiva di 2.350 scrofe, in frazione Villa Garibaldi nel Comune di Roncoferraro (MN) – Proponente: Azienda Agricola Villa Garibaldi di Bonometti Matteo e Simone – Roncoferraro – Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. Di esprimere – ai sensi del d.lgs. 152/2006 – giudizio positivo in ordine alla compatibilità ambientale del progetto di ristrutturazione dell'allevamento suinicolo, per una potenzialità complessiva di 2.350 scrofe, in esercizio in frazione Villa Garibaldi nel Comune di Roncoferraro (MN), secondo la soluzione progettuale prospettata negli elaborati depositati dall'Azienda Agricola Villa Garibaldi di Bonometti Matteo e Simone, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto stesso:

• *quadro progettuale e gestionale e fase di costruzione:*

a. durante la fase di costruzione sia perseguita la massima limitazione delle emissioni di rumore, gas di scarico e polvere, adottando macchine adeguatamente silenziate e le normali cautele previste nella corretta gestione di un cantiere edile; gli eventuali depositi provvisori di materiali inerte siano localizzati all'interno del sedime dell'impianto;

b. l'immissione dei reflui nelle vasche di maturazione avvenga dal basso, per impedire la rottura del «cappello» sulla superficie del liquame e limitare la propagazione di odori; si attui inoltre, in fase di esercizio, una periodica verifica della propagazione verso recettori sensibili, valutando l'opportunità di intervenire con specifici sistemi di abbattimento;

c. al fine di prevenire eventuali tracimazioni è opportuno garantire un battente di sicurezza delle vasche di almeno 30 cm, tramite l'installazione di sistemi di allarme automatico che comandino il blocco delle pompe di mandata del liquame e – più in generale – siano atti a segnalare anomalie o guasti agli apparati di movimentazione dei reflui; l'intero sistema di vasche e condotte sia sottoposto a regolare manutenzione e a periodica verifica di tenuta;

d. prima di procedere all'utilizzo agronomico dei reflui si ottemperi a quanto disposto dalla specifica normativa di settore; a tale proposito, il proponente dovrà adeguare il relativo piano operativo aziendale – in termini di carico zootecnico e/o di superficie agraria a disposizione – nei tempi e nei modi previsti dalle disposizioni in materia, segnatamente la d.g.r. 8/5868 del 21 novembre 2007; nel caso di sopravvenuta indisponibilità di adeguate superfici (es. per scadenza delle convenzioni in d'uso) sia proporzionalmente limitato il numero dei capi allevati;

e. si rammenta che nella realizzazione del progetto dovranno essere seguiti i criteri contenuti nelle linee guida «Criteri igienici e di sicurezza in edilizia rurale», approvate con decreto regionale n. 20109 del 29 dicembre 2005 (Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia – 3° Suppl. Straordinario al n. 6 del 10 febbraio 2006).

f. il passaggio dei mezzi di approvvigionamento in fase di cantiere e – a regime – degli automezzi di movimentazione dei mangimi e degli animali, sia effettuato utilizzando percorsi esterni ai centri abitati; ove ciò non risultasse possibile, siano concordati con le Amministrazioni comunali interessate specifici itinerari e/o fasce orarie di transito;

• *quadro ambientale:*

g. il proponente predisponga ed attui, ai fini dell'autorizzazione integrata ambientale (a.i.a.), un piano di monitoraggio:

- della soggiacenza della falda e della qualità delle acque sotterranee in piezometri stabili di tipo aperto a monte e a valle delle vasche di stoccaggio dei liquami, per verificare l'assenza di contaminazioni dovute all'esercizio dell'attività zootecnica;
- delle emissioni in atmosfera, con particolare riguardo ad ammoniaca e metano; si proceda contestualmente, in fase di esercizio, alla verifica della propagazione degli odori verso i recettori sensibili;
- della pressione sonora ad impianto in esercizio nella configurazione di progetto, con almeno una campagna di verifica dell'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale;

h. presupposti e modalità di conduzione delle suddette azioni di monitoraggio saranno definite dal proponente in accordo con ARPA Lombardia – Sede centrale, la Provincia di Mantova ed il Comune di Roncoferraro, ai quali dovranno essere trasmessi (oltre che conservati presso l'azienda stessa) i relativi risultati, per la validazione e l'eventuale definizione di provvedimenti ed interventi mitigativi conseguenti, che dovranno essere tempestivamente assunti e messi in atto dal proponente;

i. per l'ammasso e lo smaltimento degli animali morti, in caso di epidemie, si farà riferimento alle specifiche disposizioni dell'Autorità sanitaria;

• *assetto paesaggistico ed ecosistemico:*

j. il progetto delle azioni di mitigazione e compensazione ambientale e paesaggistica dovrà essere dettagliato dal proponente di concerto con l'amministrazione comunale, perseguendo la loro maggiore possibile implementazione e integrazione, mediante la formazione di una o più aree o fasce boscate negli spazi residuali del sedime dell'allevamento, con particolare riguardo all'intorno delle vasche di stoccaggio dei liquami; la realizzazione di tali interventi dovrà anticipare le opere edili o comunque dovrà essere terminata prima della richiesta di agibilità;

• *ulteriori prescrizioni di dettaglio e MTD:*

k. eventuali ulteriori prescrizioni di dettaglio – in particolare finalizzate al maggiore allineamento alle migliori tecniche disponibili sul piano progettuale e/o gestionale (MTD) – potranno essere emesse in sede di autorizzazione integrata ambientale;

2. la Provincia di Mantova, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione integrata ambientale del progetto in parola, e il Comune di Roncoferraro, sono tenuti a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione/approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;

3. ai sensi dell'art. 26, comma 6, del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro 5 anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento;

4. di trasmettere copia del presente decreto al proponente Azienda Agricola Villa Garibaldi di Bonometti Matteo e Simone di Roncoferraro;

5. di informare contestualmente dell'avvenuta decisione finale, e delle modalità di reperimento della stessa, i seguenti soggetti: Comune di Roncoferraro, Provincia di Mantova, ARPA Lombardia – U.O. VIA e monitoraggi grandi opere – Milano;

6. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

7. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

8. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100147)

D.d.s. 13 gennaio 2010 - n. 103

Riqualficazione e messa in sicurezza S.P. 7 - S.P. 6 Ornica dal km 47 + 600 al km 50 + 600 in Comune di Ornica - Scheda BR/04/04 in esecuzione del «Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico» della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco in attuazione dell'art. 3 della l. 102/1990 - Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Proponente: Provincia di Bergamo

(5.0.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato: «Riqualficazione e messa in sicurezza S.P. 7 - S.P. 6 Ornica dal km 47 + 600 al km 50 + 600» in Comune di Ornica (BG), secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti dal proponente, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a) rispettare le disposizioni dello studio geologico predisposto dal comune di Ornica per gli interventi ricadenti nelle aree citate in premessa e le indicazioni del P.A.I.;

b) realizzare l'opera nel rispetto delle vigenti norme tecniche per le costruzioni, di cui al d.m. 14 settembre 2005, e delle condizioni geologiche ed idrogeologiche esistenti; in particolare le operazioni di scavo non dovranno interferire negativamente sulle condizioni di stabilità dei versanti, pertanto gli scavi dovranno essere eseguiti con estrema cautela onde evitare il rischio di attivare fenomeni di dissesto, anche adottando se necessario le tecniche più idonee a sostegno dei fronti di scavo;

c) adottare, durante le fasi di cantiere e di esecuzione dei lavori, tutte le soluzioni tecniche più idonee atte a minimizzare gli impatti generati ed a garantire la massima tutela di suolo e sottosuolo, atmosfera, vegetazione ed ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee), nonché le condizioni di sicurezza degli addetti ai lavori;

d) la viabilità d'accesso all'area di cantiere dovrà essere preventivamente concordata con il Comune di Ornica e comunque limitando al minimo i possibili disagi per la popolazione residente;

e) l'inserimento paesaggistico dell'intervento dovrà essere verificato, in sede di autorizzazione ai sensi d.lgs. 42/04, dall'ente competente; a tale scopo dovrà essere prodotta una relazione sugli effetti paesaggistici del progetto, che dovrà fornire precise indicazioni in merito alla presenza di aree di pregio ambientale ed alle opere di mitigazione e/o compensazione da adottare;

2. La Provincia di Bergamo, in qualità di Autorità competente all'approvazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. di trasmettere copia del presente decreto a:

- Provincia di Bergamo (Proponente);

di informare contestualmente il Comune di Ornica dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa;

4. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

5. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

6. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100148)

D.d.s. 14 gennaio 2010 - n. 143

Progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Serio, in Comune di Sergnano (CR) - Proponente: C.E.V. s.r.l. - Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006

(5.0.0)

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, il «Progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Serio, in Comune di Sergnano (CR)», presentato dalla C.E.V. s.r.l. (Proponente), a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a) dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/compensazione/monitoraggio prefigurate nel progetto, nella Relazione sugli Effetti Ambientali, e prescritte nel seguito;

b) durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, rumore e vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la sicurezza del cantiere, fermi restando gli accorgimenti presentati nel progetto e in premessa, in particolare;

c) dovrà essere prevista un'area appositamente attrezzata per la manipolazione e il contenimento di eventuali liquidi fuoriusciti, al fine di evitare il contatto con le acque del fiume Serio e le falde acquifere;

d) il riutilizzo dei terreni di scavo andrà condizionato alla verifica della contaminazione degli stessi, in accordo con il Dipartimento provinciale di ARPA, in riferimento all'articolo 185 e 186 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

e) in accordo con l'autorità competente, come definita dalla l.r. 31/2008 e dalla d.g.r. 16065/2004, andrà valutata la funzionalità del passaggio per pesci esistente e l'opportunità di predisporre un nuovo passaggio per pesci, ulteriore rispetto a quello esistente; questo dovrà intendersi come parte integrante del progetto di derivazione idroelettrica e pertanto sottoposto al regime di cui alla d.lgs. 387/2003, valutando se le condizioni morfologiche e topografiche rendano possibile la realizzazione di un passaggio per pesci, tipologicamente definito nella letteratura di settore come «passaggio naturalistico» o «close to nature» (ad es. «canale by pass rustico»), e le relative fasce riparie di accompagnamento - rif. d.g.r. 20557/2005 e d.g.r. 48740/2000;

f) dovranno essere prese tutte le precauzioni affinché l'opera di presa non modifichi i profili d'equilibrio del fiume Serio;

g) l'inserimento paesaggistico dell'intervento dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione ai sensi d.lgs. 42/04.

2. la Provincia di Cremona, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e approvazione del progetto in questione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06.

3. di trasmettere copia del presente decreto alla Società C.E.V. s.r.l. (Proponente).

4. di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

- Provincia di Cremona;

- Parco regionale Serio;

- Comune di Sergnano;

- ARPA - Sede Centrale.

5. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

6. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

7. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60

giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. n. 1199/71.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100149)

D.d.s. 14 gennaio 2010 - n. 144

(5.0.0)

Progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Serio, in Comune di Casale Cremasco Vidolasco (CR) – Proponente: C.E.V. s.r.l. – Verifica ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, il «Progetto di derivazione d'acqua ad uso idroelettrico dal fiume Serio, in Comune di Casale Cremasco Vidolasco (CR)», presentato dalla C.E.V. s.r.l. (proponente), a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a. dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione/compensazione/monitoraggio prefigurate nel progetto, nella Relazione sugli Effetti Ambientali, e prescritte nel seguito;

b. durante la fase di cantiere dovranno essere adottate tecniche idonee a garantire la massima tutela di suolo, sottosuolo, acque superficiali, atmosfera, rumore e vibrazioni, nonché tutte le cautele necessarie ad assicurare la sicurezza del cantiere, fermi restando gli accorgimenti presentati nel progetto e in premessa, in particolare;

c. dovrà essere prevista un'area appositamente attrezzata per la manipolazione e il contenimento di eventuali liquidi fuoriusciti, al fine di evitare il contatto con le acque del fiume Serio e le falde acquifere;

d. il riutilizzo dei terreni di scavo andrà condizionato alla verifica della contaminazione degli stessi, in accordo con il Dipartimento provinciale di ARPA, in riferimento all'articolo 185 e 186 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i.;

e. in accordo con l'autorità competente, come definita dalla l.r. 31/2008 e dalla d.g.r. 16065/2004, andrà realizzato un passaggio per pesci, da intendersi come parte integrante del progetto di derivazione idroelettrica e pertanto sottoposto al regime di cui alla d.lgs. 387/2003, valutando se le condizioni morfologiche e topografiche rendano possibile la realizzazione di un passaggio per pesci, tipologicamente definito nella letteratura di settore come «passaggio naturalistico» o «close to nature» (ad es. «canale by pass rustico»), e le relative fasce riparie di accompagnamento – rif. d.g.r. 20557/2005 e d.g.r. 48740/2000;

f. dovranno essere prese tutte le precauzioni affinché l'opera di presa non modifichi i profili d'equilibrio del fiume Serio;

g. l'inserimento paesaggistico dell'intervento dovrà essere verificato in sede di relativa autorizzazione ai sensi d.lgs. 42/04.

2. la Provincia di Cremona, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di autorizzazione e approvazione del progetto in questione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06.

3. di trasmettere copia del presente decreto alla Società C.E.V. s.r.l. (Proponente).

4. di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

- Provincia di Cremona;
- Parco regionale Serio;
- Comune di Casale Cremasco Vidolasco;
- ARPA – Sede Centrale.

5. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto.

6. di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

7. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. n. 1199/71.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100150)

D.d.s. 14 gennaio 2010 - n. 151

(5.0.0)

Sistemazione idrogeologica della Val Grande e Val Bighera opere di completamento da realizzarsi in Comune di Vezza d'Oglio – Scheda VG/01/03 in esecuzione del «Piano per la difesa del suolo e il riassetto idrogeologico» della Valtellina e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia, Como e Lecco, in attuazione dell'art. 3 della l. 102/1990 – Verifica di assoggettabilità alla Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – Proponente: provincia di Brescia

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1. di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/2006 e s.m.i., il progetto denominato: «Sistemazione idrogeologica della Val Grande e Val Bighera opere di completamento da realizzarsi in Comune di Vezza d'Oglio», secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti dal Proponente, a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a) rispettare le disposizioni di cui alle NdA del PAI e dello studio geologico predisposto dal Comune di Vezza d'Oglio per gli interventi ricadenti nelle aree citate in premessa;

b) realizzare l'opera nel rispetto delle vigenti norme tecniche per le costruzioni, di cui al d.m. 14 settembre 2005, e delle condizioni geologiche ed idrogeologiche esistenti; in particolare le operazioni di scavo non dovranno interferire negativamente sulle condizioni di stabilità dei versanti, pertanto gli scavi dovranno essere eseguiti con estrema cautela onde evitare il rischio di attivare fenomeni di dissesto, anche adottando se necessario le tecniche più idonee a sostegno dei fronti di scavo;

c) adottare, durante le fasi di cantiere e di esecuzione dei lavori, tutte le soluzioni tecniche più idonee atte a minimizzare gli impatti generati ed a garantire la massima tutela di suolo e sottosuolo, atmosfera, vegetazione ed ambiente idrico (acque superficiali e sotterranee), nonché le condizioni di sicurezza degli addetti ai lavori;

d) l'inserimento paesaggistico dell'intervento dovrà essere verificato, in sede di autorizzazione ai sensi d.lgs. 42/04, dall'ente competente; a tale scopo dovrà essere prodotta una relazione sugli effetti paesaggistici del progetto, che dovrà fornire precise indicazioni in merito alla presenza di aree di pregio ambientale ed alle opere di mitigazione e/o compensazione da adottare;

e) la viabilità d'accesso all'area di cantiere dovrà essere preventivamente concordata con il Comune di Vezza d'Oglio e comunque limitando al minimo i possibili disagi per la popolazione residente;

f) privilegiare l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica per la realizzazione e la sistemazione delle sponde del corso d'acqua al fine di garantirne il più corretto inserimento ambientale;

2. La Provincia di Brescia, in qualità di Autorità competente all'approvazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, così come recepite nel provvedimento di approvazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3. di trasmettere copia del presente decreto a:

- Provincia di Brescia (proponente);

4. di informare contestualmente il Comune di Vezza d'Oglio

dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa;

5. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

6. di provvedere alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

7. di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100151)

D.d.s. 15 gennaio 2010 - n. 198

(5.0.0)

Progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica di potenza pari a 4,75 MWp da realizzarsi in Comune di Zeme (PV) – Proponente: Poweo International s.a.r.l. – Verifica di assoggettabilità ai sensi del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1) di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, il progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica di potenza pari a 4,75 MWp da realizzarsi in Comune di Zeme (PV), secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti da Poweo International s.a.r.l., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a) dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di monitoraggio prefigurate nel progetto e nello Studio Preliminare Ambientale, così come indicate dal Proponente nella documentazione depositata;

b) dovrà essere acquisito il parere relativo alla valutazione di incidenza da parte della Provincia di Pavia, in attuazione di quanto sancito con il d.P.R. 357/1997;

c) nel caso la fase di cantiere coincida con il periodo di occupazione dei nidi da parte degli ardeidi (da metà febbraio a metà aprile) dovranno mettersi in atto tutte le azioni di mitigazione atte a non disturbare la nidificazione, tra cui la riduzione delle emissioni acustiche;

d) al fine di poter valutare i possibili impatti sulla componente ornitica dovuti all'esercizio dell'impianto in progetto, dovrà prevedersi un monitoraggio dell'avifauna che miri a:

a. valutare l'utilizzo attuale dell'area di progetto da parte dell'avifauna (l'area dovrà comprendere sia il sito dove sarà localizzato l'impianto sia le zone immediatamente adiacenti comprendenti le fasce di mitigazione e le aree agricole limitrofe);

b. in sede di procedura di valutazione di incidenza, di competenza della Provincia di Pavia, si dovrà valutare l'impatto sull'avifauna di un impianto di tali dimensioni in un ambiente altamente peculiare come le risaie, nei diversi periodi dell'anno e in relazione alle varie condizioni meteorologiche; particolare attenzione dovrà essere rivolta al comportamento degli ardeidi e delle specie che utilizzano le risaie, quali aree di sosta, durante la migrazione;

e) la connessione tra il campo fotovoltaico e la rete elettrica dovrà avvenire esclusivamente tramite cavidotto interrato;

f) al fine di mitigare adeguatamente l'intero perimetro dell'impianto, soprattutto con riguardo al profilo percettivo, dovrà prevedersi la realizzazione di macchie arborate/arbustive collocate a dimora con un sesto d'impianto non rigido e tramite l'utilizzo di essenze arboree ed arbustive autoctone di altezze variabili comunque non inferiori a 2,5 m e di profondità tali da garantire la migliore schermatura possibile;

2) la Provincia di Pavia, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, da recepirsi nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestivamente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3) di trasmettere copia del presente decreto a:

– Poweo International s.a.r.l. – proponente;

4) di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

– Provincia di Pavia;

– Comune di Zeme;

5) di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

6) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

7) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

(BUR20100152)

D.d.s. 15 gennaio 2010 - n. 199

(5.0.0)

Progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica di potenza pari a 1.570,80 kwp da realizzarsi in Comune di Castelnovetto (PV) – Proponente: Agrisun s.r.l. – verifica di assoggettabilità ai sensi del d.lgs. 152/2006

IL DIRIGENTE DELLA STRUTTURA VALUTAZIONI DI IMPATTO AMBIENTALE

Omissis

Decreta

1) di escludere dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del d.lgs. 152/06, il progetto relativo alla realizzazione di un impianto fotovoltaico a terra per la produzione di energia elettrica di potenza pari a 1.570,80 KWp da realizzarsi in Comune di Castelnovetto (PV), secondo la soluzione progettuale indicata negli elaborati prodotti da Agrisun s.r.l. a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni, che dovranno essere espressamente recepite nei successivi provvedimenti di autorizzazione e approvazione del progetto in parola:

a) dovranno essere puntualmente adottate tutte le precauzioni e pienamente attuate tutte le misure di mitigazione e monitoraggio prefigurate nel progetto e nello Studio Preliminare Ambientale, così come indicate dal Proponente nella documentazione depositata;

b) al fine di arrecare minor disturbo alla viabilità, l'accesso all'area dovrà avvenire, sia in fase di cantiere che di esercizio, unicamente dalla ex strada statale 596;

c) la siepe, prevista in progetto sul lato interno alla recinzione, dovrà essere realizzata sul lato esterno per una profondità minima di 2 m e altezza minima di 2,70 m ed essere costituita da essenze autoctone. In particolare, sul lato nord prospiciente la S.P. 157 dovranno prevedersi macchie arboree/arbustive autoctone collocate a dimora con sesto d'impianto naturaliforme e con dimensioni ed altezze variabili, comunque non inferiori a 2,70 m, utili a garantire una maggiore schermatura dell'impianto;

d) la connessione tra il campo fotovoltaico e la rete elettrica dovrà avvenire esclusivamente tramite cavidotto interrato;

e) al fine della salvaguardia delle acque di falda poste a limitata profondità dal p.c., nonché di una corretta gestione nella realizzazione delle fondazioni e degli scavi in progetto, dovrà prevedersi, in fase di realizzazione, il controllo costante del livello freatico, prevedendo, qualora necessario, idonea impermeabilizzazione di taluni elementi;

2) la Provincia di Pavia, in qualità di Autorità competente all'autorizzazione del progetto in parola, è tenuta a vigilare sul rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1, da recepirsi nel provvedimento di autorizzazione, e a segnalare tempestiva-

mente alla Struttura VIA eventuali inadempimenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29 del d.lgs. 152/06;

3) di trasmettere copia del presente decreto a:

- Agrisun s.r.l. – Proponente;

4) di informare contestualmente i seguenti soggetti dell'avvenuta decisione finale e delle modalità di reperimento della stessa:

- Provincia di Pavia;
- Comune di Castelnovetto;

5) di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia della sola parte dispositiva del presente decreto;

6) di provvedere altresì alla pubblicazione integrale del presente provvedimento sul sito web

www.cartografia.regione.lombardia.it/silvia/;

7) di rendere noto che contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notificazione o di piena conoscenza, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione, ai sensi del d.P.R. 24 novembre 1971 n. 1199.

Il dirigente: Filippo Dadone

G) PROVVEDIMENTI DI ALTRI ENTI

(BUR20100153)

(5.9.0)

Prov. altri Enti n. 6/01-Se.O. 2010

AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 28 del 28 dicembre 2009 – Nomina del Presidente *pro-tempore* del Comitato di Indirizzo

Omissis

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo di AIPO, all'unanimità dei componenti,

Delibera

1. di affidare all'assessore alla Difesa del Suolo della Regione Emilia-Romagna prof. Marioluigi Bruschini la Presidenza del Comitato di Indirizzo a decorrere dal 1° gennaio 2010.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presidente: Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>.

(BUR20100154)

(5.9.0)

Prov. altri Enti n. 6/02-Se.O. 2010

AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 29 del 28 dicembre 2009 – Ratifica delle variazioni n. 5 e n. 6 al bilancio di previsione 2009 ai sensi dell'art. 7 dell'Accordo Costitutivo

Omissis

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti,

Delibera

1. di ratificare i seguenti atti direttoriali:
 - n. 1888 in data 30 settembre 2009 avente ad oggetto «Variazione n. 5 al Bilancio di Previsione 2009 ed assegnazione ai Dirigenti»;
 - n. 2247 in data 24 novembre 2009 avente ad oggetto «Variazione n. 6 al Bilancio di Previsione 2009 ed assegnazione ai Dirigenti»;

La deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presidente: Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia <http://www.agenziapo.it>.

(BUR20100155)

(5.9.0)

Prov. altri Enti n. 6/03-Se.O. 2010

AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 30 del 28 dicembre 2009 – Approvazione del Bilancio di Previsione per l'esercizio finanziario 2010 e del Bilancio Pluriennale per gli esercizi finanziari 2010/2012

Omissis

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti,

Delibera

1. di approvare il Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 (All. A) corredato dalla relazione del Direttore dell'Agenzia (All. B), dalla tabella dimostrativa dell'avanzo di amministrazione (All. C), nonché dalla Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti (All E), che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare il Bilancio di previsione pluriennale per gli esercizi finanziari 2010/2012 (Allegato D) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
3. di approvare il Programma Triennale 2010-2012 degli interventi e l'Elenco Annuale 2010 che, corredati dalla Relazione Tecnica e allegati alla presente deliberazione quale allegato F) costituiscono parte integrante e sostanziale della deliberazione stessa e che potranno subire eventuali lievi modifiche proposte dal dirigente competente;
4. di dare atto che i documenti di cui all'Allegato F) costituiscono una mera elencazione, sulla base di elaborati di fatti-

bilità, riferiti a pianificazioni e programmazioni vigenti, ai sensi dell'art. 128 del d.lgs. 163/2006 (Codice dei Contratti) e non richiedono l'assoggettamento di cui al Titolo II (V.A.S.) del d.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante «Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale»;

5. di approvare l'elenco degli immobili non strumentali, così come riportato nell'Allegato G) alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui bollettini ufficiali delle regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presidente: Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia
<http://www.agenziapo.it>.

(BUR20100156)

(5.9.0)

Prov. altri Enti n. 6/04-Se.O. 2010

AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 31 del 28 dicembre 2009 – Approvazione degli schemi di convenzione tra Regione Lombardia-AIPO, tra Regione Lombardia-AIPO-Provincia di Cremona e tra Regione Lombardia-AIPO-Provincia di Mantova per il rinnovo dell'avvalimento nell'esercizio delle competenze e funzioni sulla navigazione interna, per l'anno 2010

Omissis

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo, all'unanimità dei componenti,

Delibera

- 1) Di approvare gli schemi di convenzione Allegati A1, A2 ed A3 alla presente deliberazione, quali parti integranti e sostanziali, tra:

- Regione Lombardia-AIPO;
- Regione Lombardia-AIPO-Provincia di Cremona;
- Regione Lombardia-AIPO-Provincia di Mantova;

per il rinnovo dell'avvalimento nell'esercizio di funzioni sulla navigazione interna per l'anno 2010;

- 2) Di incaricare il Direttore dell'Agenzia per la sottoscrizione delle tre distinte convenzioni che discendono dal precedente paragrafo 1).

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presidente: Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia
<http://www.agenziapo.it>.

(BUR20100157)

(5.9.0)

Prov. altri Enti n. 6/05-Se.O. 2010

AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 32 del 28 dicembre 2009 – Applicazione della l.r. ER n. 9/09: approvazione della Convenzione con la Regione per l'avvalimento in materia di navigazione interna – Indirizzi ed elementi salienti dell'atto convenzionale

Omissis

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti,

Delibera

1. di approvare gli elementi salienti di uno schema di convenzione, riportati in allegato A) alla presente deliberazione, quale parte integrante, ai fine di indirizzare e regolare l'avvalimento da parte della Regione Emilia Romagna nei confronti di AIPO per specifiche competenze, funzioni ed attività in materia di navigazione interna nel sistema idroviario padano-veneto;
2. di dare incarico al Direttore per procedere alla formalizzazione e sottoscrizione della convenzione stessa, apportandovi le precisazioni ed applicandovi gli sviluppi che si rendessero necessari per un puntuale perseguimento dell'obiettivo, in pieno raccordo con la Regione Emilia Romagna;
3. di procedere con successivo atto di ratifica nei confronti del testo oggetto di condivisione e sottoscrizione;
4. di rinviare, a seguire l'atto di ratifica di cui al precedente

paragrafo, ad una conseguente variazione alla struttura ed agli appostamenti del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010, già approvato con la Deliberazione in data odierna.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presidente: Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia
<http://www.agenziapo.it>.

(BUR20100158)

(5.9.0)

Prov. altri Enti n. 6/06-Se.O. 2010

AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 33 del 28 dicembre 2009 – Approvazione dello schema della II Convenzione Integrativa tra AIPO e Consorzio del Ticino in materia di gestione, manutenzione ordinaria e sorveglianza della Conca di navigazione presso la Diga della Miorina sul fiume Ticino

Omissis

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo, all'unanimità dei componenti,

Delibera

1. Di approvare lo schema della II Convenzione Integrativa tra AIPO e il Consorzio del Ticino in materia di gestione, manutenzione ordinaria e sorveglianza della Conca di navigazione presso la Diga della Miorina sul fiume Ticino, Allegato A alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;
2. di incaricare il Direttore alla sottoscrizione della Convenzione in esame, prevedendo altresì, la possibilità di attuare modifiche non sostanziali al testo.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presidente: Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia
<http://www.agenziapo.it>.

(BUR20100159)

(5.9.0)

Prov. altri Enti n. 6/07-Se.O. 2010

AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 34 del 28 dicembre 2009 – Modifica al Sistema di Valutazione delle prestazioni dei Dirigenti per l'anno 2009

Omissis

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di Indirizzo dell'AIPO, all'unanimità dei componenti,

Delibera

1. Di modificare il Sistema di valutazione delle prestazioni dei dirigenti dell'Agenzia per l'anno 2009 con l'approvazione dell'ALLEGATO A alla presente deliberazione, di cui è parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presidente: Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia
<http://www.agenziapo.it>.

(BUR20100160)

(5.9.0)

Prov. altri Enti n. 6/08-Se.O. 2010

AIPO - Agenzia Interregionale per il fiume Po – Atti del Comitato di Indirizzo – Deliberazione n. 35 del 28 dicembre 2009 – D.lgs. 165/2001, art. 35 «Determinazione del fabbisogno del personale per gli anni 2010-2012 – Primo provvedimento»

Omissis

Tutto ciò premesso e per quanto sopra esposto, il Comitato di indirizzo dell'AIPO, alla unanimità dei componenti

Delibera

1. Di approvare, per le ragioni di cui alla premessa, il primo provvedimento relativo alla determinazione del fabbisogno di personale per gli anni 2010-2012 dell'Agenzia, secondo quanto previsto nell'Allegato A), facente parte integrante e

sostanziale della presente deliberazione, che si sostanzia nella conferma delle indicazioni di copertura già approvate con il precedente fabbisogno e nella indicazione di copertura di un ulteriore posto di istruttore amministrativo, resosi recentemente vacante;

2. di dare mandato al Direttore di procedere, alla predisposizione di un progetto complessivo di riadozione della dotazione organica dell'Agenzia, secondo principi ed in coerenza con le esigenze dettate dal nuovo assetto organizzativo dell'Agenzia, nei tempi e con le modalità definiti in premessa;
3. di riservarsi in quella sede e nella medesima seduta, di adottare, in modo organico, il relativo piano occupazionale per il triennio 2010 – 2012, anche alla luce di possibili integrazioni delle funzioni di Aipo derivanti da modifiche legislative.

La presente deliberazione sarà pubblicata sui Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto.

Il presidente: Davide Boni

Il testo integrale della delibera è reperibile sul sito dell'Agenzia
<http://www.agenziapo.it>.